DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 8

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 24 Febbraio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Disturbi alimentari Allarme rosso tra i giovani
Salvador a pagina V

L'intervista
Pioniere a Nordest: «Eravamo una tv "pirata", poi è cambiata l'Italia»
Pittalis a pagina 14

Calcio
Napoli, ora è crisi e l'Inter rimane capolista. La Juve vince di misura
Alle pagine 16 e 17

Vince Merz, vola l'ultradestra

▸Elezioni in Germania: la Cdu torna prima forza, crolla l'Spd di Scholz e l'Afd sorpassa

▸Il futuro cancelliere: «Subito il governo» Ma la maggioranza dipende dai piccoli partiti

L'Unione cristiano democratica Cdu-Csu vince, ma non stravince, le elezioni in Germania e diventa prima con il 28,6% dei voti, contro il 24,1% alle legislative nel 2021. Per il leader Friedrich Merz la strada per la cancelleria è spianata, ma non priva di ostacoli. «Subito il governo», annuncia Merz. I socialdemocratici (Spd) del cancelliere Olaf Scholz raggiungono con il 16,5% il minimo storico. Secondo partito davanti alla Spd, arriva l'estrema destra con il 20,5%. L'AfD diventa quindi il primo partito di opposizione al Bundestag.

Bussotti e Pierantozzi
alle pagine 2 e 3

L'analisi
Dalle urne rispunta l'incubo fragilità

Alessandro Campi

Lo psicodramma tedesco (e in parte europeo) continua. Quale governo formare con i dati usciti ieri dalle urne?

I popolari, primo partito, sono sotto il trenta sperato dal Cancelliere in pectore Friedrich Merz. Si sono presentati come l'unica alternativa al caos e l'unica speranza di ripresa dalla crisi. Hanno convinto, ma senza entusiasmi. Clamorosa l'affermazione di AfD: un 20% nazionale che significa consensi stratosferici nella zona orientale del Paese. Le ragioni sono le paure legate all'immigrazione, la sfiducia nella politica tradizionale, la perdita per milioni di cittadini dell'antica solidità economica. Lo stillicidio recente di attentati islamisti ha contribuito a rafforzarli.

Colpisce il crollo dei socialdemocratici. Olaf Scholz è stato un Cancelliere incolore e indeciso. Talvolta ambiguo sull'Ucraina. Per recuperare consenso ha provato a fare la voce grossa sull'immigrazione, ma senza risultare convincente. Gli è stato fatale l'aggravarsi della situazione economica. Mai visti tanti scioperi in Germania come con lui al governo.

Continua a pagina 23

Belluno. La vittima ha 4 anni. Sette feriti gravi

Doppio sorpasso, schianto sul Fadalto: bimba muore

INCIDENTE Una bimba di 4 anni morta e 7 feriti gravi: questo il bilancio dello scontro frontale tra due auto e che ha coinvolto anche un camper sul Fadalto. **Bonetti e Lipparini** a pagina 12

Il caso
Il Papa: «Devo riposare». Ma ora soffrono i reni

Franca Giansoldati

Le condizioni dell'anziano e amato Papa restano piuttosto critiche: i medici non hanno sciolto la prognosi nonostante non si siano più presentate le crisi respiratorie dalla sera (...)

Continua a pagina 4

Milano-Cortina, scontro con l'Anac sfida in tribunale

▸L'authority: «È un ente pubblico, non privato» La Fondazione va al Tar: «Atto atipico e tardivo»

Bufera sulla Fondazione Milano-Cortina. Secondo l'Anac, è un ente di diritto pubblico, non privato. Pronta la replica: la Fondazione farà ricorso al Tar. «Il cosiddetto "Approfondimento Anac" è un atto atipico e tardivo, considerando che lo statuto risale al 2019». Intanto la Procura di Belluno ha aperto un fascicolo per attentato, sabotaggio o atto vandalico in merito a quanto avvenuto nel cantiere della pista da bob in costruzione a Cortina.

Vanzan a pagina 11

Roma
«Bomba a bordo» Il volo per Delhi scortato dai caccia

Allarme bomba su un volo per Nuova Delhi. Due caccia hanno affiancato l'aereo dell'American Airlines fino all'atterraggio a Roma. Negativi i controlli.

Savelli a pagina 12

Venezia
Cento giorni senza Trentini L'appello della madre

PRIGIONIERO Alberto Trentini, il cooperante veneziano recluso in Venezuela

Lorenzo Mayer

Cento giorni e cento notti, senza sentire Alberto. La famiglia Trentini continua a lottare per rivedere il 45enne cooperante originario del Lido di Venezia, che dal 15 novembre scorso, si trova ingiustamente in carcere in Venezuela. «Alberto è il mio unico figlio e la notte piango per lui. La premier ci aiuti a liberarlo». Armanda Colusso Trentini, la mamma di Alberto, lo ha ribadito ieri in una lettera a "La Repubblica", rilanciando l'appello alla premier già espresso domenica 16 in collegamento con la trasmissione di Fabio Fazio sulla Nove. Tra le prossime iniziative potrebbe partire anche un digiuno a staffetta per alzare l'attenzione sulla vicenda dell'operatore umanitario veneziano della Ong "Humanity & Inclusion", organizzazione non governativa francese, con sede principale a Lione, che si occupa di dare assistenza ai disabili. Alberto aveva scelto di andare in Venezuela per occuparsi delle persone più fragili (...)

Continua a pagina 13

Passioni e solitudini
Alcol e droga per sottometterle i rischi e l'allarme

Alessandra Graziottin

«L'ho fatta bere un po', per compagnia. Lei rideva, stava al gioco. Era d'accordo, era chiaro. Sì, ho avuto un rapporto con lei. E allora?! L'avrei abusata?! Macché, rideva, ci stava! Le donne adesso fanno così: prima ci stanno e poi ti accusano di stupro». Questa è la reazione che molti uomini hanno se accusati (...)

Continua a pagina 23

Il conflitto
Zelensky: «Mi dimetto se Kiev entra nella Nato»

«Se avete bisogno che io lasci questa sedia, sono pronto a farlo. E posso anche scambiarla con l'adesione alla Nato per l'Ucraina». Il 24 febbraio 2022 iniziò l'invasione dell'Ucraina ordinata da Vladimir Putin. Tre anni dopo Kiev non è ancora capitolata, Volodymyr Zelensky è ancora alla guida del Paese e ieri, per la prima volta, ha ipotizzato un passo indietro, ma in cambio dell'adesione all'Alleanza Atlantica.

Ajello, Evangelisti e Sabadin
da pagina 6 a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

I verdetti delle urne

In Germania vince Merz Afd da record, crollo Spd

Alle elezioni tedesche Cdu e Csu ottengono il 28,5%. Esulta l'estrema destra di Weidel, al 20,5%: «È un risultato storico». Scholz solo al 16,5%: «Sconfitta amara, è colpa mia»

IL VOTO

BERLINO L'Unione cristiano democratica Cdu-Csu vince, ma non stravince, le elezioni in Germania e diventa prima con il 28,6% dei voti, contro il 24,1% alle legislative nel 2021. Per il leader Friedrich Merz la strada per la cancelleria è spianata, ma non priva di ostacoli. Il risultato, stando alle proiezioni, non è quello auspicato con un tre davanti come indicavano i sondaggi che davano l'Unione sul 30%. Il che per Merz vuol dire che le trattative per formare una coalizione di governo si complicano e molto probabilmente sarà necessaria una coalizione a tre. Dipende da quanti partiti entreranno al Bundestag. Ma tanto basta per far dire a Donald Trump che «è una grande giornata», perché «hanno vinto i conservatori» e anche «il popolo tedesco si è stancato dell'agenda priva di buon senso, soprattutto in materia di energia e immigrazione, che ha prevalso in questi anni».

Con questo quadro, comunque, a Berlino non ci sono i numeri né per una coalizione nero-rossa con la Spd, né nero-verde con i Grünen. "Conosco la portata dei compiti davanti, bisogna accordarsi subito per un governo. La Germania deve essere governata, il mondo non aspetta noi", ha detto. Entro Pasqua, fra otto settimane, spera di poterlo presentare. I socialdemocratici (Spd) del cancelliere Olaf Scholz raggiungono con il 16,5% il minimo storico, sotto il record negativo toccato finora con Martin Schulz nel 2017 (20,5%). Secondo partito davanti alla Spd, arriva l'estrema destra con il 20,5%.

ALICE: «PRONTI A FAR PARTE DELL'ESECUTIVO» LE CONGRATULAZIONI DI TRUMP: «UN GRANDE GIORNO, HANNO VINTO I CONSERVATORI»

IL RISULTATO

L'AfD della leader Alice Weidel diventa quindi il primo partito di opposizione al Bundestag con diritto di prendere per primo la parola dopo gli interventi del cancelliere. Un successo che preoccupa sia Scholz che Merz, e ha fatto gongolare la Weidel che in tv ha sottolineato che il partito ha raddoppiato i voti ((10,4% nel 2021). Un dato apprezzato da tutti è stato il record di affluenza alle urne: 83% contro il 76,4% che era già stata partecipazione molto alta. I Verdi, finora nel governo semaforo con Spd e i liberali (Fdp), si fermano al 12,1% (16,7% nel 2021). Il leader Robert Habeck non ha trainato come speravano i Verdi. Probabilmente ha pesato il bilancio negativo del governo e la sua stessa performance come vicecancelliere e ministro dell'economia. La loro unica chance di rimanere al governo sarebbe una coalizione con Cdu-Csu e Spd, la cosiddetta coalizione Kenia dai colori della bandiera. I liberali non si sa ancora se superano lo scoglio del 5% per enteare al Bundestag: le proiezioni oscillano ma le ultime erano al 4,7%, quindi fuori. Il che agevolerebbe comprometterebbe per Merz la possibilità di una coalizione a due ma sicuramente, se fosse dovesse ripiegare su una a tre, i liberali sarebbero per lui più graditi dei Verdi. Un vero exploit ha fato la Linke (Sinistra), arrivato ora all'8,7% (4,9% nel 2021). Il partito di Sahra Wagenknecht Bsw è al 5%, quindi dentro il Parlamento.

FRAMMENTAZIONE

Se tutti i principali partiti entreranno risulterà un Bundestag frammentato con sette partiti, otto se si calcolano separatamente la Cdu e la Csu. Il disastro Spd è una vera cesura nel panorama politico tedesco. Il partito tedesco più antico, il partito di Willy Brandt e degli altri cancellieri Helmut Schmidt e Gerhard Schröder, è in drammatico declino. Da primo che era alle ultime elezioni, quelle vinte da Scholz sul candidato Cdu, Armin Laschet, scende al terzo posto, sorpassato dall'AfD, e perde decine di seggi: si profila un terremoto interno anche se ieri nessuno dei big ha ventilato lo scenario di dimissioni. Abbiamo vinto insieme e perdiamo insieme, il ritornello recitato dai principali esponenti, dalla copresidente Saskia Esken, al ministro della difesa Boris Pistorius. È assai probabile però che molto presto si affileranno i coltelli e si leveranno le richieste di rinnovamento dei vertici. Soprattutto si leverà l'accusa al cancelliere e ai due leader, Esken e Lars Klingbeil, di non avere scaricato Scholz nella corsa per la cancelleria e sostituito con Pistorius, il politico da mesi più popolare nei sondaggi, come molti anche nel partito chiedevano. In dichiarazioni a caldo Scholz ha detto di assumersi la responsabilità della sconfitta e si è congratulato con Merz: ha ricevuto il mandato di formare il nuovo governo. Nel confronto successivo in tv con tutti i leader, Scholz ha ammesso la sconfitta «molto amara» e ha ri-

Tajani e Salvini si dividono sui partiti da festeggiare

LE REAZIONI

ROMA Da oggi la Germania si sposta «un po' più a destra» e si potranno registrare, d'ora in poi, nuove «affinità». Giorgia Meloni potrebbe aspettare ancora qualche ora per commentare l'esito del voto tedesco, ma tra i suoi l'analisi dell'esito delle urne è unanime: ora Berlino sarà senz'altro più «vicina» - i contatti già sarebbero iniziati prima dell'appuntamento elettorale - e con il nuovo cancelliere la premier sarà pronta ad aprire un dialogo, a partire da alcune questioni che sono per lei cavalli di battaglia, come l'immigrazione o l'automotive. Certo, bisognerà attendere di capire quanto velocemente si riuscirà a formare il nuovo governo ma in ogni caso «con Merz forte», ragionano ai piani alti dell'esecutivo, ci sarà una «buona sintonia con l'Italia». Ma mentre Antonio Tajani festeggia la vittoria dei popolari della Cdu, «vero argine alla deriva populista» e chiave per avere un'Europa «sempre più forte», Matteo Salvini punta tutto sul raddoppio dei voti dell'Afd in chiave esattamente contraria. Il vicepremier leghista si complimenta quindi con la leader dell'estrema destra tedesca Alice Weidel perché «il cambiamento vince anche in Germania». E ora c'è da «cambiare radicalmente l'Europa». «Stop a immigrazione clandestina e fanatismo islamico, basta con le eco-follie, priorità a pace e lavoro», insiste il leader leghista, cavalcando con più enfasi alcuni dei temi che la stessa premier ha elencato nel suo intervento al Cpac dei conservatori di Donald Trump.

FI: «POPOLARI ARGINE ALLA DERIVA POPULISTA» MA LA LEGA PUNTA SULL'ULTRADESTRA IL PD: «IL PERICOLO NON È SCAMPATO»

Una scelta «coraggiosa», quella di parlare alla convention di Washington, nonostante le polemiche su Steve Bannon, dice Carlo Fidanza che l'ha aiutata a comporre il suo discorso, sottolineando che Meloni ha dimostrato «che amicizia non è sudditanza» su questioni spinose come i dazi o l'Ucraina, altro capitolo su cui tra gli alleati le sensibilità sono diverse. L'Europa «deve affrontare le sfide più cruciali a 70 anni dall'inizio del processo di unificazione. Dobbiamo diventare soggetto politico, economico e militare unico: possiamo farlo insieme alla Germania guidata da Friedrich Merz», osserva Tajani. E che la vittoria di Cdu/Csu sia una «buona notizia per l'Europa» è convinto anche Maurizio Lupi, che osserva come l'Afd rappresenti una «estrema destra lontana dai conservatori europei» (cioè

ASCESA E CADUTA LA DISFATTA DI OLAF

Il cancelliere uscente Olaf Scholz. Ieri l'epilogo della sua lunga carriera politica: 67 anni, attivo in politica fin da studente, la sua famiglia è stata da sempre l'Spd

I RISULTATI

Proiezioni ZDF aggiornate alle 21.48 di ieri

CDU/CSU
FRIEDRICH MERZ
28,5%
Cristiano-democratici, il principale partito conservatore

AFD
ALICE WEIDEL
20,5%
Il partito dei nazionalisti di estrema destra

SPD
OLAF SCHOLZ
16,5%
I socialdemocratici, partito tradizionale di centrosinistra

VERDI
ROBERT HABECK
11,9%
Il partito ecologista, partner minore della coalizione uscente

sposto affermativamente a una domanda sulla necessità di un ricambio generazionale. Lo ha ribadito lo stesso Klingbeil: «Il risultato imporrà un cambiamento radicale nella Spd, non basta una nuova linea programmatica, è necessario una rinnovamento del personale». Pistorius, finora ha sempre dimostrato una lealtà nibelungica a Scholz, non si è dissociato neanche adesso: «Abbiamo prima vinto insieme e ora perso insieme», ha detto ammettendo il risultato «disastroso». Spaventoso anche, ha aggiunto, il risultato dell'estrema destra. Quanto all'Unione ha vinto e spetta a lei il compito di formare il nuovo governo. La Spd deciderà per parte sua nei prossimi giorni il da farsi e la squadra che per le eventuali trattative di governo.

Il leader Csu, Markus Söder, importante per gli equilibri nell'Unione con la Cdu, e da sempre contrario a un coinvolgimento dei Verdi, ha ribadito il punto: Robert Habeck ha perso le elezioni, «i Verdi devono andare all'opposizione». Dalla Baviera si è fatto sentire anche il presidente del Ppe, Manfred Weber (Csu): l'elettore hanno dato un chiaro mandato a Merz per un cambio di politica, ha scritto su X. Il leader Fdp e ex ministro delle finanze Christian Lindner (Fdp), licenziato da Scholz dal governo semaforo, avrebbe intenzione, secondo indiscrezioni di diversi media, di annunciare oggi le dimissioni da leader Fdp. In tv ieri ha ammesso la sconfitta e esortato ad avere nervi saldi dal momento che non è chiaro se il partito è sotto o sopra il 5%. Nel dibattito in tv sono stati delineati i tempi principali di cui il governo dovrà occuparsi: una svolta su economia ed emigrazione, urgente dopo gli attentati di Magdeburgo, Aschaffenburg, Monaco. E anche gli sviluppi in politica estera: Ucraina, Usa, Russia. «Abbiamo due sfide contemporanee, Mosca e la nuova amministrazione Usa», ha detto Merz criticando anche le ingerenze di Elon Musk nella campagna elettorale.

Flaminia Bussotti

L'affluenza all'84%: si tratta del dato più alto da quando il Paese è stato riunificato

I due leader della Linke, Heidi Reichinnek e Jan van Aken esultano davanti ai risultati del voto. La coppia di candidati-cancellieri, ha rivitalizzato il partito conquistando soprattutto i giovani

l'Ecr di cui fa parte anche FdI), e resti una «minoranza» che «potrà essere contenuta» da un governo a guida cristiano-democratica.

IL CENTROSINISTRA

Un pensiero, quello dei centristi di governo, non lontano da quello del centro collocato a sinistra: «Da questa sera sappiamo che sovranismi e populismi possono essere sconfitti» dice per Azione Daniela Ruffino, che ne approfitta per mandare un messaggio alla segretaria del Pd Elly Schlein, visto che i risultati tedeschi mostrano anche che «affondano i populisti di Bsw, corrispettivo tedesco dei Cinquestelle». Dal partito di Giuseppe Conte a caldo si osserva, come fa la deputata Vittoria Baldino, che «il mondo sta scegliendo i conservatori perché sono più bravi a fare leva sulle paure».

Mentre per i dem, non si può dire «scampato pericolo», ha spiegato il deputato Pd Arturo Scotto, visto che «un tedesco su cinque vota i neonazisti» anche se Afd resta all'opposizione. Per Avs, che festeggia il risultato «straordinariamente positivo» della Linke, «l'avanzata dell'estrema destra xenofoba e neofascista» è «una pessima notizia per l'Europa», ha detto Nicola Fratoianni.

Il riscatto dell'avvocato «Ora subito il governo»

▶Il nuovo cancelliere vuole far nascere in fretta una coalizione: «Il mondo non aspetta noi» Tra le prime sfide, blindare i confini. Ma anche «l'indipendenza dagli Stati Uniti sulla difesa»

IL PROFILO

Epensare che suo padre era sicuro che sarebbe diventato un manovale: un mestiere sicuro, adatto a questo ragazzo poco portato per gli studi, simpatico e con la battuta pronta, ma con scarsa propensione per le attività intellettuali. E infatti ieri è con una battuta che Friedrich Merz ha salutato la vittoria e l'ascensione alla cancelleria tedesca. «Dovremo agire rapidamente, il mondo non aspetta, ma questa sera, portiamo Rambo Zambo dentro la Konrad Adenauer Haus». Rambo Zambo: in riferimento alla canzone satirica, e molto orecchiabile, che gli ha dedicato il dj Raab. Come a dire: adesso è il momento di festeggiare e di lasciarsi andare, ma è anche il momento che suoni una musica nuova. Dentro la sede della Cdu, e magari anche in Germania. Ieri sera, dall'alto del suo metro e 98, ex avvocato diventato multimilionario, Merz è apparso scattante e fresco, vestito di azzurro in tinta con il colore del palco del suo partito. «È una vittoria storica» ha detto con un gran sorriso. Una vittoria personale anche: sugli studi difficili, su Angela Merkel che lo aveva costretto a fare diversi passi indietro nel partito. «È stata una dura campagna elettorale», ha detto ieri, «ma ai miei avversari dico che questo è il momento di parlarci».

> *È stata una dura campagna elettorale, ma ai miei avversari dico che questo è il momento di parlarci*

L'ESORDIO

Debutterà con il tema che si è imposto nella campagna elettorale: l'immigrazione. Controllare i flussi, blindare il paese, voltare pagina rispetto al socialdemocratico Olaf Scholz, ma anche rispetto a Angela Merkel. Il neocancelliere ha un piano nel cassetto in cinque punti da realizzare «fin dal primo giorno del suo arrivo alla cancelleria». Tra le misure previste, il ripristino «permanente» dei controlli alle frontiere e il respingimento «senza distinzione» di tutti i migranti in situazione irregolare, compresi «i richiedenti asilo», cosa che ha definito «un congelamento de facto di tutti gli ingressi». Gli oppositori, in Germania ma anche in Europa, hanno già individuato «potenziali violazioni del diritto europeo da parte del più grande paese dell'Unione, come solo Viktor Orban ha osato fare finora» (parole dell'uscente Scholz). Dopo l'ultima ondata di attentati, da Monaco a Berlino, Merz potrebbe dichiarare lo stato di emergenza che consentirebbe alla Germania di bypassare le norme comunitarie e organizzare respingimenti alle frontiere nazionali. Il neocancelliere si è anche detto favorevole a una «esternalizzazione» dell'esame delle richieste d'asilo.

LA FILOSOFIA

Alla base della filosofia che guida la politica di Merz nella gestione dell'immigrazione: una revisione radicale della «multikulti», il multiculturalismo declinato in Germania anche da Merkel, a favore invece di una rivendicata «Leitkultur», una difesa della cultura dominante tedesca. Resta da vedere come si comporterà il cancelliere Merz alla prova dei fatti: mai stato nemmeno ministro, il suo stile alla guida della Germania è tutto da testare. I dossier sul tavolo in compenso sono noti e anche le sue intenzioni. Sul fronte economico, dovrà invertirne la tendenza dopo due anni consecutivi di recessione.

La sua «Agenda 2030» prevede diminuzione delle tasse, ancora più netta diminuzione della burocrazia e più flessibilità. Si dice atlantista, ma «senza illusioni» e deciso a fare dell'era Trump un'occasione per emancipare l'Europa. «Per me la priorità assoluta sarà raggiungere l'indipendenza dagli Stati Uniti» sul tema della difesa, «dalle dichiarazioni rilasciate la scorsa settimana, sembra chiaro che gli Stati Uniti sono relativamente indifferenti al futuro dell'Ucraina», ha detto ieri. Primo segno della svolta, la creazione di un «Consiglio Nazionale della sicurezza» all'americana, direttamente collegato alla cancelleria. Per ora le linee direttrici sono un reset delle relazioni privilegiate a est e a ovest, con la Polonia (si recherà subito a Varsavia) e con la Francia; la denuncia «senza equivoci» dell'«asse delle autocrazie» e un sostegno netto all'Ucraina. In particolare, Merz guarderebbe con favore agli appelli alla sovranità economica e di difesa lanciati dal presidente francese Emmanuel Macron, che non ha mai avuto un grande feeling con Scholz: «Dobbiamo cambiare atteggiamento con i nostri vicini – è la linea di Merz – Quando Emmanuel Macron ha pronunciato il suo discorso proeuropeo alla Sorbona non c'è stata nessuna risposta da parte della Germania».

Francesca Pierantozzi

MULTIMILIONARIO, SI È "VENDICATO" DI MERKEL, CHE LO AVEVA COSTRETTO A FARE UN PASSO INDIETRO NEL PARTITO

Friedrich Merz, 69 anni Il leader della Cdu, ex rivale di Angela Merkel, è il nuovo cancelliere della Germania

Il mondo in ansia per Francesco

Papa Francesco dal 14 febbraio al policlinico Gemelli sta curando la polmonite bilaterale. Condizioni ancora critiche: Bergoglio ha ricevuto in ospedale alti flussi di ossigenoterapia e trasfusioni di sangue

Papa, ora l'insufficienza renale «Condizioni ancora critiche»

▶Bergoglio ha avuto bisogno dell'ossigeno per respirare e di nuove trasfusioni. La prognosi è riservata «Proseguo il ricovero portando avanti le cure, anche il riposo fa parte della terapia. Ringrazio i medici»

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Le condizioni dell'anziano e amato Papa restano piuttosto critiche: i medici non hanno sciolto la prognosi nonostante non si siano più presentate le crisi respiratorie dalla sera di sabato. Provato da quei momenti di dolore feroce in cui è facilmente immaginabile lo stress su tutto il corpo causato dagli spasmi per la fatica a prendere aria, Francesco resta «vigile e ben orientato». L'ultimo bollettino diramato informava il mondo che anche ieri è dovuto ricorrere ad altre trasfusioni di sangue per far risalire i livelli di emoglobina.

È TORNATO ANCHE A SCRIVERE MESSAGGI SU "X": «MI HANNO COLPITO MOLTO LE LETTERE E I DISEGNI DEI BAMBINI»

I livelli delle piastrine, invece, sono rimasti stabili mentre altri esami hanno fatto affiorare un primo – lieve – fenomeno di insufficienza renale. «Allo stato è sotto controllo». Il report ha confermato che il paziente per respirare deve ricorrere alle cannule nasali per l'ossigenoterapia ad alti flussi. Insomma, un quadro clinico complicato e per questo non si possono fare previsioni di sorta. C'è però moderato ottimismo in attesa del secondo riscontro sulla nuova cura antibiotica che dovrebbe essere stata modificata sabato sera, un provvedimento studiato a seguito della brutta crisi mattutina.

È chiaro che ci vorranno alcuni giorni per una valutazione ampia e stabile sull'efficacia reale degli antibiotici individuati a debellare alcuni dei focolai maggiormente resistenti. Il rischio della sepsi resta, ovviamente, nelle retrovie, si fanno gli scongiuri, con la speranza che i farmaci si rivelino in grado di impedire ai batteri di veicolare nel sangue.

LA MESSA

Francesco in mattinata ha partecipato alla messa domenicale, nella sua stanza c'erano le pochissime persone che lo curano: qualche medico, l'infermiere Massimiliano Strappetti, forse le suore del reparto al decimo piano. Le informazioni provenienti dal Gemelli e arrivate ieri sera hanno solo confermato la fotografia che il Vaticano aveva fatto già filtrare in mattinata, poco dopo che i medici si erano riuniti ad analizzare alcune analisi.

Francesco, ancora provato dalla giornata precedente, non ha potuto fare l'Angelus benché abbia fatto diffondere a mezzogiorno il testo preparato. «Proseguo fiducioso il ricovero al Policlinico Gemelli, portando avanti le cure necessarie; e anche il riposo fa parte della terapia! Ringrazio di cuore i medici e gli operatori sanitari di questo Ospedale per l'attenzione che mi stanno dimostrando e per la dedizione con cui svolgono il loro servizio tra le persone malate».

Subito dopo ha usato anche Twitter per postare un pensiero di gratitudine verso coloro che gli hanno fatto arrivare lettere, disegni, poesie, frasi di pronta guarigione. «Mi sono giunti tanti messaggi di affetto e mi hanno particolarmente colpito le lettere e i disegni dei bambini». Le scuole di Roma e del Lazio per esempio. Una di queste composizioni lo ha immaginato alla Porta Santa nell'atto di aprirla e sotto la scritta, con una calligrafia rotonda e un po' disallineata: «Caro Papa voglio che guarisci e che esci dall'ospedale». Oppure un'altra. «Esci presto così ti potremo abbracciare». Un terzo bambino si

IN MATTINATA HA PRESO PARTE ALLA MESSA DOMENICALE NELLA SUA STANZA DAVANTI A POCHISSIME PERSONE OGGI I NUOVI BOLLETTINI

è portato avanti e gli ha fatto gli auguri per gli 89 anni che compie il 17 dicembre. «Bambini e bambine, continuiamo a pregare per lui che oggi ha ringraziato per i vostri disegni» è stato l'appello di padre Enzo Fortunato, presidente del Pontificio comitato per la Giornata mondiale dei bambini. Nel frattempo non si sono mai fermate le catene di preghiere, le veglie, i rosari, le iniziative nelle parrocchie, nelle diocesi, nelle basiliche. A San Giovanni in Laterano il cardinale Baldassarre Reina, a Bologna il presidente della Cei, Matteo Zuppi. Da New York, invece, il cardinale super conservatore Dolan, affranto per le notizie da Roma, si è fermato a pensare al livello di dolore fisico che sta sopportando Bergoglio a causa di tante complicazioni accumulate e si è lasciato sfuggire un commento glaciale: «Noi lo amiamo, e io spero che non accada mai, ma forse è venuto il tempo che vada alla Casa del Padre».

Franca Giansoldati

Turisti, tifosi, fedeli in piazza San Pietro «Le nostre preghiere per Francesco»

LA COMMOZIONE

ROMA Una folla commossa e in preghiera alla notizia dell'aggravarsi delle condizioni di salute di Papa Francesco si è riversata in piazza San Pietro già dalla tarda serata di sabato. Tra i presenti, anche Matteo e Desirée, una coppia di studenti che: «La notizia del peggioramento ci ha colpiti - raccontano - e siamo venuti qui per lasciare un pensiero positivo. Ci dispiace molto, speriamo che possa riprendersi presto». Ancora ieri mattina pellegrini e fedeli, ma anche turisti e tifosi del Sei Nazioni arrivati per la messa nella basilica di San Pietro per il Giubileo dei Diaconi presieduta monsignor Rino Fisichella, hanno atteso col fiato sospeso notizie sulle condizioni del pontefice. Mentre sui maxi schermi è stata trasmessa la diretta dell'omelia del pontefice, redatta durante il ricovero al Gemelli e letta dal monsignore. I fedeli si sono raccolti in un momento di devozione, alcuni in ginocchio, sulla piazza. «Sentiamo Papa Francesco, benché in un letto d'ospedale, vicino a noi, lo sentiamo presente e questo ci obbliga a rendere ancora più forte la nostra preghiera perché il Signore lo assista nel momento della prova e della malattia» ha detto l'arcivescovo.

LE PIAZZE

«Sono arrivato venerdì da Caserta con la mia famiglia per partecipare al Giubileo dei Diaconi. Un viaggio programmato da tempo e quando ho sentito della grave malattia del Papa ho sentito che la mia presenza era ancora più necessaria» racconta il diacono don Stefano arrivato da Caserta e ieri a piazza San Pietro: «Speravamo di poterlo vedere ma adesso le nostre preghiere sono affinché si riprenda completamente. Lo aspettiamo». Una piazza affollata anche di turisti e tifosi francesi del Sei Nazioni che ieri hanno affrontato all'Olimpico l'Italia (terminata 24 a 73 per i francesi). «Sono venuto per assistere alla partita ma ho insistito con i miei amici per passare prima qui a San Pietro» spiega Jean Duval, volato da Parigi nella Capitale per il match di rugby. Una preghiera collettiva che si è allargata nel pomeriggio alla basilica di San Giovanni in Laterano dove Baldassare Reina, Vicario per la diocesi di Roma, ha celebrato le orazioni per il Santo Padre. Ma non solo: davanti al policlinico Gemelli, dove papa Francesco è ricoverato ormai da dieci giorni, suore e sacerdoti hanno organizzato gruppi di incontro e recite del rosario per tutta la giornata.

LA VEGLIA

I primi fedeli hanno occupato la piazza già dalla notte di sabato: davanti alle inferriate che separano la folla dall'accesso alla piazza, Flavia Giacco ha gli occhi lucidi mentre ammira la Basilica illuminata nella notte. Ha 25 anni, è napoletana e vive a Roma da due anni con i Salesiani: «Sono qui per la festa della Cattedra di San Pietro, ma ho colto l'occasione per pregare affinché Bergoglio possa tornare a guidare la Chiesa in questo Giubileo». Poco distante, Don Marco ha accompagnato un gruppo di ragazzi della periferia romana, alla loro prima visita a San Pietro: «La preghiera dei giovani ha un valore speciale. Questa sera, il nostro pensiero è tutto per Francesco». I pellegrini si stringono così davanti al cuore della cristianità: c'è chi prega, chi scatta foto, chi chiacchiera sottovoce, con il viso rivolto verso la finestra vuota del Palazzo Apostolico. Roma veglia sul Santo Padre. Un popolo attende il suo pastore.

I fedeli in veglia davanti alla Basilica di San Pietro a Roma

Laura Pace
Flaminia Savelli

L'appello dall'ospedale

> *È necessario perdonare, non escludendo dal nostro amore nemmeno chi ci colpisce*

> *Un mondo dove per gli avversari c'è solo odio, è un mondo senza speranza e senza futuro*

> *Dare senza chiedere nulla in cambio unisce, crea legami: è il bene delle persone*

> *Quello che vediamo oggi è un mondo destinato a essere dilaniato da guerre e vendette*

Il messaggio al mondo: «Umanità piena di odio il futuro è nel perdono»

▶L'omelia scritta dal pontefice nella stanza del Gemelli ricalca l'enciclica Fratelli Tutti: «Ci si salva tutti o non si salva nessuno. Dare senza chiedere nulla in cambio unisce»

IL RACCONTO

CITTÀ DEL VATICANO Ecco come rendere il mondo un luogo meno conflittuale. Primo: imparare a perdonare i propri nemici. Secondo: imparare a chiedere perdono per gli errori commessi. Terzo: riannodare le relazioni sfilacciate (senza escludere nemmeno chi colpisce e tradisce). Sembra un po' il compendio dell'enciclica Fratelli Tutti e, invece, stavolta è il cuore dell'ultima omelia che Bergoglio ha preparato poco prima di scivolare nella bruttissima crisi respiratoria che sabato mattina lo ha portato quasi sull'orlo dell'abisso. Per certi versi ha i tratti di un testamento spirituale. Ci aveva lavorato dalla sua stanza di degenza al Gemelli, strutturando lo schema del testo che poi ha trasmesso a monsignor Rino Fisichella perché lo leggesse al suo posto in basilica, alla messa prevista ieri mattina a San Pietro, per il Giubileo dei diaconi. Un appuntamento giubilare al quale il Papa non avrebbe mancato per nulla al mondo se la sua salute non avesse ceduto.

MONSIGNOR FISICHELLA HA LETTO IL TESTO A SAN PIETRO AL POSTO DI BERGOGLIO IN OCCASIONE DEL IL GIUBILEO DEI DIACONI

IL CAMMINO

Il non facile sentiero del perdono indicato a ogni cristiano e sul quale il pontefice insiste tanto rappresenta «l'elemento indispensabile per ogni cammino ecclesiale e la condizione per ogni convivenza umana. Gesù ce ne indica l'esigenza e la portata quando dice: "Amate i vostri nemici"». Ovviamente se fosse così semplice applicare queste regole come un automatismo qualsiasi, il mondo sarebbe già il giardino dell'Eden e non di certo un luogo pieno di contraddizioni, scompensi, ingiustizie in cui il male pare prendere il sopravvento sul bene. Francesco la realtà la descrive così: «Un mondo dove per gli avversari c'ésolo odio è un mondo senza speranza, senza futuro, destinato ad essere dilaniato da guerre, divisioni e vendette senza fine, come purtroppo vediamo anche oggi, a tanti livelli e in varie parti del mondo. Perdonare, allora, vuol dire preparare al futuro una casa accogliente, sicura, in noi e nelle nostre comunità. Si compie il terzo anniversario della guerra su larga scala contro l'Ucraina: una ricorrenza dolorosa e vergognosa per l'intera umanità».

«È IL TERZO ANNIVERSARIO DELLA GUERRA CONTRO L'UCRAINA, UNA RICORRENZA DOLOROSA E VERGOGNOSA»

IL PENSIERO D'AFFETTO

Mentre l'arcivescovo Fisichella era all'altare della Cattedra e dava lettura dell'omelia - introducendola con un pensiero d'affetto per l'anziano Papa che sta lottando da giorni contro le infezioni ai polmoni («Questo ci obbliga a rendere ancora più forte e intensa la nostra preghiera perché il Signore lo assista nel momento della prova e della malattia») - quasi in contemporanea al policlinico Gemelli terminava il consulto medico dei primari. Le cure antibiotiche modificate ulteriormente dopo la crisi respiratoria, nel tentativo di contenere i focolai del paziente, avevano nel frattempo aperto qualche timidissimo spiraglio. Così la buona notizia dei miglioramenti è arrivata quando la gente stava uscendo dalla basilica di San Pietro. La messa era appena finita. Quattromila diaconi vestiti di bianco e altre migliaia di pellegrini arrivati da tutto il mondo lentamente defluivano riempiendo la piazza. Le parole di Bergoglio sul perdono che erano appena risuonate avevano colpito tutti e stavano inesorabilmente accompagnato il regolare deflusso. «Perdonare, allora, vuol dire preparare al futuro una casa accogliente, sicura, in noi e nelle nostre comunità. E il diacono, investito in prima persona di un ministero che lo porta verso le periferie del mondo, si impegna a vedere – e ad insegnare agli altri a vedere – in tutti, anche in chi sbaglia». In pratica è questo il sogno rincorso negli undici anni di pontificato, la costruzione di una Chiesa in uscita, capace di oltrepassare i propri limiti, raggiungere zone mai varcate, compreso le cosiddette periferie esistenziali. Spronando i cristiani ad uscire da sé, dai propri egoismi, dalle proprie sicurezze.

Concetti sui quali Francesco ha martellato ininterrottamente dal 2013, spesso sollevando anche perplessità, più volte provocando costantemente. Un lascito importante per le persone di buona volontà. In un altro punto dell'omelia è affiorata una seconda raccomandazione: «Dare senza chiedere nulla in cambio unisce, crea legami, perché esprime e alimenta uno stare insieme che non ha altro fine se non il dono di se e il bene delle persone». Anche qui è rintracciabile un altro concetto racchiuso tra le pagine della Fratelli Tutti, l'enciclica promulgata dopo lo choc globale del Covid 19. Siamo tutti sulla stessa barca. O ci si salva tutti, o non si salva nessuno. La visione complessiva è quella di una unica grande famiglia in cui c'è bisogno di riparare i legami, rammendare gli strappi, curare le ferite, creare fiducia reciproca, abbattere muri e pregiudizi altrimenti non ci sarà mai nessuna pace possibile.

La terapia per il mondo non può che essere la «buona amicizia», la fratellanza. Il modello esemplare è quello del Buon Samaritano che, scriveva Francesco nell'enciclica del 2020, prende su di sé «il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti». Ovvero la bussola indicata anche ieri a San Pietro mentre lui era in ospedale a lottare, consapevole di essere arrivato ad un punto decisivo della sua storia personale.

Franca Giansoldati

LA PREGHIERA DAVANTI ALLA STATUA DI WOJTYLA

Alcune suore pregano sotto la statua di San Giovanni Paolo II fuori dall'ospedale Agostino Gemelli, dove Papa Francesco è ricoverato per continuare le cure per una polmonite bilaterale. Le suore hanno organizzato gruppi di incontro e recite del rosario ogni giorno, i fedeli lasciano disegni e accendono candele come segno di speranza sotto la statua

IL RETROSCENA

Segreteria di Stato, uffici e sicurezza la macchina vaticana non si ferma

CITTÀ DEL VATICANO Il Vaticano senza Francesco, dopo undici giorni di degenza, sembra avanzare senza apparenti scossoni. La stessa macchina amministrativa che è formata da diversi dicasteri è stata strutturata a compartimenti stagni, suddivisi per settori, in modo garantire una autonomia gestionale prolungata, persino far fronte – ad esempio - ai periodi di Sede Vacante. Le questioni di ordinaria amministrazione in questi giorni sono restate in agenda, e per la vita nel piccolo stato pontificio non ci sono state grosse novità. L'apparato di sicurezza, quello bancario, gli addetti alla farmacia, ai giardini, i poligrafici, gli addetti dei musei e pure il lavoro nei dicasteri importanti – religiosi, clero, Fede, vescovi – così come l'attività complessa della Segreteria di Stato. Ieri mattina il cardinale Pietro Parolin che si trovava a Bergamo per una celebrazione, ha preso l'aereo per fare ritorno a Roma. Nei giorni scorsi – era stato in missione in Burkina Faso – e quando ha ripreso il lavoro d'ufficio aveva naturalmente inoltrato al Papa ricoverato al Gemelli la richiesta di poterlo vedere. Finora non ha mai avuto risposte, tuttavia con l'evolversi complesso e altalenante del quadro clinico di Bergoglio è probabile che da domani o nei prossimi giorni possa andare in ospedale con tutte le precauzioni del caso. Mascherine, guanti, copriscarpe e tutto quello che verrà ritenuto opportuno per non inoltrare bacilli, microbi e virus nell'ambiente asettico in cui è ricoverato il paziente. Un po' come ha fatto la premier Meloni la scorsa settimana. Chi vede il Papa regolarmente resta un piccolo gruppo di persone che nemmeno il professor Alfieri - durante la conferenza stampa al Gemelli - ha voluto svelare. Chi entra ed esce dalla stanza si conta su una mano. Sicuramente il segretario personale, padre Juan, oltre all'infermiere di fiducia, Massimiliano Strappetti e al dottor Luca Caruso della sanità vaticana. Non sono mai stati avvistati al Gemelli, invece, gli altri vertici vaticani, a cominciare dal Sostituto, Pena Parra e padre Sapienza, della Prefettura della Casa Pontificia, figure chiave dalle quali possono dipendere decisioni importanti se il quadro dovesse precipitare. Finora il "governo ospedaliero" ha continuato a trasmettere dati e documenti attraverso i segretari personali, e da questi ai referenti dei vari uffici, in modo da non fermare la catena di comando e il lavoro delle strutture. «Dalla poltrona il Papa nei giorni scorsi ha sempre lavorato un po'».

Il segretario di Stato Parolin e il segretario personale Villalon

NO STOP

La macchina del Giubileo, anche questa, non smette il suo lavoro. Dal 24 febbraio al 28 febbraio sono prenotati diversi pellegrinaggi da varie diocesi. Tuttavia il sistema di prenotazione della Sala Stampa per richiedere gli accrediti nel calendario degli eventi non è più stato aggiornato. Per tutto il mese di marzo non ci sono più eventi, nemmeno conferenze. Un altro segnale provocato dalla incertezza incombente.

Fra.Gia.

UCRAINA, TRE ANNI DI GUERRA

Kiev allo stremo ha perso il 20% del territorio

▶Dopo tre anni sotto attacco, l'Ucraina non ha mai smesso di funzionare. Per la Russia un prezzo alto

LA DEVASTAZIONE DI IRPIN E BUCHA

Una donna fugge dalla sua casa in fiamme a Kiev nei primi giorni dei bombardamenti russi

LA MADRE SIMBOLO DELLA TRAGEDIA

Mariana, la ragazza incinta in fuga dall'ospedale di Mariupol. Secondo Mosca era un'attrice

IL RACCONTO

L'Ucraina ha vissuto tre anni terribili, funestati dall'uccisione di migliaia di civili e di soldati, dal forte rallentamento dell'economia, dalla distruzione di intere città. Ma a guardarla più da vicino, la situazione non è così devastante come la propaganda di Putin vuole far credere. Gli aiuti occidentali hanno fatto fronte alle spese dello stato e al bisogno di armamenti, il Pil è crollato nel 2020 ma si sta riprendendo. La grivnia, la moneta locale, non è stata svalutata e ora regge bene i tassi di cambio. Putin voleva arrivare a Kiev in poche settimane e invece in tre anni di logorante guerra ha conquistato solo il 20% del territorio ucraino. E' stato calcolato che al ritmo attuale di avanzamento gli occorrerebbero 83 anni per conquistare il resto dell'Ucraina: i russi avanzavano con la media di 27,9 chilometri quadrati al giorno a novembre, di 18,1 a dicembre e di 16,1 nel gennaio scorso. Il Novergian Refugee Council, che ha condotto un approfondito studio sulla situazione del paese aggredito dalla Russia, sottolinea che mentre alcune città come Mariupol sono state rase al suolo, Kiev, Leopoli, Dnipro, Odessa e altre importanti città hanno subito danni minori e hanno continuato a funzionare. Mentre si stimano in circa 800 mila le perdite di soldati russi, Zelensky ha dichiarato il 16 febbraio che le vittime ucraine ammontano a 46.000 morti e 390.000 feriti, cifre forse un po' addolcite, ma comunque molto lontane dalle perdite del nemico.

IL PROGETTO RUSSO DI PRENDERE IL PAESE IN 3 GIORNI È FALLITO AL RITMO ATTUALE DI AVANZAMENTO SERVIREBBERO 83 ANNI

Nonostante l'impegno bellico, l'Ucraina non ha smesso di funzionare. I bombardamenti russi alle centrali elettriche e alla centrale nucleare di Zaporizhzhya hanno creato seri problemi, ma i danni sono stati riparati e il paese in gennaio è tornato a esportare più energia di quanta ne consuma. Il prodotto interno lordo era crollato del 28,8% nel 2022, subito dopo l'inizio della guerra, ma ha guadagnato quasi 10 punti negli anni successivi. Con l'aumento della produzione che seguirà alla pace il pieno recupero può non essere lontano. La buona tenuta dell'economia ucraina in tempo di guerra è dovuta anche a sagge decisioni, come quella di non stampare moneta per non alimentare l'inflazione (oggi al 12%), ma non sarebbe stata possibile senza l'aiuto occidentale. Nel 2024 i finanziamenti arrivati dalla UE, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti hanno coperto il 73% del fabbisogno aggiuntivo del bilancio ucraino. In gennaio il deficit di bilancio e il rimborso del debito davano già segni incoraggianti di miglioramento. I danni alle infrastrutture sono comunque enormi e ammontano a 170 miliardi di dollari, 60 dei quali per la distruzione di edifici residenziali. Ma sono quasi tutti nei territori che Putin vuole annettersi: se li otterrà saranno un problema suo.

I prestiti dell'Unione Europea all'Ucraina sono garantiti da redditi provenienti da beni russi congelati. Anche le centinaia di miliardi di dollari che Trump dice di avere dato a Zelensky sono rimaste in gran parte negli Stati Uniti, a finanziare la produzione di armi per ricostituire le scorte americane mentre i vecchi aerei e i vecchi sistemi missilistici venivano mandati in Ucraina. Raytheon e Lockheed Martin hanno fatto profitti record. L'Unione Europea ha in gran parte fornito e in parte promesso 204 miliardi in tutto, contro i 183 miliardi degli Stati Uniti: ma è difficile che questi soldi divengano un debito di guerra che strozzi l'economia dell'Ucraina alla fine delle ostilità, sempre che Trump non cambi ancora le carte in tavola.

LA PROSPETTIVA

Ci sarà molto da ricostruire, le città e le campagne andranno ripulite dai detriti e dalle scorie dei bombardamenti, le fabbriche andranno rimesse in sesto per tornare a produrre, ma l'Ucraina è ancora in piedi. C'è anche un problema demografico causato dalle perdite sul campo di battaglia e dalle persone che hanno lasciato il paese dall'inizio della guerra. Si stima che lo abbiano fatto in momenti diversi milioni di cittadini, quasi tutti poi ritornati. Ma sono rimasti all'estero 5,2 milioni di rifugiati, la maggior parte dei quali si trova in Germania, in Polonia e nella Repubblica Ceca. Sono soprattutto (il 44%) donne tra i 30 e 40 anni che sono fuggite con i figli. I maschi adulti sono il 27%, ma nessuno di loro sembra intenzionato a tornare. L'accoglienza nei paesi europei è stata buona, mentre a scoraggiare un rientro ci sono ancora i rischi per la sicurezza, le case distrutte, la mancanza di lavoro e il basso tenore di vita rispetto alle nuove sistemazioni. Zelensky non ha vinto e contro la Russia non potrà mai farlo, ma non si sente comunque sconfitto e per questo rifiuta le umiliazioni alle quali vuole sottoporlo Trump. Ma, in un mondo dove ognuno ricomincia a pensare solo ai propri interessi e si rinchiude nei propri confini, è rimasto solo e dovrà accettare la nuova realtà.

Vittorio Sabadin

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante una visita alle truppe al fronte tra Lyman and Kupiansk. Dallo scoppio della guerra Zelensky ha sempre indossato un abbigliamento militare

I BOMBARDAMENTI DEI CIVILI

Una folla di civili, sotto un ponte distrutto, cerca di fuggire lungo il fiume Irpin alla periferia di Kiev

LA FUGA PER LA SALVEZZA

Un papà che ha deciso di rimanere in Ucraina a combattere passa il figlio alla moglie in fuga

LA BATTAGLIA DELL'ACCIAIERIA AZOVSTAL Una delle immagini dell'interno dell'acciaieria Azovstal, a Mariupol, scattata dal fotografo combattente Dmitro Kozatsky

2023

22 luglio
Mosca e Kiev si accordano, con la mediazione della Turchia, per proseguire l'esportazione del grano ucraino verso i Paesi del Terzo mondo

Settembre
La controffensiva ucraina libera quasi l'intera regione di Kharkhiv

6 ottobre
Tramite dei referendum farsa, la Russia annette ufficialmente gli oblast di Luhansk, Donetsk, Zaporizhzhia e Kherson

11 novembre
L'Ucraina riconquista la città di Kherson, unico capoluogo occupato dai russi

17 marzo
La Corte penale internazionale emette un mandato d'arresto nei confronti di Putin per il crimine di guerra di deportazione illegale di bambini ucraini

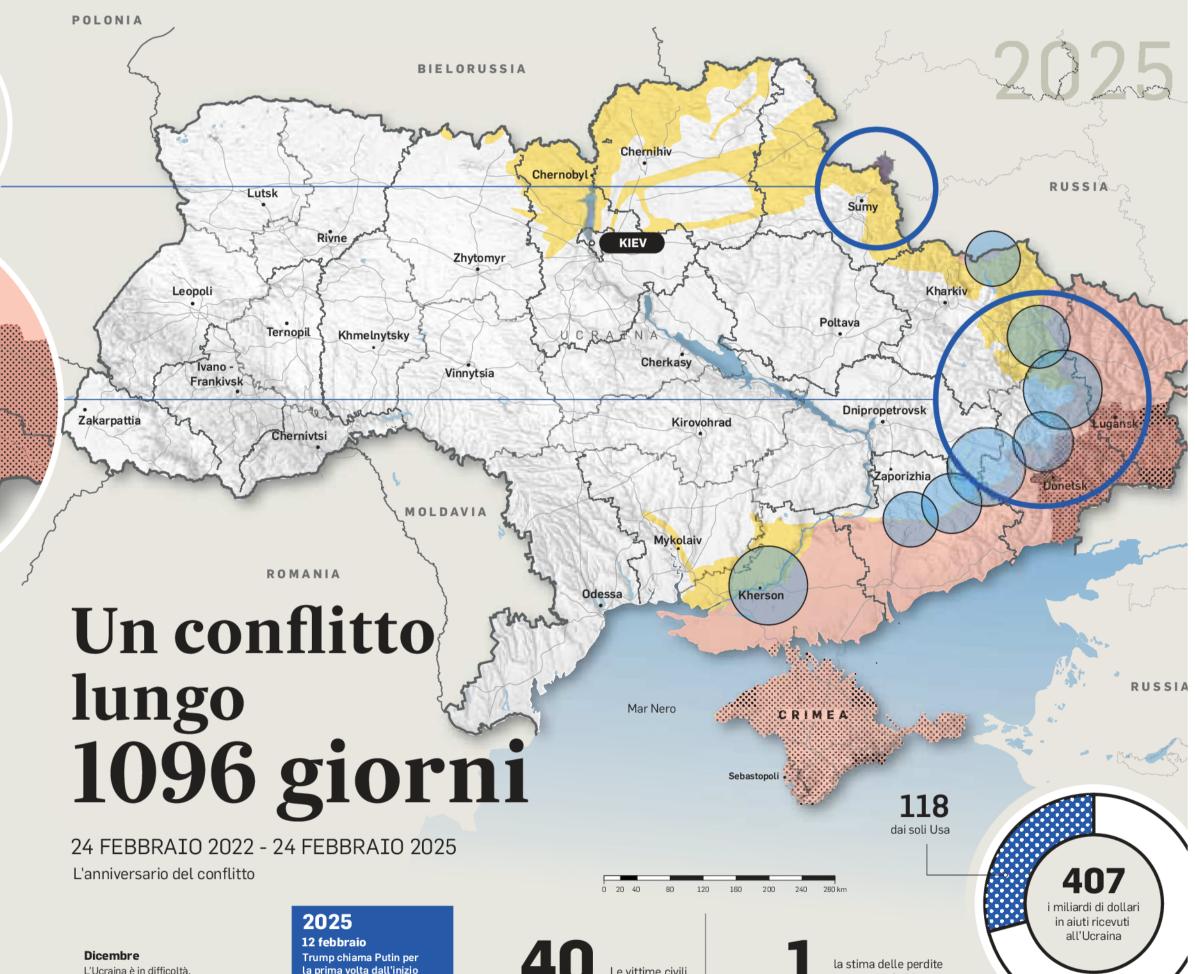
21 maggio
Dopo lunghi e sanguinosi combattimenti la Russia conquista la città di Bakhmut

23 giugno
Il capo della milizia Wagner Yevgeny Prigozhin organizza una marcia su Mosca criticando le élite russe. Dopo una rapida avanzata fa dietrofront

17 luglio
La Russia pone fine all'iniziativa dei cere nel Mar Nero

Un conflitto lungo 1096 giorni

24 FEBBRAIO 2022 - 24 FEBBRAIO 2025

L'anniversario del conflitto

Dicembre
L'Ucraina è in difficoltà, perdendo terreno a un ritmo sempre più rapido nel Donbass e subendo un aumento massiccio delle diserzioni dei suoi uomini

2025
12 febbraio
Trump chiama Putin per la prima volta dall'inizio del conflitto. Gli Usa aprono a concessioni territoriali ucraine e al non ingresso di Kiev nella Nato

40 mila Le vittime civili del conflitto

1 milione la stima delle perdite tra morti e feriti su entrambi i fronti

407 i miliardi di dollari in aiuti ricevuti all'Ucraina

118 dai soli Usa

Elaborazione dati a cura di Rodolfo Fabbri, infografica di Mattia Cappellet

Due uomini accanto al corpo di un parente steso a terra, ucciso a seguito di un attacco missilistico a Donetsk avvenuto nel corso della guerra cominciata tre anni fa

Zelensky pronto a lasciare con l'ingresso nella Nato E su Kiev è pioggia di droni

▶Per la prima volta il presidente ipotizza il passo indietro, ma in cambio dell'adesione all'Alleanza Atlantica. L'inviato di Trump: a giorni la firma dell'intesa sulle terre rare

LA GIORNATA

«Se avete bisogno che io lasci questa sedia, sono pronto a farlo. E posso anche scambiarla con l'adesione alla Nato per l'Ucraina». Il 24 febbraio 2022 iniziò l'invasione dell'Ucraina ordinata da Vladimir Putin. Tre anni dopo Kiev non è ancora capitolata e Volodymyr Zelensky, che la disinformazione russa poche ore dopo l'aggressione sarebbe dovuto essere già in fuga, è ancora alla guida del Paese. Ieri, però, per la prima volta, nel corso di una conferenza stampa con la stampa internazionale, ha ipotizzato le sue dimissioni, mentre da Mosca, cinicamente, è partito un violentissimo attacco aereo con i droni. Zelensky ha prospettato un cambio alla presidenza ucraina con abilità dialettica, lasciando aperti vari scenari: «Sarei felice di rinunciare alla presidenza se fosse per la pace dell'Ucraina e posso anche scambiare la mia posizione con l'adesione dell'Ucraina alla Nato. Se l'Ucraina non entra nella Nato, servono finanziamenti per un esercito da 800.000 uomini».

SVOLTA

Da quando Donald Trump ha parlato al telefono con Putin, sta ripetendo la stessa frase: «In Ucraina bisogna votare, Zelensky è un dittatore». In effetti, dal punto di vista formale è vero che il mandato di Zelensky, eletto nel 2019, è scaduto, ma con la legge marziale in vigore e con una guerra in corso non è possibile andare al voto. Putin però ha chiesto in più occasioni la rimozione del presidente ucraino e Trump (con Vance e Musk) si è schierato su questa posizione. Bene, ieri per la prima volta c'è stata un'apertura di Zelensky. La sua frase va soppesata: vero che chiede in cambio un risultato enorme che Putin e Trump non sono disposti a concedere - l'entrata dell'Ucraina nella Nato - ma in realtà il suo discorso è più articolato e a un certo punto si limita a dire «in cambio della pace». Oggi i vertici dell'Unione europea (Von der Leyen e Costa) saranno a Kiev. Proprio il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, convocherà per il 6 marzo a Bruxelles, un vertice Ue straordinario sull'Ucraina e sulla Difesa europea. Zelensky ieri ha fatto anche altre richieste, a partire da un incontro con Trump. «Dobbiamo parlare. Penso che questo incontro debba essere equo, cioè avvenire prima che Trump incontro Putin». Per i prossimi giorni è stato ipotizzato un nuovo confronto a Riad, dopo quello del 18 febbraio, tra le delegazioni russa e americana.

A Kiev sono in corso altre trattative tra il governo ucraino e gli Usa sul contratto legato allo sfruttamento delle risorse minerarie. Steve Witkoff, inviato della Casa Bianca, ha dichiarato alla Cnn di aspettarsi che un accordo venga siglato «questa settimana». Ha aggiunto: «Il presidente ucraino si rende conto che abbiamo fatto molto e che questo accordo deve essere firmato. Gli Stati Uniti sono molto vicini a raggiungere un accordo di pace per risolvere la guerra in Ucraina. Vedrete concessioni da entrambe le parti».

In realtà ieri Zelensky ha messo dei paletti a proposito dell'accordo sui minerali e alla richiesta di 500 miliardi di dollari di Trump: «Stiamo facendo dei progressi, ma non firmerò qualcosa che sarà pagato da dieci generazioni di ucraini. Siamo comunque pronti a condividere le risorse, ma ci aspettiamo che prima Washington assicuri che Vladimir Putin ponga fine alla guerra». Non è semplice il dialogo dopo che il presidente americano lo ha chiamato «dittatore». Replica di Zelensky: «Non definirei certo le parole usate da Trump come un complimento. Ma uno si sentirebbe offeso dalla parola "dittatore" se fosse un dittatore. Non lo sono. Sono il presidente legalmente eletto». Non vuole poi interrompere il dialogo con gli Stati Uniti e con l'Europa: «Dobbiamo fare del nostro meglio per una pace duratura e giusta per l'Ucraina. Ciò è possibile con l'unità di tutti i partner. Ci vuole la forza di tutta l'Europa, la forza dell'America».

Putin, nel frattempo, ha detto di essere stato mandato da Dio: «Il destino ha voluto così, e così ha voluto Dio: difendere la Russia, una missione difficile quanto onorevole è stata posta sulle mie spalle».

ATTACCHI

E poi c'è la guerra, che si trascina da tre anni. Nella notte tra sabato e domenica la Russia ha lanciato 267 droni contro l'Ucraina. Secondo l'aeronautica di Kiev non erano mai stati così tanti in un solo attacco. Ha scritto su Facebook il portavoce dell'aeronautica ucraina Yuri Ignat: «138 droni sono stati intercettati dalla difesa aerea e altri 119 sono stati persi senza causare danni». In un comunicato separato pubblicato su Telegram, l'esercito spiega che diverse regioni, tra cui Kiev, sono state «colpite». Tre feriti a Odessa. Un attacco missilistico ha ucciso un uomo e ne ha feriti cinque a Kryvyi Rig, città natale di Zelensky nell'Ucraina centrale.

M.Ev.

500 Sono i miliardi di dollari chiesti da Trump a Kiev

267 I droni utilizzati ieri dai russi per l'attacco in Ucrana

CONDIZIONI **Volodymyr Zelensky ha dato la disponibilità alle dimissioni in caso di invito nella Nato**

138 Sono i droni abbattuti ieri dalla contraerea ucraina

35 I missili lanciati dai russi nell'arco di una settimana

L'ATTACCO AEREO È STATO IL PIÙ MASSICCIO DA QUANDO TRE ANNI FA È COMINCIATA L'AGGRESSIONE RUSSA

I jet di Israele sul funerale dei capi di Hezbollah

MEDIO ORIENTE

La periferia sud di Beirut ieri si è tinta di nero e di giallo. Nero, come i vestiti delle decine di migliaia di persone che hanno raggiunto la Città dello Sport per rendere l'ultimo omaggio ad Hassan Nasrallah e Hashem Safieddine. Giallo, come le bandiere e i drappi di Hezbollah, la milizia che ha aspettato cinque mesi prima di potere seppellire il suo storico segretario generale e il suo successore, uccisi dai missili israeliani.

La folla di decine di migliaia di persone ha iniziato a raggiungere la zona meridionale di Beirut, roccaforte del movimento sciita, sin dalle prime ore della mattina.

Per Hezbollah e per tutto il Libano, la giornata di ieri era considerata una delle prove più importanti, tanto che il governo ha messo in campo 4.000 uomini delle forze di sicurezza. Il Partito di Dio, dopo mesi di smarrimento, di silenzio e di isolamento, sta cercando di riorganizzarsi. Ma le perdite subite per mano di Israele hanno stravolto il Paese e la stessa milizia. Il leader Naim Qassem, in un video trasmesso sui maxischermi allestiti allo stadio, ha promesso di «proseguire il cammino» segnato dal suo predecessore e ha puntato il dito contro «l'America tiranna» che vuole «controllare» il Paese.

BEIRUT Decine di migliaia di persone per l'addio a Hassan Nasrallah

LA RISPOSTA

Ma mentre la folla piangeva il vecchio leader e urlava «morte a Israele», e mentre dall'Iran la Guida Suprema Ali Khamenei rilanciava la «resistenza» fino alla vittoria, anche Benjamin Netanyahu ha mandato dei messaggi. Poche ore prima dei funerali, l'aviazione israeliana ha bombardato alcune postazioni della milizia vicino Tiro. E proprio mentre era in corso la cerimonia a Beirut, il premier israeliano ha voluto inviare il suo "saluto" al gruppo sciita, facendo volare a bassa quota sulla capitale i caccia dell'Idf.

I NUMERI

1.096

I giorni complessivi di conflitto, dal 24 febbraio del 2022 quando la Russia di Putin invase l'Ucraina: oggi ricorrono i tre anni esatti dall'inizio della guerra

6,9

I milioni di rifugiati ucraini registrato a livello globale secondo le ultime stime redatte, sempre dall'inizio della guerra. Di questi, circa 6,3 sarebbero in Europa

12.456

È il numero dei civili uccisi nella guerra russo-ucraina secondo le ultime stime (aggiornate a dicembre '24) dell'Onu: di questi, quasi 700 sono bambini

113,1

Sono i miliardi di euro stanziati dall'Europa per l'Ucraina soprattutto per armamenti. I fondi degli Stati Uniti si attestano, invece, sui 114,2 miliardi, cifra appena superiore

L'intervista **Pier Ferdinando Casini**

«È Putin che viola le regole Ora garanzie per l'Europa»

▶Il senatore: «Zelensky non è scappato e la storia gliene renderà atto, no a capovolgere la realtà. Meloni? Utilizzi il rapporto con Trump per difendere le ragioni della Ue»

Pier Ferdinando Casini, Benedetto Della Vedova, Maria Elena Boschi, Luciano Nobili e Athos De Luca alla manifestazione pro-Kiev ieri a Roma

Pier Ferdinando Casini, la guerra in Ucraina dura da tre anni. E ora come uscirne?

«Questa è una guerra che non doveva mai essere fatta. Sono caduti sul terreno migliaia e migliaia di morti, mandati allo sbaraglio dagli uni e dagli altri. Ma il responsabile di questo massacro è uno solo e si chiama Putin».

Non sembra questa però la lettura prevalente oggi. Ha visto che Trump sostiene che ha scatenato tutto Zelensky?

«È Putin che ha violato le regole della legalità internazionale, è lui che ha occupato il Donbass e la Crimea, ed è lui che s'illudeva di prendere l'intera Ucraina nel giro di qualche giorno».

Perché questa evidenza non è riconosciuta da tutti?

«Perché è in corso un gigantesco capovolgimento della verità».

Zelensky non ha qualche colpa?

«Sì, la più grande è quella, per i suoi detrattori, di non aver accettato di scappare. Per me, questo è stato un merito e la storia gliene renderà atto».

Ha appena detto il presidente ucraino che è pronto a dimettersi «immediatamente», se il suo Paese viene fatto entrare nella Nato. Lei che cosa pensa di questa mossa?

«Penso che, in un momento in cui tutti giocano, Zelensky fa benissimo a stare al gioco. E soprattutto, considerando che i territori persi non saranno mai riconquistati, il problema è lo status futuro dell'Ucraina. Perché noi abbiamo il diritto, come europei, di essere garantiti sul fatto che tra qualche anno, una volta accettata la tregua, Putin non ricominci prendendo di mira qualche altro territorio ai confini con la Russia. Il tema è quello delle garanzie per la sicurezza futura dell'Ucraina ed è questo il tema che riguarda noi europei da vicino».

IL PROBLEMA È ESSERE CERTI CHE, TRA QUALCHE ANNO LA RUSSIA NON PRENDA DI MIRA ALTRI TERRITORI

Lei vede in Europa una mollezza o un'incoscienza modello Monaco 1938?

«Io vedo che tra qualche giorno, per qualcuno, la narrativa sarà quella secondo cui Zelensky ha invaso la Russia e Putin si sta difendendo: una vergogna assoluta, che contraddice tutti i valori dell'Occidente, almeno quelli per cui si è spesa la mia generazione».

L'Ue, rispetto all'Ucraina, ha fatto o non ha fatto ciò che ci si aspettava facesse?

«Ha compiuto il suo dovere. Più di così, non poteva fare. E ha agito in termini economici, come sostegno al Paese aggredito, più degli Stati Uniti. Il problema è che l'Europa è affetta da nanismo politico. Ed è singolare che, a rimproverarglielo, siano proprio quei sovranisti che rifiutano di delegare potere all'Unione europea».

Non le sembra che Meloni sia diventata più tiepida, tre anni dopo, nei confronti dell'Ucraina?

«Constato un imbarazzo crescente del governo. Per fortuna l'altro giorno, alla convention dei conservatori americani, la premier ha avuto la dignità di dire che l'Ucraina va difesa. Per qualcuno, questo è il minimo che Meloni dovesse fare. Per altri, come il sottoscritto, non era così scontato, visto che il clima che si respirava in quella convention. Mi auguro che Meloni utilizzi il suo rapporto con Trump per difendere le ragioni dell'Europa e non per assecondare l'onda che rischia travolgere l'Occidente».

Guardi però che Meloni ha condiviso il discorso anti-europeo di Vance.

«Il vice-presidente americano ha detto che dobbiamo difendere la nostra identità cristiana: lo dice anche Putin. La questione non è questa. È quella di difendere l'idea di una democrazia liberale in cui chi vince non è il padrone e deve accettare i pesi e contrappesi. Qui c'è una insofferenza verso ogni forma di controllo democratico che è preoccupante».

Non le sembra che anche Schlein non si stia più immolando alla causa ucraina?

«Sono reduce dalla manifestazione degli ucraini a Roma. Dove il Pd ha detto parole inequivocabili. Il resto è un processo alle intenzioni».

Ultima questione: che cosa si aspetta dalla Germania di Merz?

«Credo che una Germania più stabile sia essenziale all'Europa e possa renderla più forte sul fronte ucraino».

Mario Ajello

BRUXELLES HA FATTO IL SUO DOVERE, AGENDO IN TERMINI ECONOMICI, MA È AFFETTA DA NANISMO POLITICO

L'intervento I rappresentanti di Ucraina e Polonia

Il dramma dei bimbi ucraini privati della loro identità e quel genocidio culturale

Yaroslav Melnyk
Ryszard Schnepf*

Sopra l'ambasciatore ucraino Yaroslav Melnyk, sotto il rappresentante polacco Ryszard Schnepf

Immaginate un bambino di tre anni. Gli studi ci dicono che molti bambini fanno un salto evolutivo importante dopo il loro terzo compleanno. A 3 anni di età un bambino è in grado di camminare, correre, saltellare, arrampicarsi. A 3 anni un bambino è in grado di utilizzare una matita per disegnare, magari delle casette con il sole e le piante.

A 3 tre anni...tanti bambini ucraini non conoscono altro che un mondo di violenza, bombardamenti, separazioni, dolore e divieti. Alcuni di loro non sanno che cosa è un parco giochi, non hanno visto il mare. Non disegnano casette con il sole e gli alberi. Alcuni di loro hanno sofferto per le ferite subite. Tanti sono stati privati di qualsiasi diritto alla sicurezza e all'assistenza sanitaria. E i loro fratelli e sorelle più grandi? Non stanno meglio. Per fare un esempio, nelle zone dell'Ucraina occupate dalla Russia i genitori, insegnanti e studenti che rifiutano di seguire i programmi scolastici russi rischiano arresti, violenze e maltrattamenti.

La politica della Russia nei confronti dei bambini ucraini ha le caratteristiche di una politica genocida deliberata e pianificata. Non sono parole forti usate per spaventare qualcuno. È una descrizione generica delle pratiche messe in opera dalla Russia: deportazioni, adozioni forzate, divieto di utilizzare la lingua madre, cambio di nomi e cognomi, svuotamento dell'identità nazionale, indottrinamento e molto altro.

E pensare che ogni bambino ha il diritto di essere non discriminato, di crescere sano e in condizioni di sicurezza, di essere ascoltato e considerato. Lo ha sancito l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Convenzione firmata anche dalla Russia.

IL BILANCIO

Siamo a tre anni di guerra contro un paese libero. Una guerra raccontata dalla propaganda del Cremlino come reazione giustificata all'imperialismo occidentale che minaccerebbe la sicurezza della Russia. In realtà è una guerra coloniale dei giorni nostri contro il popolo ucraino, contro i suoi bambini. Contro il suo futuro.

Le azioni del regime del Cremlino nei confronti dei bambini ucraini, per quanto terribili possano essere, rappresentano solo una parte di tutto ciò che la Russia ha portato in Ucraina.

Ogni mese gli occupanti lanciano quasi 4.000 bombe aeree guidate. Di queste, da 3.200 a 3.500 sono usate esclusivamente contro la popolazione civile e le infrastrutture. Il numero di strutture civili danneggiate o distrutte dalla Russia ha superato le 206 mila, tra cui 166.192 edifici residenziali, 3.864 istituti educativi, 943 istituzioni sanitarie, 667 edifici culturali, 212 edifici religiosi e 8.617 reti di approvvigionamento idrico e elettrico. Le perdite totali del settore sanitario ammontano almeno a 17,8 miliardi di dollari.

Il genocidio culturale è parte della strategia della Russia mirata alla distruzione dell'identità nazionale dell'Ucraina. L'aggressione russa sta distruggendo il patrimonio culturale dell'Ucraina su una scala mai vista dalla Seconda guerra mondiale. Sono state danneggiate o distrutte 784 biblioteche, 120 musei e gallerie, 39 teatri, cinema e filarmoniche e altri 1.333 beni. In totale, circa 7 milioni di beni culturali sono andati persi. È stato accertato che molti oggetti del patrimonio culturale ucraino sono stati rubati dai russi e il numero effettivo probabilmente continuerà a crescere.

I DUE DIPLOMATICI: LA POLITICA RUSSA NEI CONFRONTI DEI PIÙ PICCOLI È FATTA DI DEPORTAZIONI E ADOZIONI FORZATE

I crimini ambientali commessi dalla Russia causano danni a lungo termine, ne sono stati già registrati oltre 7.100. Ci vorranno decenni, se non più, per recuperare.

Oggi, quando il mondo si trova in uno dei momenti più critici della turbolenza geopolitica e mentre si delineano sempre più chiaramente le coalizioni autocratiche di paesi intenzionati a cambiare l'ordine mondiale, l'Europa deve realmente iniziare a occuparsi della propria sicurezza.

"Sicurezza, Europa!" è il motto della presidenza di turno polacca del Consiglio dell'UE. Un motto che riflette le sfide che il nostro continente deve affrontare insieme. 3 anni di una guerra ingiusta, crudele e violenta ci fanno capire che la sicurezza dell'Ucraina vuol dire sicurezza per l'Unione Europea. Sicurezza e pace, due termini che appartengono allo stesso vocabolario. Pensate a quei bambini di cui parlavamo prima. Immaginateli. Non vedono l'ora di crescere, correre senza la paura di esser uccisi da un cecchino o da una mina. Ma noi grandi sappiamo che la pace deve essere giusta e duratura. Essa deve rispettare la sovranità, l'indipendenza, l'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale e il suo diritto intrinseco all'autodifesa sulla base del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite. E noi grandi sappiamo che un cessate il fuoco da solo non basta. Non possiamo permettere che tra pochi anni sfoci in un conflitto in Europa. La pace non può essere imposta - niente senza l'Ucraina sull'Ucraina, nessuna decisione sull'Europa senza l'Europa.

**capi missione di Ucraina e Polonia in Italia*

LA STRATEGIA

Patto tra Italia ed Emirati Investimenti per 40 miliardi dall'energia fino alla difesa

▶Ieri la cena al Quirinale con Mohamed bin Zayed. Mattarella e l'appello per Gaza: «No alla ripresa dei combattimenti». Oggi il G7 con Trump, il nodo della Russia "aggressore"

ROMA Est-Ovest. Una giornata sull'ottovolante attende Giorgia Meloni, di certo un tornante chiave per la politica estera italiana da quando è entrata a Palazzo Chigi. In mattinata lo sguardo puntato a Oriente. Per una volta non si tratta solo della guerra a Gaza, ma della messe di maxi-accordi commerciali che il governo firmerà con gli Emirati Arabi Uniti. Valore stimato: 40 miliardi di euro. Tecnologia e database, energia, sicurezza sottomarina, sfocia nel business forum bilaterale nelle stanze del Parco dei principi - ospite d'onore il presidente Mohamed bin Zayed - un lavoro corale che ha visto per mesi interfacciarsi tutte le strutture del governo, la Farnesina, le grandi aziende, da Eni ad Enel, Tim, Cdp, Fincantieri e Intesa San Paolo. Poi, nel pomeriggio, il primo G7 targato Donald Trump.

IL VERTICE DEI GRANDI

Meloni ha voluto esserci, a costo di rivedere l'agenda del summit emiratino per incastrare gli impegni. E a Palazzo Chigi nessuno prende a cuor leggero la riunione in videoconferenza - prevista alle 14 - tra Trump e gli altri "grandi", a cominciare da Macron e Starmer, per discutere del futuro dell'Ucraina nel terzo anniversario della guerra. Ancora ieri a tarda sera gli sherpa erano al lavoro sulla bozza della dichiarazione finale che, salvo colpi di scena dovrebbe definire ancora una volta la Russia come "Paese aggressore".

Un banco di prova non da poco per Meloni, sospesa tra il feeling politico con Trump e la necessità di non sfilarsi dai partner europei, specie sulla spinosissima questione dei dazi commerciali. Business first, verrebbe da dire. Si parte allora con il grande annuncio degli accordi emiratini che potrebbero ammontare, ha anticipato ieri il *Corriere della Sera*, a 40 miliardi di euro. Zayed è arrivato ieri a Roma insieme a una folta delegazione di imprenditori - trecento quelli italiani accreditati al forum - e ha preso parte con Meloni, Tajani, Crosetto e un pezzo del governo alla cena offerta al Quirinale da Mattarella. «Il Mediterraneo e la regione del Medio Oriente vivono oggi un periodo di più accentuata instabilità e di profonde sofferenze» ha esordito il presidente durante il brindisi di benvenuto. «In questi tempi difficili, Emirati Arabi Uniti e Repubblica italiana hanno lavorato insieme per promuovere la pace. Abbiamo condannato con fermezza il disumano e vile attacco terroristico del 7 ottobre da parte di Hamas – che rinnova atrocità con il crudele spettacolo nella consegna degli ostaggi sopravvissuti e dei corpi di quelli uccisi - e abbiamo esercitato in questi mesi ogni sforzo perché le violenze del conflitto che vi ha fatto seguito - che hanno afflitto gravemente i civili - avessero fine». Dunque l'invito a «evitare una ripresa dei combattimenti - avviso anche a Netanyahu - a tenere aperto il filo dei colloqui faticosamente costruito in questi mesi, a rimuovere i sedimenti di rancore». Oggi il business forum. I rapporti tra Roma e Abu Dhabi sono floridi. Per ben tre volte Meloni ha visitato gli Emirati, la prima nel 2023 insieme a Tajani, l'ultima lo scorso gennaio. E ora questo filo politico - ma anche personale con «l'amico» Zayed - si traduce in un imponente partenariato economico.

AL FORUM ACCREDITATI OLTRE TRECENTO IMPRENDITORI. A ENI ED ENEL LA COOPERAZIONE IN TEMA ENERGETICO

LE INTESE

Quattordici intese di governo, ben trenta fra le aziende in campo. A far la parte del leone Eni che siglerà un contratto imponente (5 miliardi di euro) per la cooperazione sulle terre rare e la costruzione di data-center. Enel firmerà un corposo Mou con Masdar, già legata da una partnership in Spagna per la gestione di impianti fotovoltaici tramite Endesa, azienda controllata dal Gruppo guidato da Flavio Cattaneo. In campo Fincantieri che tramite la Joint Venture Maestral con il gruppo Edge, si focalizzerà sulla progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di sistemi per la protezione delle infrastrutture critiche subacquee, la mappatura dei fondali marini, sottomarini di nuova generazione, navi porta-droni e siluri leggeri. Tim siglerà un accordo sulla cybersecurity come anche Elettronica.

C'è poi il valore strategico della partnership che al governo riassumono in una parola: Imec. Cioè il corridoio di investimenti e grandi progetti infrastrutturali annunciato nel 2023 che per 5mila chilometri ambisce a unire l'India all'Europa passando dal Medio Oriente. Gli accordi discussi oggi a Roma sono un tassello di quel corridoio che poi altro non è - nelle intenzioni dell'indiano Modi come anche degli Stati Uniti - un'alternativa alla nuova Via della Seta cinese da cui Meloni ha tirato fuori l'Italia un anno fa. Anche in questo caso, la competizione strategica con Pechino sarà l'elefante nella stanza. Al Parco dei principi. E nella videoconferenza del G7 con Trump pronto a dire agli alleati: l'Ucraina non è affar nostro, la Cina sì.

Francesco Bechis

LO SCORSO ANNO La stretta di mano tra Giorgia Meloni e Mohamed bin Zayed al G7 di Borgo Egnazia

Terzo mandato la Lega raccoglie 100mila firme

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA La Liga Veneta continua la raccolta di firme per ricandidare Luca Zaia e comunque per mantenere la presidenza della Regione. «A mezzogiorno abbiamo superato le 100mila firme - ha detto ieri il segretario Alberto Stefani -. E sono oltre 3000 i moduli di proposte compilati. "Veneto ai veneti" è la più grande campagna di ascolto del popolo veneto, che ha il diritto di esprimersi sul futuro della propria terra. Continueremo a raccogliere proposte e idee. L'appuntamento con i gazebo è confermato per l'8-9 marzo».

Intanto il generale Roberto Vannacci agita la Lega in vista delle Regionali anche in Toscana. L'europarlamentare, eletto nelle liste di Matteo Salvini ma non iscritto al partito, sabato sera in una trasmissione televisiva non ha nascosto il proprio disappunto per il nome della candidata governatrice leghista, l'attuale capogruppo in consiglio regionale, Elena Meini (per il centrodestra sono in corsa anche Alessandro Tomasi per FdI e Deborah Bergamini e Marco Stella per Forza Italia). E non ha neanche escluso una corsa in solitaria con i candidati del movimento "Il mondo al contrario". «Vedremo - si è limitato a dire -. La sorpresa è un principio dell'arte della guerra».

All'inizio di febbraio, in visita a Venezia, Vannacci non aveva escluso una propria lista in Veneto: «Non lo sappiamo ancora, ma Vannacci ci sarà, e cercheremo di ottenere il massimo risultato in questo territorio. Come? Lo vedremo. Ma non lo dico ora, non vorrei togliere l'effetto sorpresa. Ne parleremo, assieme alla Lega, scegliendo la strategia migliore».

La lettera

Tra Roma ed Emirati Arabi Uniti legame strategico per lo sviluppo

Antonio Tajani* e Sheikh Abdullah bin Zayed Al Nahyan**

Caro Direttore,
i partenariati solidi sono costruiti su valori condivisi, sul rispetto reciproco e su una comune visione per il futuro. La relazione tra gli Emirati Arabi Uniti e l'Italia incarna questi principi, unendo due Paesi che credono con forza nell'impegno per la pace, la prosperità e la crescita. Valori incarnati dalla Casa della Famiglia Abramitica ad Abu Dhabi e dal Documento sulla fratellanza umana, firmato da Papa Francesco e dal Grande imam di Al-Azhar nel 2019 sempre ad Abu Dhabi.

Oggi il nostro legame è più forte che mai, guidato dal desiderio di creare opportunità per i nostri cittadini e di contribuire a un mondo più stabile e prospero. Una collaborazione che guarda al futuro, ma che ha radici profonde.

Non è un caso se le prime menzioni scritte di molte località emiratine, come Sir Bani Yas, Dubai o Sharjah, si trovino in un libro pubblicato dal viaggiatore veneziano Gasparo Balbi nel 1590, esposto negli spazi aperti al pubblico di Qasr Al Watan, il Palazzo presidenziale ad Abu Dhabi.

Nel 1951 lo sceicco Zayed bin Sultan Al Nahyan, padre fondatore degli EAU, visitò l'Italia nell'ambito di un viaggio che gli permise di conoscere la ricchezza della cultura e della storia europea. All'epoca gli Emirati Arabi Uniti non esistevano ancora nella forma attuale, ma lo sceicco Zayed pensava già al futuro. Era ispirato da ciò che aveva visto durante questo viaggio e voleva la stessa cosa per il suo popolo. L'Italia era un Paese che si era risollevato grazie alla forza di volontà e all'ingegno capace di unire rispetto per la tradizione e sguardo rivolto all'innovazione.

Settantaquattro anni dopo, le nostre relazioni si sono evolute in una potente forza di progresso. La visita del Presidente, Sua Altezza lo Sceicco Mohamed bin Zayed Al Nahyan, in Italia questa settimana, e l'incontro con il Presidente Sergio Mattarella e con il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni sono la cifra di un Partenariato Strategico che definirà la nostra cooperazione per i decenni a venire.

Il commercio è da tempo un pilastro delle nostre relazioni. L'interscambio non petrolifero tra l'Italia e gli Emirati Arabi Uniti è in costante aumento, a testimonianza dei forti legami commerciali che sostengono l'occupazione, promuovono l'innovazione e alimentano la crescita economica.

Che si tratti di design, aerospazio, tecnologia o sostenibilità, i nostri due Paesi sono poli di eccellenza, che si spingono costantemente oltre i confini del possibile.

Questa settimana abbiamo compiuto importanti passi in avanti, ampliando la cooperazione nel campo dell'intelligenza artificiale, dell'informatica quantistica e della produzione avanzata. L'esperienza italiana a livello globale nel campo della robotica e dell'automazione completa i coraggiosi investimenti degli Emirati Arabi Uniti nell'innovazione, consentendo a entrambi i Paesi di essere all'avanguardia nel progresso globale.

Lo spazio è un'altra frontiera in cui la nostra collaborazione è sempre più forte. L'Italia è uno dei pochi Paesi con accesso indipendente allo spazio, mentre gli Emirati Arabi Uniti sono rapidamente emersi come leader nell'esplorazione spaziale, inviando la prima missione araba su Marte. La nostra collaborazione in questo campo non riguarda solo la tecnologia, ma anche l'ambizione umana, la curiosità e la comune determinazione a spingersi oltre i limiti di ciò che conosciamo e ad affrontare insieme sfide globali come l'insicurezza alimentare e il cambiamento climatico.

Condividiamo la visione di un Mediterraneo allargato di pace, che dall'Italia si estende alla regione del Golfo e oltre, verso l'India.

Siamo parte del progetto di Corridoio Economico India - Medio Oriente - Europa, una tra le più ambiziose iniziative di connettività interregionale che promette di collegare l'India all'Europa attraverso il Medio Oriente, con circa 5.000 km di connessioni marittime e ferroviarie, aprendo a nuove prospettive di sviluppo economico.

Il nostro sguardo si allarga all'Africa, un continente che racchiude un immenso potenziale. L'Italia e gli Emirati Arabi Uniti sono impegnati in un approccio basato su partenariati paritari e mutualmente vantaggiosi. Attraverso il Piano Mattei e gli investimenti a lungo termine degli Emirati Arabi Uniti nelle infrastrutture, nell'energia e nell'agricoltura, stiamo lavorando insieme per creare opportunità di crescita per l'Africa e i suoi cittadini.

Il progresso comporta delle responsabilità. Sappiamo che l'innovazione deve essere al servizio della stabilità. Per questo abbiamo approfondito la nostra cooperazione in materia di difesa, sicurezza informatica, lotta al crimine transnazionale e nel contrasto al terrorismo. Crediamo inoltre che la diplomazia debba essere proattiva. Che si tratti di conflitti in Ucraina o in Medio Oriente, siamo impegnati a trovare soluzioni che diano priorità alla pace e agli aiuti umanitari. I nostri Paesi credono nel potere del dialogo rispetto alla divisione e del pragmatismo rispetto all'inazione.

Italia ed Emirati Arabi Uniti sono partner nell'impegno per una transizione energetica sostenibile ed amica dello sviluppo. Siamo in prima linea nella ricerca di soluzioni innovative: dal recente accordo da 1 miliardo di euro che consentirà al nostro Paese di importare energia rinnovabile dall'Albania e dai Balcani fornendo energia pulita alle famiglie italiane, alla ricerca congiunta sulla gestione idrica e sull'agricoltura sostenibile, stiamo dimostrando che la transizione verde non è solo una necessità, ma un'opportunità. L'esperienza degli Emirati Arabi Uniti nei progetti rinnovabili su larga scala e la leadership italiana nelle tecnologie per l'energia pulita ci rendono partner naturali in questa missione.

La straordinaria amicizia e il partenariato strategico tra Italia ed Emirati Arabi Uniti si fonda sulle persone. Gli scienziati che insieme portano avanti ricerche che miglioreranno la vita delle persone. Gli studenti, gli artisti, i professionisti i cui scambi arricchiscono le nostre società.

La visita di questa settimana è una pietra miliare e un momento decisivo per il nostro futuro. Italia ed Emirati Arabi Uniti avanzano insieme come partner strategici globali, non solo adattandosi a un mondo che cambia, ma plasmandolo attivamente. Insieme, stiamo costruendo un futuro di pace, prosperità e crescita radicato nell'innovazione, rafforzato dalla sicurezza e guidato dall'impegno per le generazioni future.

**Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*
***Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri degli EAU*

Giochi, bufera sulla Fondazione Ricorso al Tar contro l'Anac

▶Per l'Anticorruzione è un ente di diritto pubblico
La replica: «Atto atipico e tardivo, impugneremo»
Cortina, la Procura indaga sul tubo trovato in strada

IL CASO

VENEZIA Più che sportiva, rischia di essere cronaca nera. E giudiziaria. Due le notizie che riguardano le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. La prima è l'apertura di un fascicolo da parte della Procura di Belluno per attentato, sabotaggio o atto vandalico in merito a quanto avvenuto nel cantiere della pista da bob in costruzione a Cortina d'Ampezzo, dove un tubo di refrigerazione dell'impianto del peso di 500 chili e lungo 12 metri è stato trovato in mezzo alla strada. La seconda notizia arriva invece dall'Anac, l'Autorità anticorruzione, e riguarda la natura di MiCo, la Fondazione Milano Cortina, cioè l'ente presieduto da Giovanni Malagò e di cui fanno parte solo enti pubblici, tra cui anche la Regione del Veneto, e che si occupa non delle opere, ma dell'organizzazione dei Giochi. Secondo l'Anac, la Fondazione è un ente di diritto pubblico, non privato. Ovviamente sono già state annunciate carte bollate da parte di MiCo, visto che l'argomento tiene banco da tempo, ma non è certo di poco conto. Ad esempio: come ente privato la Fondazione non ha alcun obbligo di trasparenza, se fosse invece un ente di diritto pubblico tutto - stipendi, incarichi, eventi - dovrebbe essere documentato.

Della natura della Fondazione Milano Cortina si parla dall'inchiesta della Procura di Milano che lo scorso maggio ha fatto perquisire la sede dell'ente e ha indagato l'ex ad Vincenzo Novari, l'ex capo del digital Massimiliano Zuco e l'imprenditore Luca Tomassini con le ipotesi di gare truccate e corruzione nell'inchiesta che parte dagli 1,8 milioni di appalti digital. Il fascicolo si è poi allargato al maxi contratto da 176 milioni con Deloitte e le assunzioni "eccellenti" nella Fondazione, da Livia Draghi a Lorenzo Cochis La Russa. Senonché, a inchiesta già aperta, lo scorso giugno il Governo Meloni ha inserito nel Decreto Grandi eventi un comma in cui spiega che "le attività della Fondazione non sono disciplinate da norme del diritto pubblico e la Fondazione non riveste la qualifica di organismo pubblico". Ora l'Anac ha una tesi opposta.

GLI EVENTUALI DEFICIT DI BILANCIO SARANNO A CARICO DELLO STATO DEI COMUNI E DELLE REGIONI

SOCI FONDATORI Giuseppe Sala, Gianluca Lorenzi, Attilio Fontana, Luca Zaia, Arno Kompatscher, Maurizio Fugatti, Giovanni Malagò, Andrea Abodi

ANAC Giuseppe Busia

IL PARERE

In un "approfondimento" inviato nei giorni scorsi al comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali, l'Anticorruzione ha sostenuto che la Fondazione Milano-Cortina 2026 è un ente di diritto pubblico. Il documento dell'Anac sostiene che un ente è di diritto pubblico se ricorrono tre requisiti: il primo è che gli organi di direzione siano di nomina pubblica; il secondo è che persegua un interesse pubblico di portata generale; il terzo è che operi o no in concorrenza e con rischio di impresa. Per l'Autorità, presieduta da Giuseppe Busia, non vi sono dubbi che la Fondazione Milano-Cortina soddisfi i primi due requisiti, ma pure che non incorra in alcun rischio d'impresa. Come già riconosciuto dalla Corte dei Conti nel 2023, eventuali deficit di bilancio saranno a carico di Stato ed enti territoriali e questo, sostiene Anac, «difficilmente consente di qualificare» la Fondazione «come un'impresa che agisce secondo logiche commerciali». Una tesi che rischierebbe di creare non pochi contenziosi, anche nei contratti già avviati dalla Fondazione.

L'ACCUSA DI ZANELLA (AVS): «DEVE FINIRE QUESTO TENTATIVO DI CREARE UNO SCUDO PENALE»

LE REAZIONI

La Fondazione Milano Cortina ha preso atto «con stupore» della comunicazione ricevuta da Anac e ha già dato mandato ai propri legali per impugnarla presso il Tar del Lazio. «Il cosiddetto "Approfondimento Anac" è un atto atipico, tardivo nella tempistica, considerando che lo statuto della Fondazione risale al 2019 e la legge che ne regola le attività è del marzo 2020, e contiene un'interpretazione errata, oltre che una ricostruzione incompleta - sostiene sul proprio sito internet la Fondazione -. Il Comitato Organizzatore proseguirà la propria attività di organizzazione dei prossimi Giochi, continuando a perseguire una strategia commerciale globale orientata alla sostenibilità finanziaria e al raggiungimento del pareggio di bilancio, come previsto dal proprio statuto e dalla legislazione vigente».

Di tutt'altro avviso la veneziana Luana Zanella, capogruppo di Avs alla Camera: «Come abbiamo sostenuto nei nostri atti parlamentari, la Fondazione Milano Cortina è a tutti gli effetti un ente di diritto pubblico, anche perché a ripianare i suoi debiti interverrà lo Stato. Ora lo sostiene anche il parere dell'Autorità anticorruzione: è ora che finisca questo tentativo di creare uno scudo penale sostenendo la natura privata dell'ente. Tutto ruota intorno alla necessità di rendere le attività della Fondazione immuni da interventi dell'autorità giudiziaria, tentativo indecente e insostenibile».

Al.Va.

Palazzo Balbi stanzia 50mila euro

Parte la promozione nelle ambasciate

VENEZIA Cinquantamila euro da parte della Regione Veneto (e altrettanti dalla Lombardia) per promuovere i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 nelle ambasciate, nei consolati italiani, negli uffici dell'Ice, ma anche in alcuni istituti italiani di cultura. E assieme all'obiettivo di dare visibilità ai Giochi, valorizzare anche il "sistema Paese" attraverso i territori coinvolti e la presentazione delle loro eccellenze. È quanto prevede l'"International Roadshow" di promozione delle Olimpiadi. Ammonta invece a 7,5 milioni il contributo della Regione del Veneto per i Giochi olimpici giovanili invernali del 2028. Il budget operativo è stimato in circa 66 milioni e la sua sostenibilità deve essere garantita da un contributo dello Stato per complessivi 22,5 milioni e di Regione Veneto, Regione Lombardia e Provincia di Trento per altrettanti 22,5 milioni, da suddividere in parti uguali. Il contributo della Regione del Veneto risulta pertanto pari a 7,5 milioni a titolo di spese di gestione, così distribuito: 0,5 milioni nel 2025, 2 milioni nel 2026, 2 milioni nel 2027, fino a 3 milioni nel 2028. Per l'eventuale deficit nel budget olimpico del Comitato organizzatore, la Regione Veneto deve garantire uno stanziamento complessivo di 6,6 milioni. Il calendario di gara, tutt'ora in via di definizione, individua in Cortina d'Ampezzo la location che dovrà ospitare le gare di bob, skeleton, slittino e curling.

(al.va.)

ENERGIA

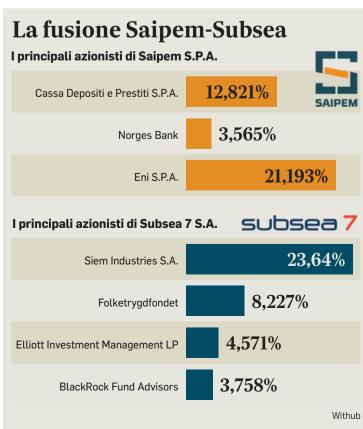
Saipem, fusione con la norvegese Subsea7 verso un colosso da 20 miliardi di euro

ROMA L'italiana Saipem e la norvegese Subsea7 si apprestano in queste ore a dare vita a un gigante con una capitalizzazione vicina ai 9 miliardi, fatturato da 18 e un portafogli di commesse in tutto il mondo che sfiora i 20. La fusione - che dovrebbe essere annunciata prima dell'apertura dei mercati - potrebbe aprire nuovi scenari nel complesso segmento del gas & oil dell'ingegneria energetica, anche in ottica di transizione: quella che si occupa delle perforazioni off shore o degli impianti off shore di nuova generazione.

A tarda sera erano ancora in corso i consigli di amministrazione delle compagnie italiana e norvegese per chiudere la fusione. Dopo toccherà a Eni e Cassa depositi e prestiti dare il via libera all'operazione. La stessa che si provò a chiudere anche nel 2019, ma saltò perché non si trovò un'intesa tra gli azionisti.

Gli analisti finanziari e gli esperti di energia hanno benedetto questa fusione. Soprattutto in questa fase con l'industria russa del gas e del petrolio che - in caso di fine al conflitto tra Mosca e Kiev - potrebbe rientrare a pieno titolo nello scacchiere dell'energia. Questo matrimonio metterebbe assieme due aziende molto simili, partendo dalle dimensioni, che negli anni hanno allargato il loro core business - la costruzione di pipeline sottomarine per il trasporto del gas - versp le infrastrutture per le nuove forme di energie. Non a caso nel febbraio 2023 Saipem e la controllata di Subsea7, Seaway7, avevano annunciato un accordo di collaborazione commerciale per i progetti eolici offshore e avevano partecipato assieme a importanti gare. All'epoca l'ad di Saipem, Alessandro Puliti, definì questa partnership «un fidanzamento». Per aggiungere, profetico, «vedremo se evolverà in un matrimonio».

Allargando lo status dell'alleanza, si potranno quindi conquistare nuovi mercati e - grazie alle tante potenziali sinergie - in primo luogo ridurre i costi e migliorare i margini.

Come detto, nella giornata di ieri si sono riuniti in via straordinaria il cda di Saipem e Subsea7 e, a cascata, quelli di Eni e Cdp, che controllano rispettivamente il 21,19 e il 12,82 per cento del capitale dell'operatore di engineering, per dare il via all'operazione.

DIMENSIONI

Dal punto di vista societario, Saipem e Subsea7 hanno capitalizzazioni di borse quasi simili (4,56 miliardi la prima, 4,6 l'altra). Quindi l'operazione di aggregazione sarà alla pari. I soci italiani confluiranno in un blocco di riferimento superiore al 16 per cento: a Eni oltre il 10, a Cdp il resto. I grandi azionisti di Subsea7 - il veicolo societario di Kristian Siem (con il 23,9 per cento) e il fondo pensione Folketrygdfondet (9,5) - vedranno dimezzare la loro quota nel nuovo conglomerato. Quest'operazione arriva a poche ore dall'assemblea di Saipem di domani, che chiuderà una delle peggiori stagioni del gruppo. Nel gennaio 2021 l'ex ad Francesco Caio annunciò a sorpresa un profit warning, dopo alcuni progetti nel Mare del Nord, che portò a raddoppiare le perdite per quell'anno fino a 2,46 miliardi. Eni e Cdp iniettarono dopo un aumento di capitale liquidità per 2 miliardi e portarono Puliti, ex manager del Cane a sei zampe, alla guida dell'azienda. In un triennio l'ad ha registrato buoni risultati - nel 2023 c'è stato il ritorno all'utile a quota 179 milioni - e nel 2025 la società dovrebbe tornare a distribuire il dividendo. Nel suo piano industriale 2024-2027 Puliti prevede l'acquisizione di nuovi ordini per circa 50 miliardi, con un tasso di crescita composto annuo dei ricavi del 4-5 per cento e un margine operativo lordo del 12 per cento nel 2027.

Subsea7 invece annuncerà i risultati del 2024 il prossimo giovedì: nel 2023 aveva registrato ricavi per 5,73 miliardi, nuovi ordini per 7,07 miliardi di euro e un utile netto vicino ai 10 milioni, garantendo un dividendo di 0,26 euro ad azione.

F. Pac.

I DUE GRUPPI PRONTI A RAFFORZARE IL LORO RUOLO NELLE INFRASTRUTTURE PER L'OIL & GAS E LE RINNOVABILI

LA TRAGEDIA

Due auto in sorpasso con scontro frontale: muore bimba di 4 anni

▶Vittorio Veneto, incidente sul Fadalto all'altezza di una curva. Cinque i feriti

▶Nella vettura diretta a Treviso madre e 4 figli originari del Ghana residenti a Belluno

VITTORIO VENETO Un doppio sorpasso lungo il Fadalto, all'altezza della curva del ponte Botteon, a Vittorio Veneto. L'inevitabile e tremendo frontale tra due auto. Una bimba di 4 anni, Afra Dilshad W. Okyere, residente a Belluno, è morta sul colpo e altri cinque feriti, tre dei quali sono i fratellini della piccola deceduta, tutti in gravi condizioni in ospedale, ferita anche la mamma che era al volante dell'auto e il conducente della vettura che procedeva in direzione opposta.

È questo l'apocalittico bilancio dell'incidente stradale che si è consumato ieri mattina, verso le 11,30, in una curva del Fadalto, nella frazione vittoriese di San Floriano. La Volkswagen Touran, condotta dalla mamma 48enne, M.S.O., originaria del Ghana e residente a Belluno, stava procedendo verso Treviso. All'interno della vettura i suoi figli, vestiti a festa, per l'appuntamento che era una consuetudine domenicale: la messa nella chiesa evangelica a Treviso. Davanti a loro c'è un camper, che procedeva a velocità ridotta proprio per affrontare la curva. La donna decide di superare. Ma non fa i conti con la scarsa visibilità e con il fatto che dal lato opposto di marcia sta sopraggiungendo una Golf, condotta da un 33enne, D.L.L., residente a Vittorio Veneto, che è impegnato, anche lui, in un sorpasso. Una manovra consentita a chi sale verso Belluno in quanto il Fadalto, in quel tratto di strada, prevede due corsie in salita e una soltanto per chi scende verso la pianura.

IL FRONTALE

Nessuno dei due conducenti riesce a evitare il frontale. Non ci provano nemmeno tanto è improvviso lo schianto. Sull'asfalto non ci sono segni di frenata. Soltanto pezzi di vetri, di gomme a brandelli, parti di carrozzeria. E le auto che sembrano "masticate" per quanto sono danneggiate. Il camper viene colpito di rimbalzo: riporta danni ma i due occupanti non sono feriti.

Scatta la macchina dei soccorsi. Sul posto arrivano le ambulanze del Suem 118 e gli elicotteri fatti decollare dall'ospedale di Treviso e di Belluno, la polizia locale di Vittorio Veneto, i vigili del fuoco, i carabinieri e i tecnici dell'Anas. L'Alemagna viene chiusa al traffico che viene deviato in strade comunali.

Ai soccorritori la scena che si presenta è agghiacciante. All'interno della Touran la piccola di 4 anni non respira. È andata in arresto cardiocircolatorio e i sanitari del Suem cercano di rianimarla. Senza alcun successo. Accanto a lei il fratellino minorenne, che frequenta le elementari, riporta un grave trauma cranico. Trasportato in elicottero al Ca' Foncello di Treviso sta lottando tra la vita e la morte. Grave anche la sorellina, appena più grandicella, con un trauma cranico commotivo e trauma al bacino, così come è grave l'altra sorella 22enne con trauma toracico e al bacino. La madre dei bambini, è stata ricoverata a Conegliano con una lesione alla clavicola e al ginocchio mentre il 33enne alla guida della Golf ha riportato traumi alla testa, all'addome e una lesione alla caviglia destra. Anche lui ricoverato a Conegliano, non sarebbe in pericolo di vita.

LA VOLKSWAGEN TOURAN GUIDATA DALLA DONNA STAVA SUPERANDO UN CAMPER CHE PROCEDEVA A VELOCITÀ RIDOTTA

IL PAPÀ STA RIENTRANDO IN ITALIA DALL'OLANDA

La Golf scontratasi con l'auto condotta dalla donna e il camper coinvolto nell'incidente. Sopra la piccola Afra Dilshad. Il padre della bimba sta rientrando dall'Olanda dove lavora

IN DIREZIONE OPPOSTA VIAGGIAVA UNA GOLF IN UN TRATTO CHE PREVEDE DUE CORSIE DI MARCIA PER CHI SI TROVA IN SALITA

I VICINI

«Si erano vestiti tutti eleganti, la bimba sembrava una bambola», raccontano i vicini della famiglia ghanese. Il papà è in Belgio per lavoro ma a Belluno è rimasta la mamma con i ragazzini. «Sono molto fedeli - proseguono i vicini - e osservano la funzione della domenica». C'è dolore nella palazzina di Levego, frazione di Belluno, dove vivono i coniugi. «Avevano coronato il sogno italiano: una casa tutta per loro dell'Ater in cui crescere i figli, ancora piccoli. Deishi (probabilmente il nomignolo con cui era chiamata la piccola, ndr), frequentava la scuola d'infanzia a Levego. Era coccolata e amata da tutti per la sua gioia di vivere. Gli altri vanno alle elementari». «La mamma non sopravviverà a tanto dolore», dice la vicina. E il presidente della Regione, Luca Zaia, invia «Un pensiero e una preghiera per la piccola, deceduta nell'incidente sulla statale 51 Alemagna».

Il dolore è grande. La mamma, nonostante la famiglia numerosa con una bimba piccola, altri due alle elementari e due ragazzi più grandi che vivono in casa riesce anche a lavorare: fa le pulizie in diversi uffici. Il papà lavorava nella raccolta degli imballaggi a Luxottica, poi rimasto senza lavoro si è spostato in Olanda. È lì in questo momento, è anche un pastore della chiesa evangelica. Ieri è stato raggiunto dalla notizia della tragedia che ha distrutto la sua famiglia e sta rientrando in Italia.

Valeria Lipparini
Olivia Bonetti

L'ALLARME

«Bomba sul volo Delhi-NY» I caccia lo scortano a Roma

ROMA Erano in volo sui cieli del Mar Caspio, diretti a Nuova Delhi, quando è scattato l'allarme bomba a bordo di un Boeing 787 dell'American Airlines con a bordo 199 passeggeri e quindici persone dell'equipaggio. Così due caccia Eurofighter dell'Aeronautica militare, in servizio di allarme per la difesa dello spazio aereo nazionale del 4° stormo di Grosseto, sono intervenuti su ordine di decollo immediato. In gergo militare detto "scramble", per identificare e condurre all'atterraggio l'aereo del volo AA292. "Agganciato", il Boeing è stato scortato fino all'atterraggio al Leonardo da Vinci di Fiumicino.
Terminate le manovre in pista, sono intervenuti gli agenti della Polaria con i cani anti esplosivo, i vigili del fuoco e gli artificieri che hanno proceduto con i controlli a bordo, sui bagagli in stiva e su quelli a mano. Poi gli accertamenti sui passeggeri attraverso il "canale di sicurezza" all'interno di un terminal dedicato dell'aeroporto. Tutti i controlli hanno dato esito negativo. Terminati gli accertamenti, i viaggiatori sono stati alloggiati tra gli alberghi vicini allo scalo e le lounge dell'aeroporto in attesa della riprogrammazione del volo con destinazione finale Nuova Delhi: il decollo è previsto per questo pomeriggio sullo stesso Boeing 787 della compagnia.
L'allarme era scattato all'aeroporto JFK di New York a cui è stata inoltrata una email: «C'è una bomba sull'aereo decollato dal JFK e diretto a Nuova Delhi».

LA PROCEDURA

Così è partita la catena di controlli con la comunicazione immediata alla compagnia dell'American Airlines e ai due piloti decollati da New York e che in quel momento stavano sorvolando il Mar Caspio. Poi il contatto con l'aeroporto di Nuova Dehli a cui è stata comunicata l'emergenza a causa di una «segnalazione di un presunto ordigno esplosivo a bordo». E l'inversione di rotta verso l'Italia dove è scattata "l'operazione scramble". La misura prevista dalla difesa aerea, operativa h 24, è assicurata dalle quattro basi aeronautiche militari: Treviso- Istrana (sede del 51° stormo), Grosseto (sede del 4° stormo), Gioia del Colle (36° stormo) e Trapani (37° stormo). L'ordine di decollo immediato è scattato poco dopo le 16 da parte del Caoc (Combined air operation center) di Torrejon in Spagna, ente Nato responsabile dell'area, sotto il controllo dell'11° Gruppo difesa aerea missilistica integrata (Dami) di Poggio Renatico. I due Eurofighter una volta raggiunto il Boeing americano nello spazio aereo italiano, hanno identificato i due piloti e dopo aver verificato le condizioni a bordo hanno avviato le manovre in direzione dello scalo capitolino.

LA SCORTA
Un caccia Eurofighter dell'aeronautica militare mentre scorta il volo tra Delhi e New York verso l'aeroporto di Fiumicino dopo l'allarme bomba

L'ATTERRAGGIO

Per oltre un'ora i due caccia hanno affiancato l'aereo in comunicazione radio con la base militare e lo scalo romano coordinandosi con la torre di controllo di Fiumicino. Alle 17,22 il Boeing è regolarmente atterrato al Leonardo da Vinci, lungo la pista 1, posizionata in un'area distante dalle altre. Intanto ai passeggeri a bordo è stato comunicato il cambio di rotta per «uno scalo tecnico». Scesi a terra, è stato riferito quanto avvenuto durante il volo e i viaggiatori sono stati preparati per le procedure di controllo e accertamento. I bagagli sono stati invece consegnati agli artificieri che hanno eseguito ulteriori controlli. Tutte le verifiche hanno dato esito negativo. Gli investigatori americani stanno invece indagando per risalire agli autori dell'email inoltrata al JFK e alla compagnia American Airlines.

L'AVVERTIMENTO DEL PERICOLO DA UNA MAIL INOLTRATA ALL'AEROPORTO JFK DI NEW YORK

Flaminia Savelli

Genova

Investe una donna e poi si uccide: la conosceva

GENOVA Forse il senso di colpa per aver determinato la morte di quella donna che conosceva l'ha portato a fare un gesto estremo. Per questo, probabilmente, il ragazzo di 22 anni che sabato sera alla guida della macchina si è scontrato contro uno scooter a Serra Riccò (Genova), si sarebbe tolto la vita tagliandosi le vene con una lama, probabilmente un cutter che teneva in auto. L'incidente è avvenuto in frazione Molinetti, sulla strada che collega le località di Sant'Olcese, Busalletta e Casella. L'urto tra l'auto condotta dal ragazzo e il motorino sul quale viaggiava Barbara Wojcik, 35 anni, entrambi di Sant'Olcese, è stato violento. Secondo i primi rilievi effettuati dai carabinieri il ragazzo potrebbe aver perso il controllo della macchina invadendo la corsia opposta sulla quale viaggiava la donna. È stato così che Barbara Wojcick ha perso la vita. Il ragazzo, sceso dalla macchina, si sarebbe subito reso conto di quanto accaduto. Per la sua morte gli investigatori vagliano più ipotesi, che potranno però essere risolte solo dall'autopsia. La Procura di Genova ha aperto un fascicolo.

IL CASO

I cento giorni in prigione di Trentini: «Aspettiamo risposta dalla premier»

▶Nuovo appello della madre a Giorgia Meloni per la liberazione del cooperante veneziano detenuto in Venezuela dal 15 novembre

VENEZIA Cento giorni e cento notti, senza sentire Alberto. La famiglia Trentini continua a lottare per rivedere il 45enne cooperante originario del Lido di Venezia, che dal 15 novembre scorso, si trova ingiustamente in carcere in Venezuela. «Alberto è il mio unico figlio e la notte piango per lui. La premier ci aiuti a liberarlo». Armanda Colusso Trentini, la mamma di Alberto, lo ha ribadito ieri in una lettera a “La Repubblica”, rilanciando l'appello alla premier già espresso domenica 16 in collegamento con la trasmissione di Fabio Fazio sulla Nove. Tra le prossime iniziative potrebbe partire anche un digiuno a staffetta per alzare l'attenzione sulla vicenda dell'operatore umanitario veneziano della Ong “Humanity & Inclusion”, organizzazione non governativa francese, con sede principale a Lione, che si occupa di dare assistenza ai disabili.

LA PETIZIONE

Alberto aveva scelto di andare in Venezuela per occuparsi delle persone più fragili, anche se pure lui ha bisogno di assumere regolarmente dei farmaci, avendo qualche problema di salute. Un gesto di grande generosità che rispecchia il suo carattere, buono e altruista. Capace anche di pensare agli altri prima che a sé stesso. La petizione, lanciata online dalla piattaforma www.charge.org, ha già raggiunto le 74.924 firme, ormai a un passo dalla quota-obiettivo delle 75 mila adesioni. Gli amici stanno anche preparando una raccolta di foto di Alberto e con Alberto, che nelle prossime ore sarà lanciata online e sul profilo Istagram. Scrive la mamma di Alberto nella sua lettera-appello: «Sono cento giorni che viviamo senza sentire la voce di Alberto. Un'eternità per noi e per lui. Il mio pensiero fisso, la mia preghiera costante è che Alberto esca dall'isolamento e abbia la possibilità di telefonarci... Se potessi sentirlo gli direi che lo pensiamo costantemente, di resistere, di non mollare mai e di avere fiducia nel nostro impegno a riportarlo a casa. Gli racconterei della vicinanza e della solerzia commovente di amici, vecchi e nuovi che si stanno adoperando per la sua liberazione».

IN ISOLAMENTO **Alberto Trentini e la mamma Armanda Colusso**

LE PREGHIERE AL LIDO

Ieri nella chiesa di Sant'Antonio e in tutte le parrocchie della Collaborazione pastorale del Lido, durante le messe domenicali, si è pregato, con fiducia e speranza, per la liberazione di Alberto. «Abbiamo scritto alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Aspetto fiduciosa una sua risposta: aiuterebbe ad alleggerire la mia ansia e renderebbe l'attesa per il ritorno di Alberto più sopportabile, nella speranza che sia il più breve possibile. Ogni sera quando appoggio la testa sul cuscino le lacrime arrivano inevitabili. Durante il giorno coltivo la speranza di ricevere una chiamata, una rassicurazione. Ma la notte, mentre tutti dormono, io resto sveglia perché il dramma che sto vivendo è grande».

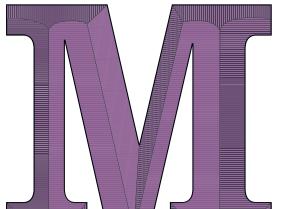
La staffetta con un digiuno a turno di amici, familiari e colleghi sarebbe certamente un gesto di forte impatto. Nel frattempo anche da Mestre, a un convegno dell'Ordine dei giornalisti, è partito un altro appello per la liberazione di Alberto, dal coordinatore nazionale di “Articolo 21” Giuseppe Giulietti. «Sono passati 100 giorni da quando Alberto è stato messo in carcere in Venezuela – ha ricordato Giulietti – con un'accusa ignota. Alberto Trentini è una persona per bene. Portava le coperte agli ultimi. Non possiamo accettare che cada il silenzio. Una vicenda complessa ha detto il ministro Tajani, ma i governi ci sono proprio per risolvere le vicende complesse. Come “Articolo 21” non vogliamo interferire nelle trattative, ma la scelta responsabile e consapevole di illuminare a giorno la vicenda di Alberto Trentini fino a quando non sarà tornato a casa».

Lorenzo Mayer

«IL MIO PENSIERO FISSO È CHE ALBERTO ESCA DALL'ISOLAMENTO E POSSA TELEFONARCI: GLI DIREI DI NON MOLLARE». QUASI 75MILA FIRME RACCOLTE

Ucciso a Lodi con 35 coltellate, due fermati

L'INCHIESTA

LODI Sono compagni di scommesse i due uomini finiti in manette con l'accusa di aver non solo ucciso con 35 coltellate ma anche rapinato Roberto Bolzoni, l'uomo di 61 anni trovato morto martedì scorso, nel parcheggio di piazza Omegna a Lodi a bordo della sua automobile. Si tratta di Roberto Zuccotti, 48 anni, e del nipote che vive con lui Andrea Giani, 29 anni, entrambi accusati di omicidio e rapina. Due disoccupati, così come la vittima che frequentavano da mesi dato che Bolzoni li accompagnava spesso con la sua macchina per andare a giocare tutti insieme al punto scommesse Snai di Lodi. I carabinieri del Comando provinciale di Lodi, col supporto del Ris di Parma, hanno trovato un'impronta digitale del 48enne in una delle tracce di sangue nell'auto del delitto. Le forze dell'ordine avevano già le sue impronte per precedenti per spaccio e reati contro il patrimonio e sapevano che era uno scommettitore abituale, così come la vittima. Hanno quindi acquisito i filmati delle telecamere del Punto Snai che hanno mostrato che il 16 febbraio, giorno della scomparsa della vittima, i due erano insieme e hanno lasciato alle 18.30 la sala scommesse con anche Gianì che a quel punto diventa un altro sospettato.

Musica

Addio a Pettenati, con la sua Bandiera Gialla ballò l'Italia

Milioni di italiani sono scesi in pista a ballare con le sue canzoni dagli anni Sessanta fino a oggi. È morto all'età di 79 anni nella sua casa di Albenga (Savona) il cantante Gianni Pettenati (foto), voce indimenticabile di "Bandiera gialla", la canzone simbolo della musica beat. Lo ha reso noto la figlia Maria Laura Pettenati via social: «Nella propria casa, come voleva lui, con i suoi affetti vicino, con l'amore dei suoi figli Maria Laura, Samuela e Gianlorenzo e l'adorato gatto Cipria, dopo una lunga ed estenuante malattia, ci ha lasciato papà. Non abbiamo mai smesso di amarti». Pettenati a sei anni vinse il primo concorso canoro, a 8 anni iniziò gli studi musicali, da ragazzo fece parte della filodrammatica comunale di Piacenza, sua città natale. Ventenne vinse il Festival di Bellaria, nel 1966 accompagnato dal gruppo degli Juniors incise il suo primo 45 giri, una cover di "Like a Rolling Stone" di Bob Dylan. Poi arrivò la celebre canzone "Bandiera gialla", la versione italiana di "The Pied Piper" del gruppo inglese Crispian St. Peters, titolo preso dalla trasmissione cult di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni.

Ermanno Chasen, 84 anni, con TV7 nel 1975 è stato il pioniere nel Nordest delle televisioni private: «Non c'erano permessi di trasmettere, la Polizia Postale e il ministero potevano fermarci in ogni momento ma il fenomeno era esploso e la Corte Costituzionale ci diede ragione»

«Eravamo una tv pirata poi è cambiata l'Italia»

L'INTERVISTA

Allora le chiamavano "tv libere", cinquant'anni fa ruppero il monopolio televisivo della Rai e da quel momento tutto è cambiato. Il padovano Ermanno Chasen, 84 anni, con "TV7" è stato il primo nel Nordest. Ad aprire la strada erano state "Telelombardia", la siciliana "Teleetna", un'emittente piemontese e un'altra napoletana. Nel Veneto seguirono a ruota "Tele Padova" e "Tele Serenissima", oggi "Canale Italia".

Chasen, ma cosa è successo in quel 1975?

«All'epoca eravamo la tv pirata. La mia 'TV7 Triveneta' è nata in quel momento con impianti che arrivavano a Milano e a San Marino. Non c'erano permessi di trasmettere: la Polizia Postale e il ministero potevano intervenire in qualsiasi momento per spegnere gli impianti, infatti le frequenze erano di proprietà dello Stato. Ma il fenomeno ormai era esploso e il presidente del Consiglio Andreotti fu costretto a intervenire. Noi facemmo ricorso alla Corte Costituzionale sulla legittimità del monopolio della Rai. La Corte, proprio nel 1975, stabilì che non c'era il diritto al monopolio perché era in palese contrasto col concetto di libera comunicazione. Insomma, si poteva trasmettere, però solo su ambito locale, senza specificare in che cosa consistesse davvero quell'ambito».

E subito dopo come è cambiato il vostro mondo e anche quello degli italiani?

«Sono nate di colpo 700 emittenti locali in tutta Italia, soltanto in Veneto ce n'erano 33. Da quel gruppo affollato in pochi anni emerse un imprenditore edile che aveva finito di costruire Milano2 e aveva appena comprato una piccola tv lombarda, "TeleMilano". Da quel momento iniziò a comprare altre emittenti locali e coinvolse Adriano Galliani che era titolare dell'azienda che gestiva gli impianti di diffusione di Telemontecarlo, aprendo la strada a Canale 5. Tutti sanno come è andata a finire».

Oggi com'è la situazione?

«Il boom televisivo fece presto i conti con la "Legge Mammì" che santificò le emittenti che da pirata vennero messe in regola con norme subito riduttive. Seguirono altre riforme, la Gasparri ha limitato le frequenze e il numero delle emittenti locali, non possono essere più di 10 per regione, nel Veneto erano 33! I canali assegnati alle emittenti regionali non sono esclusivamente italiani, a Nordest ad esempio vanno condivisi con Slovenia e altre nazioni. Al contrario i canali per la Rai, Mediaset e per la Sette sono assegnati all'Italia per l'intero territorio nazionale. Per trasmettere, tutti devono pagare un canone alla Rai o a Mediaset. L'emittenza locale ha avuto la forza e il coraggio di andare avanti, anche se questa situazione ha portato a una guerra tra poveri, spesso con code giudiziarie. Mi ci sono voluti anni per avere pienamente ragione in una vertenza proprio sulle frequenze».

«SIAMO STATI I PRIMI A FARE IL CALCIO IN DIRETTA E ANCHE A TRASMETTERE LE TELENOVELAS, ERANO MESSICANE»

Oggi Chasen è presidente di "TV7 Triveneta" e si prepara a festeggiare i 50 anni dell'emittente. Sede a Padova, 32 dipendenti. Ha studi moderni, strutture anche virtuali, dispone di un centro di ricerca tecnologica per formazione e produzione. Ha creato un software per gestione tv venduto nel mondo e adottato in Italia da 56 emittenti. Dispone di un settore didattico collegato con l'università. «Sono uno dei promotori del Dams di Padova assieme al professor Gianpiero Brunetta, il grande storico del cinema. A darci l'input è stato Emilio Vesce, allora all'ente di controllo della Regione sulla comunicazione: siamo partiti con un corso sperimentale diventato poi un corso regolare».

Come è nata in Ermanno Chasen questa passione per la televisione?

«Per la verità dovevo fare il medico, come da tradizione di famiglia. Dopo il liceo scientifico mi sono iscritto a Medicina, facevo parte del laboratorio di microbiologia del professor Capellato, la ricerca riguardava la resistenza di un antibiotico che veniva testato sui degenti del tubercolosario di Galliera Veneta. Al vertice c'era il professor Massimiliano Aloisi uno che aveva fatto la Resistenza e che si diceva fosse in odore di Nobel per le ricerche sulla distrofia muscolare. Abbiamo avuto a disposizione il primo microscopio elettronico a 20 mila ingrandimenti, io ero pratico di fotografia e questo mi agevolava. Contemporaneamente avevo incominciato a fare il giornalista, ero anche il segretario generale dell'Excursion Club Italiano e avevo fondato il Club Sommozzatori di Padova; il mio maestro subacqueo era Duilio Marcante, il tutor Luigi Ferraro, medaglia d'oro in guerra: con i Mas aveva affondato da solo tre navi inglesi. Ero istruttore di secondo grado in mare, organizzavamo spedizioni subacquee in Grecia e in Turchia. Avevo fatto un corso di cinematografia sperimentale a Roma, mi sono costruito le prime macchine fotografiche subacquee e anche il contenitore per la cinepresa subacquea che era meccanica e dovevo ricaricarla. La passione per il documentario e per il giornalismo cinematografico mi ha portato in giro nei mari del mondo. Questo mi ha messo davanti a una scelta, ha vinto la cinepresa che mi ha condotto spesso a Cinecittà, dove a un certo punto ho avuto anche la proposta di dirigere gli studi di Dino De Laurentis. Federico Fellini aveva appena terminato le riprese del film "La voce della luna" e c'erano le scenografie sparse dappertutto. Ma erano rimaste, ammucchiate da una parte per quasi trent'anni, le scenografie di "Otto e mezzo"! In quel periodo ho conosciuto molti protagonisti del cinema italiano, dallo stesso Fellini a Gassman e Sordi».

La passione per la cinepresa mi ha portato a Cinecittà

Ermanno Chasen, negli anni della goliardia al Bo' ai timpani nella polifonica Lenguazza, con la moglie Maria Rosa Isnenghi e in trasmissione nella Tv7 Triveneta

Da Cinecittà alla televisione a Nordest: è stato un passo lungo?

«Ho sempre fatto tutto con mia moglie Maria Rosa Isnenghi, conosciuta all'università, lei studiava lettere, io ero nella goliardia, suonavo anche i timpani nella polifonica Vitaliano Lenguazza. La mia prima azienda è stata la Cea tv Film nel 1971, producevo programmi per la televisione di Capodistria che già trasmetteva a colori, mentre la Rai era in bianco e nero. Tele Capodistria mi incuriosiva, sono andato a cercare la sede a Lubiana. Volevano che facessi il corrispondente dall'Italia, ho proposto una trasmissione, "La locandina delle attività economiche", un settimanale. Puntavo sulla dimostrazione della capacità produttiva del Nordest e della Slovenia, avevo nel portafoglio le più grandi industrie italiane, dalla Fiat alla Pirelli, alla Salvarani. Fu un successo. Contemporaneamente erano nate altre due importanti emittenti che diffondevano in Italia a colori: la Tv Svizzera e la televisione di Montecarlo».

E la televisione quando è diventata il suo principale interesse?

«Mentre il resto d'Europa aveva già scelto, la Rai era impegnata nella guerra del colore: adottare il sistema Pal, tedesco, o il sistema Secam, francese? Decise soltanto nel 1978 per i Mondiali di calcio in Argentina. Era in ballo un mercato di decine di milioni di televisori a colori. Avevo aperto un centro di produzione cinematografica a Padova con macchine per lavorare le pellicole, montarle, personalizzarle e spedirle. Con la tv siamo stati i primi a fare il calcio in diretta, ricordo il ritorno del Padova in serie A dopo più di trent'anni, a metà degli Anni '90, presidente della squadra era l'attuale sindaco Giordani. Le prime telenovelas le ho comprate io dal Messico; la prima arrivata in Italia era "Quella strana ragazza", l'ho fatta doppiare, e fu un grande successo. Abbiamo lanciato anche la prima televendita nel territorio. Col tg locale ci sono stati enormi ascolti soprattutto nel periodo del terrorismo: alcuni nostri servizi sono stati ripresi da tg esteri, ricordo la tv svedese sulle infinite indagini per la strage di Piazza Fontana; tutto era passato per Padova».

Edoardo Pittalis

Entra in dirittura di arrivo il contest popolare che dal 2021 decreta la frittella più buona di Venezia: ultima settimana per votare sulla pagina Facebook del gruppo

CONCORRENZA Il Mammalucco della pasticceria Bonifacio a Castello, specialità "contesa" con la pasticceria Targa di Rialto. A Rio Marin - sotto - si mostra la sciarpa di "X-Frittol"

IN VETRINA Sopra e sotto, frittelle nelle pasticcere veneziane

Volata X-Frittol La dolce sfida del Carnevale

IL CONCORSO

«Secondo me il Mammalucco di Bonifacio dovrebbe essere dichiarato patrimonio dell'umanità», dice – anzi, scrive – Silvia. «Meglio anche di quello di Targa?» si chiede, lei chiede, dubbiosa e perplessa, Francesca. E Silvia non perde tempo e chiarisce: «Per me sì, perché lo trovo più cremoso». Che sia davvero un valore aggiunto è tutto da dimostrare ma, si sa, i gusti sono gusti.

Benvenuti su "X-Frittol" (e diffidate dalle imitazioni che cominciano a diffondersi), il contest popolare che dal 2021 elegge la miglior frittella di Venezia, attraverso un gruppo Facebook privato che al momento conta quasi 1200 membri chiamati a votare (da regolamento) "la miglior frittella del Carnevale Veneziano. Si votano solo frittelle effettivamente assaggiate nel 2025, non ricordi d'infanzia o voti sulla fiducia. Si vota solo nel sondaggio ufficiale, ma sono gradite e anzi incoraggiate recensioni, riflessioni, voti e analisi nei singoli post (che tuttavia non costituiranno voto ufficiale". Si vota, aggiungiamo noi, per tutte le tipologie di frittelle e per ciascuna ci sarà una classifica finale dedicata.

DIVERTIMENTO & RIGORE

Nato come un goliardico divertimento, X-Frittol, pur difendendo con forza la sua vocazione giocosa, è diventato una cosa seria, oltreché un modo per fare comunità, all'insegna della tradizione in una città nella quale le fritoe sono quasi una religione.

Divertimento e rigore, competenza e amore per la città sono i tratti fondamentali del fondatore, Enrico Bettinello, 53 anni, Docente di Storia del Jazz presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e di Elements of Theatre and Live Art Production presso l'Università Ca' Foscari Venezia, solo per citare un paio di incarichi e non farla troppo lunga.

Ovviamente anche peccatore di gola, papà di un gruppo che nasce «dopo che per qualche anno avevo ospitato sul mio profilo un sondaggione informale. È un gioco, ma anche un modo per mappare una città e una comunità che nonostante le fragilità si riconosce come cittadinanza e riconosce anche alle pasticcerie e ai panifici un'insostituibile funzione sociale e identitaria».

GRAN FINALE

L'avventura frittolesca parte, inesorabile, ogni 7 gennaio quando dai blocchi di partenza scattano a decine e prosegue, senza sosta, fino al martedì grasso, dunque fra otto giorni, ed è tutto uno sgomitare fra pasticcerie e panifici, vecchie glorie del settore e nuove scoperte. A Venezia, capitale della fritola, ma anche a Mestre, dove non mancano le opzioni e nemmeno i picchi di qualità.

Ognuno ha i propri beniamini e le proprie fissazioni, e c'è anche chi – frustrato di fronte a troppa, ostentata discordanza rispetto alle proprie opinioni in materia - non ammette discussioni e, affranta, annuncia: «Circondata da pareri poco attenti (per esempio a che tipo di pinoli o di lievitazione), e da gente che ama fritole con ripieni, o col buco, vi saluto amici carissimi... grazie per qualche consiglio, buon carnevale». E del resto "questa è la rete, bellezza", direbbe qualcuno.

ASSAGGIA E VOTA

Si assaggia a raffica con sprezzo del pericolo e si vota, si fotografa e si posta, ci si confronta - fra stupori, scoperte e conferme – e ci si scontra (buco sì, buco no) fra entusiasmo e sconforto, si piange il pinolo scomparso (o quasi), si denuncia l'uvetta sparuta (a volte sparita) e si celebra la crema perfetta, si condanna il grasso che cola o la perduta morbidezza, si sprofonda nella delusione o si vola al settimo cielo.

Ad esempio Chiara descrive così il suo assaggio: «...la nota davvero negativa è quel bicchiere di olio servito a Il Brazorà, la focaccia tipica ampezzana reinterpretata dallo chef di Baita Piè Tofana compagnamento alla fritola, unta come neanche Carlo Conti a farsi una lampada».

Deluso anche Pierpaolo: «Grande dispiacere. Una delle migliori dello scorso anno... risulta piena di difetti. L'impasto poco lievitato porta ad una scarsa cottura dell'interno, dove uvetta ed i pinoli (pochi) si distribuiscono solo in prossimità della superficie».

E c'è chi (Massimo) si lascia prendere la mano, dall'entusiasmo, dal dialetto e dalla poesia: «Dorata fora, leggera dentro, la se rompe tra le dita come un sospiro de vento su la laguna. Tanti alveoli, segno de una pasta ben lievitada, e poche uvette e pinoli, sì, ma quel che ghe xe, par messi col pensier, senza prepotenza, giusto per regalar un toco de dolce senza pesar...»

E poi ci sono quelli che «solo la Veneziana, del resto non mi curo» – che è un po' come per la pizza che «se non è napoletana neppure mi siedo» - e chi al contrario allarga gli orizzonti, si offre a qualunque esperienza, pistacchio o ricotta, mele o nutella, chantilly o panna, perché alla gola non si comanda. Fino all'ultimo morso e all'ultimo voto. Fino alla fine. In attesa del verdetto.

LA VARIANTE CONTESA

P.S. Il Mammalucco di cui all'inizio – per chi non lo sapesse - è una frittella a forma cilindrica, che prevede anche crema pasticcera e cubetti di arancia candita. A contendersene la paternità sono le pasticcerie Targa a Rialto e Bonifacio a Castello. Del resto ogni dolce che si rispetti ha una storia che si tinge di giallo e casualità, e anche il Mammalucco sarebbe nato da un errore del pasticcere muranese Sergio Lotto. La preparazione ha avuto negli ultimi anni un tale successo che da Targa la preparano anche al di fuori del canonico periodo di Carnevale, ottima notizia per i golosi impenitenti, un po' meno per i tradizionalisti ad oltranza per il quale la frittella dopo il martedì grasso equivale al panettone estivo. Un'eresia.

Claudio De Min

Cortina festeggia con il Brazorà Treviso e le frittelle al radicchio

SPECIALITÀ

Non di sole frittelle vive il Carnevale. A Baita Piè Tofana, ristorante ampezzano guidato dallo chef Federico Rovacchi, il periodo delle maschere si festeggia con il Brazorà, focaccia dolce nata in occasione del Natale ma che oggi va oltre i confini della stagionalità, diventando un simbolo di convivialità da gustare tutto l'anno.

Accanto a frittelle e carafoi (le "chiacchiere" nel Bellunese, i galani nel Veneziano), il Brazorà offre un'alternativa alle classiche golosità carnevalesche. Il dolce viene reinterpretato dallo chef Rovacchi in chiave innovativa, trasformandosi in una brioche sfogliata dalla consistenza leggera e fragrante. L'impasto è arricchito con burro al sambuco e successivamente laccato al sambuco, evocando i profumi delle Dolomiti. Elemento distintivo del Brazorà è il suo momento di condivisione: servito intero al centro del tavolo, viene spezzato a mano dai commensali, prima di essere tuffato nello zabaione, trasformando il momento del dessert in un rito di condivisione e celebrando il piacere dello stare insieme.

A CORTINA Il Brazorà, la focaccia tipica ampezzana reinterpretata dallo chef di Baita Piè Tofana

NELLE VALLI DEL NATISONE SI POSSONO GUSTARE GLI STRUCCHI, MORBIDI BOCCONCINI FRITTI DI PASTA FROLLA CON RIPIENO TIPO GUBANA

Invece in Friuli Venezia Giulia, ed in particolare nelle Valli del Natisone, per uscire dal percorso obbligato frittelle-galani ci si affida agli Strucchi, morbidi bocconcini fritti di pasta frolla, che contengono un goloso ripieno simile a quello della mitica Gubana, dunque ricco di noci, nocciole, uvetta e pinoli. Venivano fatti proprio con il ripieno avanzato dalle gubane e quindi tipicamente a Carnevale ma anche come confetti per i matrimoni. Gli Strucchi originali sono fritti e sono chiusi dalla pasta su tutti e quattro i lati, come dei piccoli ravioli e, nel caso di quelli prodotti da "La Gubana della Nonna" di Azzida di San Pietro al Natisone (10 euro la confezione da 200 grammi) arricchiti da un'aggiunta di rum.

LA RICETTA DI ARMANDO

E poi c'è Armando Zanotto, leggenda della cucina trevigiana (basta citare le "Tre Panoce" di Conegliano per capire di chi stiamo parlando) che sublima il suo amore per i prodotti del territorio con la ricetta delle Frittelle al Radicchio di Treviso: «In una terrina mettete la farina e distribuite tutto intorno lo zucchero. Versate nel centro il lievito diluito in acqua tiepida, aggiungete un po d'acqua e impastate fino a ottenere un composto omogeneo. Unite una presa di cannella, il sale la scorza di limone grattugiata, i pinoli tagliati a piccoli pezzi, il radicchio precedentemente sbianchito in acqua bollente zuccherata e finemente tritato, e l'uvetta. Lavorate bene il tutto con un cucchiaio per circa 15-20 minuti, poi coprite con un foglio di pellicola trasparente e lasciate lievitare per circa 40 minuti in un luogo caldo. Rimescolate e , se necessario, aggiungete un po d'acqua. In una padella con l'olio alla giusta temperatura, versate il composto a cucchiaiate e friggete da entrambi i lati fino a doratura. Scolate su carta assorbente. Servite subito ben calde, su un piatto di portata, cospargendo le frittelle di zucchero a velo».

C.D.M.

Etica del Gusto

Una mappa per scoprire botteghe e specialità

MAESTRI

Crema pasticcera, zabaione, pinoli e uvetta o mele, sottili, sottilissimi, friabili, croccanti, in ogni modo e con tante farciture diverse, frittelle e crostoli la fanno da padrona nel mese di febbraio, e spesso fino a marzo inoltrato, anche nelle vetrine delle botteghe dei maestri dell'Etica del Gusto, in tutto il Friuli Venezia Giulia. Con nomi spesso differenti, a seconda della tradizione locale tramandata da generazione in generazione, i dolci fritti sono una costante di questo periodo dell'anno: legati al carnevale, si fanno attendere tutto l'anno e, all'indomani dell'Epifania, fanno il loro ingresso trionfale anche nelle blasonate pasticcerie dei soci di Etica del Gusto, l'unica associazione a livello nazionale che, nata nel 2009, si è posta come obiettivo la crescita del settore dell'arte bianca e della pasticceria e la promozione dei valori dei prodotti artigianali, realizzati con materie prime di alta qualità.

PRODOTTI DEL FRIULI V.G.

Anche nella preparazione dei fritti: nel rispetto delle tradizioni, ma con l'introduzione di criteri innovativi, oggi le frittelle e i crostoli diventano più buoni, ma anche più sani e digeribili. Grazie alla ricerca e all'uso di nuovi prodotti e macchinari che aiutano l'artigiano a offrire sempre il meglio, con gli oli giusti per la frittura, le macchine che consentono di ridurre i tempi e rendere il prodotto più leggero, ingredienti più genuini. Per quanto un peccatuccio di gola, si sa, anche i regimi alimentari più ferrerei dei più preparati nutrizionisti, lo consentano.

«Il fritto è un prodotto immancabile in questo periodo dell'anno nelle nostre vetrine – spiega Gianfranco Cassin (foto), presidente dell'associazione che ha sede a Pasian di Prato -. L'aspetto più interessante sta proprio nella diversità delle frittelle e dei crostoli proposti dai nostri soci, tutti preparati secondo i rigorosi criteri della nostra associazione, ma ognuno con una caratteristica propria. E negli incontri che conduciamo nel laboratorio della nostra sede lo scambio di ricette che arrivano dal pordenonese, dalla bassa friulana o da Trieste, anche nei fritti, ci consente di crescere in un grande lavoro di squadra». Tutti buoni, tutti sempre più sani e tutti diversi. «Ovviamente, il messaggio che lanciamo sempre ai nostri clienti è quello di scoprire i gusti della nostra regione recandosi, nei tanti negozi, o come ci piace chiamare botteghe dei nostri soci». Sul sito www.eticadelgusto.it la mappa delle botteghe in regione.

R.G.

Sport

PREMIER LEAGUE

Il Liverpool batte il Manchester City 2-0 L'Arsenal scivola a -11

Il Liverpool vince sul campo del Manchester City grazie alle reti di Salah (foto) e Szoboszlai. Ora i punti che separano l'Arsenal dai Reds, primi in classifica e in fuga, sono undici. I Gunners il giorno prima erano usciti sconfitti nel derby londinese contro il West Ham (0-1, rete di Bowen). Sempre più ultimo in classifica il Southampton di Juric, pesantemente sconfitto in casa (0-4) dal Brighton. Pari, 2-2, dell'Everton dei Friedkin con il Manchester United.

CAGLIARI	0
JUVENTUS	1

CAGLIARI (4-2-3-1) Caprile 7; Zappa 6, Mina 5, Luperto 6, Augello 6; Makoumbou 6 (41' st Pavoletti ng), Adopo 5 (25' st Viola 6); Deiola 5 (13' st Coman 6), Zortea 5,5 (25' st Marin 6), Felici 4,5 (1' st Luvumbo 6,5); Piccoli 5. In panchina Auseklis, Sherri, Prati, Jankto, Palomino, Obert, Gaetano
All. Nicola 5,5
JUVENTUS (4-3-3) Di Gregorio 6; Weah 5,5, Gatti 7, Kelly 6,5, Cambiaso 5 (28' st Rouhi 5,5); Koopmeiners 5 (17' st Douglas Luiz 5) (37' st Mbangula 6), Locatelli 6 (28' st Thuram 6), McKennie 6; Conceiçao 5,5 (17' st Kolo Muani 6), Vlahovic 7, Yildiz 5. In panchina Perin, Pinsoglio, Alberto Costa, Nico Gonzalez.
All. Thiago Motta 6,5
Arbitro: Colombo 6
Rete: 12' pt Vlahovic
Note: Ammoniti: Weah. Angoli: 3-4. Spettatori: 16.400

DECIDE VLAHOVIC LA JUVE RISALE

▶I bianconeri sbancano Cagliari grazie a un gol del serbo tornato titolare: quarta vittoria di fila in campionato, allungo sulle rivali per il quarto posto e -8 dalla vetta

GRINTA Dusan Vlahovic protagonista di una partita determinata al di là del gol. Nel secondo tempo ha giocato in coppia con Kolo Muani

Mentre le altre frenano la Juventus sgomma all'Unipol Domus blindando il quarto posto in classifica solitario, a -8 dall'Inter in vetta alla classifica. Nessun contraccolpo dopo l'eliminazione in Champions League contro il Psv, anzi, la reazione contro il Cagliari è un segnale di unità e consapevolezza con il ritorno al 4-3-3 e quello di Vlahovic al centro dell'attacco (terza volta dal primo minuto nel 2025 per il serbo), subito decisivo. La sblocca lui, poi Yildiz si divora due occasioni per il raddoppio, nel primo tempo dominio bianconero mentre nella ripresa il Cagliari cresce col passare dei minuti, la Juve si difende ma porta a casa tre punti decisivi per il campionato.

RILANCIO

Rispetto al Psv, Thiago Motta rilancia Kelly al posto di Veiga, Cambiaso a sinistra con Vlahovic e Yildiz per Kolo Muani e Nico Gonzalez in attacco. Nicola conferma gli 11 in campo contro l'Atalanta e dopo 12 minuti Vlahovic trova il varco vincente, sfruttando una dormita di Mina su un retropassaggio, e dribblando Caprile prima di depositare in porta il suo ottavo centro in undici gare contro il Cagliari, la 14° rete stagionale. Esultanza composta e senza sfoghi di tensione di Dusan, mentre Yildiz ci prova due volta in rapida successione, ma Caprile si oppone alla grande, addirittura di piedi sul secondo tiro a incrociare del turco. Altra occasione per Conceicao, su invenzione di McKennie ma il portoghese pasticcia con il pallone e spreca da ottima posizione. Il Cagliari si difende e non riesce ad innescare Piccoli, l'unico squillo è un sinistro di Zortea dal limite che non impensierisce Di Gregorio. Nicola nella ripresa si gioca Luvumbo al posto di un evanescente Felici, e alla prima ripartenza Weah è costretto al fallo da cartellino giallo.

Il dominio del primo tempo diventa gestione bianconera, il Cagliari prova ad aumentare il peso specifico dell'attacco con Coman al posto di Deiola, cambiando assetto nel tentativo di sorprendere la Juve. Puntuale la contromossa di Thiago Motta che richiama Koopmeiners e Conceicao, con Kolo Muani in campo insieme a Vlahovic in una Juve ancora più a trazione offensiva. Cagliari più coraggioso del primo tempo, mentre alla Juve manca la fluidità del primo tempo, e anche le occasioni da gol. Fuori anche Cambiaso per un problema agli adduttori, dentro Rouhi, e nel momento più delicato della partita Vlahovic ha il match point sul destro, ma si fa rimontare da Luperto (che lo sbilancia con una spinta a due mani) e calcia dritto per dritto su Caprile in uscita. La Juve arretra il baricentro e soffre il Cagliari, non sembra avere la forza di chiudere la partita, ma la difesa regge e Coman spara sul fondo al termine di un'azione avvolgente rossoblù. Nicola esaurisce gli attaccanti dalla panchina con l'ingresso di Pavoletti nel finale, sale anche Mina da centravanti aggiunto. In pieno recupero Yildiz ha il pallone del 2-0 che insegue da un'ora, ma spara ancora a salve su Caprile, Zappa salva tutto su cross velenoso di Kolo Muani per Vlahovic, e l'1-0 basta per la quarta vittoria consecutiva in campionato.

Alberto Mauro

Dea, manita all'Empoli Doppietta di Lookman

PUNTA Ademola Lookman

EMPOLI	0
ATALANTA	5

EMPOLI (3-4-2-1): Silvestri 6; De Sciglio 5, Goglichidze 4.5, Cacace 5; Gyasi 5 (12' st Sambia 5), Henderson 5, Grassi 5 (27' st Zurkowski ng), Pezzella 5.5; Esposito 5 (27' st Campaniello ng), Maleh 5 (38' st Kovalenko ng); Kouamé 5 (12' st Colombo 5.5). All.: D'Aversa 4.5
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Posch 6.5, Djimsiti 6.5 (18' st Toloi 6), Kolasinac 6.5; Bellanova 6.5, De Roon 6.5, Pasalic 6.5, Zappacosta 7.5 (41' st Ruggeri ng); De Ketelaere 6.5 (18' st Ederson 6), Lookman 8 (31' st Cuadrado ng); Retegui 7.5. In panchina: Rui Patricio, Sulemana, Samardzic, Vlahovic, Rossi, Del Lungo, Palestra, Bresciani, Vavassori. All.: Gasperini 7.5
Arbitro: Mariani 6.5
Reti: 27' pt Gyasi (autogol), 33' pt Retegui, 43' pt Lookman, 10' st Lookman, 29' st Zappacosta
Note: ammonito Carnesecchi. Angoli: 4-3 per l'Atalanta. Spettatori: 9.176

EMPOLI Scatenata, come sa fare quando è in vena, così l'Atalanta torna in corsa per lo scudetto l'Atalanta con 5 gol a Empoli per la terza vittoria in trasferta consecutiva, la nona in 14 gare. È la risposta che voleva Gasperini dopo l'eliminazione dalla Champions, le critiche a Lookman (mattatore al Castellani) per il rigore sbagliato e l'annuncio che non rinnoverà il contratto in scadenza nel 2026 e potrebbe lasciare Bergamo già a fine stagione. La partita è a senso unico, il vantaggio matura sul cross di Zappacosta deviato da Gyasi che manda sotto la traversa beffando il suo portiere. L'Atalanta sfiora ancora il gol con Pasalic e Posch, finché Lookman crossa dalla sinistra, Djimsiti spizza di testa e Retegui sotto porta non perdona salendo a 21 gol, di cui 9 in 5 gare dal 14 gennaio. Prima del riposo si prende la scena Lookman, sull'imbucata di Retegui, e la tiene in avvio di ripresa con lo spunto in velocità sulla palla in profondità di De Roon: fanno 12 reti per lui, al rientro in campionato dopo 3 partite out per infortunio. C'è gloria, infine, anche per Zappacosta (finta, si porta al limite e fa partire un rasoterra), al terzo gol (non segnava dal 30 ottobre). Troppa grazia.

Calci amari
di Claudio De Min

Una settimana bollente fra flop e insubordinazioni

Da dove possiamo cominciare? Magari dalla eurodisfatta Champions di Milan, Juve e Atalanta dove si fa fatica a capire chi l'abbia combinata più grossa, se i rossoneri dello sciagurato Theo, i nerazzurri dell'inviperito Gasperini o i molli bianconeri del flemmatico ed enigmatico Thiago. Sicuramente la qualificazione più a rischio era proprio quella della Juve, per il minimo vantaggio dell'andata, per il ritorno fuori casa, il valore dell'avversario, perché già nella vittoria di otto giorni prima le crepe non erano mancate. Ci si aspettava che fosse dura, certo, ma non che i bianconeri venissero sballottati sul ring olandese per oltre un'ora. Il crollo meno pronosticabile era quello dell'Atalanta, invece è stato il più pesante, un ko che – esattamente come quello del Milan - ha lasciato scorie anche nei rapporti interni: da una parte la follia del francese che lascia in 10 la sua squadra quando aveva la partita in mano, dall'altra il caso-Lookman e il rigore calciato contravvenendo le direttive dell'allenatore. Curioso come pochi giorni più tardi un episodio simile abbia coinvolto anche l'Udinese (da Lookman a Lucca è un attimo) con l'attaccante friulano che ruba la palla al compagno designato (fra l'altro il suo capitano), alla faccia delle gerarchie. Scusandosi poi – dopo lunga riflessione - con un post che stavolta prende a prestito (certo, sempre meglio che rubare) le parole di Lucio Corsi, secondo al Festival di Sanremo: "Volevo essere un duro. Però da solo non sono nessuno". Sempre troppo tardi, essendo già entrato nella storia come uno dei rari calciatori che con un suo gol ha fatto arrabbiare più i compagni che gli avversari. Le scorie, si diceva. Il Milan se le è ritrovate tutte pochi giorni dopo a Torino, dove un pasticcio di Maignan e il rigore sbagliato da Pulisic hanno condannato i rossoneri ad una nuova sconfitta, alla contestazione e alla spiacevole che sensazione che non ci sia fine al peggio. L'Atalanta, invece, le ha frantumate, asfaltando in trasferta un Empoli, sempre più in crisi e sempre più inguaiato, dopo una partenza promettente.

Non perde il vizio, invece, Simone Inzaghi, bravissimo allenatore dell'Inter che dovrebbe però sforzarsi di essere un po' meno lamentoso, essendo passato in una settimana dal "degli episodi arbitrali che danneggiano l'Inter non ne parla mai nessuno" al "difficile giocare così tanto", che è un po' come lamentarsi del troppo benessere e fa un po' sorridere detto dall'unico allenatore big che non ha dovuto sobbarcarsi i playoff europei, e che – oltretutto - non solo dispone della rosa più ampia del campionato ma, rispetto ai colleghi, è decisamente molto meno tormentato dagli infortuni. Ma può essere che l'arrancare del Napoli sconfitto a Como (tre miseri punti nelle ultime quattro partite, il progetto scudetto che si complica) e la ritrovata vetta solitaria della classifica – guarda caso appena otto giorni dopo la notte più buia, quella della sconfitta con gli eterni nemici della Juve, e una settimana prima della trasferta al San Paolo – gli abbiano fatto tornare il buonumore.

NAPOLI, ORA È CRISI L'INTER CAPOLISTA

Il Como di Diao punisce gli azzurri che perdono la testa della classifica
Sabato al Maradona sfida scudetto con i nerazzurri avanti di un punto

COMO	**2**
NAPOLI	**1**

COMO (4-3-2-1): Butez 6,5; Smolcic 6,5, Goldaniga 6,5, Kempt 5, Valle 6,5; Caqueret 6 (27' st Cutrone 6), Perrone 6,5, Da Cunha 6 (36' st Engelhardt ng); Strefezza 6 (45' st Vojvoda ng), Diao 7 (36' st Fadera ng); Paz 7 (46' st Douvikas ng). All. Fabregas 6,5.
NAPOLI (3-5-2): Meret 5,5; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 5, Buongiorno 5,5; Politano 6 (32' st Ngonge ng), Billing 6 (17' st Anguissa 5,5), Lobotka 5 (39' st Okafor ng), McTominay 5,5, Spinazzola 6; Lukaku 4,5 (17' st Simeone 5,5), Raspadori 6,5. All. Conte 5.
Arbitro: Manganiello 6
Reti: 7' pt Rrahmani aut, 17' pt Raspadori, 32' st Diao
Note: ammonito Paz, Fabregas, Di Lorenzo, McTominay, Simeone. Angoli 4-6. Recupero 1' pt, 5' st. Spettatori 8mila circa

DICIANNOVENNE Assane Diao (Como) senegalese naturalizzato spagnolo

Una frenata che assomiglia tanto ad una crisi. Il Napoli cade al Sinigaglia contro il Como e perde la vetta della classifica a vantaggio dell'Inter che l'altra sera ha piegato il Genoa con un gol di Lautaro. E sabato al Maradona ci sarà il big match scudetto tra partenopei e nerazzurri. Sarà una lunga vigilia perché il Napoli ci arriva col fiato corto e col serbatoio delle energie mentali al minimo. Tre punti in quattro partite, è questo il ruolino di marcia di una squadra che è in rottura prolungata. La scelta di non sostituire Kvaratskhelia sul mercato si sta rivelando un pericoloso boomerang anche se è chiaro che i problemi non sono tutti legati alla partenza del georgiano. Il Napoli – complice gli infortuni – ha perso lo smalto dei tempi migliori. Aggrapparsi a Raspadori, al secondo gol consecutivo, non è bastato ad evitare il tracollo contro il Como della meglio gioventù europea, bravo a costruire la vittoria nella ripresa in cui il Napoli è apparso come il dottor Jekyll e Mr Hyde. Il buon primo tempo degli azzurri ha cancellato addirittura l'erroraccio di Rrahmani che ha regalato il vantaggio al Como dopo appena sette minuti. Gli azzurri sono apparsi superiori fisicamente (buono l'esordio di Billing al posto di Anguissa) ma anche dal punto di vista del palleggio. Il pari di Raspadori è sembrato la logica conseguenza e i tifosi aspettavano soltanto di completare la rimonta.

NELLE ULTIME 4 PARTITE LA SQUADRA DI CONTE HA OTTENUTO 3 PUNTI IL TECNICO: «HO VISTO CREPE, NON ABBIAMO RETTO MENTALMENTE»

IRRICONOSCIBILI

Ma l'intervallo ha trasformato il Napoli in una squadra stanca e incapace di lottare. Il Como si è impossessato del pallino del gioco e poi dei tre punti, quando Fabregas ha inserito Cutrone al posto di Caqueret lanciando un segnale chiaro: l'obiettivo è la vittoria, poi certificata dal solito Diao, ben servito da Paz. Le sostituzioni di Conte, invece, non hanno convinto. Anguissa è entrato quasi condizionato dall'essere in diffida e non ha dato il suo solito contributo in mediana. Il paradosso, invece, riguarda Lukaku: ha disputato una delle sue peggiori prestazioni da quando indossa la maglia azzurra, ma senza di lui il Napoli si è abbassato consegnando l'inerzia della gara al Como: «Abbiamo fatto il contrario di quanto avevamo detto negli spogliatoi - ha spiegato Antonio Conte -. Mi dispiace averla persa sulla fame e sulla cattiveria. Dobbiamo capire i motivi, ci siamo fatti rimontare anche nelle tre precedenti partite. Non abbiamo retto a livello mentale. Di sicuro ci siamo ritrovati una pressione addosso che abbiamo creato noi con un campionato straordinario. L'Inter è avanti di una lunghezza, ma non dimentichiamo che gliene abbiamo recuperati 40 rispetto allo scorso campionato. Ora dobbiamo capire se siamo bravi a continuare. Non voglio alibi sulla rosa e sugli infortuni, dobbiamo dare il massimo, la sconfitta non può essere tollerata. Io odio perdere. Ovviamente mi assumo la responsabilità, dovevo capire prima questo rallentamento di cattiveria e attenzione».

La settimana è delicata: c'è il rischio di compromettere la cavalcata in vetta. Lo ha capito pure il presidente De Laurentiis che ha provato a tirare su il morale del gruppo: «Non è un punto dall'Inter che ci deve spaventare – ha spiegato il numero uno azzurro su X – noi siamo una grande squadra, con un grande allenatore. Noi siamo il Napoli». Basterà? Al match del Maradona l'ardua sentenza.

Pasquale Tina

VERONA L'attaccante della Fiorentina Moise Kean a terra soccorso dai medici: verrà portato in ospedale

Paura per Kean uscito in barella: trauma cranico Colpo grosso del Verona

VERONA	**1**
FIORENTINA	**0**

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6,5; Dawidowicz 6,5; Coppola 6,5 Valentini 7; Faraoni 6 (dal 32'st Oyegoke 6), Duda 6,5, Niasse 6,5, Tchatchoua 6; Suslov 7, Livramento 6 (dal 26'st Bernede 7), Sarr 6 (32' st Mosquera 6). Allenatore: Zanetti 7
FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodo 4,5, Comuzzo 5,5, Ranieri 5 (dal 28' st Pablo Mari 4,5), Parisi 4,5; Cataldi 5, Mandragora 5 (dal 22' st Fagioli 5), Zaniolo 5 (dal 39'st Caprini 5,5), Folorunsho 6 (27'st Ndour 5), Beltran 4,5, Kean 5,5 (22'st Richardson 4,5). Allenatore: Palladino 4
Arbitro: Di Bello 5
Rete: 50' st. Bernede
Note: ammoniti Zanetti, Duda, Folorunsho, Richardson, Cataldi. Angoli: 4-1. Spettatori: 26.496

VERONA Un altro momento di paura in casa Fiorentina a distanza di 84 giorni dal dramma di Edoardo Bove. L'attaccante Moise Kean è finito all'ospedale per un trauma cranico dopo essersi accasciato al suolo durante il match contro il Verona. Come se non bastasse i viola hanno incassato la terza sconfitta consecutiva, giocando una partita imbarazzante e ora la panchina di Palladino è in bilico.

PALLADINO A RISCHIO

Al minuto 64 Kean è crollato sul terreno dopo aver mostrato tangibili segnali di disagio fisico. Al 55' il centravanti viola si era scontrato con Dawidowicz, battendo la testa contro il ginocchio del gialloblù. Aperta come una cozza l'arcata sopracciliare, sangue dappertutto e pronto intervento della panchina viola. Sono serviti un paio di minuti per suturarlo. Appena rientrato si è fatto anticipare una prima volta da Coppola e si è girato verso la propria panchina facendo chiari cenni rispetto ad una difficoltà visiva. Pochi secondi dopo ha cominciato a camminare in modo ondivago ed è andato giù sull'erba. Giocatori e staff si sono allertati subito, con Bove che prima ha seguito quello che accadeva e dopo ha cercato di non guardare più. Kean è stato portato fuori in barella, stabilizzato con un collare, gli è stata applicata una mascherina di ossigeno e il saturimetro al dito. È rimasto una decina di minuti sulla pista, fino a quando l'ambulanza lo ha portato all'ospedale di Verona. La Fiorentina finita la partita ha parlato di "un trauma cranico. Il calciatore è in ospedale per accertamenti". Kean sta meglio, i primi esami ai quali è stato sottoposto hanno dato tutti esito negativo.

La gara non è stata bella, ma il Verona con i propri limiti ha provato a vincerla e alla fine è stato premiato col gol di Bernede al 50' del secondo tempo.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	57	-12	26	17	6	3	9	3	1	8	3	2	59	24
2	NAPOLI	56	+16	26	17	5	4	9	1	2	8	4	2	42	21
3	ATALANTA	54	+8	26	16	6	4	7	3	2	9	3	2	59	26
4	JUVENTUS	49	-8	26	12	13	1	6	7	0	6	6	1	43	21
5	LAZIO	47	+7	26	14	5	7	7	4	2	7	1	5	47	34
6	FIORENTINA	42	+1	26	12	6	8	7	3	3	5	3	5	41	28
7	MILAN	41	-12	25	11	8	6	6	6	1	5	2	5	37	26
8	BOLOGNA	41	-7	25	10	11	4	6	5	1	4	6	3	38	31
9	ROMA	37	-7	25	10	7	8	7	1	4	3	6	4	36	29
10	UDINESE	36	+13	26	10	6	10	6	2	5	4	4	5	33	37
11	TORINO	31	-5	26	7	10	9	4	5	4	3	5	5	29	32
12	GENOA	30	-3	26	7	9	10	3	6	4	4	3	6	24	34
13	COMO	28	IN B	26	7	7	12	5	3	5	2	4	7	32	41
14	VERONA	26	+6	26	8	2	16	4	1	8	4	1	8	27	54
15	CAGLIARI	25	+5	26	6	7	13	4	3	7	2	4	6	26	40
16	LECCE	25	+1	26	6	7	13	3	5	5	3	2	8	18	42
17	PARMA	23	IN B	26	5	8	13	4	3	7	1	5	6	32	45
18	EMPOLI	21	-4	26	4	9	13	1	5	7	3	4	6	22	43
19	VENEZIA	17	IN B	26	3	8	15	3	4	6	0	4	9	22	41
20	MONZA	14	-12	25	2	8	15	1	4	8	1	4	7	21	39

RISULTATI

CAGLIARI-JUVENTUS	0-1
12' Vlahovic	
COMO-NAPOLI	2-1
7' (aut.) Rrahmani; 17' Raspadori; 81' Diao	
EMPOLI-ATALANTA	0-5
27' (aut.) Gyasi; 33' Retegui; 43' Lookman; 55' Lookman; 74' Zappacosta	
INTER-GENOA	1-0
78' L. Martinez	
LECCE-UDINESE	0-1
32' (rig.) Lucca	
PARMA-BOLOGNA	2-0
37' (rig.) Bonny; 79' Sohm	
ROMA-MONZA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Maresca di Napoli	
TORINO-MILAN	2-1
5' (aut.) Thiaw; 74' Reijnders; 76' Gineitis	
VENEZIA-LAZIO	0-0
VERONA-FIORENTINA	1-0
95' Bernede	

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Fiorentina-Lecce	28/2 ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Venezia	1/3 ore 15 (Dazn)
Napoli-Inter	1/3 ore 18 (Dazn)
Udinese-Parma	1/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Torino	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Genoa-Empoli	ore 15 (Dazn)
Roma-Como	ore 18 (Dazn/Sky)
Milan-Lazio	ore 20,45 (Dazn)
Juventus-Verona	3/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)

21 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
15 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
13 reti: Thuram (Inter)
12 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
10 reti: Lautaro Martinez (Inter); Lucca rig.1 (Udinese)
9 reti: Castellanos rig.2 (Lazio); Lukaku rig.3 (Napoli); Vlahovic rig.4 (Juventus)
8 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Reijnders (Milan); Dovbyk rig.2 (Roma)
7 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Dia, Zaccagni rig.2 (Lazio); Adams (Torino)
6 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Cutrone, Nico Paz (Como); Dumfries (Inter)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Sudtirol	0-0
Cittadella-Modena	0-2
Cosenza-Palermo	0-3
Cremonese-Cesena	1-2
Mantova-Bari	0-1
Pisa-Juve Stabia	1-3
Reggiana-Carrarese	2-2
Salernitana-Frosinone	1-1
Sampdoria-Sassuolo	0-0
Spezia-Catanzaro	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	62	27	19	5	3	58	25
PISA	57	27	17	6	4	45	23
SPEZIA	50	27	13	11	3	41	19
CATANZARO	42	27	9	15	3	35	26
CREMONESE	41	27	11	8	8	39	29
JUVE STABIA	39	27	10	9	8	32	32
BARI	37	27	8	13	6	30	26
CESENA	37	27	10	7	10	36	36
PALERMO	35	27	9	8	10	32	27
MODENA	34	27	7	13	7	34	32
CARRARESE	31	27	8	7	12	26	35
BRESCIA	30	27	6	12	9	31	36
REGGIANA	30	27	7	9	11	27	32
CITTADELLA	30	27	8	6	13	20	39
SAMPDORIA	29	27	6	11	10	30	37
MANTOVA	29	27	6	11	10	31	40
SUDTIROL	29	27	8	5	14	31	43
SALERNITANA	26	27	6	8	13	26	37
FROSINONE	24	27	4	12	11	22	39
COSENZA (-4)	21	27	5	10	12	23	36

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Sudtirol-Spezia 28/2 ore 20,30; Carrarese-Cremonese ore 15; Cesena-Salernitana ore 15; Frosinone-Mantova ore 15; Juve Stabia-Cittadella ore 15; Sassuolo-Pisa ore 17,15; Catanzaro-Reggiana 2/2 ore 15; Modena-Cosenza 2/2 ore 15; Palermo-Brescia 2/2 ore 15; Bari-Sampdoria 2/3 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Laurienté rig.2 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
12 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Tramoni rig.1 (Pisa); Pierini (Sassuolo)
8 reti: Mancuso rig.2 (Mantova)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal – West Ham	0-1
Aston Villa – Chelsea	2-1
Bournemouth – Wolverhampton	0-1
Everton – Man.United	2-2
Fulham – Cr.Palace	0-2
Ipswich Town – Tottenham	1-4
Leicester – Brentford	0-4
Man.City – Liverpool	0-2
Newcastle – Nottingham	4-3
Southampton – Brighton	0-4

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brentford – Everton
Brighton – Bournemouth
Chelsea – Southampton
Cr.Palace – Aston Villa
Liverpool – Newcastle
Man.United – Ipswich Town
Nottingham – Arsenal
Tottenham – Man.City
West Ham – Leicester
Wolverhampton – Fulham

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	64	27
ARSENAL	53	26
NOTTINGHAM	47	26
MAN.CITY	44	26
NEWCASTLE	44	26
BOURNEMOUTH	43	26
CHELSEA	43	26
ASTON VILLA	42	27
BRIGHTON	40	26
FULHAM	39	26
BRENTFORD	37	26
TOTTENHAM	33	26
CR.PALACE	33	26
EVERTON	31	26
MAN.UNITED	30	26
WEST HAM	30	26
WOLVERHAMPTON	22	26
IPSWICH TOWN	17	26
LEICESTER	14	26
SOUTHAMPTON	12	26

LIGA

RISULTATI

Alaves – Espanyol	0-1
Athletic Bilbao – Valladolid	7-1
Celta Vigo – Osasuna	1-0
Getafe – Betis	1-2
Las Palmas – Barcellona	0-2
Rayo Vallecano – Villarreal	0-1
Real Madrid – Girona	2-0
Real Sociedad – Leganes	-
Siviglia – Maiorca	oggi ore 21
Valencia – Atletico Madrid	0-3

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Atletico Madrid – Athletic Bilbao
Barcellona – Real Sociedad
Betis – Real Madrid
Girona – Celta Vigo
Leganes – Getafe
Maiorca – Alavese
Osasuna – Valencia
Rayo Vallecano – Siviglia
Valladolid – Las Palmas
Villarreal - Espanyol

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	54	25
REAL MADRID	54	25
ATLETICO MADRID	53	25
ATHLETIC BILBAO	48	25
VILLARREAL	44	25
RAYO VALLECANO	35	25
BETIS	35	25
MAIORCA	34	24
CELTA VIGO	32	25
OSASUNA	32	25
REAL SOCIEDAD	31	24
GIRONA	31	25
SIVIGLIA	31	24
GETAFE	30	25
ESPANYOL	27	25
LEGANES	24	24
LAS PALMAS	23	25
VALENCIA	23	25
ALAVES	22	25
VALLADOLID	15	25

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-E.Francoforte	4-0
Bor.Dortmund-Union Berlino	6-0
Bor.Monchengladbach-Augusta	0-3
Friburgo-Werder Brema	5-0
Hoffenheim-Stoccarda	1-1
Holstein Kiel-Bayer Leverkusen	0-2
Magonza-St.Pauli	2-0
RB Lipsia-Heidenheim	2-2
Wolfsburg-Bochum	1-1

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Augusta-Friburgo
Bochum-Hoffenheim
E.Francoforte-Bayer Leverkusen
Heidenheim-Bor.Monchengladbach
RB Lipsia-Magonza
St.Pauli-Bor.Dortmund
Stoccarda-Bayern Monaco
Union Berlino-Holstein Kiel
Werder Brema-Wolfsburg

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	58	23
BAYER LEVERKUSEN	50	23
E.FRANCOFORTE	42	23
FRIBURGO	39	23
MAGONZA	38	23
RB LIPSIA	38	23
STOCCARDA	36	23
WOLFSBURG	34	23
BOR.MONCHENGLADBACH	34	23
BOR.DORTMUND	32	23
AUGUSTA	31	23
WERDER BREMA	30	23
UNION BERLINO	24	23
HOFFENHEIM	22	23
ST.PAULI	21	23
HEIDENHEIM	15	23
BOCHUM	15	23
HOLSTEIN KIEL	13	23

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre – Marsiglia	3-0
Le Havre – Tolosa	1-4
Lilla – Monaco	2-1
Lione – Psg	-
Nantes – Lens	3-1
Nizza – Montpellier	2-0
Rennes – Reims	1-0
Saint Etienne – Angers	3-3
Strasburgo – Brest	0-0

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Angers – Tolosa
Auxerre – Strasburgo
Lens – Le Havre
Lione – Brest
Marsiglia – Nantes
Monaco – Reims
Montpellier – Rennes
Psg – Lilla
Saint Etienne – Nizza

CLASSIFICA

	P	G
PSG	56	22
MARSIGLIA	46	23
NIZZA	43	23
LILLA	41	23
MONACO	40	23
LIONE	36	22
STRASBURGO	34	23
LENS	33	23
BREST	33	23
TOLOSA	30	23
AUXERRE	28	23
ANGERS	27	23
RENNES	26	23
NANTES	24	23
REIMS	22	23
SAINT ETIENNE	19	23
LE HAVRE	17	23
MONTPELLIER	15	23

L'UNGHERIA PUNISCE L'ITALIA

▶La giovane squadra di Pozzecco beffata in casa dagli esperti magiari di Okorn

ITALIA	67
UNGHERIA	71

ITALIA: Pajola 3 (0-1, 1-3), Spagnolo 14 (4-9, 0-1), Procida (0-3, 0-1), Severini 3 (1-4 da tre), Diouf 11 (4-10); Bortolani 13 (1-5, 3-6), Basile (0-1 da tre), Akele 17 (3-3, 3-5), Sarr 2 (1-3, 0-1), Niang, Caruso 4 (2-2). Ne: Grant. Ct Pozzecco.
UNGHERIA: Perl 20 (7-16, 1-2), Varadi 3 (0-1, 1-5), Lukacs, Reuvers 5 (2-4, 0-4), Goloman 5 (1-4, 1-1); Vojvoda 16 (3-5, 3-6), Pongo 6 (1-1, 1-2), Keller 12 (5-7), Somogyi 4 (2-3). Ct Okorn.
Arbitri: Ciulin (Rom), Jurcevic (Cro), Kounelles (Cip).
Parziali: 10-13, 27-32, 50-42.
Note: fallo tecnico al ct Pozzecco al 17'46" (25-27)

BASKET

L'entusiasmo dei giovani e di un ambiente euforico come quello di Reggio Calabria (8.000 spettatori) non basta all'Italia per chiudere con un successo il girone B delle qualificazioni europee: gli azzurri, capofila del gruppo e qualificati con largo anticipo, perdono contro l'Ungheria (67-71) comunque eliminata, poiché l'ultimo pass per la rassegna continentale di Lettonia, Polonia, Finlandia e Cipro va all'Islanda.

Non mancano comunque le note incoraggianti per una versione quasi sperimentale per l'Italia - reduce dal significativo trionfo in Turchia – e che schiera un quintetto base da 24 anni di media. Il terzo quarto da 10 punti subiti racconta di una difesa efficace, che ha i riferimenti nell'asse della Virtus Bologna con capitan Pajola e Diouf. E quando può distendersi in velocità, la Nazionale trova i momenti migliori, sfruttando l'atletismo dei suoi giovani, tra i quali il debuttante Saliou Niang, ventenne ala di Trento reduce dal trionfo in Coppa Italia, e il diciottenne opitergino del Barcellona Dame Sarr. Volti che rappresentano il futuro della Nazionale, e che sono pronti a unirsi ai veterani del gruppo di Gianmarco Pozzecco come Fontecchio, Gallinari (andato a giocare a Portorico proprio per prepararsi in vista degli Europei), Melli, Mannion, Spissu, Tonut, Polonara, Ricci e Flaccadori.

POCA INTENSITÀ

Contro l'Ungheria del tecnico della pericolante Pistoia, Gasper Okorn, l'Italia inizia con poca intensità e concedendo qualche rimbalzo di troppo (e sarà una chiave, con il 26-42 nel confronto). La sveglia arriva con Spagnolo, molto più ispirato rispetto al suo compagno di team nell'Alba Berlino, Procida. L'esperienza dei magiari, soprattutto sul perimetro, inizia però a fare la differenza, e l'ex trevigiano Perl è determinante per lo 0-9 che porta gli ospiti avanti all'intervallo. L'Italia esce molto meglio dalla pausa, con un 12-1 che infiamma il palasport Pentimele, con sei minuti in cui la difesa azzurra non subisce canestri su azione. Diouf fa 46-36, con l'inerzia in mano all'Italia, ma qui manca l'esperienza per chiudere i conti. Bastano due minuti di blackout e l'esperienza di Perl e di Vojvoda, ex Reggio Emilia, rovesciano completamente l'andamento: 0-11 ungherese, e sulla palla recuperata da Somogyi è addirittura - 9 (55-64). L'Italia non si arrende e il gioco da tre di Diouf vale il -2 (64-66) all'ingresso dell'ultimo minuto. Serve un'ultima difesa, ma non arriva perché il canestro di classe di Perl lancia l'Ungheria. L'Italia perde, ma ottiene la conferma di avere un futuro.

Loris Drudi

GIANMARCO POZZECCO Per l'allenatore dell'Italia anche un fallo tecnico

A1 femminile

Venezia aggancia Schio, ora lo scontro diretto

(ld) Alla vigilia della "resa dei conti" di domenica al Taliercio, le due big della A1 femminile si ritrovano appaiate al comando. Venezia, infatti, capitalizza il turno di riposo di Schio per agganciarla al comando a quota 28: in questo modo la prossima sfida sarà lo spareggio per il primato nella stagione regolare. L'Umana Reyer, priva di Berkani per problemi al piede sinistro, domina sul campo di Brescia, un +27 (66-93) che nasce fin dai primi minuti, con il +15 già di metà primo quarto grazie ai punti di Cubaj (18) e Stankovic (12) sotto canestro e di Smalls (13) dal perimetro. Brescia, che finisce anche a -31, è tutta nei 23 di Tagliamento. Si allontana dal duo di testa Campobasso, terza forza del campionato che viene fermata da San Martino di Lupari. Le Lupe prevalgono 64-63 grazie al finale di D'Alie (23 punti con 7 rimbalzi e 7 assist), con il sorpasso nel minuto conclusivo e la palla recuperata sull'ultimo possesso delle molisane. Il lavoro della regista italo-americana completa la rimonta delle Lupe, a -8 in avvio subendo Kunaiyi-Akpanah (14 e 13 rimbalzi). Per le venete, bene anche Del Pero (10) e Bickle (13). San Martino di Lupari sale al quinto posto, assieme a Faenza e Sesto San Giovanni: le romagnole vincono sul campo delle lombarde con Fondren a 27 con 14 rimbalzi, accorciando così la classifica. Resta invece in coda Villafranca, sconfitta a Sassari (87-79). Le veronesi subiscono 51 punti nel primo tempo con Taylor (33 alla fine) protagonista come sempre. Frustaci (16) ed Ejofor (15) rimettono in gara le ospiti che vengono però respinte da Diallo (15 e 12 rimbalzi).

Il derby va a Verona ma Padova è salva

VOLLEY

Penultima giornata di Superlega e che continua incertezza sia in testa che in coda. In vetta Perugia e Trento restano appaiate, con gli umbri che difendono il primato vincendo 3-1 in casa con Monza, sempre più sola all'ultimo posto in classifica. I brianzoli ci provano con la forza di chi sa di non avere praticamente più margini, e dopo aver perso 28-26 il primo set vincono il secondo 25-23, ma alla lunga gli umbri fanno la differenza e chiudono senza lasciare punti per strada. Ishikawa firma 17 punti per Perugia, per Monza ce ne sono altrettanti di Rohrs. Trento aveva messo sotto pressione Perugia vincendo nell'anticipo il big match con Civitanova (certa comunque del terzo posto). Rychlicki con 19 punti trascina Trento, 14 di Nikolov per una Civitanova che da spazio ai giovani, dopo il recupero infrasettimanale con Padova e in vista della trasferta di coppa in Turchia. Successo casalingo di Modena che supera 3-1 Taranto. Dieci ace di squadra per gli emiliani (tre di Davyskiba che firma complessivamente 15 punti) fanno la differenza, con Taranto che comunque lotta fino all'ultimo (25-23 il quarto set). Per Modena ci sono 19 punti di Buchegger, per i pugliesi 18 di Held e 14 di Lanza.

SUPER MOZIC

Il risultato di Perugia e quello di Modena valgono anche la salvezza matematica per Padova, che aveva già posto le base per la permanenza in Superlega superando Civitanova al tie break giovedì. Nel derby veneto a Verona vincono 3-1 i padroni di casa (Mozic 20 punti) con i bianconeri (15 di Sedlacek) che comunque festeggiano l'obbiettivo raggiunto. Esordio vincente sulla panchina di Piacenza per Ljubomir Travica. Gli emiliani superano 3-0 Grottazzolina con 12 punti a testa di Maar e Simon (cinque ace e due muri). Nell'altro anticipo, Milano 3-1 Cisterna in una partita molto equilibrata (due punti di differenza tra le squadre nel computo complessivo) con 20 punti di Reggers. Per i pontini invece ce ne sono 17 di Faure.

Massimo Zilio

KHALIA LANIER Migliore in campo

Scandicci si conferma, Novara batte Bergamo

VOLLEY DONNE

La Savino Del Bene Scandicci conferma l'attuale secondo posto della classifica grazie ai 3 punti conquistati contro Pinerolo nella vittoria per 3-1. Le Toscane, con tutti i favori del pronostico sono guidate da Antropova, capace di fare la differenza dal servizio con 5 ace per un complessivo di 32 punti. È Chieri che alza la voce contro Roma, in una sfida che sarà l'anticipo della finale di Challenge Cup. Le piemontesi non fanno sconti e si aggiudicano un nettissimo 3-0 con un'ottima partita corale.

Tie break infinito quello tra Novara e Bergamo che finisce ai vantaggi in favore della Igor. Le orobiche sono la sorpresa del campionato e non smettono di stupire come dimostra il punto ottenuto contro la quarta forza del campionato. Sorprese anche tra Milano e Vallefoglia, con la Numia che vince si ma solo al quinto set. Sono tre gli anticipi del sabato con la Prosecco DOC Imoco Conegliano - già vincitrice della stagione regolare con tre giornate d'anticipo - che stravince contro Cuneo per 3-0, tanto spazio per le seconde linee con Adigwe e Lanier (Mvp) a fare la differenza. Il Bisonte Firenze vince 3-1 contro Talmassons e ne decreta la matematica retrocessione. Una gara in cui la differenza l'ha fatta il muro difesa, in particolare modo la coordinazione toscana con gli 11 monster block messi a segno. Si conclude il sabato di gioco con il tie break tra Busto Arsizio e la Bartoccini Perugia. Le biancorosse la spuntano anche questa volta grazie ad una straordinaria prova di Obossa Mvp da 28 punti.

Alice Bariviera

Assoluti indoor: il salto triplo fa faville con Dallavalle e Saraceni. Bene Fabbri

ATLETICA

ROMA Il rientro-show di Andrea Dallavalle è la più bella notizia della seconda e ultima giornata degli Assoluti indoor di atletica di Ancona. Dopo quattro anni il triplista delle Fiamme Gialle torna a siglare il primato personale con 17,36 (+ 1 centimetro sul 17,35 di Grosseto del 2021) e si riprende i 17 metri che, complici tanti problemi fisici, mancavano dal 2022, vale a dire dall'annata dell'argento europeo di Monaco e del quarto posto ai Mondiali di Eugene. E soprattutto si arrampica al secondo posto delle liste mondiali stagionali, con vista sugli Europei indoor di Apeldoorn e i Mondiali di Nanchino, a cinque centimetri dal tedesco leader 2025 Max Hess (17,41) e davanti al bronzo olimpico di Parigi Andy Diaz (17,31), qui fermo a scopo precauzionale. Il salto buono è il secondo: nella sua serie anche due nulli, poi la rinuncia ai tre salti finali, con il risultato già acquisito. «In questi anni difficili avevo perso totalmente la fiducia nel mio salto - racconta il 25enne -. Tanti, troppi infortuni. Ho ripreso seriamente soltanto un paio di mesi fa. Finalmente si vedono i risultati e si può pensare agli Europei indoor».

TITOLO TRICOLORE Leonardo Fabbri

SITO DA RECORD

Continua il duello tra Leonardo Fabbri e Zane Weir nel peso: la sfida termina come nelle ultime tre uscite, a Liévin, Torun e Nehvizdy, con Fabbri primo (21,85) e Weir secondo (21,76), misure che in questa fase della stagione valgono i piani altissimi delle liste mondiali. Il titolo italiano c'è, il tempo anche, per Zaynab Dosso, che conferma la propria stabilità di rendimento: 7.07 in finale nei 60 dopo il 7.10 della batteria. Cade dopo 16 anni la migliore prestazione italiana U23 dei 400 metri indoor per mano di Luca Sito (46.15, meglio del 46.26 di Matteo Galvan del 2009 a Torino). Continua a stupire la 18enne triplista Erika Saraceni: 13,71 sulla pedana di Ancona, + 20 centimetri sul personal best, migliore italiana U20 di sempre indoor superando il 13,65 di Veronica Zanon nel 2020.

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino Lupari-La Mol.Campobasso	64-63
Autosped Derthona-O.ME.Battipaglia	58-53
Dinamo Sassari-MEP Alpo	87-79
Geas Sesto S.Giovanni-E Work Faenza	62-73
RMB Brixia-Umana R.Venezia	66-93

Riposa: Famila Schio

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	28	15	14	1	1234	884
UMANA R.VENEZIA	28	15	14	1	1163	874
LA MOL.CAMPOBASSO	22	16	11	5	1158	941
AUTOSPED DERTHONA	18	16	9	7	1065	1072
GEAS SESTO S.GIOVANNI	14	15	7	8	1105	1060
ALAMA S. MARTINO LUPARI	14	15	7	8	1010	1054
E WORK FAENZA	14	15	7	8	1010	1111
DINAMO SASSARI	10	16	5	11	1035	1168
O.ME.BATTIPAGLIA	10	16	5	11	979	1137
RMB BRIXIA	8	15	4	11	969	1125
MEP ALPO	2	14	1	13	879	1181

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Autosped Derthona-Alama San Martino Lupari; La Mol.Campobasso-Geas Sesto S.Giovanni; MEP Alpo-RMB Brixia; O.ME.Battipaglia-Dinamo Sassari; Umana R.Venezia-Famila Schio; Riposa: E Work Faenza

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Allianz Milano	1-3
Itas Trentino-Lube Civitanova	3-1
Rana Verona-Pall.Padova	3-1
Sir Susa Perugia-Vero Volley Monza	3-1
Valsa Group Modena-Prisma Taranto	3-1
Yuasa Grottazzolina-Gas Sales Piacenza	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	54	21	19	2	60	22
ITAS TRENTINO	54	21	19	2	59	22
LUBE CIVITANOVA	43	21	13	8	50	28
RANA VERONA	39	21	13	8	46	31
GAS SALES PIACENZA	39	21	13	8	46	35
ALLIANZ MILANO	36	21	12	9	42	36
VALSA GROUP MODENA	26	21	8	13	37	46
CISTERNA VOLLEY	23	21	9	12	35	49
PALL.PADOVA	19	21	6	15	35	53
YUASA GROTTAZZOLINA	18	21	5	16	30	54
PRISMA TARANTO	14	21	4	17	27	56
VERO VOLLEY MONZA	13	21	5	16	21	56

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Allianz Milano-Valsa Group Modena; Gas Sales Piacenza-Sir Susa Perugia; Lube Civitanova-Yuasa Grottazzolina; Pall.Padova-Itas Trentino; Prisma Taranto-Rana Verona; Vero Volley Monza-Cisterna Volley

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-UYBA Busto Arsizio	2-3
CDA Talmassons-Il Bisonte Firenze	1-3
Megabox Vallefoglia-Vero Volley Milano	2-3
Prosecco Doc Imoco Con.-Cuneo Granda	3-0
Roma Volley-Fenera Chieri	0-3
Savino Scandicci-Wash4Green Pinerolo	3-1
Zanetti Bergamo-Igor G.Novara	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	71	24	24	0	72	6
SAVINO SCANDICCI	57	24	19	5	60	27
VERO VOLLEY MILANO	55	24	19	5	63	32
IGOR G.NOVARA	51	24	18	6	61	35
FENERA CHIERI	43	24	16	8	52	40
UYBA BUSTO ARSIZIO	39	24	14	10	45	43
MEGABOX VALLEFOGLIA	34	24	10	14	50	52
ZANETTI BERGAMO	34	24	11	13	41	43
WASH4GREEN PINEROLO	27	24	9	15	35	52
BARTOCCINI PERUGIA	22	24	7	17	35	58
CUNEO GRANDA	22	24	7	17	30	58
IL BISONTE FIRENZE	19	24	6	18	36	61
ROMA VOLLEY	17	24	5	19	26	61
CDA TALMASSONS	13	24	3	21	26	64

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bartoccini Perugia-CDA Talmassons; Cuneo Granda-Zanetti Bergamo; Igor G.Novara-Megabox Vallefoglia; Il Bisonte Firenze-Prosecco Doc Imoco Con.; UYBA Busto Arsizio-Roma Volley; Vero Volley Milano-Savino Scandicci; Wash4Green Pinerolo-Fenera Chieri

RUGBY

Davanti a uno stadio Olimpico praticamente al completo, l'Italia rimane in partita solo per una ventina di minuti. Poi, la tanto attesa sfida con i cugini francesi viene dominata dagli ospiti, che vincono incontro e Trofeo Garibaldi. Il XV di Fabien Galthié asfalta gli azzurri che non riescono a trovare soluzioni per evitare una pesantissima sconfitta casalinga, 24-73. Una dura lezione per la squadra del commissario tecnico Gonzalo Quesada, un punteggio molto severo, ben 11 mete subite. Non era mai andata così male, a livello di score, nella storia dei confronti con i transalpini. Dopo il kickoff i Blues si installano nei 22 metri italiani per cinque minuti, ma trovano davanti a loro una difesa che non regala spazio. L'Italia esce dalla pressione con una bella azione alla mano e guadagna, poco oltre la metà campo, un calcio. Il tentativo di Allan non va a buon fine. È un continuo botta e risposta. Dopo una meta annullata ai transalpini, dall'altra parte si approfitta di un calcio libero. Serie di passaggi con l'ovale che arriva a Menoncello. Il centro trova il canale giusto, mette il turbo e vola a schiacciare in mezzo ai pali. Non sbaglia Allan, 7-0 dopo 12'.

REAZIONE FURIOSA

Reazione furiosa dei francesi, che vincono diversi placcaggi fino al guizzo di Guillard. I ragazzi di Quesada non risentono della marcatura subita e giocano a viso aperto. Conquistano un nuovo calcio di punizione, con Allan che aggiorna il risultato, 10-7. Rugby decisamente divertente, non mancano le mete. Poco dopo aver superato il primo quarto del match, si registrano ben cinque marcature. Il 10-14 nasce da un ottimo lavoro del pacchetto degli avanti francese. Al 21' Mauvaka sfrutta un maul. Quattro minuti dopo, arriva la terza meta della Francia. Scambio strettissimo tra Barrè e Dupont, con quest'ultimo che si infila nell'immobile difesa azzurra e vola in meta. Sul 10-21 reazione dei padroni di casa, protagonisti in prima istanza Capuozzo e poi Brex, che confeziona il 17-21, con la trasformazione di Allan al 28'. Ma prima di andare al riposo, il ritmo infernale dei Galletti, e un po' la stanchezza degli azzurri, mettono in evidenza la differenza tra le due contendenti. Boudehent e Barré vanno a nozze. Sempre infallibile Ramos nelle trasformazioni. All'intervallo si va sul 17-35.

Nella seconda parte della gara bastano dieci minuti ad Alldritt e Bielle-Biarrey per portare il parziale sul 17-47. Ramos sbaglia nel settimo tentativo, ma poi torna ad essere un cecchino quando si tratta di trasformare l'ottava meta marcata da Dupont. A metà della ripresa la meta di Palo Garbisi, che trasforma per il 24-54. Nel finale si tolgono altre soddisfazioni Barré, Attissogbe e Barassi.

«Abbiamo giocato contro una grandissima Francia – ha detto a fine gara il Ct Quesada -. Non abbiamo fatto male con il possesso, siamo riusciti a produrre qualcosa di positivo e qualche meta nella prima parte. Però poi siamo arretrati troppo, abbiamo sofferto molto nei punti d'incontro. Non siamo riusciti a rallentare il loro gioco. Abbiamo subito delle mete che si potevano evitare, per questo sono deluso. È vero che c'è una differenza tra le due formazioni, che il rugby francese è davanti a quello italiano, ma il punteggio che abbiamo subito è duro. Contro una Francia del genere sarebbe stata dura per chiunque, hanno espresso contro di noi davvero un bel gioco». Questa sconfitta quanto peserà sulla testa dei giocatori: «Spero che ai giocatori faccia molto male alla testa, spero che ci faccia male perdere in questo modo. Sarei preoccupato del contrario».

Andrea Martucci

LE MARCATURE DI MENONCELLO E BREX CI TENGONO IN PARTITA NEL PRIMO TEMPO. NELLA RIPRESA SEGNA PAOLO GARBISI

QUESADA: «SONO DELUSO PERCHÉ ABBIAMO SUBITO PUNTI EVITABILI. SCONFITTA DURA, SPERO CHE AI GIOCATORI FACCIA MOLTO MALE ALLA TESTA»

IMPLACCABILI Il francese Moefana trova un varco nella fragile difesa azzurra: 11 mete incassate all'Olimpico

ASFALTATA: L'ITALIA PEGGIORE DI SEMPRE

All'Olimpico per 20 minuti alla pari poi la Francia cambia marcia: 11 mete

Per gli azzurri è il passivo più pesante della storia nei confronti con i Galletti

ITALIA	24
FRANCIA	73

MARCATORI: p.t. 12' m. Menoncello tr. Allan (7-0), 14' m. Guillard tr. Ramos (7-7), 18' cp. Allan (10-7), 21' m. Mauvaka tr. Ramos (10-14), 25' m. Dupont tr. Ramos (10-21), 28' m. Brex tr. Allan (17-21), 31' m. Boudehent tr. Ramos (17-28), 39' m. Barré tr. Ramos (17-35); s.t. 5' m. Alldritt tr. Ramos (17-42), 10' m. Bielle-Biarrey (17-47), 14' m. Dupont tr. Ramos (17-54), 20' m. P. Garbisi tr. P. Garbisi (24-54), 25' m. Barré tr. Ramos (24-61), 36' m. Attissogbe tr. Lucu (24-68), 40' m. Barassi (24-73).
ITALIA: Allan (15' st Trulla); Capuozzo, Brex, Menoncello, Gesi; P. Garbisi, Page-Relo (18' st A. Garbisi); L. Cannone (15' st Vintcent), Lamaro (22' st Negri), Negri (8' st Zuliani); Ruzza, N. Cannone (33' st Favretto); Ferrari (5' st Zilocchi), Lucchesi (5' st Nicotera), Fischetti (17' pt Spagnolo). All. Quesada.
FRANCIA: Barré; Attissogbe, Barassi, Moefana, Bielle-Biarrey; Ramos (28' st Lucu), Dupont; Alldritt (8' st Jelonch), Boudehent (8' st Jegou), Cros; Guillard (8' st Taofifenua), Flament (26' st Roumat); Atonio (8' st Aldegheri), Mauvaka (8' st Marchand), Gros (8' st Baille). All. Galthié.
ARBITRO: Karl Dickson (RFU).
NOTE: Calciatori: 3/4 Allan, 1/1 P. Garbisi, 8/9 Ramos,1/2 Lucu. Player of the match: Dupont. Sole, Spettatori 65.776

Sei Nazioni

L'8 marzo in casa dell'Inghilterra

Terza giornata: Galles-Irlanda 18-27, Inghilterra-Scozia 16-15, Italia-Francia 24-73. Classifica: Irlanda 14; Francia 11; Inghilterra 10; Scozia 6; Italia 4, Galles 1. Quarta giornata: Irlanda-Francia (8/03) Scozia-Galles (8/03), Inghilterra-Italia (9/03). Quinta giornata (15/03): Italia-Irlanda, Galles-Inghilterra, Francia-Scozia.

Leggenda Shiffrin: cento e lode Riecco Paris: terzo nel superG

SCI

SESTRIERE (TORINO) Quando ha visto il tabellone dei tempi si é lasciata cadere nella neve. Mikaela Shiffrin é nella leggenda: prima, tra donne o uomini, a vincere 100 gare, 14 anni dopo il suo debutto in Coppa del mondo. Questa, la inseguiva da fine novembre, quando si era infortunata seriamente a Killington, restando ferma due mesi. Poi una lenta risalita verso una resurrezione che però sembrava non arrivare mai. Solo sabato nel gigante, 24 ore prima di questo trionfo storico, Mikaela non si era infatti classificata per la manche decisiva, 33ma tra le lacrime. Invece é tornata, vincendo alla sua maniera, ovvero con un bel vantaggio, lo slalom speciale sulla pista Giovanni Alberto Agnelli. Con lei sul podio del Sestriere la croata Zrinka Ljutic e la connazionale Paula Moltzan.

«È stato difficile riprendere il ritmo della competizione, allenarmi nonostante l'infortunio e confrontarmi con tutte queste sciatrici così forti e veloci» ha detto Shiffrin, in lacrime, mentre scendeva dal podio. «Più volte mi sono chiesta se avevo preso la decisione giusta tornando a gareggiare... Ci vuole tempo per trovare il giusto stato d'animo, mi sto gustando questa vittoria, so che ho fatto molta strada per ottenerla - ha aggiunto l'americana, 30 anni il prossimo 14 marzo -. Sinceramente non avrei mai pensato di arrivare un giorno a questa cifra: il mio sogno fin da bambina è fare delle belle curve e migliorare ogni giorno». Il futuro può attendere: «Ora voglio solo godermi questa giornata, cogliere questo piccolo momento di felicità dopo tanti difficili». Cento vittorie sono un numero che resterà a lungo nel Guinness dei primati. Quello del mitico svedese Ingemast Sternmarh, con 86 successi, ha resistito decenni. E per una donna parevano inarrivabili pure le 82 di Lindesy Vonn, altra grandissima statunitense. Niente gloria invece, ancora una volta, in questa disciplina per l'Italia: la migliore é stata Marta Rossetti, sedicesima. Poi Martina Peterlini diciannovesima e Lara della Mea ventunesima.

RIECCO DOMME

A risollevare le sorti azzurre ci ha pensato Dominik Paris, tornato sul podio a 35 anni - il 48° podio per il miglior velocista azzurro - con un bel terzo posto nel superG di Crans Montana. La vittoria é andata al padrone di casa, il campione svizzero Marco Odermatt. Per lui é il successo numero 45 in carriera, l'ottavo di questa stagione che gli sta assicurando a 28 anni la sua quarta coppa del mondo consecutiva.

Alle sue spalle il connazionale Alexis Monney. Anche quella di Paris è una piccola resurrezione. A fine dicembre - sulla amatissima pista Stelvio di Bormio dove aveva vinto a ripetizione - fu un flop totale. Paris sembrava precipitato in un baratro. Invece ha tenuto duro e, gara dopo gara - con qualche quarto posto come ai Mondiali - ha risalito la china. Per l'Italia - sulla pista Nationale con visibilità piatta per il cielo coperto e con una tracciatura non facile per le tante porti nascoste e traiettorie dunque da memorizzare al meglio su un fondo non durissimo - c'é poi il bel quinto posto di Mattia Casse. Un risultato che lo lancia con 260 punti in seconda posizione nella classifica di superG alle spalle del solito Odermatt, a quota 441 con coppa di disciplina ormai vicinissima. Gran gara anche di Christof Innerhofer, che con i suoi 40 anni ed il dodicesimo posto ha messo in riga moltissimi giovani talenti.

CALENDARIO

Sabato e domenica prossima la coppa del mndo uomini sarà in Slovenia per il gigante e lo speciale di Kranjska Gora. La coppa del mondo donne va invece ora in Norvegia, a Kvitfjell. Da venerdì a domenica ci saranno due discsse ed un superG: altre gare molto promettenti per Federica Brignone e Sofia Goggia.

L'AMERICANA DOMINA LO SLALOM AL SESTRIERE: CENTESIMA VITTORIA NESSUNO COME LEI L'AZZURRO TORNA SUL PODIO A 35 ANNI

STELLARE L'americana Mikaela Shiffrin, nessuno ha vinto tanto come lei sia tra le donne che tra gli uomini. Ha superato momenti molto difficili

Ha esclusivamente l'alimentazione elettrica lo sport utility compatto della casa coreana. Lungo 382 cm ha anche la variante outdoor Cross

SORPRENDENTE A fianco la nuova Inster, il crossover compatto dalla forte personalità, è comoda e spaziosa, in rapporto alle dimensioni e ben accessoriata. Lunga 383 cm, ha un design molto originale che garantisce un grande spazio interno. In basso il cockpit con il cruscotto digitale di 10,3", ed il navigatore "touch" di 10,3"

Hyundai, c'è il CitySuv

AGILISSIMA

MILANO Arrivano da tutte le parti. Musica ("Gangnam style"), cinema ("Parasite"), serie tv e video giochi ("Squid Game") e ora anche nel beauty, ovvero cosmesi. È il K-trend, il trend made in Seul, cioè in Corea. Che nell'auto è partito 60 anni fa. Ma ora con Inster, il city-Suv ipercompatto da 3,82 metri di lunghezza e 2,58 metri di passo, valori ineguagliati sul mercato e solitamente antitetici, da aggiungere all'autonomia in grado di arrivare a 500 km, Hyundai sembra proprio pronta ad avviare la nuova era. «Il problema - ha spiegato Francesco Calcara da sei mesi Presidente e Ceo di Hyundai Italia - è che da troppo tempo questa realtà giovane in Italia è riconosciuta più per il prodotto che per il brand. Invece in questi 60 anni siamo diventati il terzo gruppo automobilistico mondiale, oltre ad essere presenti in 34 settori merceologici - dall'acciaio alla logistica, dalla robotica all'industria navale dei mega cargo ndr. - E per quanto noi si possa essere all'avanguardia dell'innovazione, il cliente questo non ce lo riconosce». La sensazione è che il potenziale per ribaltare i paradigmi del passato e farne un oggetto di largo consumo, la Insister ce l'abbia tutto. Da (quasi) ogni punto di vista. Compresa la versione cross, mostrata in anteprima e che arriverà non prima di aprile, tutta ispirata all'outdoor/fuoristrada leggero.

GRANDE DENTRO

Intanto non mancano gli ammiccamenti a vetture di riferimento del segmento B come Fiat Panda - il frontale con i gruppi ottici circolari e sopracciglia... - e Suzuki Ignis - posteriore e fiancate -. Quello che potrebbe renderla vincente sono le dimensioni a contrasto, piccola e agilissima, nei parcheggi, decisamente spaziosa all'interno grazie al mostruoso passo (rispetto alla lunghezza) sia tra i passeggeri davanti che in quelli posteriori, con una modularità che si traduce in flessibilità. Dalla panchetta posteriore che può slittare di 16 cm (8 davanti e 8 dietro) e inclinarsi di 28° (14° in giù, 14° in su). Mentre quella anteriore tenta di generare l'effetto sofà/lounge. Il tutto mentre all'esterno roof bar, passaruota, paratie mobili all'anteriore e pixel Led nei gruppi ottici, griffano l'elettrico Hyundai. Un po' come la scelta per i colori, capaci di regalare la possibilità di una notevole personalizzazione. Il bagagliaio? Arriva a 351 litri. La dotazione tecnologia, in perfetto stile Hyundai è di assoluto livello, quasi tutta di serie e da segmento superiore a cominciare dalla sicurezza garantita da un livello di guida autonoma 2 con gli ausili alla guida più avanzati. Insomma, una sintesi importante di affidabilità e qualità. Poi smart e digital key, aggiornamenti Ota (over the air), controlli in remoto con il sistema Bluelink e il display centrale da 10,25", navigatore di serie e connettività Apple Var Play e Android Auto. Ma quello che a Calcara fa definire la Inster «...la macchina giusta, al posto giusto e nel momento giusto» è la sua duttilità, la sua capacità di trasformarsi da cittadina a viaggiatrice.

SOTTO I 25 MILA EURO

Perché la Inster viene proposta con due diversi tagli di batterie da 42 o 49 kWh con diverse potenze di motore - 97 o 115 cv - capaci di garantire nel primo caso 473 km di autonomia (327 km nel ciclo misto), più che sufficienti a soddisfare le percorrenze medie quotidiane degli italiani che variano in un range da 30 a 50 km. Oppure, con la batteria più grande, si arriva a 518 km (370 nel misto). La Inster prevede in dotazione di serie sia il caricatore ad alta velocità in DC da 100 o 120 kW che ricarica la batteria dal 10 all'80% in 30 minuti (o 39'), sia quello per la ricarica standard alle colonnine in AC da 11 kW in 4 ore e 25'. La strategia di vendita è semplicissima. Due allestimenti

DUE MOTORI, DUE BATTERIE, DUE ALLESTIMENTI L'AUTONOMIA CITTADINA PUÒ SUPERARE I 500 KM

ORIGINALE Sopra il frontale della Inster, le forme massicce sono "alleggerite" dai fari tondi incorniciati da led e dalla striscia nera

Porsche Italia, un anno da ricordare record di vendite per l'anniversario

PRESTIGIOSA

MILANO Un anno straordinario: così Pietro Innocenti, amministratore delegato di Porsche Italia, ha definito il 2024 nel consueto incontro annuale con la stampa per presentare i risultati che effettivamente non potevano celebrare meglio il quarantesimo compleanno della presenza nel nostro Paese della casa di Zuffenhausen. Le 8.223 vetture consegnate nei dodici mesi appena trascorsi rappresentano infatti il nuovo record storico ed equivalgono a una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto al mercato complessivo, arretrato di mezzo punto percentuale su base annua, ma quasi del 18% rispetto ai risultati pre-Covid). Alla base di questa crescita, che ha consolidato il terzo gradino del nostro Paese sul podio delle vendite europee del brand, c'è soprattutto una strategia attenta all'evoluzione dei mercati e assecondata dal rinnovamento di quattro linee di prodotto su sei.

UN SUCCESSO CON LA SPINA

Panamera, Taycan, 911 e Macan, quest'ultima la più richiesta, come dimostrano i 3.011 clienti finali conquistati, che equivalgono al 37% delle vendite di marca, con 781 esemplari attribuiti alla versione "full electric" arrivata nelle concessionarie a settembre. Se a questo numero si aggiunge la rinnovata Taycan, le Porsche a emissioni zero hanno sfiorato il 14% delle vendite di marca, quota che sale al 37,4% se nel computo si inseriscono anche "l'altra faccia" della propulsione alla spina, rappresentata dalle motorizzazioni ibride plug-in.

Difficile pensare a un viatico migliore per affrontare le tante sfide elencate da Innocenti: oltre a quella più grande e impegnativa rappresentata proprio dalla mobilità elettrica, dall'evoluzione delle normative e delle tecnologie, dalla volubilità dei consumatori e dal prevedibile accentuarsi della competizione internazionale. Sfide che Porsche Italia si appresta ad affrontare con una strategia che mira a trasformare l'acquirente in cliente e le concessionarie tradizionali da punti vendita a centri di esperienza e di contatto con il brand, secondo la filosofia "Destination Porsche" che entro l'anno prevede l'adeguamento al nuovo format di metà della rete. I cambiamenti adottati per affrontare la rivoluzione che sta ridisegnando il mondo dell'auto hanno trovato riscontro, in un certo senso, nell'aspetto stesso della location scelta per l'incontro con i giornalisti: un edificio gonfiabile di 2.000 m2 nel quale installazioni d'arte moderna convivono con il sofisticato comfort di un appartamento di design e con il clima di un raffinato locale alla moda.

POLO D'ATTRAZIONE

Battezzato "The Flat by Macan", è stato aperto il 24 ottobre 2024 con il compito – assolto egregiamente – di diventare per sei mesi un polo d'attrazione dell'enorme scalo Farini, l'ex infrastruttura ferroviaria diventata uno dei punti "caldi" della Milano più sensibile alla cultura e alle nuove tendenze. Oltre a ricordare i successi del

PROTAGONISTA A fianco Pietro Innocenti ad di Porsche Italia, nel consueto incontro annuale con la stampa

LA CASA DI STOCCARDA BRINDA PER I QUATTRO DECENNI DI PRESENZA DIRETTA NEL NOSTRO PAESE

Inster

XTech e XClass con prezzo di partenza della prima da 24.900€, sotto la soglia dei 25.000 euro. Per passare alla XTech con batteria grande si arriva a 26.650€.

MATERIALI RICICLATI

La XClass va invece da 28.650 a 31.550€. E qui scatta l'altra domanda spontanea: l'italiano è pronto per spendere da 25.000 a 31.000€ per una piccola elettrica? Staremo a vedere. Comunque per un'Inster XTech con batteria da 49 kWh, l'offerta Hyundai è da 149 al mese per 35 mesi, con finanziamento Hyundai Plus (TAN 4,95% TAEG 6,42%) e anticipo di 8.070€ comprensiva di cavo di ricarica trifase e a scelta un voucher Charge myHyundai per ricariche equivalenti a circa 5.000 km o la Hyundai easyWallbox.

Nei quasi 100 km del test effettuato da Milano a Lodi, la Hyundai Inster in prova, quella cioè con batteria da 49 kWh si è attestata su una media inferiore ai 17 kWh/100 km, cioè per un'autonomia reale di circa 300 km. Ma compessivamente la vettura si comporta molto bene anche spingendo un po' l'acceleratore sulle rotonde. Zero rollio, assetto stabile e comfort totale tra sterzo e ambiente confortevole degli interni con molti materiali riciclati. In casa Hyundai ne vogliono vendere almeno 4.000 l'anno. Vediamo se i K-trend funziona anche sulle quattro ruote.

Pasquale Di Santillo

CONFORTEVOLE A fianco i comodi sedili posteriori Il bagagliaio (con fondo su su 2 altezze) ha una capienza da 238 a 351 litri, in base alla posizione del divano; si arriva a 1.059 litri con gli schienali reclinati

La casa francese lancia il modello che offre più spazio e abitabilità della 3008
Come la "cugina" è disponibile con tre motorizzazioni: full electric, Phev e mild

Peugeot leone da viaggio: la 5008 è un salotto per 7

FUNZIONALE

MILANO Completando il rinnovamento dell'intera gamma (in cui i Suv giocano un ruolo primario) Peugeot lancia il nuovo 5008 a 7 posti: taglia maxi, con 4,79 metri di lunghezza per 1,89 di larghezza e 1,69 di altezza. Un veicolo imponente, che tuttavia sfoggia un'insospettabile agilità anche nei percorsi urbani. Per il debutto il brand francese di Stellantis sceglie la versione E-5008 full-electric, una vetrina tecnologica avanzata che in Italia catturerà secondo le previsioni il 15% dei clienti, come la versione plug-in, mentre il 70% delle preferenze andrà alla Hybrid. Parliamo di un segmento di nicchia, per famiglie numerose, dove comfort e spazio fanno la differenza e dove Peugeot è tra i leader storici. In questo caso, con l'elettrica a 7 posti, è oggi anche un'offerta unica sul mercato.

MAGNETI PERMANENTI

Il nuovo maxi-Suv a emissioni zero si propone con tre varianti di motori elettrici a magneti permanenti. Abbinati alle 2 ruote motrici hanno potenza di 157 kW (213 cv-345 Nm) con 502 km d'autonomia oppure - Long Range - di 170 kW (230 cv-345 Nm, 668 km d'autonomia). La versione a 2 motori e 4 ruote motrici, in arrivo a breve, erogherà una potenza totale di 237 kW (322 cv). La batteria agli ioni di litio da 400 V è sistemata sotto al pavimento. Una pompa di calore garantisce temperatura confortevole per gli occupanti, preservando l'energia. E-5008 nasce sulla piattaforma STLA Medium in una configurazione allungata, progettata per i veicoli elettrici del Gruppo ma multi-energy (infatti concepisce anche le varianti Hybrid e Plug-in).

Tra i suoi pregi, quello di consentire un'aerodinamica efficiente (SCx di 0,77) migliorando l'autonomia a zero emissioni fino a 668 km.

NASCE SULLA PIATTAFORMA STLA MEDIA DI STELLANTIS LA ZERO EMISSION PUÒ PERCORRERE OLTRE 650 KM

ECOLOGICO Sopra ed in basso la E-5008, il nuovo maxi-Suv a emissioni zero si propone con tre varianti di motori elettrici. Sotto il cockpit

La presa di ricarica sul posteriore sinistro offre connessioni Mode 2/3 (AC) e Mode 4 (DC). Per la ricarica in corrente continua la spina Mode 4 accetta potenze fino a 160 kW: significa recuperare 100 km di autonomia in soli 10 minuti e ricaricare dal 20% all'80% in 30.

La rinnovata generazione 5008 è già ordinabile, nelle varianti versioni Allure e GT. I prezzi? Adeguati al prodotto. La Hybrid a 48 V (136 cv) parte da 41.700 euro, la Plug-in (195 cv) da 47.950, la full-electric ha un listino da 47.730 nella versione da 213 cv e da 51.980 in quella da 230 cv. Numerose le formule di finanziamento, e con Allure Care per il nuovo E-5008 la garanzia si estende a 8 anni o 160.000 km.

I-COCKPIT PANORAMICO

Peugeot punta molto su allure, emozione ed eccellenza. In effetti le seduzioni a bordo non mancano. Spettacolare l'i-Cockpit panoramico che domina il cruscotto e rende piacevole la guida, diversa da quella dei classici Suv anche per il volante piccolo e squadrato e le informazioni sul display "sospeso": monitoraggio in tempo reale dei parametri di viaggio e infotainment sono integrati nello schermo curvo da 21" che si estende scenograficamente fino alla console centrale. L'illuminazione ambientale a Led sotto lo schermo accentua l'effetto fluttuante. Il sistema offre connettività totale, riconoscimento vocale e volendo anche ChatGPT. Si può giocare con le varie funzioni disponibili come alla plancia di una play-station. Esteriormente, nuovo design del frontale che enfatizza la firma luminosa della calandra e incorpora fari a Led ultracompatti. Ma è all'interno che il maxi-Suv Peugeot si supera, per lo spazio e la modularità. I sette sedili (di serie) sono tutti comodi, perfino quelli della terza fila, e reclinabili. Abbassando gli schienali, si crea un gigantesco piano di carico piatto con una capacità di 2.232 litri. Il portellone elettrico è di serie sulla più ricca versione GT che offre anche sedili riscaldabili ventilati e massaggianti.

VERO ALLUMINIO

Curati, e perfino raffinati, i materiali ecologici degli interni, ad esempio l'elegante rivestimento in vero alluminio e l'illuminazione ambientale personalizzabile in otto colori con Led che si estendono su tutta la plancia e sulle portiere. Più di 40 sistemi di assistenza e di sicurezza garantiscono un livello di guida semi-autonoma di livello 2 (Drive Assist Plus 2.0) sfoggiando telecamere, radar e sensori. L'applicazione per smartphone MyPeugeot consente inoltre di rimanere sempre connessi alla propria vettura e di accedere da remoto a numerose funzioni, anche per programmare e avviare la carica della batteria o il precondizionamento.

Piero Bianco

GLAMOUR A fianco un momento della festa al "The flat by Macan" dove c'è stato l'incontro con i giornalisti: un edificio gonfiabile di 2.000 m2 con installazioni d'arte moderna in un raffinato locale alla moda

recente passato e a ribadire gli ambiziosi programmi per il futuro, Pietro Innocenti ha approfittato dell'evento per annunciare che il 40° compleanno della filiale nazionale sarà celebrato con una esclusiva Market Edition realizzata in collaborazione con Ferragamo. Una serie speciale che verrà presentata nel corso dell'anno e avrà una tiratura limitata a 40 esemplari di 911 4 Gts e a 12 Taycan S.

Giampiero Bottino

SciAbile cresce ancora, un orgoglio per Bmw

INCLUSIVO

SALICE D'ULZIO (TORINO) Affondano tra le montagne del Piemonte le radici di SciAbile, il progetto avviato da Bmw Italia nel 2003 con l'obiettivo di promuovere la cultura, l'inclusione e lo sport. Grazie alla collaborazione con la scuola di sci Sauze d'Oulx Project, da sempre parte attiva di questa iniziativa, infatti, negli ultimi ventidue anni sono state erogate oltre 15mila ore di lezione di sci gratuite agli oltre 1.500 allievi con varie disabilità che hanno preso parte alle attività organizzate ad alta quota (il piccolo centro della provincia di Torino, posto a una decina di chilometri dal confine con la Francia, si trova a 1.510 metri sul livello del mare) alternate a momenti di approfondimento, di riflessione e di svago. Oltre a un incremento significativo in termini di adesioni, con il passaggio dai 30 partecipanti degli esordi agli attuali 400, con una presenza sempre più internazionale, anche il calendario dei corsi è stato esteso fino alle 1.850 ore della stagione 2023/2024. «Per noi SciAbile ha un significato particolare – afferma Massimiliano Di Silvestre, presidente e amministratore delegato di Bmw Italia – perché con questo progetto ha avuto inizio il nostro programma di Corporate Citizenship SpecialMente. Noi crediamo che un'azienda moderna, di successo e che vuole essere leader abbia il dovere di restituire valore alla società e iniziative come questa rappresentano davvero un esempio concreto di cosa si possa fare per contribuire ad affrontare tematiche come quelle della disabilità in modo costruttivo. Quando parliamo di SciAbile non possiamo non pensare al nostro brand ambassador Alex Zanardi che ci ha ispirato in tutti questi anni e che è stato uno dei promotori di SciAbile e di tante iniziative che hanno arricchito il nostro programma di Corporate Citizenship. La sua figura resta di costante ispirazione per noi tutti i giorni».

L'EDIZIONE 2025 HA COINVOLTO 400 PARTECIPANTI DIVERSAMENTE ABILI CHE SI SONO IMPEGNATI SULLE PISTE INNEVATE

UNICO Sopra e a fianco maestri ed allievi di SciAbile in azione

I TESTIMONIAL

In questa edizione hanno raggiunto il rinnovato chalet Sincero e le piste innevate di Salice d'Ulzio anche Carlotta Visconti (detta "Cocca", con il papà Davide come sempre al suo fianco), la storica testimonial del progetto che sarà protagonista di un cortometraggio realizzato dai professionisti della Scuola Holden di Torino, Emiliano Malagoli, pilota di moto e fondatore dell'associazione "Diversamente Disabili", e lo street artist milanese Flycat. Oltre alla crescita in termini numerici, il 2025 è stato anche l'anno dell'esordio del nuovo tapis roulant Baby Rock e del percorso sensoriale ideato – con l'obiettivo di far riflettere i partecipanti alla cena sul tema dell'utilizzo dei cinque sensi –, realizzato ed impiattato dallo chef stellato Gianfranco Pascucci e dal pastry chef Fabrizio Fiorani.

Luca Piana

METEO

Peggiora sul Centro Nord e parte del Sud, stabile sulle isole.

DOMANI

VENETO
Generale aumento della copertura fino a cielo molto nuvoloso o coperto, con qualche precipitazione localizzata in risalita dalle pianure verso il comparto alpino. Temperature massime in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Peggioramento con generale aumento della copertura nuvolosa associata a precipitazioni deboli e localizzate. Neve solo dai 1.300-1.600m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata uggiosa su tutta la regione con qualche debole pioggia o pioviggine localizzata. Temperature in generale calo nelle massime.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	9	Ancona	8	14
Bolzano	5	11	Bari	9	16
Gorizia	5	12	Bologna	8	13
Padova	6	10	Cagliari	9	18
Pordenone	5	12	Firenze	11	15
Rovigo	7	10	Genova	12	13
Trento	5	9	Milano	7	10
Treviso	4	12	Napoli	12	15
Trieste	6	11	Palermo	8	17
Udine	6	12	Perugia	8	12
Venezia	5	9	Reggio Calabria	11	16
Verona	6	11	Roma Fiumicino	12	15
Vicenza	2	12	Torino	7	10

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Belcanto** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Vittoria Puccini, Carmine Recano
22.30 **Belcanto** Serie Tv
23.45 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.15 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **99 da Battere** Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.50 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Coroner** Fiction
12.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Samaritan** Film Azione. Di Julius Avery. Con Sylvester Stallone, Javon 'Wanna' Walton, Pilou Asbæk
23.00 **Double impact - Vendetta finale** Film Avventura
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
3.05 **Coroner** Fiction
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Serengeti** Documentario
7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Il flauto magico** Teatro
12.40 **Italian beauty - bellezza in bicicletta** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Progetto greco** Teatro
17.30 **Io e... Ronconi e la Piazza Maggiore di Bologna** Doc.
17.50 **Osn in festa con David Garrett** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi (2018, ITA)
21.15 **Illusioni perdute** Film Drammatico
23.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
0.35 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Nestore - L'ultima corsa** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Il Premio** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago Med** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Aquaman** Film Fantasy. Di James Wan. Con Jason Momoa, Amber Heard, Willem Dafoe
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **E-Planet** Automobilismo

Iris

6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **Nel continente nero** Film Commedia
9.50 **Deepwater: Inferno sull'oceano** Film Drammatico
12.10 **Zero Dark Thirty** Film Azione
15.30 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
17.15 **Travolti dal destino** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller. Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford, Robert Patrick, Paul Bettany
23.25 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
1.45 **Note Di Cinema '25** Show
1.50 **Zero Dark Thirty** Film Azione
4.20 **Ciak News** Attualità
4.25 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
5.45 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Fratelli in affari** Reality
10.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **The Illusionist - L'illusionista** Film Drammatico. Di Neil Burger. Con Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel
23.20 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.10 **Sex School** Società

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Supermercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.45 **Lirica Ucraina** Film Doc.

TV 8

13.45 **Un'oscura verità** Film Thriller
15.30 **Amore in soccorso** Film Commedia
17.15 **Sei sempre stata tu** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
2.40 **Delitti: famiglie criminali** Documentario

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto** Show
23.40 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Tra la terra e il cielo**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori**
17.15 **L'alpino**
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **L'ora dei dilettanti**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Lecce vs Udinese** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi per te cambiano molte cose: finisce la retrogradazione di Marte, il tuo pianeta, cominciata a inizio novembre. Le cose ricominciano ad andare per il verso giusto, anche se hai ancora molto da fare per ripristinare l'organizzazione generale della tua vita come vuoi tu. Fino al 18 aprile la situazione rimane faticosa, ma ora il vento è a tuo favore. Inizia subito a muovere qualcosa nel **lavoro**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole ti sostiene nei tuoi spostamenti e nei progetti, aiutandoti a mettere a fuoco le nuove linee guida da seguire nei prossimi tempi. Ma hai bisogno di un confronto per capire meglio quale strada seguire, da solo questo richiederebbe troppo tempo e sarebbe un peccato. Il partner è con te, pronto a sostenerti e a prestarti il suo punto di vista, cementando così anche il vostro **amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ecco che molte cose ripartono senza che tu debba fare niente per sbloccarle. Ora la configurazione ti è propizia specialmente a livello **economico**, rendendoti operativo ed efficace per realizzare qualcosa che cerchi di concretizzare dai primi giorni dell'anno ma che non c'era verso di smuovere. Approfitta dell'aiuto della nuova configurazione per mettere a frutto le tue risorse, devi solo crederci.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te avere Marte come ospite per mesi interi è indubbiamente faticoso, non te ne libererai prima del 18 aprile. Ma intanto oggi si rimette in moto e ti consente di essere finalmente efficace nelle azioni che decidi di intraprendere, in particolare per quanto riguarda il **lavoro**. La Luna in opposizione ti aiuta a canalizzare le energie. Anche a livello emotivo ora diventa infinitamente più facile.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il **lavoro** richiede la tua presenza attiva, anche se ancora per qualche tempo tu probabilmente ti sentirai più a tuo agio muovendoti nell'ombra, spostando le tue pedine da dietro alle quinte, con discrezione e precisione. Hai a disposizione tanta energia, il tuo compito è quello di tenerla a bada, arginando e frenando i comportamenti dettati da un'emotività che ti porterebbe a fare scelte infantili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel settore dell'**amore** e della creatività ti consente di dare un senso a quel sovrappiù di energia che ti attraversa che è impossibile tenere al guinzaglio. Sei consapevole che va comunque incanalata per trarne il massimo e usarla in maniera costruttiva. Non hai più bisogno di tergiversare elaborando progetti e mille variazioni, adesso è arrivato il piacevole momento di passare all'azione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Volevi tanto farti valere nel **lavoro**, guadagnando terreno e portando avanti con coraggio le tue battaglie. Quelle circostanze che ti impedivano di passare all'azione da adesso in poi vengono meno e potrai così dimostrare a te stesso e al mondo di cosa sei capace anche se le condizioni non sono le più facili e in certi momenti potrai trovarti ad affrontare delle prove di forza. Ma quella non ti manca.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Dai primi giorni di novembre Marte, il tuo pianeta, procedeva a ritroso sullo zodiaco, obbligandoti più di una volta a ritirate strategiche o a compromessi, non così piacevoli ma inevitabili viste le circostanze. Adesso sei di nuovo padrone della situazione e hai le mani libere. Prima di partire all'arrembaggio, dedica un momento al corpo e alla **salute** per centrarti e migliorare la tua performance.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con l'inizio della settimana cambiano le dinamiche grazie alla fine della retrogradazione di Marte. La nuova configurazione ti rende più libero di tradurre i tuoi pensieri in azioni. Inizia prendendo in mano quelle questioni di natura **economica** che richiedono un tuo intervento più urgente. Ma se vuoi ottenere dei risultati conformi alle tue aspettative, fatti guidare dall'intuizione. Sarà facile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La fine della retrogradazione di Marte per te è un'ottima notizia. Il pianeta, che ti governa, è in opposizione al tuo segno e alla Luna, che oggi è tua ospite. Gli ostacoli che ti troverai ad affrontare richiedono una prova di forza, ma non è nulla che non sia nelle tue possibilità. Inizia però portando la tua attenzione sulla relazione con il partner, l'**amore** ti connette con le energie più vitali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ecco che nel **lavoro** le cose si sbloccano e quello che era rimasto in stand-by dai primi giorni del nuovo anno improvvisamente si rimette in moto, dandoti accesso a soluzioni concrete in cui forse non osavi più sperare. Prenditi il tempo per portare avanti le tue iniziative, hai davanti a te quasi due mesi per realizzare quello che ti sta a cuore. Anzi, oggi dedicati solo a osservare la situazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Tu sei abituato a navigare in situazioni contraddittorie, approfittando di volta in volta delle correnti per avvicinarti al tuo obiettivo anche se questo richiede di aggirarlo a lungo prima di raggiungerlo. Ma da oggi le cose cambiano e puoi prendere senza troppi rischi la strada più breve. Le tue risorse creative si moltiplicano facendoti scoprire nuove opzioni. Hai una forza che nasce dall'**amore**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	18	76	84	64	69	63	63	59
Cagliari	63	104	47	76	22	45	57	44
Firenze	46	97	43	59	88	52	58	52
Genova	84	88	43	70	89	64	2	60
Milano	90	69	89	66	41	61	16	61
Napoli	58	109	73	84	18	71	63	54
Palermo	27	75	32	62	71	57	85	55
Roma	52	70	53	58	72	51	3	50
Torino	50	90	12	83	63	58	45	52
Venezia	52	109	32	67	47	54	71	51
Nazionale	69	70	8	68	5	62	2	50

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«NON DOBBIAMO DIMENTICARE UNA COSA: NON VA BENE QUALUNQUE PACE. NOI VOGLIAMO UNA PACE GIUSTA E NON PUÒ ESSERCI UNA PACE GIUSTA SE QUELLA PACE È SCRITTA DALL'INVASORE, SENZA CHE CI SIA L'EUROPA E IL POPOLO UCRAINO AL TAVOLO. QUESTO NON LO ACCETTEREMO MAI».

Dario Nardella *Europarlamentare Pd*

L'analisi

Dalle urne rispunta l'incubo fragilità

Alessandro Campi

Lo psicodramma tedesco (e in parte europeo) continua. Quale governo formare con i dati usciti ieri dalle urne?

I popolari, primo partito, sono sotto il trenta sperato dal Cancelliere in pectore Friedrich Merz. Si sono presentati come l'unica alternativa al caos e l'unica speranza di ripresa dalla crisi. Hanno convinto, ma senza entusiasmi. Clamorosa l'affermazione di AfD: un 20% nazionale che significa consensi stratosferici nella zona orientale del Paese. Le ragioni sono le paure legate all'immigrazione, la sfiducia nella politica tradizionale, la perdita per milioni di cittadini dell'antica solidità economica. Lo stillicidio recente di attentati islamisti ha contribuito a rafforzarli.

Colpisce il crollo dei socialdemocratici. Olaf Scholz è stato un Cancelliere incolore e indeciso. Talvolta ambiguo sull'Ucraina. Per recuperare consenso ha provato a fare la voce grossa sull'immigrazione, ma senza risultare convincente. Gli è stato fatale l'aggravarsi della situazione economica. Mai visti tanti scioperi in Germania come con lui al governo.

Previsto il calo dei Verdi, cui molti imputano l'ortodossia ambientalista che ha contribuito a mettere in crisi il sistema produttivo tedesco. Restano una presenza stabile nel panorama politico, ma sembrano aver esaurito la loro spinta innovativa.

L'attesa più grande di queste elezioni era, curiosamente, per le formazioni minori. In quante avrebbero superato la fatidica linea del 5%? Ce l'ha fatta la Linke. Ballano invece intorno alla soglia di sbarramento i liberali e i rosso-bruni. Dentro o fuori del Parlamento, potrebbe cambiare moltissimo.

Quali le formule di governo possibili lo sapremo con certezza oggi. Forse l'ennesima grossa coalizione a due tra popolari e socialdemocratici (se i liberali restano fuori). Un classico della politica tedesca, ma sarebbe un accordo tra due partiti che, numeri parlamentari a parte, non hanno comunque la forza sociale e la credibilità politica di un tempo. Forse un accordo a tre: popolari, socialdemocratici, verdi e/o liberali, con tutti i rischi che ciò comporta. Lasciare alle estreme di destra e sinistra il monopolio dell'opposizione. Dover tenere insieme posizioni differenti su materiali cruciali, dalla politica estera a quella industriale, col rischio dunque di un nuovo periodo di litigi interni e instabilità.

Friedrich Merz, prima del voto, ha posto paletti chiari. Nessuna intesa con i radical-populisti di AfD. E alleanze solo con i partiti che appoggeranno le politiche restrittive sull'immigrazione che i popolari, per togliere alla destra radicale un tema forte di propaganda, intendono perseguire con fermezza. Ma i socialdemocratici, e magari anche i verdi, potranno mai accettare simili politiche restrittive? Si rischia lo scontro prim'ancora di allearsi.

Detto ciò, il malessere tedesco che questo voto ha certificato viene da lontano. Non l'hanno creato gli ultra-nazionalisti, che si sono limitati a cavalcarlo e dargli uno sbocco politico. È nato, a dir poco, con la riunificazione.

Non sono infatti bastati milioni di euro di trasferimenti in servizi e infrastrutture per eguagliare i livelli di vita tra tedeschi dell'ovest e dell'est e, soprattutto, per educare questi ultimi, assuefatti per troppi anni all'autoritarismo del vecchio regime comunista, all'abc democratico-liberale.

Lo stesso dicasi per la crisi economica che ha investito il Paese negli ultimi tempi. Non l'ha innescata la crisi recente dell'auto, che semmai è l'effetto di un sistema produttivo la cui forza competitività a danno dei concorrenti derivava in gran parte dall'energia comprata a basso costo dalla Russia.

Non solo, ma la Germania forte politicamente in Europa è riuscita per anni ad imporre agli altri partner politiche di rigore, dal punto di vista dei bilanci pubblici e degli aiuti di Stato alle imprese manifatturiere e bancarie, che essa per prima non rispettava. Accumulando, anche per questa via, un vantaggio iniquo sugli Stati suoi diretti concorrenti.

Ma la Germania sta pagando oggi politicamente anche un sistema di assistenza sociale pubblica che negli anni è stato sin troppo generoso in termini di sussidi, esenzioni, sostegni e che strada facendo – anche a causa dell'arrivo di molti immigrati (prima un milione di siriani, poi un milione di ucraini) – è diventato sempre meno sostenibile, sino a doverne progressivamente ridurre le prestazioni.

E' in realtà un problema di tutte le grandi democrazie sociali europee, la cui stabilità sociale e legittimazione per decenni è derivata in gran parte dall'ampia quota di risorse pubbliche distribuite a beneficio dei più diversi settori sociali in cambio, appunto, di consenso politico. Man mano che quella quota si è ridotta, per ragioni di bilancio, sono cresciuti i malumori dei cittadini. In Germania come nel resto d'Europa.

Tra l'altro la situazione potrebbe peggiorare, se passa l'idea che bisogna aumentare le spese militari come richiesto dagli Stati Uniti e come impone la nuova congiuntura geostrategica, con l'Europa chiamata a doversi pagare la propria sicurezza. Ma più spese in armamenti significa più debito e ancora meno Stato sociale, vista anche la crescita contratta o lenta dei diversi Pil nazionali. La conflittualità sociale rischia di aumentare. Ma questo è il futuro, non proprio roseo. Il presente è un governo da far nascere per ridare alla Germania almeno un po' di stabilità politica e dunque maggiore credibilità anche nelle partite internazionali aperte. Dove dovrà imparare a muoversi sempre più in stretta sinergia con gli altri partner europei, non solo con la Francia, lasciando perdere antiche ambizioni d'egemonia o anacronistici duopoli o direttori. Su questo Merz, forse conscio della grandezza perduta (per sempre) della Germania, sembra pensarla diversamente dai suoi predecessori. Un bene per lui, un bene in fondo anche per l'Europa.

La vignetta

Passioni e solitudini

Alcol e droga per sottometterle I rischi che corrono le donne

Alessandra Graziottin

«L'ho fatta bere un po', per compagnia. Lei rideva, stava al gioco. Era d'accordo, era chiaro. Sì, ho avuto un rapporto con lei. E allora?! L'avrei abusata?! Macché, rideva, ci stava! Le donne adesso fanno così: prima ci stanno e poi ti accusano di stupro».

Questa è la reazione che molti uomini hanno se accusati di violenza sessuale quando la donna è sotto gli effetti dell'alcol. In realtà, questa è una delle situazioni più frequenti, meno considerate e perciò più insidiose della sottomissione chimica. Il termine descrive la somministrazione "alla vittima di sostanze psicoattive, a scopo criminale, al fine di commettere un crimine o un reato", secondo la definizione dell'Agenzia nazionale francese per la sicurezza dei medicinali (ANSM France).

La sostanza psicoattiva più conosciuta a questo scopo è l'acido gamma-idrossibutirrico (gamma-hydroxybutyric acid, GHB), noto come droga dello stupro, perché causa anche amnesia retrograda. Il suo uso è più raro di altre sostanze non percepite come psicoattive, alcol in testa.

«Perché avere un rapporto sarebbe un crimine, se lei ha bevuto?», dicono in molti. Lo è, se non c'è consenso. Da parte della donna, in un rapporto eterosessuale. Ma anche dell'uomo, o della donna, in un rapporto omosessuale. «E come si valuta il consenso? Se lei ride e ci sta, è chiaro che era d'accordo!»; «Ma quali sostanze psicoattive... Aveva solo bevuto un po'».

L'alcol è invece una sostanza potentemente psicoattiva, in quanto è in grado di alterare lo stato di coscienza, di giudizio, la capacità di valutare le situazioni, di scegliere il comportamento più idoneo all'autoprotezione da rischi e pericoli: non solo di violenza ma anche dei rischi alla guida, con tutti i disastri quotidiani che ne conseguono. Effetti e rischi crescono con l'aumento della quantità bevuta. Eppure l'alcol non viene percepito come sostanza psicoattiva, né viene insegnato ai giovani (e meno giovani) a considerarla tale. Né viene detto che nelle donne questi effetti di alterato stato di coscienza sono più rapidi e gravi, rispetto agli uomini, perché le donne hanno geneticamente meno della metà dell'enzima alcol-deidrogenasi, che metabolizza ed elimina l'alcol.

E' un problema in crescita: negli ultimi dieci anni l'uso di alcol è aumentato di ben il 27,5% nelle giovani donne contro il 9,5% dei giovani uomini (Istituto Superiore di Sanità, aprile 2024). Molti i rischi per la donna, ancor più se è giovane, perché il suo sistema nervoso immaturo è più vulnerabile agli effetti nefasti dell'alcol. Genitori e insegnanti dovrebbero ben educare e allertare sull'autoprotezione, di cui la lucidità mentale, figlia della sobrietà, è la prima potente garante. Un silenzio assordante dalle conseguenze pesanti.

Altre sostanze psicoattive includono le droghe, fra cui la sottovalutata cannabis. E i farmaci, tra cui benzodiazepine, sonniferi, oppiacei: potenti sostanze psicoattive, usate anche con finalità di stupro, come è emerso con la tragica vicenda di Gisèle Pelicot, violentata da 83 uomini nell'arco di 9 anni, dopo che il marito le somministrava a sua insaputa questi farmaci mescolati nel dolce o nel gelato al lampone. La donna veniva abusata (e filmata) in stato di completa incoscienza, grado estremo di sottomissione chimica, finalizzato ad annullare la sua coscienza, la sua volontà, la sua possibilità di opporsi, e anche la sua memoria. La donna lamentava confusione mentale, perdita di memoria (temeva di avere un inizio di Alzheimer), dolori pelvici, ma nessuno dei medici più volte consultati aveva mai pensato a questa possibilità. Per inciso, noi medici non siamo affatto preparati a riconoscere i segni di sottomissione chimica. Eppure avremmo una prova certa: l'analisi chimica dei capelli, che serbano precisa e indiscutibile memoria delle sostanze assunte, anche mesi o anni prima, oltre che dei livelli di cortisolo e di stress subito.

Nel caso della signora Pelicot, il marito stupratore è stato scoperto per caso, nel corso di indagini perché colto a filmare le parti intime di donne al supermercato. Da lì è emerso l'orrore, documentato dai filmati e postato su internet. Un caso estremo, si dice. E che tuttavia aprirci gli occhi sui diversi tipi di sottomissione chimica e sulle sue conseguenze. Rischio di infezioni a trasmissione sessuale, anche molto serie. Rischio di gravidanze non volute, nelle donne in età fertile: nessun stupratore usa il profilattico, perché in quella visione perversa, e perciò distruttiva, la sottomissione di quel corpo da dominare, usare e umiliare, deve essere completa e non protetta – «perché sei una preda nelle mie mani». Visione perversamente eccitante proprio perché la donna è in stato di incoscienza. E rischi sessuali gravi, immediati e tardivi, per la donna. Meriterà approfondirli, perché i costi in salute sono seri.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/2/2025 è stata di **36.140**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 24, Febbraio 2025

Sant'Evezio, martire. Sotto l'imperatore Diocleziano, non appena vide esposti nel foro gli editti contro gli adoratori di Dio, acceso da ardente fede, stracciò pubblicamente il libello dell'iniqua legge.

8°C 13°C
Il Sole Sorge 6:57 Tramonta 17:42
La Luna Sorge 5:12 Cala 13:12

LA DANZA SI METTE IN VETRINA CON IL "CONCORSO" CHE VIAGGIA SU INTERNET

Sassara a pagina X

L'iniziativa
Enrico Bergamasco insegna cinema ai ragazzi

A pagina XI

La ricorrenza
La memoria di Porzûs e la bandiera della libertà

Ieri la cerimonia dell'eccidio alla presenza del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

A pagina IX

Lite e coltellate dopo la discoteca

▸Un 26enne egiziano ferito gravemente dopo una rissa L'episodio nella notte alle porte di Udine: indaga la Polizia

▸Dalle minacce si è passati ai fatti e sono spuntate le lame Le indagini possono contare sulle immagini delle telecamere

RISSA Indaga la Polizia

Nuova rissa tra stranieri nella notte tra sabato e domenica alle porte di Udine, in un parcheggio nella zona di via Tavagnacco. Ad avere la peggio un ragazzo di 26 anni, cittadino egiziano residente a Cervignano, colpito con una coltellata e ricoverato al Santa Maria della Misericordia in prognosi riservata. Lo scontro, secondo le prime ricostruzioni, avrebbe coinvolto due gruppi di giovani di diverse nazionalità, tra cui alcuni minori. Erano passate le quattro, quando la lite da verbale si è trasformata in colluttazione fisica, sfociando poi, tra urla, calci e pugni, in un accoltellamento.

Zanirato a pagina VII

Disturbi alimentari Il male silenzioso colpisce i giovani

▸Casi in netto aumento negli ultimi anni Gli esperti accolgono sempre più ragazzi

Ha una laurea in medicina, una specializzazione in Psichiatria e si occupa di disturbi alimentari. Un universo mondo che racchiude le patologie più diverse tra loro, ma tutte si portano dietro disagi profondi che possono essere affrontati solo con l'aiuto di professionisti. E Monica Corsaro, 48 anni, lo è: lavora in equipe con due psicologhe al Centro disturbi alimentari con ambulatorio a San Vito e Centro diurno a Pordenone (otto posti che possono diventare 15 con due turni), nel padiglione A del Santa Maria degli Angeli, vicino, anzi, come specifica, contiguo alla Pediatria e il perché è facile da comprendere. Sono le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi dagli 0 ai 29 quelli che più frequentemente si rivolgono a questo centro con diagnosi che vanno dall'anoressia alla bulimia, dall'obesità al Binge eating disorder (disturbo da alimentazione incontrollata). I numeri raccontano la realtà, ma non tutto quello che ci sta dietro.

Salvador a pagina V

Il dossier Tanta pioggia e temperature alte

Gennaio senza nevicate Il Friuli sempre più caldo

Gennaio 2025: un mese con temperature particolarmente miti, neve al suolo con livelli inferiori alla climatologia degli ultimi cinquant'anni. In compenso, tanta pioggia. Così tanta che è arrivata a superare del 100% le medie.

Lanfrit a pagina III

Lignano
Lavori da 400mila euro Rivoluzione all'Arena

Approvato dalla Giunta comunale il progetto esecutivo per procedere con un intervento di manutenzione straordinaria dell'Arena Alpe Adria, che rappresenta un simbolo per Lignano Sabbiadoro.

«Abbiamo raggiunto l'ultimo step di un iter che ci porterà ad appaltare i lavori, in tempi compatibili con le procedure di gara e a riconsegnare alla città e ai suoi ospiti, una struttura rigenerata».

A pagina VI

Economia
I "premi" per trattenere i lavoratori in azienda

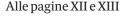
Salute e sanità al primo posto nella graduatoria dedicata al welfare aziendale, che ovviamente non si limita solo a queste due voci, e che nel suo insieme, che potremmo chiamare "pacchetto", diventa uno degli strumenti che le aziende hanno a disposizione per attrarre e trattenere i talenti. E i due verbi, attrarre e trattenere, non sono stati scelti a caso.

Del Giudice a pagina II

Lucca, si lavora per ricucire lo strappo

Va ricucito - e in fretta - lo strappo che si è verificato a Lecce tra Lucca e il resto della squadra, Runjaic compreso. Non può bastare l'ironico post del bomber («Volevo essere un duro, ma non sono nessuno senza squadra») per fare pace. Sarebbe preferibile che si rivolgesse senza giri di parole, direttamente e umilmente, alla squadra. E in particolare a capitan Thauvin e a tutto l'ambiente bianconero per chiedere scusa per lo "show". Gli farebbe anche onore. Domattina, alla ripresa della preparazione ci sarà il faccia a faccia tra il giocatore e i compagni.

Alle pagine XII e XIII

IL CASO Lucca esulta dopo il rigore trasformato a Lecce

L'Oww Apu Udine è regina in solitaria

Rimini non ha giocato e Udine torna dunque a prendersi il primo posto in solitaria del girone. Tutto sul parquet va come da previsioni, anche se l'opposizione dell'Assigeco, a dispetto di un primo quarto inguardabile, è stata più solida di quanto potessimo immaginare. I numeri indicano Alibegovic come Mvp (prestazione da 23 punti, col 7/12 da tre), ma noi privilegiamo l'ottimo Iris Ikangi, un fattore su entrambi i lati del campo dall'inizio alla fine. I primi tre canestri i bianconeri dell'Oww li realizzano tutti quanti in transizione.

Sindici a pagina XXII

OWW Ikangi a canestro durante una gara

Calcio serie D
Il Cjarlins Muzane stavolta fa l'impresa ed espugna Treviso

Il Cjarlins Muzane centra una vittoria di prestigio, imponendosi in casa del Treviso, seconda forza del campionato. Un successo di carattere, per la formazione di Mauro Zironelli, che gioca con determinazione, passa in vantaggio nel primo tempo e difende con ordine fino al triplice fischio, portando a casa tre punti d'oro. Dopo appena 6' la prima grande occasione da gol.

A pagina XIV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Lavoratori in fuga I bonus per blindarli

▸In Fvg le richieste dei dipendenti puntano soprattutto a salute e tempo libero Le imprese si adeguano: più spazi personali. E lo stipendio passa in secondo piano

Salute e sanità al primo posto nella graduatoria dedicata al welfare aziendale, che ovviamente non si limita solo a queste due voci, e che nel suo insieme, che potremmo chiamare "pacchetto", diventa uno degli strumenti che le aziende hanno a disposizione per attrarre e trattenere i talenti. E i due verbi, attrarre e trattenere, non sono stati scelti a caso. L'attrazione riguarda la capacità di avvicinare persone competenti, motivate, coerenti con l'attività aziendale, il trattenere è la modalità con cui un'azienda si attiva per evitare che i collaboratori validi che ha in organico, se ne vadano a lavorare altrove. Un fenomeno, questo, che ha fatto seguito a quello delle "grandi dimissioni" che hanno seguito il periodo del Covid, perché è sicuramente vero che ci sono persone che hanno lasciato il lavoro per dedicarsi ad altro, ma la stragrande maggioranza ha lasciato il posto che aveva per trovarne un altro, meglio remunerato, con migliori condizioni, orari più flessibili, più vicino alla famiglia, ecc. E stante le difficoltà crescenti espresse dalle aziende di incrociare le proprie esigenze con le disponibilità del mercato del lavoro, ecco che per un'azienda trovare una risorsa già formata, con esperienza, diventa un'occasione molto interessante.

I DATI

A sostegno del ragionamento ci sono i dati del recente rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, che chiarisce infatti che «il tasso di ricollocazione a tre mesi dei dimessi volontari con meno di 60 anni è stato pari al 67%, più alto rispetto agli anni precedenti». Anche in Fvg le dimissioni sono in flessione, sebbene ancora sostenute, ma se le persone che escono da un'azienda si ricollocano nel breve periodo, si può ragionevolmente intuire che il passaggio è stato giustificato da una scelta migliorativa, di lavoro, di carriera, di qualità di vita. E torniamo al welfare come strumento per trattenere e attrarre talenti. Il rapporto cita i dati della ricerca in cui l'attivazione del welfare aziendale ha rappresentato la prima azione finalizzata proprio a questo scopo, lo ha fatto il 67% degli intervistati; al secondo posto c'è la flessibilità degli orari (55%), e solo al terzo l'aver «reso più incentivanti le retribuzioni» (33%), al quarto posto l'erogazione di nuovi benefit (28%). «Il welfare aziendale è oggi una straordinaria risorsa, ormai conosciuta e molto apprezzata dai lavoratori, che però potrebbe essere molto di più dello strumento flessibile che in questa fase la politica di volta in volta adatta alle proprie finalità del momento – si legge ancora nel rapporto -. Per questo il welfare aziendale deve recuperare autonomia, e una strada praticabile è quella di affiancare agli apprezzati benefit a integrazione dei redditi altri servizi accessibili a tutti i lavoratori, modulandoli però sulle esigenze specifiche di ciascuno. Non più solo benefit e servizi per categorie particolarmente vulnerabili (ad esempio, per soli lavoratori con figli o con familiari non autosufficienti), ma servizi di promozione del benessere a cui tutti i lavoratori possono essere potenzialmente interessati».

IL RAPPORTO DEL CENSIS FOTOGRAFA LA SITUAZIONE POST-COVID IN REGIONE

VERSO IL FUTURO

E qui siamo alle sfide per il futuro prossimo del welfare che richiedono un upgrading culturale per far sì che il welfare aziendale vada oltre la logica puramente riparativa per diventare welfare di promozione di una più alta qualità della vita. «Ed è uno sviluppo che consentirà al welfare aziendale di essere molto utile per le aziende, alle prese con la inedita competizione per trattenere o attrarre lavoratori, oltre che capace di ampliare la platea di lavoratori che lo apprezzano». Va anche detto, però, che non tutte le risposte ai problemi del mondo del lavoro si risolvono con il welfare. Una quota parte consistente richiede un cambiamento culturale, una modernizzazione. Quel "salto" che spingerebbe l'aumento del tasso di occupazione femminile (in Fvg al 69,4%, migliore della media italiana che è del 57,6%, ma inferiore al 77,7% della Germania o all'80,8% della Svezia), che resta al di sotto di quello maschile anche in Fvg (in regione il tasso è dell'81,6%, in Italia è del 76,8%), ridurrebbe il gap salariale di genere, eviterebbe le dimissioni delle donne con figli per le difficoltà di conciliazione famiglia-lavoro (una donna su cinque fuoriesce dal mercato del lavoro a seguito della maternità, uscite determinate per oltre il 52% da esigenze di conciliazione e per il 19% da considerazioni economiche). «Una riduzione dei divari di genere nel mercato del lavoro», aveva segnalato il direttore di Confindustria Udine, Michele Nencioni, presentando il rapporto sull'occupazione femminile in Fvg.

Elena Del Giudice

«Più asili aziendali per aiutare l'occupazione femminile

IL TEMA CALDO

«L'apporto che il manifatturiero dà alla comunità regionale è determinante in termini di sviluppo e crescita e l'Agenda Fvg Manifattura 2030 contiene elementi importanti che vanno in questa direzione. In questo percorso è necessario, però, far sì che i consorzi siano nelle condizioni di rendere attrattivi i propri insediamenti dal punto di vista infrastrutturale dando loro certezze, aiutare le pmi nella ricerca e quindi migliorare le condizioni di welfare anche per aumentare l'occupazione femminile».

Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali Francesco Martines, Massimiliano Pozzo, Roberto Cosolini e Massimo Mentil a margine della seduta della II Commissione riunitasi per le audizioni relative alla strategia dell'Agenda Fvg Manifattura 2030. Questa prima fase di ascolto, richiesta dai consiglieri del Pd (che annunciano che insieme al Partito dedicheranno al tema della manifattura un approfondimento pubblico) «è stata importante per ascoltare dai consorzi, che consideriamo strumenti operativi della Regione per contribuire alla crescita, i loro progetti, le loro capacità e la rapidità di mettere a terra tutti i progetti finanziati dalla Regione per infrastrutturare le aree di insediamento industriale».

PER IL PD L'AGENDA DELLA MANIFATTURA DEVE COMPRENDERE UNA SVOLTA PER LE DONNE

SERVIZI Diverse aziende mettono ormai a disposizione degli asili per i figli dei dipendenti

Secondo i consiglieri dem, «è necessario focalizzarsi sui diversi temi: garantire risorse ai consorzi in maniera strutturale, sulla base dei piani industriali, così da dare certezze e quindi poter programmare gli interventi sul medio-lungo termine; il secondo tema è quello della ricerca, soprattutto per sostenere le piccole e medie imprese, che hanno una capacità finanziaria limitata, nello sviluppo della ricerca e dell'innovazione; terzo punto riguarda la frammentazione, sui territori, di diverse piccole aree industriali che non fanno parte del sistema dei consorzi. In questi casi è necessario trovare un sistema per gestire queste aree attraverso delle convenzioni. Infine - concludono - c'è la questione importante del welfare, creando servizi come gli asili, politiche abitative innovative, per poter aumentare l'occupazione femminile».

L'APPELLO ALLA POLITICA E AI CONSORZI PER AUMENTARE I SERVIZI COLLEGATI

Il clima che cambia

Gennaio, poca neve ma tanta pioggia: mai così da 30 anni

▶Le precipitazioni nevose sono state inferiori alla climatologia dell'ultimo mezzo secolo

▶In un anno i rovesci a Piancavallo e ai Musi hanno portato oltre 4mila millimetri d'acqua

IL RAPPORTO DELL'ARPA

Gennaio 2025: un mese con temperature particolarmente miti, neve al suolo con livelli inferiori alla climatologia degli ultimi cinquant'anni. In compenso, tanta pioggia. Così tanta che, in alcune aree della regione, è arrivata a superare del 100% e anche del 200% la media dell'ultimo trentennio. Di contro, non sono mancate zone in cui la pioggia si è fatta desiderare, tanto che quella caduta è sotto la media fino al 20 per cento.

IL REPORT

Sono le informazioni "chiave" che si trovano nel report mensile redatto dall'Arpa Fvg e che fotografano, con numeri e osservazioni puntuali, l'andamento del meteo nel primo mese dell'anno, un mese che, almeno per le temperature, è sembrato non proprio da profondo inverno. Nel corso del mese le precipitazioni si sono concentrate specialmente sulla Carnia centrale e sulle Prealpi Giulie.

È lì che si sono avute le massime concentrazioni di pioggia. Per esempio, Musi ha confermato la sua fama di zona piovosa: a gennaio sono caduti 557 millimetri di pioggia e, nell'arco di un anno, si è arrivati a 4.836 millimetri. In dodici mesi è andato sopra i quattromila (4.049 millimetri) anche Piancavallo. Le uniche due zone friulane a superare quella soglia.

Sopra i tremila millimetri in dodici mesi si trovano Chievolis, Barcis e San Francesco nelle Prealpi Carniche e Alesso nell'area Collinare. Nel corso del mese di gennaio è piovuto più del solito anche sulla bassa pianura, ma lì le precipitazioni sono state di poco sopra della media, cioè tra il 15 e il 30 per cento. Tuttavia, le nuvole di gennaio hanno fatto qualche eccezione nell'area compresa tra Lestizza e Lignano Sabbiadoro, dove le precipitazioni sono state inferiori del 10-20 per cento rispetto alla media. Lungo la costa le piogge sono variate dai 50 ai 108 millimetri di Monfalcone; in pianura dai 50 ai 155 millimetri di Vivaro. Sulle Alpi e Prealpi, eccezion fatta per Musi, si è avuta pioggia tra i 130 e i 360 millimetri.

Le precipitazioni più intense si sono avute il 7 e il 28 gennaio. I giorni di pioggia su tutta la regione sono variati da 7 a 15, valori che si collocano tra il 75° e il 90° percentile della distribuzione climatologica per la maggior parte delle località.

LA NEVE

Quanto alla neve, i fiocchi bianchi durante gennaio si sono concentrati prevalentemente nella seconda e ultima settimana del mese. Gli apporti di neve fresca non hanno superato in genere i 30 centimetri, spiega il rapporto mensile di Arpa Fvg, tranne che al Rifugio Gilberti, dove sono caduti quasi 40 centimetri di nuova neve. A Forni di Sopra, però non è nevicato e lo spessore dello strato nevoso al suolo "rimane più basso rispetto alla climatologia degli ultimi cinquant'anni su tutto l'arco alpino regionale".

STRADE ALLAGATE Il clima diventa sempre più imprevedibile

TEMPERATURE MITI

Oltre che dalla pioggia, gennaio 2025 è stato caratterizzato da temperature miti, che in pianura sono state attorno ai 5-6.5 gradi, cioè superiori di 2-2.5 gradi rispetto all'ultimo decennio. In diverse località della regione, scrive l'Arpa Fvg, i valori medi sono risultati superiori al 90° percentile della distribuzione statistica della climatologia. "Valori termici di questo livello – aggiunge il rapporto – sono tipici di febbraio piuttosto che di gennaio".

L'analisi dell'andamento termico, rispetto all'ultimo decennio, mostra che la prima e la seconda decade di gennaio sono state superiori alla norma climatica di un grado e la terza decade, la più calda, ha superato di 4 gradi la norma. Il termometro, inoltre, ha segnato alcuni nuovi record nelle temperature massime rispetto agli ultimi 10 anni: a Barcis (14.7 gradi), a Pontebba (12.2 gradi) e a Pordenone, con 15.5 gradi.

IL MARE

La temperatura del mare a Trieste, a due metri di profondità, ha superato il 90° percentile della statistica climatica solo negli ultimi cinque giorni del mese, mentre negli altri giorni si è mantenuta tra il 5° e il 90° percentile.

Antonella Lanfrit

RECORD DI PIOVOSITÀ Qui sopra, Piancavallo sotto una bomba d'acqua e, a destra, sullo sfondo, i monti Musi sopra Tarcento

LE TEMPERATURE SONO STATE PARTICOLARMENTE MITI, SUPERIORI DI 2 - 2,5°C RISPETTO ALL'ULTIMO DECENNIO

IL TERMOMETRO HA RAGGIUNTO NUOVI RECORD: 14.7°C A BARCIS, 12.2 A PONTEBBA E 15.5 A PORDENONE

LA SITUAZIONE

I Consorzi di bonifica sono in allarme: i livelli delle falde di nuovo in discesa

L'abbondante acqua di superficie registrata a gennaio, a seguito delle significative precipitazioni che si sono riversate sulla regione, in particolare in alcune aree, riflette lo stato delle risorse sotterranee, quelle di falda?

La risposta che giunge dai Consorzi di bonifica del pordenonese e dell'area udinese aggiorna su una condizione che non è omogenea e, pur con alcuni distinguo, neppure florida. Naturalmente non si è ai picchi negativi, e ancora impressionanti a vedersi nell'andamento dei grafici, che le falde raggiunsero nel luglio 2022. Tuttavia, dopo la risalita che si è avuta da quella torrida estate, la curva per alcune falde è di nuovo in discesa, in particolare rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Con un clima ormai imprevedibile, l'allerta tra gli addetti ai lavori sembra ormai già scattata. Soprattutto per tenere costantemente monitorato l'andamento di quanto avviene sopra e sottoterra, per assumere le decisioni conseguenti con l'avvio dei lavori primaverili nei campi e l'apertura della stagione irrigua. L'attesa guardinga è riassunta dalla presidente del Consorzio di bonifica della Pianura Friulana Rosanna Clocchiatti che, analizzate le falde che interessano l'ente consortile, afferma: «Certamente sarebbe utile una primavera piovosa, per limitare il trend in diminuzione».

In generale, infatti, nell'area della provincia di Udine le falde «sono in calo», riassume la presidente Clocchiatti, «e sono molto al di sotto di quanto erano ad inizio 2024, un periodo che beneficiava dell'autunno 2023 particolarmente piovoso, tanto che numerose morbide dei corsi d'acqua avevano rimpinguato le falde».

Quest'anno, invece, «nella zona centrale e occidentale del Consorzio le falde sono sotto le media degli ultimi decenni – aggiorna la presidente -. A Beano, per esempio, la falda è oltre un metro più bassa rispetto al 2024 e circa 50 centimetri sotto la media degli ultimi 40 anni. Stessa situazione presso il pozzo consortile 50 a Nespoledo di Lestizza».

Nel Cividalese, invece, e precisamente a Orzano, la falda segna un metro e mezzo in meno rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Tuttavia, il livello è superiore di 1,5 metri rispetto alla media degli ultimi 18 anni.

Situazione complessivamente più nella norma nei territori serviti dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna. A Forcate, nella stazione di monitoraggio dell'Alta pianura nella Destra Tagliamento, il livello della falda risulta essere leggermente sopra la media e a Arba, l'altra stazione di monitoraggio in quell'area, il livello risulta nella media.

Per quanto riguarda l'Alta pianura in Sinistra Tagliamento, sono due le stazioni di monitoraggio: a Cerneglons il livello è leggermente sopra la media, mentre a Lestizza per ora è nella media.

A maggio dell'anno scorso, nella relazione sullo "Stato delle risorse idriche del Friuli Venezia Giulia" redatto dalla Regione, i livelli che erano stati registrati nelle stazioni di riferimento dell'Alta pianura in Destra e Sinistra Tagliamento, nella Piana di Gemona-Osoppo e nella pianura Isontina, confermavano una risalita dei livelli di falda rispetto alla situazione degli anni scorsi. Inoltre, le altezze di falda osservate ad aprile 2024 risultavano in genere decisamente superiori alla media del periodo.

Tuttavia, è passato quasi un anno, con un'estate caratterizzata da picchi di calore e stagioni che sembrano non avere più caratteristiche replicate di anno in anno, ma essere connotate da andamenti capaci di provocare cambiamenti significativi nell'arco di poco tempo.

Da qui la cautela con cui si guarda allo stato attuale delle falde, sperando in una primavera piovosa, in grado di mettere al sicuro le risorse idriche per i mesi più caldi e quelli in cui le coltivazioni richiedono acqua.

A.L.

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO LA SITUAZIONE È MIGLIORE, NELL'UDINESE I RISCHI MAGGIORI

CONSORZIO BONIFICA PIANURA FRIULANA Rosanna Clocchiatti

L'emergenza silenziosa

SALUTE

Ha una laurea in medicina, una specializzazione in Psichiatria e si occupa di disturbi alimentari. Un universo mondo che racchiude le patologie più diverse tra loro, ma tutte si portano dietro disagi profondi che possono essere affrontati solo con l'aiuto di professionisti. E Monica Corsaro, 48 anni, lo è: lavora in equipe con due psicologhe al Centro disturbi alimentari con ambulatorio a San Vito e Centro diurno a Pordenone (otto posti che possono diventare 15 con due turni), nel padiglione A del Santa Maria degli Angeli, vicino, anzi, come specifica, contiguo alla Pediatria e il perché è facile da comprendere. Sono le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi dagli 0 ai 29 quelli che più frequentemente si rivolgono a questo centro con diagnosi che vanno dall'anoressia alla bulimia, dall'obesità al Binge eating disorder (disturbo da alimentazione incontrollata).

DISAGIO Dietro ai disturbi alimentari si celano realtà complesse che colpiscono tutte le fasce d'età, a partire dai bambini e dagli adolescenti, ma ci sono anche molte donne

Disturbi alimentari, una piaga dilagante

▸In cinque anni i casi seguiti dal Centro sanvitese sono passati da 309 a 385
La fascia d'età più a rischio è quella tra i 15 e i 29 anni. Il boom dopo il Covid

Utenti per fasce d'età

Pazienti per diagnosi

I NUMERI

I numeri raccontano la realtà, ma non tutto quello che ci sta dietro. La prima cosa che balza agli occhi è l'aumento esponenziale per esempio di casi di anoressia restrittiva dal 2019 al 2023, da 41 a 91; di anoressia atipica da 7 a 24; di bulimia da 10 a 20 con il picco di 31 nel 2022 (Covid?); il Bed da 53 a 67 e per quanto riguarda i disturbi alimentari non specificati, il boom: da 23 a 123. Tanti.

Nel 2023 al centro si sono rivolti 46 bambine e bambini dagli 0 ai 14 anni; 102 ragazzi e ragazze dai 15 ai 17 anni; 149 donne e uomini dai 18 ai 29 anni; trenta dai 30 ai 39 anni; ventotto dai 40 ai 49 anni e trenta dai 50 in su. L'età più critica, stando alle cifre, appare quella dai 15 ai 29 anni, quando i giovani cominciano a confrontarsi con modelli spesso artificiali e altrettanto pericolosi.

IL COVID E LE DONNE

«Dopo il Covid abbiamo avuto un aumento del 30 per cento per quanto riguarda le prime visite - spiega la psichiatra -, ma ora la curva si è stabilizzata». Come rimane stabile la percentuale legata alle donne che rappresentano il 90 per cento dei pazienti.

È su di loro che pesa maggiormente quest'idea del fisico perfetto, del peso che deve essere "meno, sempre meno", del magro a tutti i costi, anche quando diventa un'orrenda maschera di se stesse. Le stesse donne che, però, sono più consapevoli del disturbo alimentare e chiedono aiuto. «Negli ultimi anni è aumentato anche il numero delle over 50 con basso peso, perché su di loro la pressione è molto forte». Il cibo che diventa un nemico, come la bilancia, e non importa il lavoro che ti soddisfa, il percorso di studi importante, la famiglia. Dinamiche con radici profonde che necessitano dell'aiuto di specialisti.

Corsaro ricorda una paziente morta a 48 anni nel 2021, «soffriva di anoressia da quando ne aveva 15. È stata ricoverata, ha preso la polmonite e non è sopravvissuta». Sì, perché i corpi si debilitano talmente tanto da non aver più la forza di combattere nemmeno la più piccola infezione che può essere letale. E c'è anche un'altra morte recente (una quarantenne) causata dal rifiuto del cibo che poi diventa rifiuto della vita.

IL RISCHIO SOCIAL

Fotografa il pericolo dei social anche quanto accaduto al Centro disturbi alimentari qualche tempo fa. Quando l'equipe di specialisti si è trovata a dover visitare «una serie di quindicenni che improvvisamente avevano smesso di mangiare». Ragazzine provenienti da tutta la provincia che "partecipavano" a una sorta di gioco social e per emulazione facevano a gara per vedere chi riusciva a non toccare cibo per più tempo.

LA PSICHIATRA MONICA CORSARO: «NEGLI ULTIMI ANNI È AUMENTATO ANCHE IL NUMERO DELLE OVER 50»

«La presenza dei genitori è molto importante - sottolinea la psichiatra -: sono loro che possono accorgersi dei campanelli d'allarme. Purtroppo oggi non sempre in famiglia si consumano i pasti insieme, e questo può portare a una "diagnosi" tardiva. Ma è importante promuovere il cambiamento sullo stile familiare, non solo sul giovane o sul bambino».

«I GENITORI SONO IMPORTANTISSIMI: SOLO LORO POSSONO ACCORGERSI DEI CAMPANELLI D'ALLARME»

AUTOLESIONISMO

Ci sono poi manifestazione autolesive, ragazze e anche ragazzi che si tagliano e le parole del perché possono essere agghiaccianti: «Voglio morire». Di casi l'equipe del Centro disturbi alimentari ne vede centinaia ogni anno, «la più giovane una bambina anoressica di dieci anni, la più anziana una donna di 69 anni, una nonna».

Ci sono anche parenti ricoverati con lo stesso disturbo, «come due sorelle accolte contemporaneamente, mentre a volte capita che prima arrivi la più grande e poi la più piccola». La dottoressa Corsaro mette le virgolette su un altro aspetto che viene raramente analizzato nella sua interezza: «Portare i bambini piccoli da un nutrizionista a volte è sbagliato perché può condurre a sviluppare disturbi alimentari».

I PERCORSI

I percorsi sono personalizzati e cambiano alla base a seconda della patologia e dell'età. Al Centro disturbi alimentari non esistono liste d'attesa, perché il paziente viene valutato sulla base del rischio clinico: quello più grave viene preso subito in carico dall'equipe. Gli altri seguono uno schema fatto di prima visita, incontri con le psicologhe, con l'esperto di alimentazione. Gli adulti partecipano a incontri di gruppo.

Ma uno degli aspetti che fa più pensare rispetto a quelli emersi dalle parole della psichiatra è quel «ci sono ragazze che mimano il disturbo alimentare perché più socialmente accettato» rispetto ad altre patologie, soprattutto se psichiatriche. Ragazzine che senza un aiuto difficilmente sono in grado di gestire qualcosa più grande di loro, quel vuoto che creano volontariamente in assenza di cibo o che riempiono troppo.

Susanna Salvador

Coltellata nel parcheggio, 26enne grave

▶Degenera una lite tra giovani stranieri dopo la discoteca
Parte un fendente che colpisce un cittadino egiziano

▶Il ragazzo è stato portato in ospedale in codice rosso
Indaga la Polizia di Stato, torna la paura per le risse

VIOLENZA

UDINE Nuova rissa tra stranieri nella notte tra sabato e domenica alle porte di Udine, in un parcheggio nella zona di via Tavagnacco. Ad avere la peggio un ragazzo di 26 anni, cittadino egiziano residente a Cervignano, colpito con una coltellata e ricoverato al Santa Maria della Misericordia in prognosi riservata. Lo scontro, secondo le prime ricostruzioni, avrebbe coinvolto due gruppi di giovani di diverse nazionalità, tra cui alcuni minori. Erano passate le quattro, quando la lite da verbale si è trasformata in colluttazione fisica, sfociando poi, tra urla, calci e pugni, in un accoltellamento. La vittima è stata colpita da un fendente al fianco destro. È intervenuta la Polizia di Stato tramite il personale delle Volanti, che ha provveduto a calmare gli animi. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari inviati da Sores con una ambulanza e un'automedica, il personale del 118 ha immediatamente soccorso il ferito trasportandolo in ospedale per le cure del caso.

ORE D'ANSIA

Seppure le sue condizioni durante il trasferimento fossero da codice rosso, non sarebbe in pericolo di vita. Anche un altro giovane, diciottenne, è rimasto ferito ma in maniera meno grave. Ancora non sono chiari i motivi che hanno portato allo scontro, che potrebbe essersi innescato in una discoteca della zona. Sette in tutto le persone coinvolte, che sono state identificate e ascoltate da parte degli agenti, per capire l'origine della rissa. Le indagini sono condotte dalle forze dell'ordine anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza della zona e mirano per il momento a ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto. La Procura di Udine aprirà un fascicolo per lesioni. Momenti di tensione pure a Monfalcone nella mattinata di ieri, per un altro accoltellamento, avvenuto in pieno giorno nel corso di una lite scoppiata in piazza Cavour tra due uomini. L'episodio è avvenuto poco dopo le 11, sotto gli occhi di numerosi passanti, mentre in piazza era in corso una raccolta firme per le elezioni amministrative. Secondo le prime informazioni, le due persone coinvolte sarebbero di nazionalità bengalese. Sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorsi: l'uomo, che è stato colpito da diversi fendenti, è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove sarebbe in gravi condizioni, mentre i carabinieri hanno avviato le indagini per chiarire la dinamica dell'accaduto.

INCENDIO

Momenti di paura nella tarda serata di sabato a Tarcento, dove un incendio ha interessato un'abitazione in via Mazzini. Le fiamme, sviluppate dalla canna fumaria, si sono propagate a parte della struttura in legno della casa, un prefabbricato che ha subito danni significativi. L'allarme è scattato alle 23.38, quando sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Gemona, che ha provveduto a spegnere l'incendio e a mettere in sicurezza l'area. L'abitazione è stata dichiarata non agibile. I quattro residenti – una coppia con due bambini – sono stati evacuati e hanno trovato temporaneamente alloggio in albergo. Sul posto è intervenuto anche il personale del Sores, ma fortunatamente nessuno ha riportato ferite o ha necessitato di ricovero in ospedale. Le cause esatte dell'incendio sono in fase di accertamento.

CASA SVALIGIATA

Si è trovato la casa svaligiata, un anziano di 77 anni, residente a Pocenia, il quale si è visto sottrarre dai malviventi diversi monili in oro. Il furto si è verificato tra le 15 e le 21 di venerdì 21 febbraio. I ladri sono entrati all'interno della sua abitazione dopo aver forzato un infisso, frugando in tutti gli armadi e cassetti. Poi sono fuggiti senza lasciare tracce. Il danno è ancora da quantificare. Indagano i carabinieri.

David Zanirato

L'INTERVENTO Sui fatti sta indagando ora la Polizia di Stato della Questura di Udine

INCENDIO IN UNA CASA DI TARCENTO FAMIGLIA SFOLLATA E ABITAZIONE INAGIBILE

Ricordato l'eccidio di Porzûs Fedriga: «Ci hanno consegnato un paese libero e democratico»

IL RICORDO

FAEDIS «Commemorare le vittime dell'eccidio di Porzus, e con loro la Divisione Osoppo, significa ricordare il sacrificio di chi ci ha consegnato un Paese libero e democratico: libertà come conquista di un diritto che non dobbiamo mai andare per scontato». Sono le parole del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ieri mattina è intervenuto a Faedis, alla commemorazione dell'eccidio delle Malghe di Porzus, nell'anniversario degli 80 anni di quelle tragiche vicende. Presenti anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il sindaco di Faedis, Luca Balloch, numerose autorità civili, militari e religiose.

«La Regione Friuli Venezia Giulia rende memoria ai caduti delle Malghe di Porzus e porta con sé i loro valori, costruiti e trasmessi attraverso gli uomini e le donne della Osoppo - ha detto Fedriga -. Il quadro politico mondiale del nostro tempo ci mette di fronte ad altri orrori e alla responsabilità di continuare a difendere e a portare avanti la libertà che ci è stata consegnata, senza abbassare la guardia, tenendo alti i valori maturati in seno a situazioni drammatiche vissute nella nostra terra, come alle Malghe di Porzus; valori che oggi ci permettono di vivere nella democrazia».

Alle Malghe di Porzus, tra il 7 e il 18 febbraio 1945 furono uccisi 17 partigiani "verdi" della Brigata Osoppo-Friuli da parte dei partigiani "gappisti" rossi di Mario Toffanin (Giacca). Tra le vittime c'erano anche il fratello di Pier Paolo Pasolini, Guido, e Francesco De Gregori detto "Bolla", zio del cantautore, capitano degli Alpini, comandante del Gruppo delle Brigate Est della Divisione Osoppo. Si tratta del più grave scontro all'interno della resistenza italiana.

A una prima cerimonia è seguita una messa e poi una parte della folla si è trasferita su in malga, a Porzus, appunto.

A margine della commemorazione, va registrato ieri il commento della deputata di Forza Italia, Isabella De Monte, vice responsabile del Dipartimento Esteri, che ha sottolineato come quella delle malghe di Porzus sia «un'altra strage silenziata per troppi decenni. Le responsabilità di Tito e del Pci a guida Palmiro Togliatti sono certificate ed hanno causato un oblio che si è protratto nel tempo. Per questo rendere onore ai partigiani della Osoppo serve a ristabilire la verità».

Va ricordato come nel 2001 vi fu lo storico abbraccio pacificatore tra don Redento Bello ("Candido", sfuggito all'eccidio e scomparso nel febbraio del 2013) e Vanni Padoan, il "Giacca" partigiano comunista della brigata Garibaldi, perché la storia secondo il parroco di Silvella non andava sì dimenticata, ma era necessario perdonare.

OTTANTA ANNI DALL'ECCIDIO **Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha ricordato i valori che gli uomini e le donne della Osoppo ci hanno trasmesso**

ISABELLA DE MONTE: «UN'ALTRA STRAGE SILENZIATA, LE RESPONSABILITÀ DI TITO E DEL PCI SONO CERTIFICATE»

Tre anni di invasione russa, il triste anniversario degli ucraini

L'ANNIVERSARIO

UDINE A tre anni dall'avvio dell'«operazione militare speciale», termine con la quale la Russia definisce l'invasione dell'Ucraina, un nutrito gruppo di cittadini ucraini residenti in regione, ma anche di cittadini friulani ha preso parte ieri in piazza Duomo, di fronte alla cattedrale udinese, a un momento di ricordo e solidarietà civile e religioso al contempo promosso dall'Associazione Ucraina Friuli. Durante l'incontro, al quale molti hanno partecipato portando con sé la bandiera con i colori giallloblù dell'Ucraina, è stata ribadita la necessità di una pace giusta per il Paese vittima dell'aggressioen sovietica e alcuni familiari hanno ricordato le persone care perse durante questa guerra e sono stati accesi lumini e deposti fiori.

All'evento ha preso parte, portando la solidarietà dell'Amministrazione comunale, l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, che, assieme ai rappresentanti dell'associazione Italia-Ucraina, ha concordato di piantumare un viburno rosso, pianta simbolo del Paese vittima dell'aggressione armata, arrivato da Kyiv, nel nuovo parco di via Pasolini la cui sistemazione dovrebbe essere completata nelle prossime settimane. L'assessore ha inoltre assicurato che è intenzione del Comune continuare a difendere i valori di pace, libertà e giustizia per l'Ucraina e per l'Europa.

Da sottolineare che proprio ieri anche Papa Francesco ha voluto ricordare il terzo anniversario dell'«operazione militare speciale» russa: "Si compie domani il terzo anniversario della guerra su larga scala contro l'Ucraina: una ricorrenza dolorosa e vergognosa per l'intera umanità!", ha scritto il ptefice nel testo per l'Angelus diffuso ieri in forma scritta. "Mentre rinnovo la mia vicinanza al martoriato popolo ucraino - ha però aggiunto il papa -, vi invito a ricordare le vittime di tutti i conflitti armati e a pregare per il dono della pace in Palestina, in Israele e in tutto il Medio Oriente, in Myanmar, nel Kivu e in Sudan».

TRISTE ANNIVERSARIO **Un folto gruppo di ucraini residenti in regione si è radunato ieri in piazza Duomo a Udine per ricordare i tre anni dell'invasione russa e chiedere una pace giusta**

L'Arena simbolo si rifà il look con 400mila euro

▶L'assessore: «Abbiamo raggiunto l'ultima fase di un iter che ci permetterà di appaltare le opere in tempi compatibili»

LAVORI

LIGNANO Approvato dalla Giunta comunale il progetto esecutivo per procedere con un intervento di manutenzione straordinaria dell'Arena Alpe Adria, che rappresenta un simbolo per Lignano Sabbiadoro.

«Abbiamo raggiunto l'ultimo step di un iter che ci porterà ad appaltare i lavori, in tempi compatibili con le procedure di gara e a riconsegnare alla città e ai suoi ospiti, una struttura rigenerata, funzionale e fruibile, in grado di ospitare nuovamente e con ogni comfort, eventi di vario genere», commenta l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà.

L'ASSESSORE

«A spingere l'Amministrazione a procedere con un'ampia manutenzione dell'Arena – illustra l'esponente di Giunta - una serie di criticità emerse in capo agli impianti elettrico, idrico e sanitario, oltre ad alcune infiltrazioni d'acqua piovana, per le quali, prima di intervenire, abbiamo voluto individuarne le reali cause».

«L'Arena è una struttura molto apprezzata e punto di riferimento iconico della Città: in estate ospita grandi concerti e festival, ma anche eventi più contenuti, in termini di presenze, grazie alla sua struttura versatile, adattabile in base all'evento che consente di contenere oltre 2 mila 500 spettatori. Era pertanto fondamentale riuscire a programmare un intervento di manutenzione, che andasse a ridare qualità all'impianto».

IL QUADRO

«A oggi – spiega Donà - l'ammontare complessivo del quadro economico raggiunge i 400mila euro, coperti con fondi del Comune per 300mila euro e con un contributo di 100mila euro concesso dalla Regione».

Due le fasi di intervento: un primo lotto, già finanziato, riguarderà in primis la salvaguardia del piano terra dagli agenti meteorici, con l'impermeabilizzazione pedonabile della platea e successivamente il riattamento della cabina di regia esterna, la rimodulazione e il rifacimento dei bagni dei camerini maschili e femminili (compreso l'impianto elettrico e sostituzione corpi illuminanti) e la tinteggiatura dei locali camerino.

MUNICIPIO Il Comune

PREVISTI DUE LOTTI DI INTERVENTO PER LA STRUTTURA CHE È ORMAI UN RIFERIMENTO ICONICO DI LIGNANO

SECONDO LOTTO

Un secondo lotto pari a 200 mila euro di intervento, che verrà finanziato con il prossimo avanzo di bilancio, prevede la tinteggiatura di tutti locali interni posti a nord, che dal foyer (escluso) arrivano ai camerini, il rifacimento della condotta di scarico esterna che convoglia, dai bagni pubblici (che saranno rimessi a nuovo), tutte le acque reflue verso la fognatura, un parziale ripristino delle zone in calcestruzzo ammalorato e una parziale tinteggiatura esterna nelle zone più esposte e/o annerite.

GRADINATE

Ma i lavori prevedono anche altri interventi. Si interverrà infatti anche con una sostituzione e impermeabilizzazione dei segnapasso delle gradinate e con la sostituzione dei corpi illuminanti nel corridoio e nel servizio igienico della porzione nord/est dell'Arena, nei servizi igienici aperti al pubblico e nei locali pluriuso.

VAN Nei giorni scorsi è stato consegnato il nuovo van a disposizione del gruppo volontari

Un nuovo mezzo da 9 posti per la Protezione civile

VOLONTARI

UDINE Nei giorni scorsi è stato consegnato, alla presenza dell'Assessore alla Protezione civile del Comune di Udine Andrea Zini il nuovo van a disposizione del gruppo volontari udinese.

«Si tratta di un mezzo moderno, dotato di tecnologie avanzate, su cui l'amministrazione ha deciso di investire nell'interesse di tutti i cittadini. Ci consentirà senz'altro di organizzare il lavoro e operare al meglio negli interventi di soccorso e nella tutela della sicurezza ambientale, collaborando con le operazioni della protezione civile regionale», ha detto l'Assessore Andrea Zini.

«I sistemi di cui è fornito – ha spiegato - sono pensati per sfruttarlo non solo come un mezzo agile per gli spostamenti, ma anche come una base utile a tutte le necessità nel corso dell'attività», ha concluso l'esponente di giunta.

Il nuovo 9 posti della protezione civile udinese, acquistato dal Comune di Udine anche grazie a un finanziamento regionale, è un mezzo moderno che fornirà d'ora in avanti una serie di dotazioni fondamentali per migliorare l'operato dei volontari in caso di emergenza. In particolare, il potente sistema di luci supplementari, la radio e il computer di bordo, l'inverter grazie al quale sarà possibile avere sempre a disposizione energia elettrica per i dispositivi elettronici e la possibilità di trasformarlo, all'occorrenza, in un ufficio mobile, garantiranno la massima operatività sui luoghi d'intervento in caso di emergenza.

Friuli Orientale, un bando da 140mila euro per le imprese

IL BANDO

UDINE Permetterà di finanziare investimenti in digitalizzazione e sostenibilità delle pmi del Distretto che ne faranno richiesta

È ufficialmente pubblicato il bando da 140 mila euro con cui il Distretto del Commercio Friuli Orientale andrà a sostenere la digitalizzazione e la sostenibilità delle piccole e medie imprese del commercio, della ristorazione e dell'artigianato operanti nei 12 Comuni aderenti, che sono Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine (capofila), Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone e Trivignano Udinese.

Grazie al sostegno di Regione e dei Comuni stessi, l'Assemblea del Distretto, riunita venerdì scorso nel Municipio di Pavia, ha dato il via libera allo strumento che permetterà di incentivare gli investimenti aziendali, in particolare nel miglioramento della presenza digitale e della visibilità, e nella promozione di iniziative orientate alla sostenibilità.

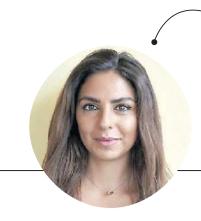
Il contributo copre fino al 50% delle spese sostenute dall'impresa, permettendo di attivare investimenti complessivi per 280.000 euro. Le domande potranno essere presentate tramite PEC al Comune di Pavia di Udine a partire da venerdì 28 febbraio e fino all'11 aprile.

«Contiamo molto sul coinvolgimento delle imprese – commenta il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto –, con cui, insieme a tutti i Sindaci, sempre più convinti della strategicità del Distretto, ci siamo confrontati più volte per offrire un bando semplice ed efficace e che seguiremo da vicino in ogni fase del progetto, fino alla valutazione finale degli investimenti effettuati».

Per facilitare l'accesso al bando, infatti, sono previste procedure facilitate e un'assistenza gratuita fornita dalle Associazioni di categoria partner del Distretto (Confcommercio Udine, Confartigianato Udine e Confesercenti Udine), con il supporto tecnico di Terziaria Cat Udine srl e CattFvg per le fasi istruttorie di domanda e di rendicontazione. Inoltre, il partner Banca360FVG offrirà finanziamenti a condizioni agevolate per aiutare le imprese a sostenere gli investimenti.

Edi Sommariva, manager del Distretto, sottolinea l'urgenza del progetto. «Oggi, se non sei in rete, non esisti per un consumatore sempre più digitale. Grazie a questo bando, aiuteremo le imprese a farsi trovare online, tramite siti e social, migliorando visibilità e competitività. Inoltre, promuoveremo comportamenti sostenibili, sempre più richiesti dai clienti»

Il bando rappresenta un'occasione unica per le imprese del Distretto: un supporto concreto per evolversi e rispondere alle nuove sfide del mercato, combinando tecnologia e sostenibilità. A confermare l'interesse delle imprese locali, interviene anche Raffaella Bellin, titolare del negozio di abbigliamento da donna Gierrel a Orsaria di Premariacco: «Questa iniziativa arriva al momento giusto. Per piccole attività come la nostra, digitalizzare significa non solo ampliare la clientela, ma anche migliorare la gestione interna. Abbiamo già in mente alcuni investimenti e il supporto del Distretto rappresenta un grande incentivo per fare questo passo».

Cultura & Spettacoli

ANTEPRIMA DEDICA 2025

Pegah Moshir Pour presenta “La notte sopra Teheran” conversando con Anna Piuzzi domani, alle 20.45, al Teatro Ruffo di Sacile, con ingresso libero

È online la open-call “WhatWeAre” per autori e interpreti internazionali organizzata dall’Associazione Danza e Balletto che mette a disposizione dei vincitori incentivi e opportunità professionali di alto profilo

La danza si confronta

DANZA

È online, fino al 4 aprile, la open-call per "WhatWeAre" (fase del Festival Sconfinamenti), piattaforma di danza contemporanea rivolta ad autori e interpreti della scena nazionale ed estera, organizzata dall'Associazione Danza e Balletto con Comune di Udine, dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e da Danza&Danza. Giunta alla 11ª edizione, la piattaforma - sotto la direzione artistica di Elisabetta Ceron e Massimo Gerardi - mira a dare visibilità alla ricerca di coreografi e danzatori, anche emergenti, mettendo a disposizione incentivi e opportunità professionali di alto profilo, oltre a spazi teatrali performativi.

SELEZIONI

La partecipazione è gratuita, la selezione avviene tramite curriculum e materiale video da inviare alla mail adeb@adebudine.it. (download moduli www.adebudine.it). La fase live, ovvero la finale con l'esibizione dei preselezionati tramite open-call, avrà luogo sabato 4 maggio, alle 18, al Teatro San Giorgio di Udine, alla presenza di una giuria di esperti del settore, direttori e organizzatori delle istituzioni partner. In palio premi in denaro, internship, residenze artistiche, borse di studio, partecipazioni a festival in collaborazione con Università di danza, Compagnie e Centri di formazione coreutica di Italia, Austria, Germania, Slovenia, Svizzera e Francia.

NOVITÀ

Varie le novità di quest'anno: l'internship presso la compagnia G.H. Theater Görlitz-Zittau/Germania consistente nella possibilità di partecipare alla creazione della nuova produzione firmata dal coreografo guest a partire da novembre 2025; l'internship gratuita presso la compagnia Ballet Rijeka diretta da Paolo Mangiola; un Premio-borsa di studio messo a disposizione dal Css, Teatro stabile di innovazione del Fvg. Molti e prestigiosi i partner internazionali anche per questa edizione, fra cui, Accademia “Nico Pepe”, Agora Coaching Project-Reggio Emilia, Area-rea/Areadanza_urban dance festival, Compagnia Linga-Losanna, Compagnia En Knap-Lubiana, Dipartimento Danza Università Muk-Vienna, Fand-Fondazione Accademia Nazionale di Danza di Roma, G.H. Theater Görlitz-Zittau/Germania, MN Dance Company-Slovenia, National Foundation for Dance-Serbia, Pôle National Supérieur de Danse Rosella Hightower–Cannes, Visavì-Gorizia Dance Festival-GO!2025.

Completeranno il programma, in occasione della finale, due masterclass gratuite su prenotazione presso la sede ADEB di Udine (via Baldasseria Bassa 231): Tecniche Contemporanee con Massimo Gerardi, Direttore danza G.H. Theater Görlitz-Zittau (Sabato 3 maggio ore 15:30); Laboratorio coreografico con Paolo Mangiola, Direttore Ballet Rijeka (Domenica 4 maggio ore 12:00).

Federica Sassara

PERFORMANCE Una delle esibizioni alle finali del contest dell'anno scorso a Udine

Corsi d'acqua regionali incontro con l'ittiologo

LIBRI

Domani, alle 18, al Museo Friulano di Storia Naturale, in via Gradenigo Sabbadini 32, a Udine, è in programma la presentazione del volume, di Fabrizio Desio, “Corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia”, interviene Sergio Paradisi ittiologo. Il Friuli Venezia Giulia è ricco di acque correnti a partire dai ruscelli e torrenti montani, che nell'alta pianura si infiltrano nel sottosuolo ghiaioso, per poi riaffiorare lungo la linea delle risorgive, ove gran parte di quest'acqua alimenta i fiumi e le rogge della bassa friulana. Questa varietà idrografica ospita una fauna complessa, in gran parte composta da invertebrati bentonici, che mostrano sorprendenti adattamenti per sopravvivere nelle acque correnti e sono preziosi bioindicatori per valutare la qualità ecologica degli ambienti fluviali.

Ritratto di Maurice Baquet fra musica e sport estremi

MONTAGNA

Sentiero Cinema, organizzato dal Cai di Pordenone in occasione dei 100 anni dalla fondazione, oggi, alle 21, propone a Cinemazero il film “Maurice Baquet - L'Accordé”, di Gilles Chappaz, in lingua originale con sottotitoli in italiano, presentato al Trento Film Festival nel 2025. Un ritratto affascinante di un uomo che ha sfidato le convenzioni e conquistato il mondo con il suo talento eccezionale: musicista di altissimo livello, membro del Groupe Octobre, un fantasista, attore, alpinista e sciatore. Queste sono solo alcune delle qualità di Maurice Baquet, che una volta si è definito "violoncellista sciatore unico". Anche campioni come James Couttet e André Navarra lo hanno elogiato per la sua abilità sul violoncello e sugli sci. A introdurre la serata Melania Lunazzi, storica dell'arte e giornalista.

Alice Basso al Pileo con “Le 27 sveglie di Atena”

LIBRI

Dopo averci fatto sognare con le avventure di Vani Sarca e Anita Bo, Alice Basso torna con una nuova protagonista: diversa, ma che assomiglia un po' a ognuno di noi. Perché siamo pieni di fragilità, ma anche di una forza che non sappiamo di avere. E Atena è qui per dimostrarcelo.

“Mi chiamo Atena Ferraris e mi sa che non sono come gli altri, inutile girarci intorno. Mia madre mi ha sempre detto che siamo tutti diversi, e quindi è come se fossimo tutti uguali. Sarà... non ne sono convinta, ma mi fido di lei. Sta di fatto che ho trent'anni, vesto fuori moda, odio le sorprese e ho ben ventisette sveglie ogni giorno per ricordarmi di lavorare, di mangiare, di andare a letto, di smettere di pensare. Ah, e faccio troppe domande, dicono. Perché per me è essenziale che ogni cosa abbia una spiegazione. Per questo dirigo una rivista online di enigmistica dove ogni gioco, rebus o anagramma ha una soluzione univoca: mi fa sentire al sicuro. Ora, però, è successo qualcosa che ha scombinato le carte. Tutta colpa di quella scheggia impazzita del mio fratello gemello. Febo è uno scrittore in crisi e, per ritrovare l'ispirazione, si caccia nei guai più assurdi. Per esempio, si è appena iscritto a una scuola di magia. Sembrerebbe una cosa innocua, se non fosse che, fra giochi di prestigio e illusioni, è inciampato in un mistero vero, di quelli che scottano. Mi ha supplicata di aiutarlo, dice che ha bisogno della mia capacità di vedere particolari che gli altri non notano... Che faccia tosta. E così eccomi costretta a uscire di casa, a conoscere persone nuove e a cercare di mimetizzarmi fra la gente. Impensabile. Ma forse è quello che ci vuole: forse è arrivato il momento di vedere se mia madre aveva ragione, quando diceva che essere unici non deve per forza essere strano. Il nuovo progetto di un'autrice da mezzo milione di copie vendute, opzionato dalla più importante casa di produzione cinematografica italiana prima ancora della pubblicazione”.

L'AUTRICE Alice Basso

DOPO LE AVVENTURE DI VANI SARCA E ANITA BO L'AUTRICE MILANESE INTRODUCE IL NUOVO PERSONAGGIO CHE PRESENTA A PRATA

Alice Basso, che mercoledì, alle 20.30, sarà ospite al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, è una scrittrice milanese. Ha lavorato per diverse case editrici come redattrice, traduttrice e valutatrice di proposte editoriali. Nel tempo libero finge di avere ancora vent'anni, ama cantare e scrivere canzoni, suonare il sassofono e disegnare. Cucina male, guida ancora peggio e di sport nemmeno a parlarne. Con Garzanti ha pubblicato le avventure della ghostwriter Vani: L'imprevedibile piano della scrittrice senza nome (2015), Scrivere è un mestiere pericoloso (2016), Non ditelo allo scrittore (2017), La scrittrice del mistero (2018), Un caso speciale per la ghostwriter (2019), più i racconti La ghostwriter di Babbo Natale (2017), Nascita di una ghostwriter (2018), Nel 2025 introduce una nuova protagonista, Atena Ferraris, con Le ventisette sveglie di Atena Ferraris.

Mostra

Nei 150 anni dell'Asu la storia di Udine

MOSTRA STORICA

È stata inaugurata, alla Galleria Tina Modotti di Udine (in via Sarpi) “Asu: 150 anni di Sport in Friuli”: mostra organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese, grazie alla collaborazione con il Comune di Udine, in occasione del secolo e mezzo dal sodalizio bianconero.

In esposizione è possibile vedere alcune immagini dei primi atleti e dei primi campioni dell'Asu, sul finire del diciannovesimo secolo. Scatto dopo scatto, il pubblico vedrà come è cambiato lo sport, l'influenza che le due Guerre hanno avuto anche in questo ambito, notare i cambi di stile anche nell'abbigliamento sportivo. Insomma, ripercorrere mezzo secolo di storia di una delle società sportive più longeve non solo della regione Friuli Venezia Giulia, ma dell'Italia intera, e con essa del Friuli.

«Ringrazio tutti per essere qui stasera e il Comune di Udine per averci concesso questo bellissimo spazio, nel cuore della città, per raccontare una storia cominciata nel 1875 - ci ha tenuto a sottolineare il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta, -. Abbiamo scelto di raccontarla con alcune delle immagini che abbiamo in archivio e con qualche cimelio. Attraverso questa mostra desideriamo far scoprire, a chi ancora non la conosce, come è nata, cambiata, cresciuta l'Asu da allora, alla fine del 1800, e fino a oggi. Vogliamo una volta in più stare con la città e mostrare a tutti come la storia di Udine si intersechi a quella della polisportiva».

«Quando ho messo piede per la prima volta da assessora allo Sport al PalaPrexta di via Lodi, il presidente Nutta e il direttore generale Di Benedetto, hanno voluto farmi fare un viaggio nella storia dell'Associazione, mostrandomi reperti incredibili. Lo ricordo come un momento di grande arricchimento personale, non solo per l'affascinante contenuto, ma soprattutto per il trasporto, la passione e la fierezza con cui sono stata guidata alla scoperta delle origini e delle vicende più remote dell'Associazione Sportiva Udinese. Per Udine e per il Friuli, l'ASU non è solo una prestigiosa realtà sportiva, ma è anche un prezioso scrigno che custodisce una memoria che noi tutti abbiamo il dovere di preservare e valorizzare», ha spiegato Chiara Dazzan, assessora allo Sport del Comune di Udine. La mostra, a ingresso gratuito, resterà visitabile fino al 2 marzo 2025, nei fine settimana: nelle giornate di venerdì dalle 15 alle 18.30; al sabato dalle 10 alle 19; la domenica dalle 10-18.30.

Cinema e videomaking con Enrico Bergamasco

LABORATORIO

Il progetto giovani del Comune di Azzano Decimo organizza un laboratorio di cinematografia e videomaking con l'attore, aiuto regista e formatore Enrico Bergamasco, rappresentante dell'associazione Deva, dimensioni e visioni artistiche Aps, che è nata per di approfondire un linguaggio visivo attraverso immagini, suoni e parole a livello professionale.

Il laboratorio è finalizzato alla realizzazione di uno spot o di un video dedicato alla promozione dell'attività dei giovani del territorio e dove i protagonisti saranno proprio i ragazzi che vi parteciperanno. Il primo incontro si è tenuto giovedì scorso al Centro di aggregazione di Tiezzo e continueranno il 27 febbraio e 6 e 13 marzo, dalle 17.30 alle 19.30.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Centro di aggregazione de di Tiezzo, in via Corva 24 (lunedì 16-19, mercoledì 16.30-19.30 e giovedì 17-20).

«La creatività e i linguaggi audiovisivi – afferma l'assessore all'Istruzione, Manuela Pavan - sono le nuove frontiere anche nel mondo lavorativo e professionale e richiedono sempre maggiori competenze. I ragazzi sono naturalmente dotati e interessati a queste forme di arte, che rappresentano un modo di formarsi per approcciarsi alla vita e alla sua quotidianità e aiutano a sviluppare competenze relazionali e comunicative, soft skill fondamentali a tutti i livelli. Quindi siamo contenti che i nostri ragazzi vogliano investire su queste attività, anche come promotori, ovviamente con il nostro appoggio».

Biblioteche

Antonella Sbuelz illustra a Udine il romanzo "Il movimento del volo"

Domani, alle 18, alla Casa della Contadinanza, in piazzale del Castello, a Udine, organizzato dalla Biblioteca civica "Joppi", è in programma un incontro con la scrittrice Antonella Sbuelz, per la presentazione del suo libro "Il movimento del volo" (Sperling & Kupfer, 2007). Dialogherà con l'autrice Martina Delpiccolo. Prima guerra mondiale agli anni di piombo, quattro figure femminili ci accompagnano lungo il Novecento: storie di donne dentro la Storia, per affermare il diritto al presente e al futuro, alla dignità e all'utopia. Rachele, Livia e Anna crescono e maturano durante le drammatiche e complesse stagioni della grande guerra, del fascismo, della Resistenza e poi della Liberazione, mentre Emma compie la sua scelta nel periodo più cupo della Repubblica. Volare talvolta richiede sofferenza e sacrificio, talvolta appare impossibile, eppure non ci si deve arrendere mai: è questa è l'eredità ideale che verrà trasmessa da Rachele, Livia, Anna ed Emma alle generazioni che guardano al futuro.

Antonella Sbuelz (1962) è nata e vive a Udine. Ha studiato a Trieste e Verona e ha conseguito un dottorato in Letteratura Moderna a Losanna. È autrice di numerosi romanzi, racconti, raccolte poetiche e saggistica.

OGGI

Lunedì 24 febbraio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Dorina Minutti** di Spilimbergo, che oggi compie 88 anni, dalla figlia Loredana e dai nipoti Aldo e Domenico.

FARMACIE

Pordenone

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

Porcia

▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

Sacile

▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

Caneva

▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Azzano Decimo

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

San Vito al T.

▶**Beggiato, piazza Del Popolo 50**

Arba

▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

Spilimbergo

▶**Santorini, corso Roma, 40**

Prata

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.00 - 18.45 - 21.00.
«THE BRUTALIST» di B.Corbet : ore 16.30.
«IL SEME DEL FICO SACRO» di M.Rasoulof : ore 18 - 20.45.
«MAURICE BAQUET, L'ACCORDÈ» di G.Chappaz : ore 21.00.
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 16.30.
«IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaeeha : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi : ore 16.30.
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah : ore 16.40 - 19 - 19.20 - 21.30.
«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson : ore 17.00 - 19.10.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.00 - 20.30.
«I COLORI DELL'ANIMA - THE COLORS WITHIN» di N.Yamada : ore 18.20 - 19.40 - 20.45.
«BLUR: TO THE END» di T.L : ore 18.30 - 21.00.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 19.30 - 21.50.
«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley : ore 21.45.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 22.00.
«STRANGE DARLING» di J.Mollner : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.
«FIUME O MORTE!» di I.Bezinovic : ore 21.15.
«THE BRUTALIST» di B.Corbet : ore 14.20-20.15.
«IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaeeha : ore 18.15.
«IL SEME DEL FICO SACRO» di M.Rasoulof : ore 14.40-21.00.
«TORNANDO A EST» di A.Pisu : ore 14.20.
«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson : ore 17.50.
«PAPRIKA» di K.Satoshi : ore 19.05.
«L'UOMO D'ARGILLA» di A.Tellenne : ore 14.45.
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 16.25-19.00.
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah : ore 16.40.
«ANORA» di S.Bake : ore 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DOG MAN» di P.Hastings : ore 15.00 - 16.00.
«PADDINGTON IN PERÙ» di D.Wilson : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00.
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi : ore 15.15 - 17.30 - 20.45.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 15.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.30.
«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley : ore 15.30 - 18.00.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 16.00.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 17.00.
«I COLORI DELL'ANIMA - THE COLORS WITHIN» di N.Yamada : ore 18.00.
«BABYGIRL» di H.Reijn : ore 18.30.
«I COLORI DELL'ANIMA - THE COLORS WITHIN» di N.Yamada : ore 20.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 20.45.
«ANORA» di S.Bake : ore 20.45.
«STRANGE DARLING» di J.Mollner : ore 21.00.
«BLUR: TO THE END» di T.L : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Adelina De Luigi

Vedova Bisconcin

La cara mamma ci ha lasciato; se ne è andata in pace e serenità.

Il funerale si svolgerà Martedì 25 febbraio alle ore 15.00 presso la Chiesa di Quarto d'Altino.

Quarto d'Altino, 24 febbraio 2025

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 24, Febbraio 2025

Calcio D
Chions non passa Cjarlins Muzane, che impresa Lignano di forza
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Il Tamai sale al secondo posto grazie a Zossi Stop rossonero
Alle pagine XV e XVI

Basket
L'Oww è in vetta in solitaria Bcc Pordenone di slancio
Sindici a pagina XXII

LUCCA: È ORA DI RICUCIRE LO STRAPPO

▶La priorità è sanare la frizione con il resto dello spogliatoio
Non è bastato il "post" ironico del bomber per fare la pace
Fissato il faccia a faccia fra il giocatore e i suoi compagni

L'ANALISI

Va ricucito - e in fretta - lo strappo che si è verificato a Lecce tra Lucca e il resto della squadra, Runjaic compreso. Non può bastare l'ironico post del bomber («Volevo essere un duro, ma non sono nessuno senza squadra») per fare pace. Sarebbe preferibile che si rivolgesse senza giri di parole, direttamente e umilmente, alla squadra. E in particolare a capitan Thauvin e a tutto l'ambiente bianconero per chiedere scusa per lo "show". Gli farebbe anche onore. Domattina, alla ripresa della preparazione ci sarà il faccia a faccia tra il giocatore e i compagni. Le scuse pubbliche da parte dell'attaccante quasi sicuramente metterebbero la parola fine a questo caso, al di là che poi Lucca (che verrà mutato) venga o meno utilizzato sabato sera contro il Parma. L'Udinese ha bisogno di lui e l'attaccante ha bisogno dei compagni per crescere ancora, diventare una delle migliori punta centrali ed essere una certezza anche della Nazionale. Qualcuno ha scritto che il bomber di Moncalieri non solo sarà multato, ma che a giugno sarà ceduto. Non è così. Ci sta la multa, non la vendita del bomber. Lucca cambierà aria, ma solamente se l'offerta sarà adeguata al suo valore. Nessuno deve sperare in uno sconto sul costo del suo cartellino.

CARTELLINO

Concetto questo che fa parte della filosofia calcistica-aziendale della proprietà, a parte il fatto che già a gennaio si parlava di probabile cessione l'anno venturo del calciatore che piace a non poche squadre, Juventus, Napoli, Atalanta e mezza Premier League. Lucca, già a 10 gol (12 compresi quelli segnati in Coppa Italia), potrebbe anche dare una spinta poderosa alla squadra nelle rimanenti 12 gare. L'Udinese a questo punto deve togliersi la maschera: non può più nascondersi, ha 36 punti ed è salva. Deve alzare l'asticella e puntare a un traguardo più prestigioso, anche perché in un solo colpo ha recuperato tre punti a Fiorentina, Milan e Bologna (ora ha sei punti di ritardo dai viola e cinque nei confronti dei rossoneri e rossoblù). Tutte e tre saranno ospiti del "Bluenergy". E il distacco dalla nona, la Roma, è ancora più colmabile.

SITUAZIONE

Sognare dunque non è affatto proibito. L'Udinese sta crescendo a vista d'occhio, è una delle più belle realtà del campionato, tutti ora si stanno convincendo che Gino Pozzo ha allestito una squadra di tutto rispetto che non riteniamo inferiore né alla Roma, né al Bologna né alla Fiorentina. È vero che rispetto a loro è in ritardo, ma solamente perché strada facendo ha vanificato chance irripetibili per fare punti, vedi le gare di Venezia, di Bergamo, di Verona, con il Genoa e con il Torino. Potrebbe avere almeno sei punti in più. A parte questa considerazione, con il nuovo anno solare Runjaic dispone di uno dei più difensori del campionato, al momento forse il migliore, Solet che Gino Pozzo è riuscito a ottenere, oltretutto a parametro zero, vincendo una concorrenza agguerrita; poi ci sono alcuni elementi in costante crescita, Atta e Ekkelenkamp su tutti, mentre Kristensen, dopo aver pagato dazio a due malanni muscolari, sta dimostrando tutto il suo valore. Thauvin è parente strettissimo del giocatore ammirato nell'Olympique Marsiglia, Lucca è un pericolo costante per l'avversario, se non segna, colpisce il palo per cui costringe i difensori avversari a rimanere ancorati là dietro, mentre Sanchez sta via via recuperando il terreno perduto causa il malanno muscolare che lo ha costretto ad uno stop di quattro mesi. Certo, servirà anche un pizzico di fortuna, quella che è mancata nel girone di andata, ma il più delle volte la Dea Bendata sposa sempre il merito ciò che contraddistingue da due mesi a sta parte ogni successo dei bianconeri.

Guido Gomirato

MISTER L'allenatore bianconero Kosta Runjaic ha sostituito il bomber subito dopo il gol

LORENZO LUCCA L'attaccante è finito nell'occhio del ciclone: ora si lavora per ricucire lo strappo creato con i compagni

Oggi come 12 anni fa: il sogno del pass per l'Europa

BIANCONERI

La classifica dei bianconeri è simile a quella che avevano nel campionato 2012-13 quando per l'ultima volta conquistarono un pass per accedere in Europa League. Allora dopo 26 gare, erano noni con 37 punti contro gli attuali 36. Davanti a loro c'erano la Roma con 40, poi Fiorentina e Catania a 42, e l'Inter, che era quinta, con 44. Praticamente il medesimo ritardo che la squadra di Kosta Runjaic accusa nei confronti delle tre formazioni che la precedono, Roma, Bologna e Milan.

Nel 2012-13 l'Udinese nella seconda parte del girone di ritorno cambiò letteralmente marcia, mise la freccia, riuscì a superare Roma, Catania, persino l'Inter per poi concludere al quinto posto. Nelle ultime 12 gare conquistò 29 dei 36 punti in palio, una media da scudetto; fu protagonista di otto vittorie di seguito, dalla trentunesima all'ultima giornata, chiudendo con ben 66 punti. Quest'anno probabilmente non dovrebbe servire un simile exploit, il settimo posto potrebbe essere comunque sufficiente per accedere alla Conference League, nel caso fossero solo quattro e non cinque le formazioni italiane a entrare in Champions e se la Fiorentina non dovesse aggiudicarsi la Coppa meno prestigiosa. Per cui crediamo che alla squadra di Runjaic basterebbe mantenere la media punti delle prime sette giornate del ritorno. Tradotto, significa che chiudere il lungo cammino a 58-59 punti potrebbe essere sufficiente per il ritorno in Europa dell'Udinese. Sarebbe la dodicesima volta e tutte nell'Era Pozzo. Runjaic però vola basso, anche se è visibilmente soddisfatto per come la squadra sta crescendo, per come lo asseconda, per come ha tratto profitto dall'utilizzo di Solet, dalla crescita di Atta e Ekkelenkamp, anche dal graduale recupero della condizione migliore di Sanchez, ma sposa la prudenza temendo che i sui possano specchiarsi nello specchio dopo essere stati protagonisti ultimamente di prestazioni importanti, ma in cuor suo non può non fare un pensierino all'Europa che rappresenterebbe il suo capolavoro.

IL PARMA

A questo punto è assai importante la sfida di sabato sera al "Bluenergy Stadium" contro il Parma, formazione alla portata dei bianconeri, anche se sembra aver tratto benefici (soprattutto a livello psicologico) dal cambio della conduzione tecnica tra Pecchia a Chivu. La sfida con gli emiliani si annuncia ancor più difficile rispetto a quella di Lecce e a quella con l'Empoli, ma i bianconeri devono sfruttare non solo il loro momento felice, ma anche il turno sulla carta favorevole. Oltretutto Runjaic non ha problemi di sorta, sono tutti a disposizione tranne i lungodegenti Okoye e Tourè, ma crediamo che alla fine dovrebbe confermare la squadra scesa in campo al "Via del Mare" con il dubbio Lucca, che potrebbe essere sostituito da Bravo.

G.G.

TIFOSI I supporter durante un match della squadra friulana

IL SONDAGGIO IN TV: PER I TIFOSI RUNJAIC HA FATTO BENE

▶Il 92 per cento degli interpellati su Tv12 approva la scelta del mister tedesco
Dopo quanto è accaduto sul campo del "Via del Mare", con ampia eco sui media, il gruppo ha fatto fronte comune a difesa del capitano bianconero Thauvin

IL CASO

L'atteggiamento avuto da Lucca continua a scuotere il "mondo udinese". I tifosi sono divisi tra chi non ha per nulla digerito il gesto egoista, ma va detto di enorme personalità, di Lorenzo Lucca, e chi invece non dà troppe colpe al bomber bianconero, che poteva anche essere maggiormente assecondato dai compagni visto che, come si dice in questi casi, "se lo sentiva". Tutti però sono sostanzialmente d'accordo con Kosta Runjaic, apparso "hombre vertical", che mostrando grande polso ha tenuto in mano una situazione delicata e si è preso applausi e complimenti da tutti. Lo testimonia anche il sondaggio di "Ogni Benedetta Domenica" su Tv12, dove alla domanda "Runjaic ha fatto le scelte giuste sul caso Lucca?" il 92% ha detto sì.

IL GRUPPO

Un peccato per la scena che ne è nata, poco edificante, e per quella sconsolata esultanza solitaria di Lucca con dedica alla fidanzata rimasta isolata. Un gruppo colpito, ferito, che ha affrontato la situazione ma che è già pronto a ricompattarsi. Già il giorno dopo l'episodio che ha fatto il giro del mondo e che ha buttato l'Udinese nel vortice mediatico è il giorno delle famigerate bocce ferme, delle teste che si sono finalmente raffreddate dopo le scene poco edificanti del Via del Mare. Che Lorenzo Lucca si fosse accorto presto di aver sbagliato lo si era visto dalla compostezza con cui aveva accettato il cambio, ma anche con la serenità avuta nel confronto con il sempre presente Gokhan Inler, dove il tanto nervosismo per la situazione creata si è sciolto poi in un sorriso dei due, probabilmente pensando che nel male, poteva andare peggio qualora Lucca avesse sbagliato il penalty.

RIMEDIO

Un atteggiamento che lascia trapelare come Lucca abbia magari capito di aver esagerato. Non sufficiente ovviamente per riprendersi il benvolere da parte di un gruppo che ha fatto fronte comune a difesa del suo capitano, un certo Florian Thauvin. Il reato di lesa maestà resta anche se il pallone calciato dagli undici metri ha preso la traiettoria perfetta e ha materializzato nella classifica delle zebrette tre punti d'oro. Il messaggio della squadra in campo era stato chiarissimo nell'esultanza solitaria del 17, con un timido "cinque" dato solo da Lovric. Intanto Bravo a scaldarsi, Thauvin pronto a lasciare il campo, atteggiamento non da capitano, certo, ma di giocatore ferito dalla cosa. Runjaic non ci ha pensato troppo, Inler ha poi mediato parlando con l'attaccante, dopo il consiglio di Padelli di evitare parole che potevano essere pizzicate in panchina.

A BOCCE FERME SI PROVA A SANARE LA FERITA CREATA DAL GESTO DELL'ATTACCANTE PIEMONTESE

DOPO IL GOL
L'attaccante bianconero Lorenzo Lucca festeggia in perfetta solitudine la rete decisiva segnata dal dischetto, durante la partita vinta con il Lecce, allo stadio "Via del Mare"

SCUSE SOCIAL

Alla fine la squadra vince, anche senza il suo miglior marcatore, e arriva un altro messaggio, di Jaka Bijol, che si prende il trofeo del Panini Player of the Match ma non lo festeggia da solo, con tutti. Perché da soli non si è nessuno. E chissà che in quel momento, durante la foto in cui tutti sorridono e Lucca no, il ragazzo ha riflettuto. E in testa gli sarà venuta forse la canzone di Lucio Corsi. Voleva essere un duro, ma alla fine in un campo da calcio da soli non si è nessuno. Questo il contenuto della didascalia che accompagna le due foto, una del rigore segnato e l'altra proprio del gruppo che festeggia unito a fine partita. Tutti abbiamo ripensato a Iaquinta e Pizarro contro l'Empoli nel lontano 2002/03; scene del genere non sono mai belle da vedere, ma l'importante è venirsi incontro, soprattutto in un momento così, in cui vivere la vita, il campionato in questo caso, sembra un gioco da ragazzi, e deve continuare a essere così, anche se Lorenzo ha voluto fare il duro.

EPILOGO

Ha provato a farglielo capire Sanchez, ma non ci è riuscito. Abocce ferme le scuse ufficiali arrivano proprio con un post significativo, mentre quelle interne erano sicuramente già arrivate da tempo, già dal pullman di rientro o ancor prima nella pancia del Via del Mare, perché, come dice Runjaic, i panni sporchi si lavano in casa, detto italiano già bene imparato da Kosta. Lucca è pronto a riprendersela quella maglia, poi potranno esserci multe, cene offerte alla squadra e tanto altro, ma l'importante è ricomporre questa piccola spaccatura e alimentare un momento magico dell'Udinese, che nessuno vuole interrompere per una lite in campo.

Stefano Giovampietro

Bianconeri

Il duo difensivo Bijol-Solet sta diventando insuperabile

LA SITUAZIONE

Ancora un po' di riposo per l'Udinese, anche per scaricare le scorie create a Lecce, ma l'entusiasmo per la classifica aiuterà sicuramente a lavorare meglio in vista del trittico che vedrà i bianconeri prima della sosta di marzo impegnati in gare in cui poter fare anche un buon bottino. Il decimo posto è consolidato viste le 5 lunghezze dal Torino, undicesimo, nonostante l'impresa granata contro il Milan. Le sconfitte dei rossoneri, del Bologna e della Fiorentina fanno capire che la salute delle squadre sopra l'Udinese non è al massimo. Parma, Lazio e Verona, che tra l'altro ha battuto proprio la Fiorentina, saranno le prossime tre avversarie. Parma e Verona in casa, con trasferta a Roma lunedì 10 marzo. Stando a quanto successo nell'ultima giornata le partite non sembrano poi così abbordabili, ma lo sono assolutamente per questa Udinese, che con il 4-4-2 ha trovato compattezza.

Con le polemiche e i veleni pugliesi, è passato sottotraccia il dominio dell'Udinese. Il Lecce in 90 e rotti minuti ha fatto solo un tiro in porta, un colpo di testa debole e centrale di Krstovic per i guanti di Sava. Falcone, inviperito in conferenza stampa per il rigore assegnato da Bonacina, è stato invece il migliore in campo, con conclusioni facili da trarre. Il "duetto" di difensori centrali composto da Bijol (nella foto) e Solet continua a convincere, il centrocampo si muove tanto e crea i presupposti per gli attaccanti, che siano due o tre. Con questo rendimento l'Udinese non può non pensare anche alla possibilità di fare nove punti prima della sosta, consapevole che l'esame più difficile, la Lazio all'Olimpico, arriverà in mezzo agli impegni dei biancocelesti di Baroni in Europa League contro il Viktoria Plzen.

Adesso però la testa va solo al Parma, sabato alle 20.45 al "Bluenergy Stadium". Christian Chivu ha subito sistemato la difesa e battuto il Bologna 2-0. «I complimenti più che a me vanno fatti all'allenatore e all'uomo Fabio Pecchia - ha dichiarato il tecnico romeno -. Gli vanno fatti per quello che ha fatto per questa squadra e questa città: ho trovato un gruppo pronto ad affrontare e reggere l'urto contro una squadra forte come il Bologna, che è costruita per fare la Champions League. Per quanto riguarda lo spirito di sacrificio, venivamo da partite in cui abbiamo subito tanto e segnato poco, i ragazzi sono stati bravissimi a calarsi nel momento. In questi giorni abbiamo parlato tanto - ha concluso Chivu - e io ho cercato di toccare i tasti giusti per riaccendere la fiamma che serviva ad ambiente e squadra. Spero che questa vittoria ci dia un po' di tranquillità».

S.G.

PER IL CHIONS SOLO UN PARI CHE NON BASTA

▶Aumenta il divario di punti rispetto alle posizioni che precedono i gialloblù, penultimi in classifica
Le speranze di restare nella categoria si affievoliscono

CHIONS	0
VIRTUS CISERANO	0

CHIONS: Burigana 6, Vaghi 5.5 (st 40' Manfron sv), Salvi 5 (st 40' Ndiaye sv), Bovolon 7, Djuric 6.5, Tomasi 6, Bortolussi 6.5 (st 37' D'Angelo sv), Burraci 6 (st 33' Pinton sv), Meneghetti 5.5, Valenta 5.5, Nhaga 5 (st 26' Danti 5). All. Marmorini.
VIRTUS CISERANO BERGAMO: Cavalieri 6, Redondi 6.5, Caccia 6, Caporali 7, Ondei 6.5, Oppizzi 6, D. Viscardi 6 (st 17' A. Viscardi 6), Ferrari 6, Ibe 6, Tosi 6 (st 17' Caraggà 6.5), Testa 6 (st 1' Martinelli 6.5). All. Mussa.
ARBITRO: Calzolari di Albenga 6.
NOTE: terreno in cattive condizioni, spettatori 250. Ammoniti Burraci, Ferrari, Tomasi e Djuric.
Recupero st 4'.

GIALLOBLÙ

Il sottile filo che tiene legate le speranze gialloblù di rimanere in categoria ha già la forbice aperta lì vicino. È quella del divario di punti rispetto alle posizioni che precedono i penultimi pordenonesi, in questa occasione incapaci di vincere come non gli riesce da novembre. Le concorrenti che precedono il Chions si muovono di più e si affrancano in graduatoria. Invece, un altro pareggio ed è il decimo (7 in casa), dopo un'ulteriore gara senza segnare ed è la dodicesima (allo stadio "Tesolin" è successo 3 volte nelle ultime 4 prove) zavorrano i pordenonesi, quasi ex di Quarta serie. La combinazione vuole che in coincidenza di un confronto fra i pochi vinti, come accadde all'andata in terra bergamasca, nel girone di ritorno Bovolon e compagni conteggino 4 punti in meno rispetto alla stessa prima parte di campionato.

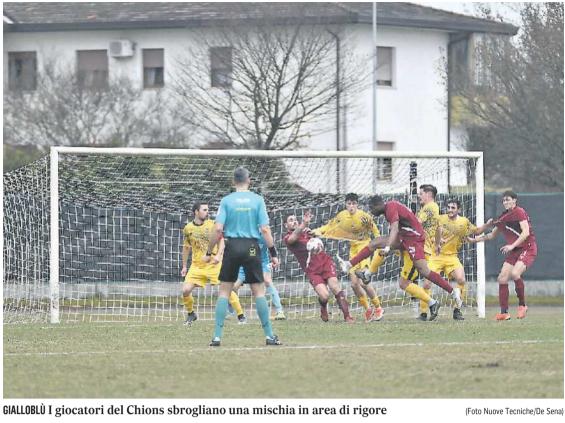
LA PARTENZA

Si comincia senza sbilanciamenti, con il palleggio bergamasco alternato ai lanci pordenonesi in verticale. Solo a metà frazione Ibe affonda sulla difesa di casa e da destra incrocia basso, Burigana allunga in angolo. Il centravanti ospite si spegnerà con il passare del tempo. È una partita frastagliata, densa di fischi arbitrali (e per bontà pallonara non si diffondono quelli dalla tribuna, piuttosto benevola). Negli ultimi 10' della prima frazione il Chions incide di più Al 38' uno scambio Meneghetti – Valenta si dissolve con palla sul fondo, fra generosità e imprecisione. 2' dopo Nhaga prima manca la palla al limite dell'area, poi riesce a ribatterla spedendola a lato. Quindi è di nuovo Valenta, con una convergenza da rivedere, a concludere fuori una possibilità da dentro l'area. Conclusione successiva al tentativo di Nhaga in acrobazia fallosa - non sanzionata - da rimessa laterale lunga di Vaghi.

POCA RIPRESA

Nella ripresa la formazione di Mussa cerca il possesso palla, mentre quella di Marmorini arriva a produrre maggiormente, ma un settore spuntato non concretizza. I bergamaschi non sono soliti fare man bassa fuori casa e anche nel Friuli occidentale ad un certo punto spingono meno. Anche se da parte loro introducono un paio di cambi che aiutano più di quelli proposti nello schieramento casalingo. Se le punte non pungono, tenta un centrocampista in insolita evidenza. Al 13' Djuric prova dal limite, la palla termina fra le braccia di Cavalieri. Si arriva al 42' per ritrovare Valenta, con un diagonale da destra solo a sfiorare il palo più lontano, dopo sponda di Meneghetti. Djuric ci riprova poco dopo, con la sfera a sorvolare l'incrocio dei pali. I quartultimi lasciano il brutto campo dei penultimi e insieme se ne stanno andando al piano inferiore.

Roberto Vicenzotto

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions sbrogliano una mischia in area di rigore (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Impresa carlinese: decide Fusco

BLITZ IN TRASFERTA

Il Cjarlins Muzane centra una vittoria di prestigio, imponendosi in casa del Treviso, seconda forza del campionato. Un successo di carattere, per la formazione di Mauro Zironelli, che gioca con determinazione, passa in vantaggio nel primo tempo e difende con ordine fino al triplice fischio, portando a casa tre punti d'oro. Dopo appena 6' la squadra friulana costruisce la prima grande occasione da gol: Fusco crossa in area e Gaspardo fa da sponda per Camara, che calcia a botta sicura, trovando però l'intervento decisivo di Mangiaracina, bravo a deviare in calcio d'angolo. È il preludio al gol, che arriva pochi istanti dopo. Su una lunga rimessa laterale di Fornari la sfera viene prolungata da Camara per Pegollo, anticipato da Brigati, il cui tentativo di liberare l'area si trasforma in un assist involontario per Fusco. L'esterno ospite insacca sotto la traversa, portando in vantaggio il Cjarlins Muzane. Il Treviso di Parlato (ex di arancioblù e Pordenone) prova a reagire, ma gli ospiti chiudono gli spazi e impediscono agli avversari di sviluppare il proprio gioco. L'unico squillo dei veneti nella prima frazione arriva al 25', quando Aliù tenta la conclusione a giro, senza però inquadrare lo specchio della porta.

TREVISO	0
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 7' Fusco.
TREVISO: Mangiaracina, Brigati (st 22' Cucciniello), Golin (st 43' Grosu), Sbampato, Nunes, Videkon, Aliu, Posocco (st 17' Gioè), Artioli, Borghesan (st 7' Busato), Farabegoli (st 7' st Valenti). A disposizione: Romagnoli, Benacchio, Viero e Maset. All. Parlato.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Crosara, Fusco (st 1' Dominici), Mileto, Furlan (st 1' Steffè), Yabre, Fornari, Gaspardo (st 24' Benomio), Pegollo (st 24' Simeoni), Bonetto, Camara (st 38' Bussi). A disposizione: Giust, Nicoloso, Dionisi e Boi. All. Zironelli.
ARBITRO: Rossini di Torino.
NOTE: ammoniti Sbampato, Fusco e Furlan. Recupero: pt 2', st 5'.

Nel secondo tempo il Treviso alza il baricentro alla ricerca del pareggio, ma il Cjarlins Muzane si difende con ordine, senza perdere compattezza. Al 22' c'è un errore in uscita di Pegollo e il destro di Nunes termina alto sopra la traversa. I friulani non rinunciano a pungere in ripartenza. Poco dopo Steffè tenta un cross per Camara, che si trasforma in un tiro insidioso, terminato a lato di un soffio. La pressione del Treviso aumenta nel finale, ma la retroguardia ospite regge l'urto con grande attenzione. Al 40' il Cjarlins Muzane ha addirittura l'opportunità di chiudere la partita: Simeoli, con un sinistro a giro, indirizza il pallone verso l'incrocio. Mangiaracina si supera con un intervento plastico, mantenendo in bilico il risultato. L'ultima occasione è per il Treviso, che nel recupero prova a trovare il pari grazie a una punizione di Valenti, ma il pallone termina alto sulla traversa. Con questa vittoria la squadra di Zironelli si rilancia in classifica e dimostra di poter competere contro le migliori del girone. Il Treviso invece subisce un brusco stop nella corsa ai vertici della classifica: tutto da rifare.

Stefano Pontoni

Un doppio Ciriello e Alessio lanciano il Brian Lignano verso la salvezza

AL "TEGHIL"

Gara senza storia al Teghil di Lignano Sabbiadoro, dove il Brian Lignano supera senza grossi patemi il fanalino di coda Lavis e si prende una bella boccata d'ossigeno dopo sette giornate senza vittorie. Sale ancora in cattedra il bomber Ciriello, che mette a segno una doppietta come all'andata e consolida il primato della classifica dei cannonieri del girone con 17 centri. Ma a prendere per mano la compagine di Moras nella prima frazione è il capitano Alessio, autore di una prova sugli scudi. Determinante, poi, un intervento del classe 2006 Carmisin, al debutto tra i pali per sostituire lo squalificato Saccon, quando il parziale era di 1-0. I padroni di casa non sottovalutano l'impegno, sulla carta agevole, e hanno un approccio al match eccellente. Al 4' si sblocca già il risultato con la perla confezionata da Alessio, che spedisce la palla sotto l'incrocio con un bellissimo mancino dal limite dopo aver messo abilmente fuori causa Nicolas Santuari.

IL MATCH

Il Lavis replica immediatamente, ed è decisiva la super parata di Carmisin sul colpo di testa a botta sicura di Ischia sugli sviluppi del corner di Paoli, con la palla che poi finisce sul palo. Sarà l'unico serio pericolo corso dagli uomini di Moras, che a questo punto mettono in atto un vero e proprio monologo presi per mano da un ispiratissimo Alessio. Il dieci di casa conclude da fuori al 21', fa buona guardia Trompedeller che poi è chiamato ad un intervento ancor più impegnativo sul nuovo tiro sferrato ancora da Alessio al 24'. E' un assedio totale quello del Brian Lignano, che continua a creare occasioni. Al 26' Ciriello, imbeccato da Bearzotti, manda alto da ottima posizione. Cinque minuti dopo, finisce di un soffio a lato il colpo di testa di Tarko dopo il traversone dalla destra di Bearzotti. Ancora Brian Lignano pericoloso con Zetto alla mezzora, la mira è imprecisa. Al 36' il Lavis si riaffaccia nella metà campo avversaria ma viene colpito dalla fulminea ripartenza del Brian Lignano, con Bearzotti che recupera il pallone perso da Cantonati, si invola verso la porta e serve Ciriello il quale, dopo una prima conclusione respinta dai due difensori, è fortunato nel rimpallo e si ritrova nuovamente il pallone sui piedi. Altro tiro e stavolta la sfera finisce in fondo al sacco. Nel finale di tempo lampo dei trentini che trovano il 2-1 con Momodu su assist di Ischia, ma l'arbitro annulla per il presunto fuorigioco del tre ospite. Nella ripresa dopo le chance per Tarko e Bearzotti arriva il terzo gol al 53' con Ciriello, che realizza il tap-in vincente da due passi su assist dalla sinistra di Tarko. Poco dopo il palo nega la gioia del gol a Cigagna, prima dell'ultima emozione dell'incontro al 65', quando Amorth non sfrutta a dovere una buona occasione.

Marco Bernardis

BRIAN LIGNANO	3
LAVIS	0

GOL: pt 4' Alessio, 37' Ciriello; st 8' Ciriello.
BRIAN LIGNANO: Carmisin 7, Mutavcic 6.5 (st 32' Pittonet sv), Presello 6, Variola 6.5 (st 16' Bevilacqua 6), Cigagna 6.5, Kocic 6.5, Bearzotti 7 (st 25' Demiroski 6), Zetto 6.5, Ciriello 7.5 (st 14' Butti 6), Alessio 7.5, Tarko 6.5 (st 30' Budai sv). All. Moras.
LAVIS: Trompedeller 6.5, Paoli 6.5, Ischia 6, Momodu 5.5 (st 1' Ceccarini 5), Carella 5, Pino 5, Gabriel Santuari 6 (st 20' Amorth 5), Nicolas Santuari 5, Dalla Valle 5 (st 38' Leye sv), Cantonati 5 (st 13' Balde 5), Omoregie 5 (st 30' Buccella sv). All. Giulio Santuari.
ARBITRO: Schifone di Taranto 5.5.
NOTE: ammoniti Ischia, Balde e Ceccarini. Angoli 3-3.
Recupero: pt 1'; st 4'.

FRIULANI I lignanesi cercano di sottrarsi al pressing degli avversari in mediana; a destra mister Moras

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Brian Lignano-Lavis	3-0
Brusaporto-Bassano	1-2
Calvi Noale-Portogruaro	0-3
Caravaggio-Villa Valle	1-3
Chions-V. Ciserano	0-0
Dolomiti Bellunesi-Mestre	0-0
Luparense-Adriese	2-2
Montecchio Maggiore-Campodarsego	0-0
Real Calepina-Este	0-0
Treviso-Cjarlins Muzane	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	62	29	19	5	5	47	26
TREVISO	56	29	17	5	7	47	26
CAMPODARSEGO	52	29	13	13	3	41	24
ADRIESE	48	29	12	12	5	39	22
VILLA VALLE	48	29	13	9	7	45	33
CJARLINS MUZANE	45	29	13	6	10	38	32
BRUSAPORTO	45	29	12	9	8	35	30
MESTRE	44	28	13	5	10	31	29
LUPARENSE	41	29	9	14	6	36	28
ESTE	41	29	11	8	10	38	37
CALVI NOALE	39	29	10	9	10	32	30
REAL CALEPINA	38	29	10	8	11	31	35
BASSANO	36	28	8	12	8	27	27
PORTOGRUARO	36	29	8	12	9	26	29
BRIAN LIGNANO	35	29	9	8	12	34	37
CARAVAGGIO	35	29	10	5	14	36	41
V. CISERANO	29	29	7	8	14	34	46
MONTECCHIO MAGG.	25	29	6	7	16	28	39
CHIONS	19	29	3	10	16	23	45
LAVIS	9	29	2	3	24	19	71

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Bassano-Adriese; Campodarsego-Treviso; Caravaggio-Chions; Cjarlins Muzane-Brusaporto; Este-Montecchio Maggiore; Lavis-Luparense; Mestre-Calvi Noale; Portogruaro-Real Calepina; V. Ciserano-Brian Lignano; Villa Valle-Dolomiti Bellunesi

I BIANCOROSSI DEL TAGLIAMENTO L'undici della Sanvitese, guidato per il secondo anno da mister Gabriele Moroso (Foto Nicodemo)

SANVITESE E FIUMANI DIVIDONO IL BOTTINO

▶I neroverdi di mister Muzzin impongono lo 0-0 ai padroni di casa di Moroso Palo di Manzato nel primo tempo, poi poche opportunità su entrambi i fronti

SANVITESE	0
FIUMEBANNIA	0

SANVITESE: Biasin 6, Trevisan 6, Bance 6.5 (st 43' Savian sv), Bertoia 6.5, Filippo Cotti Cometti 6.5, Comand 6, Venaruzzo 7 (st 34' Pontoni 6), Brusin 6, Rinaldi 6 (st 26' Dario 6), McCanick 6 (st 8' Pasut 6), Mior 6 (st 15' Alessandro Cotti Cometti 6). All. Gabriele Moroso.
FIUMEBANNIA: Plai 6, Mascarin 6.5, Brichese 6, Zambon 6, Di Lazzaro 6, Dassiè 6.5, Guizzo 6 (st 38' Fabretto sv), Rossi 6.5 (st 32' Zecchin 6), Manzato 6.5 (st 23' Sellan 6), Alberti 7, Sclippa 6 (st 15' Vieru 6). All. Massimo Muzzin.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Brichese, Mascarin e Vieru. Angoli 6-5. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 300.

NON SI PASSA

Derby senza reti a Prodolone. La partita è stata combattuta, ma sempre a ritmi blandi. Nel primo tempo il FiumeBannia è partito con aggressività, pressing e con validi raddoppi a centrocampo. Le occasioni migliori le hanno avute gli ospiti, con un palo pieno di Manzato (23') e alcune conclusioni, sempre del 9 neroverde, che non sono andate a buon fine. Nella ripresa c'è stata una leggere supremazia territoriale della Sanvitese, ma senza opportunità rilevanti. I padroni di casa si sono rivelati spesso lenti e prevedibili nell'azione, con Rinaldi incapace di trovare spazio in area. Per Plai solo ordinaria amministrazione sui cross. Fiumani invece ben schierati in campo e potenzialmente pericolosi nelle ripartenze. La Sanvitese arrivava da un bel successo (2-0) a Gorizia, mentre il FiumeBannia era reduce da una sconfitta casalinga, mal digerita, a opera della Juventina.

HANNO DETTO

«Nel primo tempo avevamo noi in mano le redini del gioco - dice il dg ospite Davide Sellan -. Cito il palo, che poteva cambiare la gara, e le due occasioni fallite di poco da Manzato. Nella ripresa ci sono stati alcune schermaglie da una parte e dall'altra, ma nulla di veramente concreto, con i portieri spesso inoperosi». Pareggio giusto? «Alla vigilia avrei firmato per la divisione della posta - risponde Sellan - ma dopo aver visto i primi 45' penso che alla fine fossimo noi a meritare qualcosa di più. Sono convinto che i ragazzi abbiano nelle corde la capacità di chiudere il campionato a ridosso dei migliori. Staremo a vedere».

FUTURO

Il derby resta dunque stregato per i colori biancorossi, visto che i sanvitesi in ottobre furono piegati (1-0) dai fiumani, grazie alla rete di Manzato su rigore, un cecchino che in questa stagione è infallibile dal dischetto. L'attaccante del FiumeBannia (ex di Pordenone e Maniago Vajont), che anche ieri ha sfiorato la marcatura. Sabato prossimo il FiumeBannia ospiterà il Muggia, mentre la Sanvitese se la dovrà vedere domenica, ancora in casa, con un Codroipo che ha rallentato sensibilmente il passo.

Nazzareno Loreti

Lotta salvezza

L'ex De Blasi affonda l'Azzurra

RIVE FLAIBANO	1
AZZURRA P.	0

GOL: pt 12' De Blasi.
RIVE FLAIBANO: M. Lizzi, Feruglio, Cozzarolo, Clarini D'Angelo, Duca, Parpinel, Tell (st 23' A. Lizzi), Gori, Comisso, De Blasi, Degano (st 37' Toffolini). All. M. Lizzi.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Loi (st 5' Pian), Martincigh, Blasizza, Ranocchi, Cestari (st 45' Arcaba), Pagliaro (st 18' Bric), Osso Armellino, Sangiovanni (st 30' Khayi), Corvaglia, Specogna. All. Franti.
ARBITRO: Notaro di Lamezia.
NOTE: ammoniti Clarini D'Angelo, Gori, Comisso, De Blasi, A. Lizzi, Ranocchi e Cestari. Recupero: pt 2'; st 4'.

(m.b.) La dura legge dell'ex. L'Azzurra cade a Flaibano, punita dalla magia su piazzato di Luigi De Blasi, registrando la quinta sconfitta in trasferta. Fa suoi i tre punti nel delicato scontro salvezza la compagine di Mauro Lizzi, che si rilancia dopo due stop. Il 10 di casa, che fino a due mesi fa indossava la maglia biancoblù, sblocca il match al 12'. La palla finisce sotto l'incrocio, nulla da fare per l'incolpevole Spollero. Accusano il colpo gli ospiti, che solo alla mezzora impensieriscono gli avversari con una conclusione di Specogna disinnescata dall'attento Manuel Lizzi. Qualche istante dopo i padroni di casa vanno a un passo dal raddoppio con Parpinel: la traversa lo impedisce. L'avvio di ripresa vede un Rive deciso a mettere in ghiaccio il risultato, ma Tell e Gori non capitalizzano le occasioni. Si getta a questo punto in avanti l'Azzurra nel tentativo di pareggiare: Specogna e Ranocchi non sono lucidi sottoporta. Nel finale da segnalare anche due interventi importanti di Manuel Lizzi, prima dell'ultima occasione della partita sui piedi di Toffolini. Spollero evita un passivo più severo.

Zossi-gol spinge Tamai fino al secondo posto Maniago Vajont a terra

CHIARBOLA P.	0
TAMAI	1

GOL: st 25' Zossi.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà, Malandrino, Trevisan, Farosich, Frontali, Montestella (st 43' Schiavon), Delmoro (st 19' Han), Perossa, Pozzani (st 10' Sistiani), Casseler. All. Musolino.
TAMAI: Giordano, Sinozic, Zossi, Parpinel, Bortolin (st 47' Piasentin), Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto, Mortati, Lirussi (st 31' Spadera). All. De Agostini.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Malandrino, Perossa, Casseler, Zossi, Zorzetto e mister Musolino.

TRIESTE (r.v.) A trequarti di gara Zossi risolve la questione e firma 3 punti importanti per il Tamai. La squadra di De Agostini aggancia il Codroipo al secondo posto, superando il Fontanafredda. Il quarto ko casalingo della formazione di Musolino (con numeri interni uguali per vittorie, pareggi e insuccessi) incide più di altri sulle modifiche del podio in Eccellenza. Restano 3 le lunghezze di vantaggio del San Luigi apripista, ma lo scenario per capitan Mortati e soci cambia in meglio. La segnatura di Zossi prende avvio da una rimessa laterale a destra lanciata lunga da Sinozic. La palla giocherella nei 16 metri, fra tocchi giuliani e dei rossi, finché un ulteriore intervento del numero 2 ospite la rilancia a centro area. La difesa cicca il rinvio di testa, che diventa un assist per l'uomo-partita in posizione centrale. Colpendo la sfera sotto, andando in scivolata con il destro, Zossi infila alla destra del portiere. Oltre al gol, il Tamai prevale nel conto delle occasioni, con Stiso più volte e Zorzetto. Degne risposte di Zetto. Per il Chiarbola solo un palo esterno di Pozzani.

MANIAGO VAJONT	1
PRO FAGAGNA	2

GOL: pt 29' Nin; st 36' Craviari (rig.), 48' Pitau.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Simonella (st 12' Zoccoletto), Vallerugo, Zaami, Pitau, Boskovic, Loisotto, Roveredo, Gurgu, Gjini (st 30' Bance), Delle Donne (st 12' Dos Santos). All. Bari.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini, Venuti, Del Piccolo, Merlo, Leonarduzzi, Craviari (st 41' Zaccomer), Tuan, Nin (st 18' Comuzzo, st 33' Djala), Clarini (st 44' Tumiotto), Bozzo (st 18' Righini). All. Pagnucco.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: spettatori 250. Ammoniti Vallerugo, Dos Santos, Peressini e Del Piccolo.

MANIAGO Un gol in pieno recupero può solo attenuare l'ennesima delusione. Con una contabilità di classifica che è sempre più una sentenza, gli uomini di Bari subiscono, prendendo un gol per tempo, le iniziative dei rossoneri. La prima rete ospite nasce da una punizione di Nin sul lato sinistro dell'attacco: la palla in mezzo rimbalza in area e inganna Pellegrinuzzi, insaccandosi in prossimità del palo opposto, senza altri tocchi. La formazione di Pagnucco (con molti giovani in lista) raddoppia negli scampoli conclusivi. Per un fallo di Vallerugo, dal dischetto Craviari non manca la possibilità. Nel recupero è un cross fuori misura di Pitau dalla fascia destra a sorprendere Nardoni, insaccandosi all'incrocio. Non basta la traversa colpita in precedenza di testa da Boskovic a poter dire che la vittoria udinese non sia giustificata.

Ro.Vi.

Si spegne all'ultimo il sogno del Casarsa di fare bottino pieno

TOLMEZZO	1
CASARSA	1

GOL: pt 18' Alfenore; st 33' Baruzzini.
TOLMEZZO: Cristofoli (st 17' Beltrame), Nait, Gabriele Faleschini (st 33' Cucchiaro), Micelli (st 27' Baruzzini), Rovere, Persello, Toso (st 7' Rigo), Fabris, Garbero, Motta, Coradazzi (st 17' Nagostinis). All. Serini.
CASARSA: Nicodemo, Mestre, Toffolo, Bayire, Tosone (st 27' Sbaraini), Citron, D'Imporzano, Vidoni (st 33' Lima), Valerio, Alfenore, Paciulli. All. Visalli.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: espulso all'89' Nait per doppia ammonizione. Ammoniti Micelli, Rovere, Persello, Toffolo e Citron. Spettatori 150.

IN CARNIA

Si spegne nel finale il sogno del Casarsa di fare bottino pieno in casa del Tolmezzo, ma alla fine il punto conquistato fa morale e consente di muovere la classifica, seppur il Rive D'Arcano Flaibano operi un nuovo sorpasso sui casarsesi grazie al successo contro l'Azzurra Premariacco. I carnici dominano sul piano del gioco il primo quarto d'ora, ma gli ospiti passano al primo sussulto della partita. Il calcio piazzato di Alfenore dai venti metri è una magia, una parabola a giro su cui nulla puo' Cristofoli. Immediata la reazione del Tolmezzo. Ci provano Coradazzi, Motta e anche Persello di testa, ma il gol non arriva. Pericoloso anche il Casarsa con Tosone e Valerio. Nella ripresa i padroni di casa continuano a premere, mettendo alle corde gli avversari, ma la mossa vincente è quella di Serini di inserire Baruzzini. Prima colpisce il palo, con Garbero che manca successivamente il tap-in sottoporta. Poi, al 78', ottimamente imbeccato da Motta, firma il pareggio con un perfetto rasoterra dai venti metri che finisce nell'angolino alla sinistra di Nicodemo. Acciuffato l'1-1 il Tolmezzo vuole la vittoria e continua a creare occasioni, senza sfruttarle a dovere, con Motta, Baruzzini e Nagostinis. L'ultima occasione per vincere la sfida, però, è per Sbaraini, il cui colpo di testa finisce di poco sul fondo.

M.B.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Maniago-Pro Fagagna	1-2
Chiarbola Ponziana-Tamai	0-1
Com.Fontanafredda-Kras Repen	0-1
Juv.S.Andrea-Muggia	1-1
Pol.Codroipo-Pro Gorizia	0-0
Rive Flaibano-Azz.Premariacco	1-0
San Luigi-U.Fin.Monfalcone	3-2
Sanvitese-Fiume V.Bannia	0-0
Tolmezzo-Casarsa	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	48	25	14	6	5	40	27
TAMAI	43	25	13	4	8	41	20
POL.CODROIPO	43	25	11	10	4	27	16
COM.FONTANAFREDDA	42	25	12	6	7	36	27
KRAS REPEN	40	25	10	10	5	25	25
MUGGIA	39	25	11	6	8	33	28
TOLMEZZO	38	25	10	8	7	25	21
PRO FAGAGNA	38	25	11	5	9	26	27
SANVITESE	37	25	10	7	8	23	18
U.FIN.MONFALCONE	35	25	8	11	6	30	25
FIUME V.BANNIA	35	25	10	5	10	27	30
PRO GORIZIA	34	25	9	7	9	27	30
JUV.S.ANDREA	32	25	8	8	9	23	21
CHIARBOLA PONZIANA	31	25	7	10	8	27	28
AZZ.PREMARIACCO	25	25	5	10	10	17	22
RIVE FLAIBANO	21	25	5	6	14	16	30
CASARSA	20	25	4	8	13	18	32
C.MANIAGO	9	25	2	3	20	23	57

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Azz.Premariacco-San Luigi; Casarsa-Com.Fontanafredda; Fiume V.Bannia-Muggia; Kras Repen-Juv.S.Andrea; Pro Fagagna-Tolmezzo; Pro Gorizia-Chiarbola Ponziana; Sanvitese-Pol.Codroipo; Tamai-Rive Flaibano; U.Fin.Monfalcone-C.Maniago

Tre punti al San Luigi, pari fra Juventina e Muggia

SAN LUIGI	3
UFM	2

GOL: pt 16' Bertoni, 17' Carlevaris, 34' Acampora; st 23' Caramelli, 43'. Pratolino autorete.
SAN LUIGI: Andreasi, Brunner (st 1' Vagelli), Linussi, Villanovich, Caramelli, Giovannini (st 1' Zetto), Falleti (st 13' Visentin), Tonini (st 28' Zecchini), Cofone, Carlevaris, Marzi (st 13' Di Lenardo). All. Pocecco.
UFM: Grubizza, Moratti, Cesselon, Aldrigo, Pratolino, Dijust (st 46' Carnese), Novati (st 24' Pavan), Battaglini, Lucheo, Bertoni, Acampora (st 40' Sarcinelli). All. Zanuttig.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Linussi, Cofone, Zetto, Moratti, Aldrigo e Pratolino.

A TRIESTE

La capolista va sotto due volte contro l'Ufm, riprende in entrambe le occasioni gli avversari e, poi, grazie ad una autorete di Pratolino, si aggiudica altri tre punti che gli consentono di rafforzare ulteriormente il primato in classifica. Gli ospiti passano al 16' grazie all'acuto di Bertoni, ma il parziale dura appena 1', con Carlevaris che ristabilisce la parità iniziale. Al 34' Acampora consente all'Ufm di rimettere la freccia.

Nella ripresa il San Luigi va all'assalto e al 68' raddrizza nuovamente la sua partita grazie al sigillo di Caramelli. La partita si avvia verso la conclusione, indirizzata verso il pareggio, ma all'88' arriva lo sfortunato autogol di Pratolino che condanna gli ospiti.

M.B.

JUVENTINA	1
MUGGIA	1

GOL: pt 40' Venturini; st 5' Hoti.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Bonilla, Grion, Jazbar, Russian, Strukelj (st 38' Piscopo), Liut, Pillon, Hoti, Rizzi (st 18' Dario). All. Visintin.
MUGGIA: Suarez Diaz, Spinelli (st 17' Angelini), Millo, Venturini, Loschiavo, Sergi, Lombardi (st 17' Meti), Dekovic, Paliaga (st 40' Botter), Palmegiano (st 27' Filippo Trebez), Crevatin (st 1' Podgornik). All. Carola.
ARBITRO: Taouili di Vicenza.
NOTE: ammoniti Furlani, Russian, Hoti, Spinelli e Crevatin.

SANT'ANDREA Juventina e Muggia conquistano un punto a testa. Sbloccano il risultato gli uomini di Carola, con il guizzo di Venturini. In avvio di ripresa i padroni di casa la riprendono con Hoti.

MATRICOLA AMBIZIOSA I rossoneri del Fontanafredda, impegnati al "Tognon", pressano gli avversari a centrocampo (Foto Nuove Tecniche)

BOMBER SOLAJA INFILA IL FONTANAFREDDA

▶I rossoneri di Malerba vengono superati dal Kras al termine di una partita molto dura, con 5 espulsioni e 9 ammonizioni. Buon debutto di Pentelashoski

FONTANAFREDDA	0
KRAS REPEN	1

GOL: st 1' Solaja.
FONTANAFREDDA: Mason, Cao (st 34' Grotto), Muranella, Tellan, Gregoris (pt 8' Mirolo), Monteleone (st 28' Franzin), Sautto (st 6' Truant), Cesarin, Cendron, Zucchiatti, Pentelashoski (st 6' Valdevit). All. Malerba.
KRAS: Umari, De Lutti, Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera (st 19' Kuraj), Perhavec, Pertot (st 1' Gotter), Solaja (st 23' Almberger), Peric (st 29' Velikonja), Lukanovic (st 19' Pitacco). All. Knezevic.
ARBITRO: Righi di Gradisca.
NOTE: spettatori 250. Ammoniti Tellan, Cendron, Zucchiatti, Umari, De Lutti, Perhavec, Pertot, Gotter e Kuraj. Espulsi Mason (pt 7') per intervento falloso, Dukic (st 19') e Cesarin (st 53') per doppia ammonizione, oltre al dirigente di casa Rollo e a quello ospite Bozic. Recuperi pt 1', st 7'.

ROSSONERI

Di buono in casa rossonera rimane l'esordio dal 1' del classe 2005 Pentelashoski, salito dalla Juniores regionale. Quanto al risultato, la rete di Solaja spezza a metà incontro l'equilibrio in una gara ricca di provvedimenti arbitrali. Il gradiscano Righi si rende protagonista di 9 ammonizioni e di una cinquina di espulsioni, fra campo e panchine. Comincia male per la formazione di casa. Al 7' su disimpegno della difesa Mason pasticcia, Lukanovic ruba palla e viene steso dal portiere. Per il numero uno c'è l'espulsione e mister Malerba fa entrare Mirolo al posto di capitan Gregoris. Da metà frazione Solaja fa le prove, con i carsolini che hanno in mano il gioco, mentre i rossoneri provano qualche ripartenza. Il match si fa duro, ma il Fontanafredda prova ad affacciarsi nell'area avversaria. Sugli sviluppi della punizione-cross di Cesarin, Sautto al volo calcia sul fondo. Si rivedono gli ospiti al 35'. Lukanovic conclude da dentro l'area, forte, sopra la traversa. Prima dell'intervallo bella manovra del Kras: Peric va alla conclusione tesa, di poco a lato.

IL VERDETTO

Bastano pochi secondi nella ripresa per vedere il gol-partita. Solaja approfitta di un disimpegno sbagliato del Fontanafredda e castiga. I padroni di casa sbandano. Al 4', su un'altra palla persa a trequarti campo, c'è il salvataggio provvidenziale di Monteleone sulla botta a colpo sicuro del centravanti ospite. Un minuto dopo Mirolo è prodigioso, parando da un metro la palla ribattuta dalla traversa sul tiro precedente. La formazione di Knezevic continua a spingere e dopo il quarto d'ora va annotata un'altra parata miracolosa di Mirolo su Gotter. Per i rossoneri c'è la buona spinta di Cendron, steso da Dukic, che si piglia il secondo giallo. Ristabilita la parità numerica, il piazzato di Tellan è deviato dalla barriera e preso sulla linea da Umari. Cesarin, a 10' dal termine, al centro dell'area va a botta sicura: deviato in angolo. In pieno recupero un diagonale basso di Cendron viene intercettato da Umari.

R.V.

Il Codroipo spinge di più ma non trova la via del gol

CODROIPO	0
PRO GORIZIA	0

CODROIPO: Moretti 6, Codromaz 6.5, Rizzi 6 (st 42' Mallardo sv), Cherubin 7.5, Tonizzo 7, Zanolla 6.5 (st 36' Nadalini sv), Lascala 6 (st 19' Paoluzzi 5.5), Nastri 5.5 (st 25' Fraschetti 6.5), Cassin 5.5 (st 7' Facchinutti 6), Bertoli 6, Ruffo 5.5. All. Pittilino.
PRO GORIZIA: Bigaj 6.5, Curumi 7 (st 16' Bibaj 6), Greco 6, Politti 7, Male 7.5, Disnan 6, Contento 6 (st 40' Medeot sv), Boschetti 6.5, Pluchino 6 (st 46' Paravano sv), Kanapari 7 (st 29' Codin 6), Gustin 6.5. All. Sandrin.
ARBITRO: Romano di Udine 6.
NOTE: recupero pt 1', st 7'.
Calci d'angolo 3-1.
Ammoniti Zanolla, Cassin, Bigaj e Boschetti.
Spettatori 150.

BIANCOROSSI

Si pensava a un riscatto dopo la debacle di Tamai, invece è arrivata ancora una prestazione mediocre da parte dei biancorossi. Complici ne sono stati certamente gli avversari isontini, ma forse i padroni di casa erano anche distratti dalla Coppa Italia: mercoledì al Comunale si giocherà la sfida decisiva per il passaggio ai quarti di finale nazionali contro gli altoatesini del Brixen ed è necessario vincere.

Così gli uomini di Pittilino, pur mantenendo la superiorità territoriale, hanno prodotto, poco finendo nella rete ben disposta da mister Sandrin. Ci vogliono 23' per annotare la fuga solitaria di Cassin verso Bigaj, con il biancorosso rimontato e neutralizzato dall'avversario diretto in recupero. Il ritmo di gara non è furioso, anzi. Bisogna cosi attendere il finale di frazione per vedere qualcosa d'interessante. Prima Bertoli (41') serve Cherubin, poi Lascala (43') libera ancora l'ispirato mediano locale, ma in entrambi i casi la velocità di Curumi fa la differenza nel disinnescare i pericoli.

I PADRONI DI CASA NEL FINALE SPRECANO TROPPO E GLI ISONTINI SI PORTANO A CASA IL PARI

In apertura di ripresa Kanapari libera al tiro Greco, la cui randellata sfiore il "sette". Un po' più viva, la gara vive comunque di sussulti. Ruffo al 14' prova il tiro con Bigaj fuori dai pali, ma rimedia una figuraccia. La manovra si sviluppa per lo più a centrocampo, prima del rush finale. Ancora Ruffo (38') conclude troppo centralmente e Bigaj blocca. Al 47' una fiondata diagonale di Bertoli fa gridare al gol, ma Bigaj si allunga e mette in angolo. Fraschetti al 51' stanga da lontano, devia l'estremo ospite su Ruffo il cui tap-in è incredibilmente alto. All'ultimo secondo ci prova disperatamente Bertoli, ma non è un granché e Bigaj abbranca in presa sicura.

Luigino Collovati

Pordenone C5: è buio pesto Maccan frena

▶Sbisà: «Ci serve una svolta». Hrvatin: «Bisogna cambiare»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

La diciottesima di campionato in A2 Èlite non porta i risultati sperati per Prata e Pordenone. Il Maccan non va oltre il 2-2 in casa del fanalino di coda Olimpia Verona, mentre il ramarro si fa rimontare nel secondo tempo dal Cdm Futsal. Al momento, nessuna delle due friulane andrebbe ai playoff, anche se c'è ancora tempo per recuperare il distacco dalle zone medio-alte.

PRATESI

Questione di pochissimo per il Prata (27), appena un punto, quello che lo separa dalla coppia formata appunto dal Cdm e dall'Elledì (28). L'analisi del tecnico giallonero Marco Sbisà è lucida. «Ci serve una svolta – sostiene, guardando alle prossime partite -, magari anche grazie a un risultato casuale, altrimenti faremo fatica a rientrare in zona playoff». Questo segnale non è arrivato intanto dal palazzetto di Verona. In vantaggio a fine primo tempo grazie al gol del nuovo acquisto Chilelli (al terzo centro nelle ultime tre gare), gli ospiti hanno subito l'1-1 con l'ex di turno Baldo. Quindi hanno siglato l'1-2 con Marcio approfittando del portiere di movimento, per poi patire il gol del definitivo 2-2. Poco prima della sirena, c'è stata l'occasionissima per siglare il 2-3 e fare il pieno, ma non si è concretizzata. Bisogna dunque accontentarsi della divisione della posta. «Non è stata una partita positiva – ammette Sbisà –. Infatti, pur avendo avuto sempre noi la palla e il gioco in mano, non siamo riusciti a creare abbastanza. Paghiamo l'assenza di Edoardo Botosso, infortunato: si fa tanto sentire, la mancanza di uno come lui». Non c'è tempo per recriminare: già domani sera il Maccan sarà di nuovo in campo per il diciannovesimo turno, previsto in infrasettimanale. Al palaPrata (20.45) arriverà il Cesena, formazione che galleggia a metà graduatoria (19 punti).

NAONIANI

Resta indietro il Pordenone C5, sconfitto al palaFlora per mano del Cdm Futsal (1-2). Per i neroverdi è il terzo scivolone interno in campionato, l'ottavo stagionale. Non è bastata la prestazione del primo tempo, chiuso sul punteggio di 1-0 (a bersaglio Stendler) e con un tiro libero ospite parato da Vascello. Nella ripresa, i liguri mettono la freccia, aggiudicandosi la sfida e volando così al quinto posto in classifica. «Quando pensavo che avremmo alzato il livello d'intensità in realtà siamo stati poco lucidi. Forse eravamo un po' stanchi per le trasferte ripetute, ma non ci sono scuse». Parola di Marko Hrvatin, l'allenatore del Pordenone, che aggiunge: «Abbiamo giocato bene nel primo tempo ma dovevamo raddoppiare. Invece non ci siamo riusciti e nel secondo loro hanno meritato il successo». I playoff, ora, sono distanti cinque punti. «Forse non vogliamo arrivare ai playoff – mastica amaro Hrvatin – visto che adesso siamo scesi a metà classifica. Bisogna cambiare assolutamente qualcosa, perché ci aspettano partite difficili». Si parte già domani sera, in trasferta a Modena, contro la penultima in graduatoria. «Dobbiamo riordinare la testa e lavorare – conclude il mister - poiché nello spazio di un secondo potrebbero subentrare anche dei problemi di classifica, e questa società e questo pubblico non se li meritano di certo».

Alessio Tellan

NEROVERDE
Bortolin, del Pordenone C5, in dribbling (Foto Pazienti)

CAMPANER: «ORGOGLIOSO DEL GRUPPO»

▶La soddisfazione del tecnico del Nuovo Pordenone Fc: «Contro il Cussignacco volevamo assolutamente raccogliere i tre punti» Neroverdi subito al lavoro in vista della sfida con il Martignacco

OMAGGIO Festa in campo per i ramarri del Noncello

IL NUOVO PORDENONE In alto l'esultanza neroverde a Udine, qui sopra i tifosi dei ramarri

CALCIO PROMOZIONE

Il salto in Eccellenza è sempre più vicino, ma nessuno si sogna di far calare l'attenzione. Il Nuovo Pordenone Fc si ritroverà oggi pomeriggio al Centro sportivo di Villanova di Sotto intitolato a Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo impegno. È in programma domenica alle 15 al "Bottecchia", contro l'Union Martignacco, in occasione della settima di ritorno del girone A del campionato di Promozione.

MARCIA TRIONFALE

L'undici neroverde allenato da Fabio "Ciccio" Campaner, primo in classifica con un ruolino di marcia impeccabile, è reduce dalla vittoria in trasferta al comunale "Comuzzi" di Udine sull'ostico Cussignacco (0-1). L'ennesimo blitz esterno contro una squadra molto solida, capace di tenere a bada i neroverdi per trequarti di gara, conferma che i ramarri viaggiano senza intoppi e tranquilli verso l'Eccellenza, l'obiettivo d'inizio stagione. Nel capoluogo friulano i neroverdi hanno ottenuto l'ottava vittoria consecutiva, che porta la loro imbattibilità a 19 giornate, insieme alla relativa striscia di risultati utili consecutivi in campionato. Il primato è sempre più saldo, con il bottino di punti che è salito adesso a quota 51, essendo costituito da 16 vittorie e 3 pareggi. Inoltre i ramarri sono la squadra con l'attacco più prolifico (45 le reti realizzate), la difesa più solida (solo 10 gol subiti), la migliore differenza reti (+35) e l'unica formazione capace di aver portato a segno ben 11 calciatori diversi.

IL BOMBER FACCA: «UNO COME CRIACO TI OFFRE SEMPRE TANTE SOLUZIONI» L'ABBRACCIO FINALE CON ZANOTEL

BILANCIO

«Questi sono tre punti importanti, contro un avversario tosto che a tratti ci ha messo anche in difficoltà - racconta mister Campaner -. Non era facile, il terreno di gioco non era certo dei migliori, ma i ragazzi sono stati bravi e tenaci a seguire le mie indicazioni. Con pazienza e applicazione, sono riusciti a sfruttare l'occasione migliore per portare a casa l'intera posta. Volevamo vincerla - ribadisce il tecnico -. Così nella ripresa ho alzato il baricentro della squadra, inserendo giocatori offensivi. La sensazione di non accontentarci me l'hanno trasmessa proprio i ragazzi in campo». Un successo voluto a tutti i costi, insomma. «Siamo cresciuti alla distanza, è uscita tutta la nostra qualità e alla fine siamo stati premiati. Ho un gruppo eccezionale - sottolinea -: tutti lavorano sodo in allenamento e, settimana dopo settimana, migliorano sempre di più. Si aiutano e si motivano l'uno con l'altro per arrivare assieme al traguardo. Sono davvero orgoglioso di poterli allenare».

CANNONIERE

Undicesima rete stagionale per il centravanti neroverde Marco Facca. «È una vittoria che pesa tanto - sorride il bomber -, abbiamo dato un altro segnale importante a tutti: noi non ci accontentiamo mai. Siamo stati bravi a sfruttare le nostre qualità, spingendo fino ad avere la meglio su un avversario ostico: onore al Cussignacco». La sua rete? «Uno come Criaco - spiega Facca - ti dà sempre tante soluzioni nell'assist e per noi attaccanti, tutto diventa più facile. Io sono soprattutto contento che i miei gol aiutino il gruppo a raggiungere l'obiettivo. A fine gara sono corso verso il presidente Zanotel per ringraziarlo. Mi ha incitato per tutti i 90', del resto gli avevo promesso che con pazienza avrei segnato».

Giuseppe Palomba

Settebello dell'Aviano tra gli Under 19 Goleade di Chions, Torre e dei fiumani

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Cavolano	7-0
Corva-Cordenonese	2-1
Ragogna-C.Bannia	2-1
Sacilese-Spilimbergo	2-0
Unione SMT-San Daniele	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	28	11	9	1	1	36	6
C.AVIANO	28	12	9	1	2	40	17
SPILIMBERGO	26	12	8	2	2	37	21
CORVA	24	12	8	0	4	37	19
SAN DANIELE	21	12	6	3	3	30	21
CORDENONESE	15	12	5	0	7	19	26
RAGOGNA	12	12	4	0	8	22	25
C.BANNIA	10	12	3	1	8	17	27
CAVOLANO	4	11	1	1	9	6	53
UNIONE SMT	3	12	0	3	9	12	41

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

C.Bannia-Sacilese; Cavolano-Corva; Cordenonese-Ragogna; San Daniele-C.Aviano; Spilimbergo-Unione SMT

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Adriese-Lavis	2-3
Calvi Noale-Bassano Virtus	1-0
Chions-Chievo Verona	1-1
Dolomiti Bellunesi-Campodarsego	1-0
Este-Cjarlins Muzane	1-1
Luparense-Portogruaro	2-1
Mestre-Montecchio Maggiore	0-2
Vigasio-Treviso	0-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	44	21	14	2	5	53	19
DOLOMITI BELLUNESI	43	21	13	4	4	43	24
ESTE	39	21	11	6	4	44	23
MONTECCHIO MAGGIORE	39	21	11	6	4	40	21
CJARLINS MUZANE	37	21	10	7	4	38	28
BASSANO VIRTUS	35	21	10	5	6	37	27
CALVI NOALE	35	21	10	5	6	42	34
LUPARENSE	34	21	9	7	5	34	19
MESTRE	34	21	9	7	5	34	29
CHIEVO VERONA	27	21	6	9	6	39	27
CAMPODARSEGO	27	21	8	3	10	18	30
CHIONS	24	21	5	9	7	35	31
ADRIESE	19	21	5	4	12	30	47
LAVIS	12	21	3	3	15	25	58
PORTOGRUARO	11	21	2	5	14	14	39
VIGASIO	2	21	0	2	19	18	88

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Bassano Virtus-Treviso; Campodarsego-Vigasio; Chievo Verona-Calvi Noale; Cjarlins Muzane-Luparense; Lavis-Este; Mestre-Chions; Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi; Portogruaro-Adriese

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Chions-C.Zoppola	7-0
Com.Fontanafredda-Fiume V.Bannia	oggi
Liventina S.Odorico-Spal Cordovado	1-1
Rorai Porcia-Nuovo Pordenone	1-4
Torre-C.Bannia	9-1
Riposa: Pol.Tamai	
Riposa: Sanvitese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	43	15	14	1	0	65	7
NUOVO PORDENONE	42	17	14	0	3	69	26
COM.FONTANAFREDDA	36	14	12	0	2	106	13
FIUME V.BANNIA	32	16	10	2	4	66	24
TORRE	32	15	10	2	3	54	19
CHIONS	26	15	8	2	5	38	26
SPAL CORDOVADO	25	17	7	4	6	30	27
POL.TAMAI	12	16	4	0	12	12	52
LIVENTINA S.ODORICO	11	17	3	2	12	15	80
RORAI PORCIA	9	15	3	0	12	26	48
C.ZOPPOLA	6	16	2	0	14	12	81
C.BANNIA	4	17	1	1	15	22	112

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

C.Bannia-Sanvitese; C.Zoppola-Rorai Porcia; Com.Fontanafredda-Chions; Fiume V.Bannia-Spal Cordovado; Nuovo Pordenone-Torre; Riposa: Liventina S.Odorico; Riposa: Pol.Tamai

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Pol.Tamai	0-3
Cordenonese-Prata	4-1
Corva-C.Aviano	3-1
Liventina S.Odorico-Virtus Roveredo	3-1
Maniago-San Francesco	6-1
Riposa: Com.Fontanafredda B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	39	14	13	0	1	50	15
LIVENTINA S.ODORICO	30	14	9	3	2	59	17
VIRTUS ROVEREDO	28	14	9	1	4	67	26
CORDENONESE	27	12	8	3	1	45	8
POL.TAMAI	25	14	7	4	3	44	14
COM.FONTANAFREDDA B	24	13	8	0	5	55	22
C.AVIANO	17	14	5	2	7	28	36
MANIAGO	8	13	2	2	9	30	73
SAN FRANCESCO	7	13	2	1	10	13	88
PRATA	4	14	1	1	12	11	53
CAVOLANO	4	13	1	1	11	8	58

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Liventina S.Odorico-Cordenonese; Pol.Tamai-Com.Fontanafredda B; Prata-Maniago; San Francesco-Cavolano; Virtus Roveredo-C.Aviano; Riposa: Corva

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Cordenonese	2-2
C.Bannia-Com.Fontanafredda	0-6
Chions-C.Maniago	6-0
Fiume V.Bannia-C.Zoppola	6-0
Rorai Porcia-Nuovo Pordenone	3-0
Sacilese-Torre	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	45	15	15	0	0	137	1
CHIONS	37	15	12	1	2	77	13
FIUME V.BANNIA	35	15	11	2	2	44	19
NUOVO PORDENONE	29	15	9	2	4	54	29
RORAI PORCIA	25	15	7	4	4	42	20
TORRE	22	15	7	1	7	48	31
C.MANIAGO	22	15	6	4	5	42	40
SACILESE	22	15	7	1	7	23	25
C.BANNIA	9	15	3	0	12	20	58
CORDENONESE	7	15	2	1	12	16	104
C.ZOPPOLA	4	15	1	1	13	19	78
C.AVIANO	4	15	1	1	13	10	114

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

C.Maniago-C.Zoppola; Chions-C.Aviano; Com.Fontanafredda-Rorai Porcia; Cordenonese-Sacilese; Nuovo Pordenone-Fiume V.Bannia; Torre-C.Bannia

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Bannia-Com.Fontanafredda B	1-4
Cavolano-Liv.S.Odorico A	0-6
Liv.S.Odorico B-Maniago Vajont B	4-3
Pol.Codroipo-Pol.Tamai	0-0
Prata-C.Aviano	0-4
San Francesco-Chions B	4-1
Spal Cordovado-Torre B	1-1
Virtus Roveredo-Corva	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	52	19	17	1	1	94	11
LIV.S.ODORICO A	47	19	15	2	2	85	22
SPAL CORDOVADO	45	19	14	3	2	81	21
TORRE B	43	19	14	1	4	66	22
C.AVIANO	39	19	13	0	6	89	34
C.BANNIA	37	19	12	1	6	73	27
POL.CODROIPO	35	19	10	5	4	43	26
CORVA	31	19	9	4	6	42	31
POL.TAMAI	24	19	7	3	9	40	33
VIRTUS ROVEREDO	19	19	6	1	12	48	66
PRATA	18	19	5	3	11	31	51
SAN FRANCESCO	18	19	5	3	11	26	62
LIV.S.ODORICO B	13	19	4	1	14	28	126
CHIONS B	6	18	2	0	16	25	92
MANIAGO VAJONT B	6	18	1	3	14	13	80
CAVOLANO	4	19	1	1	17	12	92

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

C.Aviano-Cavolano; Chions B-Prata; Com.Fontanafredda B-Liv.S.Odorico B; Corva-San Francesco; Maniago Vajont B-Virtus Roveredo; Pol.Tamai-C.Bannia; Spal Cordovado-Pol.Codroipo; Torre B-Liv.S.Odorico A

TORRE, CHE DISTRAZIONI FA FESTA IL SEDEGLIANO

▶Minighini e Morsanutto con un gol per tempo castigano i viola di Giordano Simonaj entra nell'ultimo quarto d'ora e accorcia, ma è ormai troppo tardi

OBIETTIVO SALVEZZA

Un'altra brutta caduta. La settimana scorsa gli uomini di Michele Giordano - ieri ai box per squalifica - a Marano hanno gettato alle ortiche una vittoria che pareva già in tasca. Risultato finale 3-3, dallo 0-3. Ieri, tra le mura amiche, sono caduti sotto i colpi di quel Sedegliano che all'andata avevano superato (1-2). Così gli alfieri di Peter Livon, a differenza dei padroni di casa, restano in lidi tranquilli. La classifica dice che nelle sabbie mobili ci sono nell'ordine Cordenonese 3S (1), Spal Cordovado (14), Unione Smt (21), Torre e Maranese (23, con i lagunari chiamati all'ormai prossima sosta obbligata ai box), Gemonese (24) e Cussignacco (25). Appena oltre resta il Corva (26), che ha davanti l'Ol3 (27). Il Sedegliano sale a 28. E nel prossimo turno, per i viola, ecco il match proibitivo dal Tricesimo (secondo a 42).

LA CRONACA

Ieri è stato il Sedegliano a partire forte. Già al 5' Nezha, in mischia, batte a colpo sicuro. Bravo nell'occasione il giovane estremo di casa Dal Mas a sventare in angolo. Il Torre si fa vedere al 20' con Furlanetto che, imbeccato da Ros, manda la sfera oltre la sbarra. Non si scompongono gli ospiti e al 38' passano. Angolo dalla destra, incomprensione tra portiere e compagni di reparto, svetta di testa Minighini: 0-1. Al 45' è Brait, su calcio da fermo da destra, a scaldare le mani a Di Lenarda. Nella ripresa (10') occasionissima per il Torre. Il pallonetto di Furlanetto, a pali sguarniti, è fuori misura. Corre il 24' e sono ancora i viola a portarsi nuovamente in avanti con una bella triangolazione De Benedet - Avitabile - De Benedet: pallone sull'esterno della rete. Al 33' il patatrac. Sul rilancio errato della difesa s'inserisce Morsanutto (entrato 10' prima) e, solo davanti a Dal Mas, non fallisce il bersaglio. Il Torre accusa il colpo. Sono però ancora gli uomini di Michele Giordano a rendersi pericolosi al 40'. Cross di De Bendet da destra, che Simonaj incorna. Di Lenarda sventa il pericolo. Allo scadere del 90' arriva il gol della bandiera. Ennesimo cross da destra, stavolta di Spader, che Simonaj spedisce di forza in fondo al sacco. Troppo tardi: a tornare a casa a pancia piena è il Sedegliano. Per il Torre è il primo rovescio subito nel girone di ritorno, dove ha finora raccolto 8 punti, frutto di 2 exploit e di altrettanti pareggi, con in mezzo il forzato riposo.

Cristina Turchet

VIOLA L'impostazione in mediana del Torre (F. Nuove Tecniche/Caruso)

TORRE	1
SEDEGLIANO	2

GOL: pt 38' Minighini; st 33' Morsanutto, 45' Simonaj.
TORRE: Dal Mas, Spader, Ros (st 15' De Benedet), Pramparo, Battistella, Bernardotto, Gaiotto, Furlanetto, Avitabile (st 40' Zaramella), Prekaj (st 30' Simonaj), Brait (st 21' Benedetto). All. Giordano.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Gasparini, Biasucci, Cignola, D'Antoni, De Poi (st 35' Munaretto), Nezha, Degano, Minighini (st 25' Edoardo Livon), Marigo, Monti (st 23' Morsanutto). All. Peter Livon.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Ros, Pramparo, Bernardotto, Gaiotto, Prekaj, D'Antoni e Morsanutto. Recupero pt 5', st 5'. Spettatori 100.

Primo punto cordenonese Tricesimo, basta Dedushaj

CORDENONESE 3S	2
MARANESE	2

GOL: pt 10' Dal Forno, 25' Malisan (rig.); st 21' e 28' Domi.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta, Rinaldi, Bara, Ibe, Asamoah, Perissinotto (T. Zancai), R. Zancai (Valeri), Billa, Domi (Zanchetta), Borda (Vit). All. Cesco.
MARANESE: Stanivuk, Bellina (Akuako), Frederick, Dal Forno, Della Ricca, Zanin (Papagna), Malisan, Pez, Di Lorenzo, Beltrame, Baccinello. All. Salgher.
ARBITRO: Alba Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Asamoah e Bellina. Recupero pt 3', st 5'. Buona la direzione di gara. Spettatori 80.

CORDENONS Primo punto per la Cordenonese 3S, tra l'altro in doppia rimonta, contro una Maranese che resta invischiata nelle sabbie mobili delle retrocessioni plurime (23 punti). A fine febbraio la divisione della posta in casa dei granata (sempre più in versione Under 21 "camuffata") vale poco a livello di graduatoria, ma tanto sul fronte dell'umore di spogliatoio. L'uomo del giorno è Jordan Domi, ispirato da Rinaldi, che smentisce il Paganini di turno concedendo uno "storico" bis.

SPAL CORDOVADO	0
TRICESIMO	1

GOL: pt 2' Dedushaj.
SPAL CORDOVADO: Cover, Bortolussi (De Bortoli), Fantin, Vivan, Rinaldi, Puppo (Pertoldi), Calzone, Ruffato (Taiariol), Tedino, Valerio, Lucon. All. Rorato.
TRICESIMO: Tullio, Nardini, N. Bruno, Brichese, Sfefanutti, Arduini (Pucci), D'Andrea, Dedushaj (Stimoli), Kamagate, Di Tuoro (Diallo), Costantini. All. S. Bruno.
ARBITRO: Placer di Trieste.
NOTE: ammoniti Fantin, Pucci ne Stimoli. Recupero pt 3',st 5'. Terreno in buone condizioni, spettatori 100.

CORDOVADO All'andata i canarini uscirono "spennati" con 4 gol sul groppone. Stavolta è bastato il gol-lampo di Dedushaj, su un corto retropassaggio della difesa giallorossa, per ammainare bandiera. Questo è il calcio, anche se gli uomini di Rorato sul piano del gioco non hanno certamente demeritato. Tant'è che al fischio finale è il numero uno ospite, Tullio, che entra di diritto nella top 11 di categoria. Capitolo chiuso, sabato si tornerà in campo: appuntamento a Lestans contro l'Unione Smt.

OL3	2
CORVA	1

GOL: st 21' Tocchetto, 28' Jordan Panato, 43' Scherzo.
OL3: Bovolon, Peressoni, Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, La Sorte (Scherzo), Scotto Bertossi, Gosparini (Boschi), Sicco, Kristian Roberto Panato. All. Gorenszach.
CORVA: Della Mora. Magli (Gurizzan), Bortolussi, Dei Negri, Bortolin, Zorzetto, Cameli (Corazza), El Kayar, Marchiori, Tocchetto (Spessotto), Coulibaly. All. Stoico.
ARBITRO: Falasca di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: st 5' espulso Bortolin per doppia ammonizione. Ammoniti Peressoni, Scotto, Jordan Panato, Cameli. Spettatori 100, grande seguito per la squadra ospite.

FAEDIS Per il Corva targato Gianluca Stoico è ancora una giornata di passione. Quarto rovescio di fila (inframezzato dal turno di riposo), stavolta contro un'Ol3 che ha così messo la freccia di sorpasso pure in graduatoria generale (27-26). Al Corva ieri è stata fatale l'espulsione di Bortolin al 5' della ripresa. Gli avversari hanno ringraziato, vincendo in rimonta, con il sigillo definitivo di Manuel Scherzo.

U. MARTIGNACCO	0
GEMONESE	1

GOL: st 18' Zivec.
UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Aviani, Grillo (Andreutti), Cattunar, Filippo Lavia, Nin, Nobile, Reniero, Flaiban, Ibraimi (Giacomo Lavia). All. Trangoni.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Peressutti, Kogoi, Casarsa, De Giudici, Timeus, Venturini (Piccoli), Gregorutti, Zivec, Patat. All. Polonia.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Cattunar, Flaiban, Andreutti, De Giudici. Recupero pt 3', st 4'. Al 75' Ganzini para un rigore a Kogoi.

MARTIGNACCO Vendetta, sportivamente parlando, servita su un piatto freddo di antipasto. L'intera posta è finita nel sacco dei carnici di Cleto Polonia che continuano a marciare. Nel girone di ritorno sono caduti una sola volta. Contro il re Nuovo Pordenone 2024 alla riapertura dei battenti. Nelle altre 5 tappe sono stati messi in cascina 11 punti. Decide "Sasa" Aleksander Zivec su piazzato. La Gemonese avrebbe potuto pure raddoppiare, ma Kogoi - dal dischetto - è stato ipnotizzato dall'estremo avversario.

L'Unione Smt fa bottino pieno

UNIONE SMT Fabio Rossi ha dato all'Unione Smt un'identità forte già al primo anno in Promozione

I BIANCAZZURRI

In anticipo, la pur sempre pericolante Unione Smt - guidata fa Fabio Rossi - torna a casa con l'intera posta in palio conquistata a domicilio di una Bujese terza in classifica. Una boccata d'ossigeno per gli alfieri di Lestans che, nel girone di ritorno, finora avevano raccolto soltanto un punto. Di contro, per gli avversari si è trattato di uno stop "bis", visto che erano stati superati pure all'andata (2-1). Stavolta è bastato l'autografo di Boschian al 15' della ripresa.

La rete nasce così. Piazzato di Airoldi dal vertice sinistro dell'area con palla sul secondo palo, spizzicata di testa da un difensore. Il cuoio arriva sui piedi del numero 6 ospite, che insacca di prepotenza. Da lì in poi la difesa è attenta e, nonostante la Bujese si riversi in avanti alla ricerca del pareggio, il forcing non si traduce in pericoli dalle parti di Manzon. Anzi, è Joseph Lenga che in piena zona Cesarini, su un pallone "regalato" dall'errata rimessa della linea arretrata, si porta a tu per tu con il guardiano bujese. La conclusione è però "telefonata" e Devetti ringrazia. Per dovere di cronaca, infine, c'è da annotare nel primo tempo un sussulto all'8', con Bigaran: rete negata dalla traversa sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Fabrice Lenga da sinistra. Al 25', in rapida successione, ribattono Forte e Rovere, sempre in seguito a un calcio da fermo. Normale amministrazione per Manzon che fa buona guardia senza patema alcuno.

C.T.

BUJESE	0
UNIONE SMT	1

GOL: st 15' Boschian.
BUJESE: Devetti, Braidotti, Pezzetta, Ponton, Garofoli, Rovere, Aghina (st 30' Valusso), Forte (st 18' Del Riccio, 40' De Baronio), Bocutti (st 14' Calgaro), Michelutto, Vidotti.
All. Andriulo.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Bigaran, Boschian, Desiderati (st 48' Colussi), Parafina, Joseph Lenga (st 35' Tonon), Fabrice Lenga, Ez Zalzouli (st 19' Fantin).
All. Rossi.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Braidotti, Pezzetta, Airoldi, Bigaran, Ez Zalzouli.
Recupero: st 6'. Spettatori 100.

UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER LA SQUADRA DI ROSSI CHE ESPUGNA IL CAMPO DI BUJA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Unione SMT	0-1
Cordenonese-Maranese	2-2
Cussignacco-Nuovo Pordenone	0-1
Ol3-Corva	2-1
Spal Cordovado-Tricesimo	0-1
Torre-Sedegliano	1-2
Un.Martignacco-Gemonese	0-1
Riposa: C.Aviano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	51	19	16	3	0	45	10
TRICESIMO	42	20	13	3	4	38	23
BUIESE	38	20	11	5	4	32	16
C.AVIANO	32	19	10	2	7	20	18
UN.MARTIGNACCO	29	20	8	5	7	22	18
SEDEGLIANO	28	20	8	4	8	23	22
OL3	27	20	7	6	7	26	28
CORVA	26	19	8	2	9	26	27
CUSSIGNACCO	25	20	6	7	7	22	26
GEMONESE	24	20	6	6	8	22	26
TORRE	23	19	5	8	6	29	30
MARANESE	23	20	4	11	5	22	25
UNIONE SMT	21	20	5	6	9	24	29
SPAL CORDOVADO	14	19	3	5	11	16	29
CORDENONESE	1	19	0	1	18	14	54

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

C.Aviano-Ol3; Corva-Cussignacco; Gemonese-Buiese; Nuovo Pordenone-Un.Martignacco; Sedegliano-Cordenonese; Tricesimo-Torre; Unione SMT-Spal Cordovado; Riposa: Maranese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Forum Julii	0-1
Azzurra-Sistiana S.	1-0
Lavarian-Corno	2-2
Manzanese-Fiumicello	0-1
Pro Cervignano-Sevegliano F.	2-1
Ronchi-Cormonese	0-0
Sangiorgina-Union 91	0-3
Riposa: Trieste Victory	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	49	20	15	4	1	56	16
FORUM JULII	43	20	14	1	5	38	19
FIUMICELLO	35	20	10	5	5	25	17
CORNO	34	20	10	4	6	30	22
PRO CERVIGNANO	31	19	9	4	6	28	22
TRIESTE VICTORY	28	19	7	7	5	30	32
SISTIANA S.	27	19	7	6	6	24	20
SEVEGLIANO F.	26	20	6	8	6	24	21
SANGIORGINA	25	20	6	7	7	16	18
RONCHI	24	19	6	6	7	19	26
AZZURRA	22	20	6	4	10	20	34
UNION 91	17	19	4	5	10	17	29
MANZANESE	15	20	3	6	11	21	39
CORMONESE	15	20	3	6	11	13	39
ANC.LUMIGNACCO	11	19	2	5	12	22	29

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Cormonese-Pro Cervignano; Corno-Ronchi; Fiumicello-Lavarian; Sevegliano F.-Anc.Lumignacco; Sistiana S.-Manzanese; Trieste Victory-Sangiorgina; Union 91-Azzurra; Riposa: Forum Julii

DECIDE HAXHIRAJ L'UNION PASIANO PIEGA LA VIRTUS

▶L'Union di Franco Martin fa il pieno a Roveredo in Piano
Djoulou illude i padroni di casa, poi ci pensa il bomber

CANNONIERE Ermal Haxhiraj anche in questa stagione è il "tiratore" scelto dei pasianesi

VIRTUS ROVEREDO 1
UNION PASIANO 2

GOL: pt 10' Djoulou; st 14' Da Ros 26' Ermal Haxhiraj.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Giacomin 6, Reggio 6 (Belferza 6), Thiam 6.5, Mazzer 6 (Fantin 6), Presotto 6, Tomi 6 (Falcone 6), Cirillo 6.5, Djoulou 7, Tolot 6 (Ceschiat 6), Ndompetelo 6. All. Saccher (Pessot squalificato).
UNION PASIANO: Maceda 6, Faccini 6, Bobbo 6, Da Ros 7, Pase 6, Merola 5.5 (Faccini 6), Pizzioli 6 (C. Montagner 6), Termentini 6, Benedetti 6.5 (Ervis Haxhiraj 6), Ermal Haxhiraj 7, M. Montagner 6. All. Franco Martin.
ARBITRO: Vucenovic di Udine 6.
NOTE: ammoniti Reggio, Presotto, Ndompetelo, Montagner, Benedetti e mister Franco Martin. Espulso mister Saccher. Spettatori 200.

CORSA VERSO I PLAYOFF

L'Union si aggiudica, in rimonta sui padroni di casa della Virtus, il match di cartello del quarto turno. Per i blaugrana pasianesi è il secondo successo consecutivo in campionato dopo la disfatta di Teor, un risultato che permette all'undici di mister Giulio Franco Martin di consolidare la seconda piazza del torneo con 35 punti, alle spalle della capolista, salita a quota 44 dopo la vittoria nell'anticipo. È proprio dell'Union Pasiano a trazione anteriore il miglior attacco. Sono 45 le reti messe a segno da Ermal Haxhiraj e compagni, con il capitano salito in vetta alla graduatoria dei marcatori, raggiungendo a quota 19 gol Mehdi Kabine.

CRONACA

Eppure la gara si era messa tutta in salita per gli ospiti. La Virtus Roveredo, ancora orfana in panca di mister Filippo Pessot (la cui squalifica è stata però ridotta a fine mese), con Paolo Saccher al suo posto, entra in campo decisa. Preme e al 10' trova la rete del vantaggio con il guizzante Djoulou. Le opportunità sui due fronti poi non mancano, ma i blu royal di casa hanno il torto di non concretizzarle. Nella ripresa si sveglia il Pasiano. Un'incursione di Da Ros al 14' frutta il pari. Al 26' ci pensa Ermal Haxhiraj, anche lui sfruttando al meglio gli svarioni difensivi dei padroni di casa, con il gol decisivo. La Virtus Roveredo (26 punti) scivola così al quinto posto, agganciata dall'Azzanese. Prossimo turno in casa per l'Union Pasiano, che ospiterà al "Pase" l'Azzanese, mentre la Virtus Roveredo farà visita al Rivignano.

VERDETTI

Nella giornata numero 17 brilla la vittoria del Rivignano (0-1) in Valcellina, ora terzo a quota 30 punti. Il 3-1 del San Daniele, quarto a 28, lascia poi il Vigonovo di Fabio Toffolo ancora in piena zona retrocessione. Importante successo (2-0) per la Liventina San Odorico, che avvicina la zona salvezza superando il fanalino di coda Ubf nel delicato match di bassa classifica. L'unico pareggio di giornata è quello (1-1) tra Pravis 1971 e Barbeano, con il punto che mantiene gli ospiti a distanza dalla zona calda della classifica.

Giuseppe Palomba

ROVEREDANI Il gruppo blu royal dei giocatori della Virtus è guidato da mister Pessot

LE ALTRE SFIDE: IL DERBY È TUTTO DELL'AZZANESE. OSAGIEDE FA RIPARTIRE IL TEOR. SCATTO DELLA LIVENTINA, TRIS DEL SAN DANIELE

AZZANESE 3
SACILESE 1

GOL: pt 10' Faccini, 28' Rovere, 37' Bassan, 43' Calliku.
AZZANESE: Rosset, Bassan (Rorato), Zecchin, Tomasi (sartor), Erodi, Facciolì, Murador (Guerra), Venier (Pollicina), Stolfo (Puiatti), Dimas, Calliku. All. Statuto.
SACILESE: Girolami (Mazzapica), Krasniqi (Liessi), Ravoiu (Zilli), Grolla, Zanchetta, Cattaruzza, Rovere, Antonioli (Monaco), Kramil, Piva (Lanzini), Nadin. All. Morandin.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Bassan, Calliku, Sartor, Pollicina, Ravoiu, Krasniqi e Rovere.
AZZANO DECIMO (gp) Continua il buon momento dell'undici di Statuto, che al "Facca" supera di forza la Sacilese nel derby e si posiziona nella zona nobile della classifica.

SAN LEONARDO 0
RIVIGNANO 1

GOL: st 7' Anzolin.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Marwi, Martin, Rosolen, Mazzato, Trubian, De Anna, Danquah, Margarita (Masarin), Mascolo (Moro), Brun. All. Cozzarin.
RIVIGNANO: Tognato, Zanello, Anzolin, Mauro, Zanet, Panfili, Belleri (Rassatti), Innocente, Sclabas, Comisso (Marcuz), Zanet (Zanello). All. Casasola.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: ammoniti De Anna, Comisso, Belleri e Rassatti. Espulso Brun.
SAN LEONARDO (gp) Seconda vittoria consecutiva di misura (sempre 1-0) per il Rivignano. La rete nella ripresa dell'avanzato difensore Anzolin permette ai nerazzurri di appropriarsi meritatamente della terza posizione in classifica. Ma i valcellinesi avrebbero meritato qualcosa di più.

TEOR 2
VCR GRAVIS 1

GOL: pt 3' Turchetti, 30' A. D'Andrea; st 24' Osagiede.
CALCIO TEOR: Benedetti, Zanfagnin, Del Pin, Venier, Zanello, Chiarot, Turchetti (Visintini), Nardella, Osagiede, Kabine (Obodo), Julian Ahmetaj (Corradin). All. Berlasso.
VCR GRAVIS: Caron, Bargnesi, Felitti, Zavagno (Milan), Carlon, Baradel, Palmieri (Polzot), Colautti (Dagnolo), Fornasier, A. D'Andrea, S. D'Andrea (F. D'Andrea). All. Orciuolo.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zanfagnin,Chiarot, Nardella, Visintini, Felitti e A. D'Andrea. Spettatori 120.
TEOR (gp) Il Teor riprende il cammino trionfale battendo il Vcr Gravis, che comunque ha reso la vita difficile alla capolista. Con Kabine ben marcato, decide a metà ripresa il "gemello" Osagiede.

PROTAGONISTI
In alto la rosa del Rivignano di mister Denis Casasola; qui sotto il brasiliano Dimas, punta di diamante dell'Azzanese ed ex sacilese

PRAVIS 1971 1
BARBEANO 1

GOL: pt 13' Zanette; st 14' Buriola.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Furlanetto (Antonini), Belloni, Pezzutti, Rossi, Piccolo (Sist), Guarnori (Mariotto), Hajro, Fuschi, Cella, Buriola (Battel). All. Nogarotto.
BARBEANO: Battiston, Romana (Dreosto), Bagnarol, Zavagno, Donda, Macorigh, Giacomello (Rigutto), Zecchini, Bance, Zanette, Toppan. All. Gremese.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Giacomello, Zecchini, Mariotto, Buriola, Furlanetto.
PRAVISDOMINI (gp) La rete di Buriola nella ripresa permette al Pravis 1971 di riprendere il Barbeano, passato in vantaggio con Zanette. Il punto soddisfa di più gli ospiti.

SAN DANIELE 3
VIGONOVO 1

GOL: pt 7' Masotti, 22' Calderazzo, 27' Bidinost; st 19' Ferrara autorete.
SAN DANIELE: Mazzorini, Zarantonello, Gangi (Picco), Calderazzo (Peresano), Sinisterra, Degano, Sommaro (Patriarca), Fabbro, Chiavutta (Danielis), Lepore, Masotti (Medeossi). All. Crapiz.
VIGONOVO: Piva, Pezzot (De Riz), Bruseghin, Possamai (Paro), Liggieri, Ferrara, Tassan Toffola, Artieri, Borda (Lorenzon), Zanchetta, Bidinost (Rover). All. Toffolo.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammoniti Artieri, Possamai, Gangi, Chiavutta, Degano.
SAN DANIELE (gp) Ottava vittoria in campionato per i padroni di casa del San Daniele che superano di forza il Vigonovo, lasciandolo ancora in piena zona retrocessione.

LIVENTINA S.O. 2
U. BASSO FRIULI 0

GOL: pt 20' Roman autorete; st 13' Fruch.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto (Vidotto), Roman, Taraj (A. Mariotto), Ros Shank, Fruch (Lala), G. Mariotto, Baah (Luise), M. Poletto, Saro. All. Ravagnan.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Todone, Conforti, Neri, Coria (Peruzzo), Zuliani (Yerymiychuk), Fabbroni, Bottacin (Labriola), Viotto (Lorenzonetto), Vegetali, Vicentin (Fettami). All. Vespero.
ARBITRO: Micoli di Udine.
NOTE: ammoniti Coria, Luise, Zuliani, Rossetto, Todone e Neri.
SACILE (gp) Allo "Sfriso" la Liventina San Odorico sfrutta il fattore campo e con un gol per tempo supera 2-0 i latisanesi. La zona salvezza adesso dista solo due lunghezze.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-Sacilese	3-1
C.San Leonardo-Rivignano	0-1
C.Teor-Vivai Rauscedo	2-1
Liv.S.Odorico-Un.Basso Friuli	2-0
Pravis-Barbeano	1-1
San Daniele-Vigonovo	3-1
Virtus Roveredo-Un.Pasiano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	44	17	14	2	1	40	12
UN.PASIANO	35	17	10	5	2	45	25
RIVIGNANO	30	17	9	3	5	22	14
SAN DANIELE	28	17	8	4	5	36	23
VIRTUS ROVEREDO	26	17	7	5	5	34	24
AZZANESE	26	17	8	2	7	32	30
VIVAI RAUSCEDO	25	17	7	4	6	29	23
BARBEANO	23	17	6	5	6	18	18
C.SAN LEONARDO	19	17	5	4	8	25	37
VIGONOVO	17	17	4	5	8	18	24
LIV.S.ODORICO	17	17	5	2	10	20	40
SACILESE	16	17	5	1	11	19	33
PRAVIS	13	17	2	7	8	18	28
UN.BASSO FRIULI	11	17	2	5	10	9	34

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Barbeano-C.Teor; Liv.S.Odorico-San Daniele; Rivignano-Virtus Roveredo; Un.Basso Friuli-Sacilese; Un.Pasiano-Azzanese; Vigonovo-Pravis; Vivai Rauscedo-C.San Leonardo

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Basiliano-Mereto	3-1
Dep.Junior-Rivolto	6-2
Morsano-Riviera	1-1
Reanese-Tagliamento	1-1
Risanese-Ragogna	4-0
S.Gottardo-Ser.Pradamano	0-2
Trivignano-Castionese	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	44	17	14	2	1	40	8
RAGOGNA	32	17	10	2	5	29	22
RISANESE	31	17	9	4	4	34	17
SER.PRADAMANO	29	17	8	5	4	37	20
BASILIANO	28	17	7	7	3	21	14
TAGLIAMENTO	26	17	6	8	3	26	18
CASTIONESE	22	17	6	4	7	14	17
RIVIERA	20	17	5	5	7	21	30
REANESE	19	17	5	4	8	12	22
RIVOLTO	18	17	4	6	7	21	31
MERETO	17	17	5	2	10	23	36
MORSANO	15	17	3	6	8	13	24
S.GOTTARDO	14	17	3	5	9	14	29
TRIVIGNANO	11	17	3	2	12	14	31

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Castionese-Basiliano; Mereto-S.Gottardo; Morsano-Reanese; Ragogna-Dep.Junior; Riviera-Rivolto; Ser.Pradamano-Risanese; Tagliamento-Trivignano

IL TIEZZO FERMATO SUL PARI IN EXTREMIS DAL SARONE CANEVA

▶Un calcio di rigore al terzo minuto del recupero ha vanificato le speranze di vittoria dei padroni di casa. Gli uomini di Fior sono stati bravi a non mollare

UN VETERANO IN PANCHINA Seconda stagione alla guida dei granata di Tiezzo per mister Giuseppe Geremia

TIEZZO 1
SARONE 1

GOL: st 20' Boccalon, st 48' Sfreddo (rig.)
TIEZZO: Innocente, Facchin, Lorenzon, Viero,Vitali, Piasentin, Chiarot, Gaiarin, M. Sala, Arabia, Boccalon.
Allenatore: Geremia
SARONE CANEVA 1975-2017: Breda, Diallo, Vicenzi (Stoicuta), Moro (Viol), Sfreddo, Bongiorno (Habli), Zampirollo (Scapin), Pederiva, Martin, De Angelis, Casetta (Tote).
Allenatore: Fior
ARBITRO: Corredig di Maniago
NOTE: Ammoniti: Zampirollo

LA RINCORSA

Il Tiezzo 1954 viene fermato sul pareggio in extremis dal Sarone con un calcio di rigore al terzo minuto di recupero che ha strozzato la gioia dei padroni di casa e li ha fatti parecchio recriminare.

Bravi gli uomini delle cave a crederci fino alla fine e a portare a casa una partita difficile, nella quale una buona dose di sfortuna ha penalizzato anche il Tiezzo che durante il match ha litigato coi legni colpendo due traverse ed un palo. Parte forte il Tiezzo.

IL MATCH

Dopo 10 minuti c'è conclusione da fuori area di Lorenzon che colpisce la prima traversa di giornata.

Nel primo tempo la squadra di Geremia confeziona anche altre palle da goal come ad esempio il tiro dal limite di Chiarot che finisce alto di poco. I padroni di casa conquistano tanti palloni a centrocampo e da questi nascono le migliori occasioni.

LA PUNIZIONE

Su punizione dal limite c'è la seconda traversa di giornata, con punizione che sorvola la barriera, becca il sette ed esce. Sempre su palla inattiva Facchin stacca di testa e la palla esce di pochissimo.

Il Sarone si difende, ma praticamente non calcia mai in porta.

Nella ripresa si assiste allo stesso trend. Il risultato si sblocca al 20' grazie a Boccalon.

Ma mezzo gol è da ascrivere ad Arabia che dal limite dell'area fa uno scavetto che scavalca tutta la retroguardia saronese. Un cioccolatino per Boccalon che calcia forte sul primo palo. Il pallone colpisce anche stavolta un palo e i supporter di casa trattengono il fiato e le maledizioni.

> I GRANATA SONO STATI ANCHE PENALIZZATI DA UNA BUONA DOSE DI SFORTUNA DURANTE IL MATCH

IL GOL

Fortunatamente il flipper è benevolo e c'è il gol dell'1-1.

La reazione saronese c'è con De Angelis che prova a suonare la carica e con un tiro da lontano mette in difficoltà Innocente. Il Tiezzo vuole segnare ancora.

IL FINALE

Dopo una bella manovra d'attacco c'è il terzo legno sempre con Arabia che da dentro l'area di rigore d'esterno che becca l'interno del palo.

Il Sarone alza i ritmi e ci crede fino all'ultimo.

All'ultimissimo secondo c'è la classica palla buttata all'interno dell'area. Diallo cade dopo un contatto con Vitali. Furiose le proteste.

Innocente intuisce ma il tiro di Sfreddo è troppo forte e si insacca decretando l'1-1 finale.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Il Valle rallenta un po' la sua corsa

Rallenta leggermente la propria corsa la capolista Vallenoncello che non va al di là del pareggio sul campo del Ceolini (gol di Perlin per i gialloblù e di Della Gaspera per i padroni di casa) e subito si fanno sotto le dirette concorrenti e lo fanno a suon di gol.
In seconda posizione si installa il Valvasone che ne mette 3 a Prata (Pilosio, Pagura e Cons), imitato dalla terza forza del campionato Rorai Porcia corsaro sul campo dell'Arzino grazie alla doppietta di Petito e al gol di Vladi.

GOLEADA

Ne fa addirittura cinque lo Spilimbergo che maramaldeggia in casa contro il Valeriano Pinzano. A tabellino si iscrivono Giuseppin (doppietta), Riboldi Dall'Osto, Qevani e Russo. Bene anche la Ramuscellese che vince per 2-0 sul campo del Real Castellana grazie a Giovanni Bozzato e Bagosi.
A far da contraltare a questa messe di goal ecco i pareggi per 1-1 tra Tiezzo e Sarone e quello di bassa classifica tra Calcio Bannia e Pro Fagnigola, terminato a reti bianche.
Tutto è quindi apertissimo sia in testa che in coda alla graduatoria con il solo fanalino di coda Calcio Bannia la cui sorte appare ormai segnata.

M.R.

Un eurogol del fantasista Palermo regala il derby a un bel Maniago

RAUSCEDO GRAVIS 2
MANIAGO 3

GOL: pt 10' Di Noia, 36' Palermo, 44' P. D'Andrea; st 14' Canderan, 40' Marchi.
VIVAI RAUSCEDO U21: N. D'Andrea 6.5, Della Rossa 6, S. Candeago 6, Marchi 6, Zanet 6, Buccino 6 (st 31' Bellomo 6), Fabretto 6 (st 10' Petozzi 6), Lenardon 6, M. Rossi 6.5, Zecchini 6 (st 21' Zanetti 6), P. D'Andrea 6 (st 36' G. D'Andrea sv). All. Di Gioia.
MANIAGO: Maniscalco 6, Infante 6 (st 31' Facca 6), Marian 6 (st 38' Lemmo sv), Rigoni 6, Canderan 6, Patini 6.5, Fortunato 6 (st 27' Quinzio 6), Manca 6, Battiston 6 (st 3' Sraidi 6), Palermo 6.5, Di Noia 7 (st 43' Cimarosti 6). All. Acquaviva.
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Della Rossa, Patini e Quinzio. Angoli 1-4. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 250.

LA SFIDA CLOU

È il Maniago a uscire vincitore da Rauscedo, nonostante le disattenzioni in alcuni momenti della sfida e nonostante l'assenza di Mister Acquaviva in panchina, costretto a seguire da fuori il match a causa della squalifica. I biancoverdi riescono ad avere la meglio grazie alla maggior lucidità sottoporta del comparto offensivo, il secondo miglior attacco del campionato con 57 centri, dietro al solo Montereale che domina in tutte le classifiche possibili. I giovani padroni di casa devono arrendersi, pur lottando su tutti i palloni.

CRONACA

Partono forte i coltellinai. Fortunato vince il duello aereo con Sebastiano Candeago e con una spizzata impegna il portiere di casa, costretto a rifugiarsi in corner. Al 10' passano, grazie a una stupenda giocata di Di Noia. Dopo aver rubato palla a un ingenuo Della Rossa, punta Zanet, con una finta se ne libera, e spostandosi la palla sul destro freddа l'incolpevole Nicola D'Andrea. Il Rauscedo non ci sta e risponde subito allo svantaggio: incomprensione difensiva su un retropassaggio di testa tra la coppia Infante-Maniscalco; Patini salva sulla linea la conclusione a botta sicura di Fabretto. Partita molto vivace, con le compagini che si affrontano a viso aperto, avendo il baricentro molto alto. Al 36' arriva il raddoppio con il gol della domenica: Palermo da una trentina di metri lascia partire un destro di controbalzo che supera Nicola D'Andrea con un pallonetto e si deposita in rete. Una meraviglia per gli occhi, che dimostra il "feeling" del numero 10 con gli avversari, dopo il pesante gol dell'andata che aveva permesso ai suoi di portare a casa i tre punti (2-1). Il doppio vantaggio gela i padroni di casa e il folto pubblico. Ma proprio quando sembra che la gara sia già chiusa nella prima frazione, ecco l'episodio: Maniscalco esce male su un cross e oltre al pallone colpisce la testa di Paolo D'Andrea. Per l'arbitro ci sono gli estremi per la massima punizione. Sul dischetto va proprio colui che ha subito il fallo che trasforma il rigore, "aprendo" il piattone destro e spiazzando l'estremo. Nella ripresa Canderan rimette in chiaro il discorso, incornando il 3-1 sugli sviluppi di un d'angolo ben battuto. I vivaisti, tenuti in piedi in almeno due circostanze dal loro portiere, provano a riaccendere la contesa con una punizione di Tommaso Marchi deviata dalla barriera che finisce in rete. Ma poi il punteggio non muterà più.

> GRAN PUBBLICO PER LA SFIDA DI CAMPANILE GIOCATA SUL CAMPO DI RAUSCEDO

Isaia Rovere

IN CAMPO Sfide tirate nel campionato di Terza categoria

Gli altri verdetti

I valcellinesi e il Cavolano non rallentano

Vince ancora, neanche a dirlo, il Montereale. Il punteggio finale con il quale i valcellinesi s'impongono sugli altri bianconeri della Varmese è un "perfetto" 3-0. I marcatori sono i più scontati possibili: Marson, Pierro e Brun. Cogliendo il quinto successo di fila, il Cavolano rimane con lo stesso distacco dalla capolista, 4 punti, per una - ormai a tutti gli effetti - corsa a due per il titolo e la conseguente promozione in Seconda categoria. I sacilesi sconfiggono 2-0 la Virtus Roveredo U21 con le reti di Franco e di Vendrame. Era arrivata a quota 4 vittorie consecutive invece la rosa di mister De Cesare, tutte segnando almeno 3 reti agli avversari, grazie al successo (3-2) ai danni del Pordenone U21. Il match posticipato, valido per la diciottesima giornata del campionato, ha visto le marcature di Rossi e Cariddi per gli ospiti e la doppietta di Riccardo Cusin e la "gioia finale" di Damore per i biancoblù.
L'unico trionfo esterno della giornata, oltre a quello del Maniago (3-2 a Rauscedo), è ottenuto dal Sesto Bagnarola, che con lo 0-1 sul San Quirino firmato da Reganaz si rialza dopo i due brutti tonfi che ne hanno compromesso la corsa verso il salto di categoria. Fa valere il "fattore casa" il Polcenigo Budoia, con un 2-1 alla Spal Cordovado U21 importante per il morale. Giavedon e Vitali da una parte e Innocente dall'altra sono i marcatori. Vince sempre sul campo amico, e con lo stesso punteggio, il Pordenone U21 ai danni dello Zoppola. Moras e Rossi rispondono a Peruch. Infine la Nuova Villanova batte 3-1 il Torre B, sempre "chiudifila" della classifica.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Arzino-Rorai Porcia	0-3
C.Bannia-Pro Fagnigola	0-0
Ceolini-Vallenoncello	1-1
Prata-Valvasone	0-3
Real Castellana-Ramuscellese	0-2
Spilimbergo-Valeriano Pinzano	5-0
Tiezzo-Sarone	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	40	17	12	4	1	41	10
VALVASONE	37	17	11	4	2	31	12
RORAI PORCIA	36	17	10	6	1	38	19
SPILIMBERGO	34	17	10	4	3	42	22
RAMUSCELLESE	30	17	8	6	3	29	19
CEOLINI	28	17	7	7	3	25	17
TIEZZO	27	17	7	6	4	23	21
REAL CASTELLANA	21	17	7	0	10	25	30
PRO FAGNIGOLA	18	17	5	3	9	20	25
PRATA	15	17	4	3	10	16	26
ARZINO	14	17	3	5	9	18	35
SARONE	13	17	3	4	10	25	38
VALERIANO PINZANO	12	17	4	0	13	19	39
C.BANNIA	4	17	0	4	13	11	50

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Pro Fagnigola-Arzino; Ramuscellese-Valvasone; Real Castellana-Ceolini; Rorai Porcia-Prata; Sarone-Spilimbergo; Valeriano Pinzano-C.Bannia; Vallenoncello-Tiezzo

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cavolano-Virtus Roveredo U21	2-0
Montereale-Varmese	3-0
Nuova Villanova-Torre B	3-1
Nuovo Pordenone-C.Zoppola	2-1
Polcenigo Budoia-Spal Cordovado U21	2-1
S.Quirino-Sesto Bagnarola	0-1
Vivai Rauscedo B-Maniago	2-3
Riposa: Vivarina	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	47	18	15	2	1	65	17
CAVOLANO	43	18	13	4	1	45	16
SESTO BAGNAROLA	38	18	12	2	4	37	28
MANIAGO	36	18	11	3	4	60	29
VIVARINA	31	17	10	1	6	41	37
C.ZOPPOLA	29	18	8	5	5	29	20
POLCENIGO BUDOIA	27	17	8	3	6	35	18
NUOVO PORDENONE	24	18	6	6	6	26	25
NUOVA VILLANOVA	19	17	6	1	10	25	40
VIRTUS ROVEREDO U21	18	18	6	0	12	27	45
S.QUIRINO	17	18	5	2	11	23	36
VIVAI RAUSCEDO B	16	17	4	4	9	21	31
SPAL CORDOVADO U21	13	18	4	1	13	15	51
VARMESE	11	18	2	5	11	17	45
TORRE B	9	18	2	3	13	17	45

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Cavolano-Nuova Villanova; Maniago-Vivarina; Sesto Bagnarola-Nuovo Pordenone; Spal Cordovado U21-Vivai Rauscedo B; Torre B-Polcenigo Budoia; Varmese-S.Quirino; Virtus Roveredo U21-C.Zoppola; Riposa: Montereale

BORGO MOLINO VIGNA FIORITA CALA I SUOI ASSI

PRONTI E PEDALARE I ciclisti neroverdi della Borgo Molino Vigna Fiorita edizione 2025

▸Presentata la società veneto-friulana che schiera 22 atleti
Dieci allievi e dodici juniores sono pronti a dare la caccia agli obiettivi più prestigiosi del calendario delle due ruote

LE DUE RUOTE

Pronti a pedalare. Presentati a Ormelle gli alfieri della società ciclistica veneto-friulana della Borgo Molino Vigna Fiorita, con le formazioni di juniores e allievi che vestiranno i colori neroverdi nel 2025. Saranno 22 i ciclisti che comporranno il team (10 allievi e 12 juniores), pronti anche quest'anno a dare la caccia agli obiettivi più prestigiosi del calendario nazionale e internazionale. Soprattutto per i diciottenni si prospetta una stagione da record, con i confermati Tommaso Marchi, Lorenzo Dalle Crode e Marco Sartori, a cui si sono aggiunti altri nove atleti del primo anno. Tra loro Simone Roveretto e Fabio Di Bernardo dalla Ciclistica Sacilese, e Filippo Grigolini, proveniente dalla Jam's Buja. Proprio quest'ultimo, al primo anno nella categoria, ha dato già grosse soddisfazioni al team, con la medaglia di bronzo ottenuta ai Mondiali di ciclocross che si sono svolti in Francia nel mese scorso.

VERTICI

A fare gli onori di casa assieme al presidente veneto Pietro Nardin c'era anche Alessandro Brait, titolare di Vigna Fiorita e presidente del gruppo friulano della Borgo Molino. «Avete ottimi allenatori, tutti molto preparati - ha affermato Brait, rivolgendosi ai ragazzi -. Ascoltateli e correte sempre "da squadra":e così potremo raccogliere grandi soddisfazioni poiché il ciclismo è sempre più uno sport di gruppo». Tra i presenti anche il vicepresidente del Comitato Fvg, Michele Biz. «Partiamo con nove juniores al primo anno, quindi non sarà facile imporsi da subito, ma le basi per fare bene ci sono - ha affermato Cristian Pavanello, diesse dei diciottenni -. Questi ragazzi sono tutti molto bravi, concentrati sugli obiettivi del team»». Juniores: Riccardo Benozzato, Lorenzo Campagnolo, Marco Capuzzo, Lorenzo Dalle Crode, Pietro Deon, Fabio Di Bernardo, Filippo Grigolini, Tommaso Marchi, Nicolò Moro, Matteo Rossetto, Simone Roveretto e Marco Sartori. Direttori Sportivi: Cristian Pavanello, Luciano Rui e Stefano Zanin. Accompagnatori: Mario Sonego, Gian Enrico Cescon e Matteo Sartori. Meccanico: Pietro Durigon.

STAGIONE

«Arriviamo da una stagione molto positiva, con esperienze maturate in tutti i campi - ha aggiunto nel suo intervento il direttore sportivo degli allievi, Andrea Toffoli -. Abbiamo vinto un campionato italiano su pista e ne abbiamo sfiorati due su strada. Il 2025 per molti versi ricalcherà il 2024, abbiamo calibrato la preparazione invernale per farci trovare pronti già a partire dai Campionati Italiani della cronometro a squadre che si correranno il 23 aprile a Roma; prima, però, ci saranno i due appuntamenti a Vazzola e Roncadelle a cui teniamo moltissimo». Allievi: Marius Gheorghita Birdahan, Lorenzo Celebrin, Nicolò Cescon, Mattia Daniele, Niccolò De Zotti, Pietro Genovese, Gioele Angelo Libertani, Matteo Martini, Jacopo Sella e Lorenzo Tavino. Direttore Sportivo: Andrea Toffoli. Accompagnatori: Antonio Noale, Stefano Daniele, Gianluca Tavino. Meccanico: Fabio Bettarello. «Il mondo del ciclismo giovanile ha assunto sempre maggior importanza negli ultimi anni - ha concluso il vice dei friulani, Claudio Ruffoni -. Il nostro team si è aggiornato per restare al passo dei migliori con l'obiettivo di far crescere in maniera graduale questi ragazzi. Apprendere da tecnici e dirigenti di compagni professionisti che che i nostri atleti sono molto apprezzati perché hanno un imprinting corretto nel modo di prepararsi e di affrontare le competizioni, è uno sprone per proseguire su questa strada».

Nazzareno Loreti

I gialloblù dell'Autoscuola Tavella sprecano un doppio vantaggio e il Montebello rimonta nel finale

TAVELLA	3
MONTEBELLO	3

GOL: pt 18' Zucchiatti; st 12' Pellizzaro, 14' E. Sergi, 18' Zucchiatti, 20' Gonzato, 24' Costelli.
TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Colli, Simone Sergi, Bottarelli, Grizzo, Enrico Sergi, Bortolus, Zucchiatti, Pavanello, Feletto. All. Enrico Zucchiatti.
MONTEBELLO: Gardellin, Iselle, Pellizzaro, Rossi, Cocco, Castelli, Del Sale, Gonzato, Rondon, Gattazzo. All. Alessandro Jofrè.
ARBITRO: Pigato di Vicenza.
NOTE: pt 1-0. Falli: 10-12. Espulsi: 2'+2' E. Sergi, 2' Castelli e 2' Bottarelli.

GIALLOBLÙ Foto di gruppo per il Tavella edizione 2024-25

IN PISTA

Pareggio beffa per il Pordenone nel campionato di hockey su pista cadetto. I gialloblù sempre avanti in una partita particolarmente nervosa ed equilibrata, si sono fatti raggiungere a 32" dal finale da un gol di Costelli. In questo modo l'Autoscuola Tavella è scivolata al secondo posto a due lunghezze dalla capolista Hockey Bassano, vincente a Thiene per 5-2. Nel primo tempo (al 6'), Zucchiatti ha fallito un rigore, dopo un fallaccio di Del Sale, ma poi il giocatore-allenatore naoniano si è fatto perdonare, realizzando il gol del vantaggio. Nella ripresa anche Gonzato si è fatto parare un rigore da Lieffort, ma poi Pellizzaro ha riportato in equilibrio la disputa. A questo punto Zucchiatti con un tiro diretto ha ricollocato il Pordenone in vantaggio. Non sono passati nemmeno due minuti che Gonzato è andato a segno, ma poco dopo, è stato Enrico Sergi a realizzare il punto del 3-2. A questo punto sembrava fatta. Invece a pochi secondi dalla fine un tiro diretto (per i dieci falli dei locali) trasformato da Costelli, ha infranto i sogni del Pordenone. «È stata forse la peggior prestazione finora di quest'anno - allarga le braccia il presidente, Sergio Maistrello -. Nel primo tempo non ha funzionato quasi nulla, i ragazzi si sono irrigiditi, hanno commesso falli e espulsioni evitabili, ma per lo meno siamo andati in vantaggio con Enrico Zucchiatti e un Cristiano Lieffort che ha parato tutto. Nel momento di maggior lucidità siamo tornati in vantaggio su tiro diretto. Ma Montebello non ha mollato e ci ha ripreso nel giro di poco. Nel finale Enrico Sergi ha scartato il portiere e ha messo dentro quella che poteva sembrare la rete della vittoria. Nel finale invece, su un contrasto peraltro dubbio, ci è stato presentato il conto dei falli: tiro diretto per gli ospiti che non sbagliano».

Naz.Lor.

Tarvisio, al via i 10 giorni mondiali con le promesse dello sci alpino

MONDO NEVE

Con l'arrivo delle Rappresentative nazionali, prendono il via oggi i Mondiali Juniores di sci alpino, che tornano a Tarvisio a distanza di 22 anni. In quel 2003 conquistarono il titolo il norvegese Aksel Lund Svindal, poi vincitore di titoli mondiali, olimpici e della Coppa del Mondo, Julia Mancuso, che in seguito vincerà quattro medaglie olimpiche, e l'azzurro Peter Fill, uno dei migliori velocisti azzurri della storia. In questa occasione non ci saranno due ragazze ancora in età Juniores, la croata Zrinka Ljutic e la piemontese tesserata con la federazione albanese Lara Colturi, che hanno bruciato i tempi salendo già sul podio di Coppa del Mondo (ieri Ljutic è giunta seconda nello slalom di Sestriere) e di conseguenza si concentrano su quel circuito, ma non mancheranno altri nomi interessanti come quello di Giorgia Collomb, l'azzurra classe 2006 vincitrice a inizio mese della medaglia d'oro nel parallelo a squadre dei Mondiali Assoluti (assieme alla tarvisiana Lara Della Mea). Da tenere d'occhio per l'Italia anche la cortinese Ambra Pomarè, mentre la Svizzera, al momento la nazione più forte del mondo nello sci alpino, propone Stefanie Grob, che può vantare già 16 gare di Coppa del mondo, e Philipp Kaelin, terzo posto in questa stagione in una discesa di Coppa Europa. Per l'Austria, altra superpotenza del mondo della neve, si segnalano Matteo Haas (una vittoria in discesa di Coppa Europa), Viktoria Olivier (quattro presenze in Coppa del mondo e attualmente terza nella classifica generale di Coppa Europa) e Viktoria Buergler (quattro presenze in Cdm, in questa stagione un successo in un gigante di Coppa Europa).

RASSEGNA

Saranno complessivamente 382 gli atleti presenti, tra i 15 e i 20 anni, che si contenderanno il titolo in sei discipline, ovvero discesa, superG, gigante, slalom, parallelo a squadre e combinata a squadre. Domani e mercoledì ci saranno sulla "Di Prampero" le prove cronometrate in vista delle discese di giovedì, in programma alle 11 (donne) e alle 12 (uomini). Il via ufficiale all'evento iridato verrà dato mercoledì alle 18.30, con la cerimonia d'apertura prevista in piazza Unità d'Italia, ribattezzata "Medal Plaza". Sfileranno nell'occasione tutti i 60 team, dai più numerosi (Canada, Svizzera, Germania, Usa e Italia) a quelli meno avvezzi allo sci (Chinese Taipei, Thailandia, Madagascar, Marocco, Sud Africa). Oltre che sulla "Di Prampero", che ospiterà le prove veloci, le gare si svolgeranno sulla pista B del Priesnig.

AZZURRA La cortinese Ambra Pomarè in gara: è tra le giovani sciatrici più accreditate ai Mondiali

CALENDARIO

Detto delle due discese di giovedì 27, il programma prevede venerdì 28 il superG e la combinata a squadre femminili (il superG sarà valido come gara a sé stante e come prima prova della combinata, che verrà poi completata dallo slalom), sabato 1° marzo il superG e la combinata maschili, domenica 2 il parallelo a squadre, al termine del quale ci sarà una grande festa all'arrivo per i rappresentanti di tutti i team. In serata, inoltre, è prevista la cerimonia del sorteggio dei pettorali per la gara del giorno successivo, lo slalom gigante femminile. Nella serata di lunedì 3 si ripeterà il momento dell'estrazione dei pettorali per i maschi, che scenderanno in pista per il gigante martedì 4. Le ultime giornate saranno riservate ai pali snodati: mercoledì 5 marzo è in programma lo slalom femminile e giovedì 6 quello maschile, al termine del quale, all'arrivo della Priesnig B, si terrà la cerimonia di chiusura, con il passaggio di testimone al comitato organizzatore dell'edizione 2026, prevista a Narvik, in Norvegia. Per tutte le gare accesso gratuito per il pubblico. Sono inoltre previste le dirette delle sfide principali su Fis Tv e sul canale Youtube della Federazione internazionale sci. I giganti e gli slalom verranno trasmessi in diretta streaming su Rai Sport.

Bruno Tavosanis

TIME-OUT I giocatori bianconeri dell'Old Wild West Apu Udine ascoltano le indicazioni fornite dal tecnico Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

L'OWW RICONQUISTA IL VERTICE IN SOLITARIA

▶Rimini rinvia il match, mentre l'Apu rispetta il pronostico e ottiene il primato
Ma sul campo Piacenza si è rivelata una squadra più coriacea rispetto alle attese

OLD WILD WEST	90
PIACENZA	73

OLD WILD WEST APU UDINE: Bruttini 2, Alibegovic 23, Caroti 16, Hickey 7, Johnson 6, Ambrosin 3, Da Ros 6, Ikangi 18, Pepe, Pullazi 9, Mazburss n.e. All. Vertemati.

ASSIGECO PIACENZA: Gilmore 13, Gajic 4, D'Almeida 10, Querci 3, Bonacini 15, Serpilli 13, Bartoli 5, Marks 10, Filoni n.e., Fiorillo n.e., Angeletti n.e. All. Manzo.

ARBITRI: Attard di Sesto Fiorentino, Barbiero di Milano e Ugolini di Forlì.

NOTE: parziali: 27-8, 48-32, 62-55. Tiri liberi: Udine 11/13, Piacenza 8/15. Tiri da due: Udine 14/26, Piacenza 22/37. Tiri da tre: Udine 17/43, Piacenza 7/25.

A2 MASCHILE

Rimini non ha giocato e Udine torna dunque a prendersi il primo posto in solitaria del girone. Tutto come da previsioni, anche se l'opposizione dell'Assigeco, a dispetto di un primo quarto inguardabile, è stata più solida di quanto potessimo immaginare. I numeri indicano Alibegovic come Mvp (prestazione da 23 punti, col 7/12 da tre), ma noi privilegiamo l'ottimo Iris Ikangi, un fattore su entrambi i lati del campo dall'inizio alla fine. I primi tre canestri l'Oww li realizza tutti quanti in transizione.

LO SCORE

A sbloccare lo score è una tripla di Ikangi. Poi ecco il comodo appoggio di Hickey al tabellone dopo avere infilato l'inesistente difesa ospite. Infine abbiamo di nuovo Ikangi che fa la coda da pavone affondando una schiacciata che induce coach Manzo a spendere timeout. Al rientro Bonacini aggressivo va dentro e alza il pallone per l'alley-oop a Gilmore, che salta altissimo ma subisce fallo da Johnson: l'americano di Piacenza trasforma solo un libero su due. Udine continua a martellare. Il giro palla manda fuori fase la difesa ospite e Johnson servito da Ikangi schiaccia di mancina. Lo stesso Ikangi un attimo dopo viene lanciato in contropiede da Da Ros e sono altri due punti facili. Dopo di che Johnson attacca spalle a canestro Bartoli e realizza senza problemi sfruttando la superiore fisicità (13-1). L'Assigeco batte finalmente un colpo con D'Almeida, a segno su rimbalzo offensivo. Le triple di Alibegovic, Ambrosin e Pullazi, i liberi di Caroti (5/5) fanno comunque il vuoto e alla sirena il tabellone dice 27-8. Stufa di fare da punching ball Piacenza finalmente dà segni di vita in avvio di secondo quarto: Querci e Marks sparano da tre, Gilmore mette quattro punti di fila (27-18) e c'è pure Bonacini che manca la tripla del possibile -6. Che arriva lo stesso in seguito, merito di Gajic (30-24), ma Alibegovic e Ikangi colpiscono dall'arco ristabilendo la doppia cifra di vantaggio (36-24 al 16'). Il finale di tempo è ancora dei padroni di casa, nonostante il risveglio di Marks (48-32 al 20').

LA RIPRESA

A inaugurare la ripresa è una tripla avventurosa di Serpilli, aiutato dalla tabella amica. L'Oww non fa una piega. Cinque punti del capitano Alibegovic ristabiliscono il +16 (53-37 al 24'). Ma Udine in questa frazione non è brillante come nelle precedenti due e gli ospiti se ne accorgono. Gilmore, Serpilli e D'Almeida (bimane clamorosa) per il -10. Caroti attacca il ferro e trova due punti, Bonacini però s'infiamma e prova a riaprirla davvero (62-55 al 30'). Alza la voce Caroti (bomba!), ma la formazione ospite ormai ci crede e insiste con D'Almeida (65-59 al 32'). A ridare fiato a Udine, dopo un fallo di sfondamento sanzionato a Gilmore su Da Ros, è Ikangi, che dall'angolo fa partire il missile terra/aria del 70-59. Mancano sei minuti al termine e undici lunghezze di vantaggio non sono sufficienti per tirare i remi in barca. I bianconeri lo sanno bene e tengono alta l'attenzione sino alla fine del match evitando brutte sorprese.

Carlo Alberto Sindici

SORRIDENTE Simone Pepe è arrivato a gennaio all'Oww (Foto Lodolo)

La Bcc Pordenone s'impone in trasferta con il gioco di squadra

▶Il quintetto di Milli ha avuto ragione del Migal Gardonese

MIGAL GARDONESE	63
BCC PORDENONE	86

MIGAL BASKET GARDONESE: Davico 7, Porta, Santi, Tonut 2, Sambrici 2, Basso 12, Jovanovic 14, Mazzantini 15, Renna 2, Malagnini 9, Grani n.e. All. Perucchetti.

BCC PORDENONE: Cardazzo 12, Cassese 14, Cecchinato 16, Dalcò 13, Cerchiaro 2, Barnaba 9, Mandic 14, Bozzetto 6, Burei, Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e. All. Milli.

ARBITRI: Invernizzi di Dorno e Orlandi di Broni.

NOTE: parziali: 18-24, 41-49, 48-63. Tiri liberi: Gardone 13/15, Pordenone 15/19. Tiri da due: Gardone 19/33, Pordenone 19/36. Tiri da tre: Gardone 4/24, Pordenone 11/26.

B REGIONALE

Dopo la Bcc "yin" della settimana scorsa, ecco quella "yang" di Gardone Val Trompia: due prestazioni all'opposto, a soli sette giorni di distanza l'una dall'altra, ma si sapeva benissimo che Pordenone non fosse "quella roba là" vista contro Pizzighettone al Forum. La prestazione è stata "di squadra", però bisogna almeno fare due nomi. Quello di Pietro Elia Cecchinato è il primo. Il secondo è invece quello di Luca Dalcò, a suo agio nel ruolo di ex di turno.

La cronaca. Dalcò e Mandic trovano il bersaglio grosso in avvio di partita (4-6), dopo di che è Cassese a produrre il primo vero strappo (9-18). Jovanovic e Tonut - altro ex di giornata - accorciano quindi a -5 (16-21) ma il periodo Pordenone lo chiude in vantaggio di sei lunghezze, sul 18-24. E anche se la Migal lo dimezza nel secondo quarto (25-28), ciò non basta a togliere agli ospiti l'inerzia, che rimane ben stretta nella morsa di Mandic e compagni. Lo scarto ricomincia ad ampliarsi: Dalcò ruba palla proprio a Tonut e serve l'assist a Barnaba che subisce pure fallo dal playmaker triestino. Con il libero aggiuntivo adesso è 27-38 (16'). Nel finale di tempo registriamo la tripla di Cardazzo del 35-47 e il mini break di 4-0 che consente a Gardone di ricucire qualcosa prima del rientro nello spogliatoio (41-49 al 20').

Dopo venti minuti del genere ci si domanda come potrà essere la ripresa e la risposta della Bcc all'uscita dallo spogliatoio è da cavallo di razza, con quel parziale di 10-0 che nella parte conclusiva della terza frazione lancia in orbita la Bcc (da 48-53 a 48-63). La reazione dei padroni di casa arriva puntuale, dalle mani di Basso (i quattro punti del 52-63), ma a tutt'altro che convinti tentativi di rientro di una Migal che annaspa, risponde con autorità la Bcc che accumula vantaggio fino a straripare. Questi gli altri risultati del secondo turno del Play-In Gold: Allianz Social Osa Milano-Dinamica Gorizia 63-74, Mazzoleni Pizzighettone-Adamant Ferrara 71-90, Syneto Basket Iseo-Calorflex Oderzo 68-79, Sangiorgese-Falconstar Monfalcone 77-61, Stings Mantova-Virtus Padova 98-82. Al primo posto della classifica rimangono Bcc Pordenone e Adamant Ferrara (18), seguite da Falconstar Monfalcone e Syneto Basket Iseo (16).

C.A.S.

BIANCOROSSI Coach Massiliano Milli tra i giocatori della Bcc (Foto Nuove Tecniche/Felice De Sena)

Delser verso il passo d'addio

A2 ROSA

(p.p.s.) Da dove cominciare? C'è l'imbarazzo della scelta trattandosi di una gara più che "anomala". Il parziale di 25-2 a favore delle padrone di casa nel terzo quarto è già una buona base da cui partire, così come va sottolineato lo strapotere di Mantova a rimbalzo (60 a 32), ma la Delser era senza lunghe. Quello che ci colpisce di più è però un dato quasi incredibile: riguarda lo zero su zero della formazione di Logallo dalla lunetta. Non è un refuso. Le ragazze lombarde non hanno effettuato un solo tiro libero in quaranta minuti di gara e allora delle due una: o gli arbitri si sono sempre voltati dall'altra parte, oppure Udine non ha difeso come avrebbe dovuto. Una terza opzione non sembra spendibile. Sia chiaro: la squadra di coach Riga, nonostante le mille difficoltà di cui si è a conoscenza, non soltanto attinenti al campo da gioco, è comunque ancora in vetta alla classifica. Ed era altresì evidente che prima o dopo i nodi sarebbero venuti dolorosamente al pettine.

Anche la potenziale Mvp del campionato di A2 femminile, Carlotta Gianolla, ha appena detto "ciao" e ha lasciato la squadra. Del resto non si può giocare gratis in serie A2. Insomma, la situazione è drammatica e c'è addirittura chi dice che questa potrebbe essere stata l'ultima gara delle cosiddette Apu Women e che in settimana ci saranno delle novità in tal senso. Morale: a meno che non avvenga un miracolo, nell'Udine rosa si sbaracca.

MANTOVA	75
DELSER APU	55

MANTOVAGRICOLTURA: Fietta 10, Llorente 8, Fiorotto 6, Cerani, Dell'Olio 7, Caprioli, Fusari 11, Cremona, Ramò 14, Cavazzuti 4, Orazzo 15. All. Logallo.

DELSER APU UDINE: Penna 14, Sasso 10, Bacchini 12, Agostini, Bianchi 8, Casella, Gregori 11, Zanelli, Bovenzi n.e., Cancelli n.e. All. Riga.

ARBITRI: Riggio di Siderno e Migliaccio di Catanzaro.

NOTE: parzial: 20-20, 36-33, 61-35. Tiri liberi: Mantova zero, Udine 12 su 15. Tiri da 3: Mantova 11 su 29, Udine 9 su 37.

Humus piega la Vis nel derby

C REGIONALE

La Vis conferma anche nel derby di ritorno la propria allergia all'Humus. I mosaicisti mettono il naso avanti nelle battute iniziali del confronto, dopo di che sono costretti da Reams e Venaruzzo a inseguire (20-14 al 10'). Nel secondo periodo Bertuzzi (tripla) e Passudetti riportano la Vis a una sola incollatura di distanza un siluro dalla lunga distanza di Del Ben innesca l'allungo, quello vero e proprio, della formazione locale, che nell'immediato raggiunge il +8, sul parziale di 29-21 e, dopo aver subìto una combinazione canestro con libero aggiuntivo di Tommaso Gallizia, affonda ulteriormente i colpi andando a infilare un break di 15-1 che ribalta del tutto lo scenario precedente (da 29-24 a 44-25). Siamo già entrati nella ripresa e il terzo periodo, dopo il +21 interno sul 48-27, vede gli ospiti reagire con cattiveria e sostanza: Baldin e Varuzza lanciano la squadra all'inseguimento dell'avversario ed è una rimonta che viene quasi concretizzata all'inizio della quarta frazione (53-52). Andrea Gri e Scodeller resistono (59-52), ma lo stesso fa Varuzza (combo 2+1 anche per lui), che però si becca un tecnico (libero trasformato da Andrea Gri). Dal Bello ridà quindi le sette lunghezze di vantaggio all'Humus, che però dovrà ancora una volta guardarsi le spalle (63-62 a un minuto dal termine, con tripla di Passudetti). Il 2 su 4 di Reams ai liberi sancirà poi il definitivo 65-62.

C.A.S.

HUMUS SACILE	65
VIS SPILIMBERGO	62

HUMUS SACILE: Reams 11, Del Ben 7, Dal Bello 5, Venaruzzo 10, Lizzani 4, Scodeller 8, Andrea Gri 15, Bertola 5, Balde n.e., Borsoi n.e., Masutti n.e. All. Vittorio Gri.

VIS SPILIMBERGO: Alessio Gallizia, Bertuzzi 6, Considine 3, Passudetti 9, Varuzza 12, Morello 6, Studzinskij, Tommaso Gallizia 12, Baldin 14, Bellon n.e., Marioni n.e., Sovran n.e. All. Starnoni.

ARBITRI: Pittalis di Udine e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 20-14, 43-25, 53-50.

LA TINET VINCE E RESTA IN VETTA

▸Il sestetto di coach Di Pietro porta a casa un rotondo 3-0 con i siciliani. Ottenuto il vantaggio del campo ai playoff ▸I pratesi nei momenti topici hanno messo in mostra tanta qualità, che ha permesso loro di annullare 4 set point ai rivali

TINET PRATA	3
ACI CASTELLO	0

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 5, Alberini 2, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti 6, Ernastowicz 16, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 13, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 17. Allenatore: Di Pietro.
COSEDIL ACI CASTELLO: Basic 13, Rottman, Argenta, Volpe 3, Lucconi, Bartolucci 6, Saitta, Sabbi 11, Orto (libero), Lombardo (libero), Manavinezhad 12, Bossi, Bartolini, Bernardis. Allenatore: Montagnani
ARBITRI: Di Bari di Fasano e Pristerà di Torino.
NOTE: parziali dei set 25-19, 27-25, 27-25.

A2 MASCHILE

Una Tinet sempre più in fiducia porta a casa un bellissimo 3-0 contro una Cosedil Aci Castello che gioca benissimo. In questa maniera i gialloblù mantengono il primo posto e si guadagnano anche matematicamente il diritto del vantaggio campo ai playoff. Lo fanno mettendo in mostra ancora una volta tanta qualità, che permette loro di annullare ben quattro set point agli avversari nell'ultimo parziale, prima dello scatto decisivo. Prova maiuscola di squadra, con battuta efficace ed eccellente correlazione muro-difesa, per una fase break che ha fatto la differenza.

I PASSEROTTI DI PRATA I gialloblù della Tinet schierati in campo e, qui sopra, l'esultanza dopo un set vinto (Foto Moret)

LA GARA

Il primo break della Tinet viene siglato da Katalan al servizio: 5-3. Muro dello stesso Katalan su Basic seguito da ace di Ernastowicz e Prata raggiunge il massimo vantaggio: 12-8. Si rifà sotto Aci Castello portando a casa due azioni combattute. Buon inizio al servizio della Tinet e Alberini lo conferma mettendo a terra quello del 16-11 che costringe Montagnani a chiamare tempo. Gran lavoro a muro e difesa della Tinet che in questo settore fa la differenza. Ernastowicz mette due ace consecutivi e la Tinet vola a +7: 22-15. Entra Lucconi, ex di turno, entra in battuta e sbaglia mandando i gialloblù a set point: 24-17. La chiude un diagonale stretto di Gamba al fulmicotone: 25-19. Ernastowicz parte col turbo anche nel secondo parziale. L'ace fortunoso di Manavi da il primo break del match agli ospiti: 3-5. Gamba fa una difesa pazzesca e Terpin ringrazia mettendo a terra il pallonetto spinto del sorpasso: 7-6. Un "monster block" di Scopelliti su Sabbi vale l'8-6. La Saturnia si rifa sotto e si torna in parità. L'errore di Sabbi manda avanti di 2 la Tinet: 15-13. Errore di Manavi e la Tinet tenta la fuga: 19-15. Ma Aci Castello fa la voce grossa a muro e costringe Di Pietro a bloccare l'abbrivio, quando ci si trova sul 19-18. Si rientra e Scopelliti mette a terra un primo tempo d'autorità. Manavi piazza un bell'ace: 21-21.

SHOW

La partita è bellissima. Diagonale spettacolare di Terpin su assist spettacolare di Alberini: 24-23. Invasione di Terpin e si va ai vantaggi. Doppietta a muro di Gamba su Manavi e il set prende la via di Prata: 27-25. Si comincia dove si era finito muro su Manavi. Ma la partita è tiratissima ed equilibrata. Murone di Scopelliti su Volpe e primo vantaggio Tinet: 8-6. Ace di Sabbi e parità a quota 9. La parità prosegue fino al successivo turno di Sabbi che mette l'ace del 15-17. La Tinet si disunisce un po' e Aci Castello prova a scappare: 17-20. Ma Prata annulla quattro set point e poi si porta a match point con una rimonta epica, conclusa da un mani-fuori di Ernastowicz, che regala il 27-25 finale che fa esplodere un palaPrata sempre più fortino inespugnabile. Ora un nuovo scontro di alta classifica nella tana della Virtus Aversa, quarta in campionato.

Mauro Rossato

Prestigiosa doppietta giapponese alla Nations Winter Cup by Tanks

PALLAVOLO GIOVANILE

WINTER CUP 2025 A sinistra l'esultanza delle ragazze giapponesi; qui sopra "l'inchino" dei maschi e a destra Ivan Boskovic

Splendida doppietta del Giappone nella 9. edizione del Nations Winter Cup by Fb Tanks di pallavolo, riservata agli Under 16. I nipponici hanno vinto sia il trofeo femminile che quello maschile nella competizione organizzata dalla Polisportiva San Giorgio, in collaborazione con il Comitato territoriale di Pordenone del Centro sportivo. Le ragazze del Sol Levante hanno quindi messo segno un prestigioso bis, in quanto erano le detentrici del trofeo. L'esito della finale contro la Cechia non è mai apparso in discussione, secondo set a parte, nel corso del quale le ceche hanno trovato uno scatto d'orgoglio. Negli ultimi due segmenti di gara sono tornate in auge a suon di schiacciate Kaho Yoritomi e compagne, con parziali alquanto significativi (a 17 e 16). Buon terzo posto per il sestetto di Chions Fiume Veneto. Le rondini Under 16, guidate da Lorenzo Amaducci, si sono imposte nella piccola finale sulla Croazia. In questa sfida per il podio le gialloblù hanno permesso alle avversarie di aggiudicarsi un solo parziale, il terzo. Premiata quale migliore libero del torneo Martina Scodeller. In campo maschile c'è stato l'analogo trionfo del Giappone, che nella finalissima ha superato nettamente il Montenegro. I balcanici però non hanno "mollato" facilmente, cercando in ogni modo - con grinta e grande impegno - di tenere testa ai nipponici, anche per la presenza in tribuna a Claut (sede del match decisivo) della "gloria" Ivan Boskovic, segretario generale della Nazionale montenegrina e membro della Commissione Cev, la Confederazione europea di pallavolo. Celbic Vulota e compagni avrebbero voluto rendere omaggio a uno dei dirigenti federali più stimati del volley mondiale, ma non ce l'hanno fatta. Terzo posto per la Croazia, che ha superato l'Ungheria per 3-1. L'evento agonistico ha vissuto con successo di pubblico queste tre giornate di gare (tra qualificazioni e finali), ospitate in quattro palazzetti: Claut, Montereale Valcellina, Zoppola e Porcia. Sulle tribune i protagonisti assoluti sono stati in ogni caso gli studenti delle scuole dei diversi comuni coinvolti, regalando agli ospiti internazionali un calore che difficilmente dimenticheranno, riempiendo gli spalti in ogni ordine di posto, tra canti, bandiere e striscioni dedicati ai protagonisti dei match. Nel 2024 a imporsi nel settore femminile furono le citate giapponesi, mentre fra i maschi fu l'Italia Under 16 ad alzare la Coppa. Gli azzurrini quest'anno hanno dovuto dare forfait. Nell'occasione, la Cornacchia World Cup, ha presentato con grande orgoglio anche la partnership con Prime, bevanda leader mondiale nel mercato della reidratazione sportiva. I risultati. Femminile. Finalissima (a Porcia): Giappone - Repubblica Ceca 3-1 (con parziali di 25-16, 14-25, 25-17, 25-16). Finale per il terzo posto (a Zoppola): Croazia - Chions Fiume Veneto 1-3 (13-25, 22-25, 25-23, 18-25). Classifica: 1) Giappone, 2) Repubblica Ceca, 3) Chions Fiume Veneto, 4) Croazia, 5) Germania, 6) Montenegro, 7) Slovenia, 8) Psg Fb Tanks Porcia. Miglior giocatrice: Kaho Yoritomi (Giappone). Schiacciatrice top: Anežka Sirůčková (Cechia). Palleggiatrice: Amane Kobayashi (Giappone). Centrale: Michaela Remešová (Cechia). Libero: Martina Scodeller (Chions Fiume Volley). Maschile. Finalissima (a Claut): Montenegro - Giappone 0-3 (22-25, 18-25, 14-25). Finale per il terzo posto (a Montereale Valcellina): Ungheria - Croazia 1-3 (25-17, 14-25, 15-25, 14-25). Classifica: 1) Giappone, 2) Montenegro, 3) Croazia, 4) Ungheria, 5) Germania, 6) Cechia, 7) Tinet Prata, 8) Vojvodina. Miglior giocatore: Kaiji Nishimura (Giappone). Schiacciatore: Hikaru Tanaka (Giappone). Palleggiatore: Kakeru Kondo (Giappone). Centrale: Celibic Vulota (Montenegro). Libero: Harsanyi Zsombor (Ungheria).

Nazzareno Loreti

Fina in cattedra davanti agli studenti

ATLETICA

Per la serie "Un campione in cattedra", l'assessorato allo Sport del Comune di Fontanafredda propone tre incontri con il giavellottista Michele Fina, realizzati in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Rita Levi Montalcini". Sono dedicati agli alunni delle primarie di Fontanafredda, Vigonovo e Casut, centrati sul mondo dell'atletica, facendo seguito a quelli organizzati nel 2024 con il campione di ciclismo Davide Cimolai. Il 23enne Fina nel 2022 ha vinto la medaglia d'oro a squadre continentale, mentre l'anno dopo agli Europei Under 23 ha conquistato il bronzo.

I primi due appuntamenti si sono già tenuti alla "Marconi" e alla "Pellico"; l'ultimo è in programma oggi alla "Oberdan". L'azzurro Fina ha spiegato la tecnica che utilizza nel lancio del giavellotto, la presa e i movimenti della rincorsa. È una specialità alla quale il campione fontanafreddese è arrivato dopo aver provato varie discipline

GIGANTE AZZURRO Il giavellottista Michele Fina a scuola

dell'atletica leggera, di cui si era innamorato guardando in televisione le Olimpiadi del 2012, dimostrando subito una attitudine particolare non solo per il lancio ma anche per l'alto, "complice" una statura che sfiora i 2 metri.

Poi l'incontro con il tecnico sacilese Carlo Sonego, primatista italiano del giavellotto, divenuto suo allenatore dal 2014. Il salto di qualità matura nel 2023, dopo l'ingresso nel Gs Esercito, scalando velocemente posizioni nel ranking internazionale.

Gigante tra i più piccoli, Fina racconta così il suo percorso sportivo, incoraggiandoli a studiare e a inseguire i propri sogni, condividendo con loro «l'importanza dell'impegno, della determinazione e del sacrificio per raggiungere i propri obiettivi. Lo sport è una scuola di vita - spiega -: insegna a superare le difficoltà, a rialzarsi dopo una sconfitta e a rispettare gli avversari».

L'assessore allo Sport, Antonino Landa, esprime la soddisfazione per il progetto: «Vogliamo avvicinare i più giovani al mondo dello sport attraverso il racconto diretto di chi, con passione e sacrificio, ha trasformato un sogno in realtà. Michele è la dimostrazione che con dedizione e impegno si possono raggiungere grandi traguardi, ed è un esempio concreto per i nostri ragazzi». Gli incontri vogliono anche allargare la "visione sportiva" degli alunni, facendo loro conoscere da vicino campioni in discipline diverse e spesso meno note, se non nei giorni delle Olimpiadi e delle grandi manifestazioni di atletica.

R.S.

LAND of FASHION
VILLAGES
Nella foto: Mantova Village
Goodbye sales
*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni regionali.